

L'INTERVISTA AL GROUP CEO DONNET

«Generali ha creato valore
Il mercato chiede continuità»

ROBERTA PAOLINI

«In un momento di incertezza così profonda, Generali rappresenta un rifugio solido e sicuro per clienti e investitori». La terrazza del-

la foresteria di Generali domina Piazza Unità d'Italia, il golfo di Trieste si apre magnifico. Philippe Donnet, group ceo del Leone, ci accoglie qui e del simbolo del gruppo finanziario ha la calma e la sicurezza. / APAG. 2 E 3



Philippe Donnet, group ceo di Assicurazioni Generali

IL PROGETTO PER TRIESTE

Tutte le tappe
del nuovo centro
sull'Intelligenza
artificiale

Con l'ultima firma siglata martedì, Palazzo Carciotti è definitivamente diventato parte integrante del patrimonio immobiliare del Leone. TALLANDINI / APAG. 3

LA GUERRA COMMERCIALE

IL DIETROFRONT DEL TYCOON

Trump: pausa
di 3 mesi sui dazi
Ma per la Cina
salgono al 125%



Donald Trump

Con una mossa a sorpresa che appare un vero dietrofront, Donald Trump ha annunciato su Truth che sospende immediatamente e per tre mesi, nel giorno della loro entrata in vigore, i dazi reciproci a tutti i Paesi che hanno manifestato l'intenzione di negoziare, mantenendo però per tutti la tariffa base del 10%. Punita invece per aver reagito la Cina, contro cui scattano dazi sino al 125%. Volano le Borse. SALVALAGGIO / APAG. 4

LA PREMIER PRONTA A TRATTARE

Meloni resta
prudente
L'obiettivo
è l'azzeramento

La svolta è andata molto oltre le migliori previsioni e ora Giorgia Meloni prepara la missione alla Casa Bianca. GASPARETTO / APAG. 6

LA RETE DEI SERVIZI PER GLI ANZIANI CONTA SU 166 STRUTTURE, DI CUI 143 PER NON AUTOSUFFICIENTI E 23 PER AUTOSUFFICIENTI

Case di riposo, 2 mila in lista

Novanta giorni l'attesa media. Pronta una delibera per aumentare i posti nelle residenze

Il tempo medio d'attesa per accedere a una residenza per anziani in regione è di 91 giorni. Devono passare in media tre mesi, insomma, affinché si venga presi in carico da una struttura. Ma le cose vanno peggio a Gorizia e Pordenone, dove i tempi medi d'attesa sono rispettivamente di 151 e 101 giorni. Meglio a Udine e Trieste, dove si devono aspettare 75 e 77 giorni. PACE / APAG. 12

BASSO / ALLE PAG. 14 E 15

Hydrogen Valley
l'ampliamento
con cinque
nuove proposte

TONERO / A PAG. 32

Il caso Adriaco,
stop al voto bis
De Manzini
lancia accuse

/ A PAG. 37

Il concerto
dei 5 Presidenti
in piazza Unità
a fine giugno

TRIESTE, VIA LIBERA AL BANDO PER L'ACQUAMARINA: CI SARÀ UNA GARA DI PROGETTAZIONE



Piscina terapeutica, 16 milioni per ricostruirla

Il piazzale dove sorgeva la piscina terapeutica e dove verrà ricostruita (foto Lasorte) CODAGNONE / APAG. 28

EMERGENZA FEMMINICIDI

FULVIO ERVAS

COSA SIGNIFICA
COLPIRE
PER 75 VOLTE

Ho preso un coltello da cucina, a lama larga. Lo uso per tagliare la cipolla o affettare la carne bollita. Sono andato nel mio orto e mi sono ingnocchiato davanti a un'aiuola, dove fra poco planterò i pomodori. E ho iniziato a colpire la terra. Dopo venti colpi ero già provato. Settantacinque è una quantità spropositata. Ho colpito prima da inesperto, a casaccio, un colpo in alto e uno in basso, come mi veniva, senza alcun progetto. Colpire per colpire, come un gioco. / APAG. 17

INSERTO WEEKEND

Viaggio fra gli edifici pendenti



Il duomo di Portogruaro e il campanile

LUCIA AVIANI

Potenza e bellezza dell'irregolarità, dell'anomalia, dell'inatteso. Lo sbilenco spiazza e cattura, esercitando un'attrattiva provocatoria, calamitica: mica succede solo a Pisa, "signora" del genere. Il Veneto è prodigo di casi, il Friuli Venezia Giulia meno ma offre a sua volta un interessante contributo al capitolo delle architetture che sfidano la legge di gravità. / NELL'INSERTO

ABACO VIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077

Paestum e il Parco del Cilento	Lago di Como, Lecco e le Ville	Lucca, Pisa e Pistoia
9 giorni - 8 notti	3 giorni - 2 notti	3 giorni - 2 notti
€ 1.680	€ 620	€ 540

Il colosso delle assicurazioni

10

Miliardi di raccolta netta nel 2024
«Questo ci permette di aumentare i nostri acquisti di Btp, nel rispetto della disciplina di asset allocation»

320%

Il ritorno agli azionisti in nove anni, buyback, dividendi, e titolo che prima della tempesta dazi quotava oltre i 31 euro



GIOCHI DI LUCI

Lo show proiettato sui muri dell'edificio

Palazzo Carciotti si è trasformato, nelle serate che hanno preceduto l'annuncio della rinascita, in una vera e propria tela luminosa, animata da un video-mapping proiettato sull'edificio, lato canale. Le luci sono state accese alle 19.30 e si sono ripetute ogni 5 minuti fino alle 2 di notte. Iniziativa molto gradita da triestini e turisti.



Parla Philippe Donnet, group ceo del Leone, a due settimane dall'assemblea dei soci del 24 sul rinnovo del cda
«Quello che si deciderà è il futuro della compagnia: se ancora una public company o un gruppo controllato da privati»

«Chi ha investito in Generali ha ricevuto un grande valore Il mercato chiede continuità»

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

«In un momento di incertezza così profonda, Generali rappresenta un rifugio solido e sicuro per clienti e investitori».

La terrazza della foresteria di Generali domina Piazza Unità d'Italia, il golfo di Trieste si apre magnifico. In un colpo d'occhio è un abbraccio tra la città mitteleuropea e la compagnia italiana più internazionale del Paese.

Philippe Donnet, group ceo del Leone, ci accoglie qui e del simbolo del gruppo finanziario ha la calma e la sicurezza. Dottor Donnet in queste ore i mercati sono scossi dalle tensioni globali, dai dazi americani, dai dati macroeconomici. Quanto può incidere questo contesto sulle prospettive di Generali?
«È una domanda complessa, che merita una risposta articolata.

Nessuno si aspettava misure così dure dagli Stati Uniti: ci si attendevano nuovi dazi, sì, ma non a questo livello. Il confronto tra Stati Uniti e Cina è diventato un asse portante dell'economia mondiale e le conseguenze – sui prezzi, sull'inflazione, sui tassi – oggi sono imprevedibili. In questo scenario, Generali rappresenta un punto di riferimento per clienti e investitori. Non è un'affermazione astratta: abbiamo attraversato la pandemia, la guerra in Ucraina, l'impennata dell'inflazione e dei tassi, superando sempre i target. Quello presentato lo scorso gennaio è il quarto piano consecutivo che l'attuale team di management presenta ed esegue. Il successo dei tre precedenti dimostra che siamo in grado di rispondere con efficacia a tutte le sfide esterne».

L'assemblea della compagnia che si terrà a Trieste il 24 aprile può essere influenzata dall'incertezza dei mercati?

«Sì, credo che l'attuale contesto conferisca un'importanza ancora maggiore a questa assemblea, chiamata a rinnovare il cda. Pensare di poter cambiare l'assetto di governance senza una direzione industriale chiara e un Consiglio coeso sarebbe, francamente, un azzardo. La continuità di una governance, con un board guidato dal nostro presidente Andrea Sironi che ha dimostrato grande leadership, e da un management esperto che ha saputo affrontare crisi gravi – è oggi più che mai nell'interesse di tutti gli azionisti, e anche del Paese. Generali è una compagnia sistemica per l'Italia, e la sua stabilità è un fattore di sicurezza anche nel contesto economico più ampio».

Ci sono due azionisti privati non finanziari, Caltagirone e Delfin, che potrebbero incidere sul controllo senza passare da un'Opa. Generali è una public company: che lettura potrebbe dare il mercato di questa situazione?
«Chi vuole controllare Generali

«Cambiare l'assetto di governance senza una direzione industriale chiara è un azzardo»

«Chi vuole controllare la compagnia deve riconoscere un premio a tutti gli azionisti»

li deve riconoscere un premio di controllo a tutti gli azionisti. E così in tutte le società quotate, contendibili, e vale anche per noi. Quanto alla percezione del mercato, la settimana scorsa ero in Canada, a Montréal e Toronto, a incontrare investitori. Alcuni sono già azionisti, altri sono interessati a diventarlo. Quello che ci hanno detto è chiaro: non comprendono questa fibrillazione intorno a Generali. Vedono una compagnia solida, con risultati di qualità da nove anni, un piano industriale convincente, una squadra che ha portato a termine tre piani e ora ne presenta uno nuovo, sfidante ma credibile. Hanno fatto capire che le loro decisioni di investimento saranno correlate alla continuità del management. È la stessa linea espressa da ISS, uno dei principali proxy advisor mondiali».

Un ritorno del 320% agli azionisti in nove anni, buyback, dividendi, titolo che prima della tempesta dazi quotava oltre i 31 euro, so-

glia che non si superava dal 2007. Perché tutto questo non è bastato a disinnescare la contesa?

«Purtroppo non sono io la persona che può darle questa risposta. Quello che posso dirle è che abbiamo garantito agli azionisti un total shareholder return tra i migliori dell'intero settore assicurativo. E questo è stato reso possibile da scelte strategiche chiare, prudenti, efficaci. Abbiamo introdotto il buyback, che mancava da 15 anni, e distribuito dividendi sempre crescenti. I numeri dicono che chi ha investito in Generali ha ricevuto valore. La maggior parte degli azionisti è soddisfatta di questi risultati. Questo rumore di fondo non fa bene a Generali, e soprattutto ai suoi azionisti, anche se la performance non ne è stata impattata. Quando nove anni fa ho assunto l'incarico, la compagnia era percepita più debole. Oggi non è più così. Negli ultimi anni, grazie alla lista del consiglio, questi temi relativi al peso di singoli azionisti erano scomparsi dal radar degli investitori».

Unicredit è salita oltre il 5%. Lei e l'ad Andrea Orcel siete due uomini di mercato. Vedete possibile una collaborazione futura, anche oltre gli accordi già in essere?

«Più che i rapporti personali, contano quelli tra istituzioni. E in questo senso posso dire che il rapporto tra Generali e UniCredit è buono, solido. Abbiamo una partnership bancassurance in alcuni Paesi dell'Est Europa, che funziona molto bene. L'ingresso di UniCredit nel capitale, come dichiarato dalla banca stessa, è un investimento finanziario. Stare a lo-

Il colosso delle assicurazioni

NEOCLASSICO TRIESTINO
I GIOCHI DI LUCE DEL VIDEO MAPPING
SU PALAZZO CARCIOTTI (FOTO LASORTE)

«Il rapporto con UniCredit è buono. Starà a loro come tutelare l'investimento nel nostro capitale»

«L'operazione con Natixis è stata strumentalizzata. Non si riconosce il vero potenziale»

ro ora valutare come tutelare questo investimento. Da parte nostra, guardiamo con interesse a ogni collaborazione che possa creare valore».

L'acquisto dell'11% dei Btp in asta, recentemente, è stato letto anche in chiave politica. È così?

«Il nostro portafoglio di Btp serve a coprire le passività assicurative italiane. Nel 2024 siamo tornati a una raccolta netta positiva di Gruppo, quasi 10 miliardi, e questo ci permette di aumentare i nostri acquisti, sempre nel rispetto della nostra disciplina di asset allocation».

Parliamo dell'operazione con Natixis. Ha generato critiche, anche accese. Alcuni l'hanno addirittura indicata come uno dei motivi dello scontro in assemblea. Perché, secondo lei, un progetto così importante ha suscitato reazioni così negative?

«Io sono convinto che l'operazione sia stata, in parte, stru-

mentalizzata. Alcuni hanno voluto trasformare questa assemblea in un referendum su Natixis. Ma non è così. Il voto del 24 aprile riguarda il futuro della compagnia: se Generali debba restare una public company oppure diventare un gruppo controllato da soggetti privati. Questo, in un momento di grande incertezza globale, rappresenta un tema di sicurezza per gli azionisti, per il sistema finanziario italiano, per l'interesse generale. Quanto all'accordo con Natixis, esso darebbe vita alla prima piattaforma europea di asset management per ricavi, con la guida espressa da Generali, e con la possibilità di attrarre mandati da clienti istituzionali, grazie alla scala e alla qualità degli asset. Chi critica l'operazione, spesso non tiene conto di questo potenziale».

Uno dei punti sollevati riguarda la presunta "perdita di controllo" sulla gestione del risparmio italiano. È un rischio reale?

«Assolutamente no. Lo abbiamo spiegato chiaramente. Le compagnie assicurative italiane, che sono proprietarie degli asset dei risparmiatori, mantengono il 100% del controllo sulle decisioni di investimento. Sono loro a decidere dove investire e a chi affidare i mandati. Questo non cambia con l'operazione Natixis. Semmai, la novità è che grazie a questa partnership possiamo aprire le porte del primo mercato mondiale dell'asset management, quello americano. Possiamo attrarre investitori istituzionali americani interessati a investire in BTP, in infrastrutture italiane e nell'economia reale del Paese. Questa

operazione è una leva per rilanciare il mercato finanziario italiano. Inoltre, potremo offrire ampie soluzioni alle casse di previdenza e alle piccole compagnie assicurative italiane».

Il governo ha espresso alcune riserve, si è parlato di procedura Golden Power. Esiste un rischio di stop all'operazione?

«Siamo assolutamente aperti al dialogo con il governo. E, se emergeranno osservazioni o suggerimenti costruttivi, siamo pronti a tenerne conto per migliorare ulteriormente l'operazione. Ma è chiaro che se, durante il processo, sussistero ancora riserve reali da parte del Governo, il consiglio non potrà ignorarle».

Restando in tema di regola-

«Trieste è nel nostro Dna. Torniamo a fare l'assemblea nel nuovo Generali Convention Center»

tori: secondo lei, in questo complesso risikio finanziario che coinvolge anche la compagnia, le autorità sono abbastanza attive?

«Noi operiamo nell'asset management e nell'assicurazione, non facciamo parte - a parte Banca Generali - del sistema bancario. Bisogna capire quale impatto possa avere questo nuovo contesto proprio sul risikio bancario. Fare un'Opa in un mercato tranquillo non è come farla in un mercato turbolento. È solo un'osservazione, non mi occupo di banche, però di rischio me ne intendo un po'. Quindi vediamo come evolveranno le cose. Detto questo, il mercato è un campo da gioco e ci vuole un arbitro, le autorità sono quell'arbitro e io ne ho piena fiducia».

Come giudica l'ipotesi circolata di riportare la soglia per l'Opa obbligatoria dal 25% al 30%, come era in passato?

«È una buona domanda. Ma non commento su ipotesi».

Torniamo a Trieste e al progetto su palazzo Carciotti.

«Trieste è nel Dna di Generali. Qui siamo nati, qui abbiamo la nostra sede storica. Torniamo a fare l'assemblea in presenza, nel nostro nuovo Generali Convention Center. Abbiamo ristrutturato Palazzo Berlam, rendendolo la sede della nostra Academy, creato un centro per data science e AI, e ora rilanciamo Palazzo Carciotti come sede di un Innovation Hub dedicato all'intelligenza artificiale. Il progetto si chiama "Agorai": sarà un ecosistema aperto con Regione, Comune, importanti soggetti privati di respiro internazionale, università e centri ricerca».

Avete annunciato 1,3 miliardi di investimenti in AI. Dove si concentrano?

«Due priorità: il supporto alla rete e alla consulenza ai clienti, e l'efficienza operativa. L'AI ci aiuterà a migliorare il servizio, rafforzare la relazione con i clienti e ottimizzare i costi. Ma il capitale umano resta centrale. L'assicurazione è un business basato sull'emozione: si parla di rischi, di futuro, di famiglia. Serve empatia, serve interazione umana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe del progetto per il centro sull'AI

Tre anni e mezzo di lavori per il recupero di Palazzo Carciotti



Uno scorcio degli interni dello storico Palazzo Carciotti (FOTO LASORTE)

Piero Tallandini

Con l'ultima firma siglata martedì, quella sul contratto definitivo per l'acquisto, Palazzo Carciotti è definitivamente diventato parte integrante del patrimonio immobiliare del Leone. Ritirate le chiavi, ora può entrare nel vivo la progettazione del maxi-intervento di ristrutturazione che farà rinascere, con un investimento complessivo stimato in 60 milioni, l'edificio neoclassico sulle Rive in cui la compagnia assicurativa venne fondata nel 1831.

Inaugurazione nella sede di Palazzo Carciotti prevista tra la fine del 2028 e l'inizio del 2029

Diventerà la sede dell'Agorai Innovation Hub, che nelle ultime due lettere del nome richiama l'acronimo AI: Artificial intelligence. Generali punta a farlo diventare uno dei più importanti centri di ricerca in Europa su intelligenza artificiale e data science, oltre che di formazione all'avanguardia, accelerando così il percorso di innovazione tecnologica del gruppo che prevede sempre di più il ricorso alle forme più avanzate di applicazione dell'AI.

IL CRONOPROGRAMMA

Quanto alle tempistiche, la previsione indicativa è di tre anni e mezzo dall'acquisto per portare a termine progettazione e ristrutturazione del palazzo. Il restau-

ro interesserà una superficie di 14 mila metri quadrati, dislocati nell'imponente edificio il cui perimetro si sviluppa per 40 metri sul fronte principale e per 100 metri sul lato lungo.

Oltre alla parte monumentale con la facciata neoclassica sul mare, che sarà riqualificata per ospitare l'Agorai Innovation Hub, il Museo Generali ed altri uffici del gruppo, il progetto prevede la realizzazione di appartamenti nella porzione di edificio affacciata su via della Cassa di Risparmio, per rispondere all'elevata domanda di residenze di alta qualità nelle zone centrali di Trieste. Inoltre, il lato del palazzo affacciato sul Canal Grande sarà l'elegante scenario di luoghi di ritrovo e passeggio, aperti al pubblico.

I lavori di riqualificazione e consolidamento, coordinati da Generali Real Estate, inizieranno appena perfezionati gli aspetti amministrativi e ultimate le verifiche tecniche. Il completamento della parte monumentale è previsto a fine 2027, mentre la parte residenziale sarà pronta dalla fine del 2028. Per il taglio del nastro inaugurale dell'Agorai Innovation Hub l'attuale previsione, indicativa, porta all'inizio del 2029 o, se non ci saranno imprevisti, alla fine del 2028.

I PARTNER

In attesa di potersi materialmente insediare nel riqualificato Carciotti, i partner coinvolti nel progetto hanno già delineato i connotati operativi dei rispettivi ruoli all'interno dell'Agorai Inno-

vation Hub. Protagonisti, oltre a Generali e Regione Friuli Venezia Giulia, big dell'industria e delle finanze come Fincantieri, illycaffè, Goldman Sachs, enti accademici e di ricerca come università di Trieste e di Udine, Sissa, Mib, Istituto italiano di tecnologia (Iit), Ictp, la multinazionale Deloitte, specializzata nei servizi di consulenza e revisione contabile, oltre al gigante della new economy Google Cloud.

I RUOLI OPERATIVI

Google offrirà supporto all'attività di ricerca attraverso le sue infrastrutture cloud, piattaforme specifiche per l'AI, consulenze e programmi di formazione.

La partecipazione di Fincantieri all'hub si inserirà nella strategia di trasformazione digitale che sta portando avanti il gruppo cantieristico: nel polo di ricerca del Carciotti si potranno

Definiti anche i ruoli operativi di Fincantieri, Illycaffè, Goldman Sachs e Deloitte

così sviluppare esperienze concrete di implementazione dell'intelligenza artificiale in un settore industriale complesso come la cantieristica navale, creando opportunità di collaborazione per innovazioni applicabili a più settori e con un'importante ricaduta sul territorio.

Il ruolo di illycaffè si svilupperà soprattutto nel campo dell'agricoltura rigenerativa, l'insieme di pratiche agronomiche che l'azienda triestina da anni promuove per ridurre l'impatto ambientale, rinnovando la fertilità del suolo e aumentando la biodiversità. L'AI, grazie alle possibilità di gestire e analizzare enormi quantità di dati, aiuterà a comprendere la correlazione fra adozione dell'agricoltura rigenerativa e benefici su qualità dei prodotti e salute dei consumatori, oltre a contribuire a rendere le coltivazioni sempre più resilienti ai cambiamenti climatici.

Goldman Sachs, una delle principali istituzioni finanziarie globali, sarà operativa al Carciotti per promuovere ricerche su temi chiave della finanza.

Deloitte fornirà infine servizi di consulenza strategica, manageriale e tecnologica per supportare l'hub nelle ricerche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra commerciale

Stop di Trump ai dazi per tre mesi Ma è scontro con la Cina: tassi al 125%

Il presidente cede alle pressioni dei ceo di Wall Street e della Silicon Valley. Per Pechino un ulteriore aggravio delle tariffe

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Con una mossa a sorpresa che appare un vero e proprio dietrofront, Donald Trump ha annunciato su Truth che sospende immediatamente e per tre mesi, nel giorno della loro entrata in vigore, i dazi reciproci a tutti i Paesi che hanno manifestato l'intenzione di negoziare, mantenendo però per tutti la tariffa base del 10%. Punita invece per aver reagito la Cina, contro cui scattano dazi sino al 125% dopo che il Dragone aveva annunciato, a sua volta, tariffe dell'84% sul made in Usa.

LA DECISIONE

Una mossa, quella del tycoon, che fa volare la Borsa di New York dopo una lunga altalena. Il presidente sembra aver ceduto alle crescenti pressioni dei ceo di Wall Street e della Silicon Valley, dei suoi donatori e di molti repubblicani, nonché al crollo dei mercati finanziari. Aggravato dall'allarme sui bond americani, che aveva sollevato l'interrogativo se restasse ancora un paradiso sicuro. I 90 giorni consentiranno di trattare senza che i dazi mandino in tilt i mercati, anche se continua a pesare lo scontro tra le due maggiori economie mondiali: gli Usa e la Cina. Eppure fino a lunedì sera The Donald aveva ostentato tracotanza usando parole offensive e sprezzanti alla cena del Grand Old Party per rassicurare i repubblicani sull'efficacia dei suoi dazi: «Vi assicuro che almeno 70 Paesi mi stanno chiamando per trattare, muoiono dalla voglia di raggiungere un accordo», aveva detto. «Per favore, per favore signore, fate un accordo. Farò qualsiasi cosa, signore», aveva proseguito, imitando un leader straniero supplican-

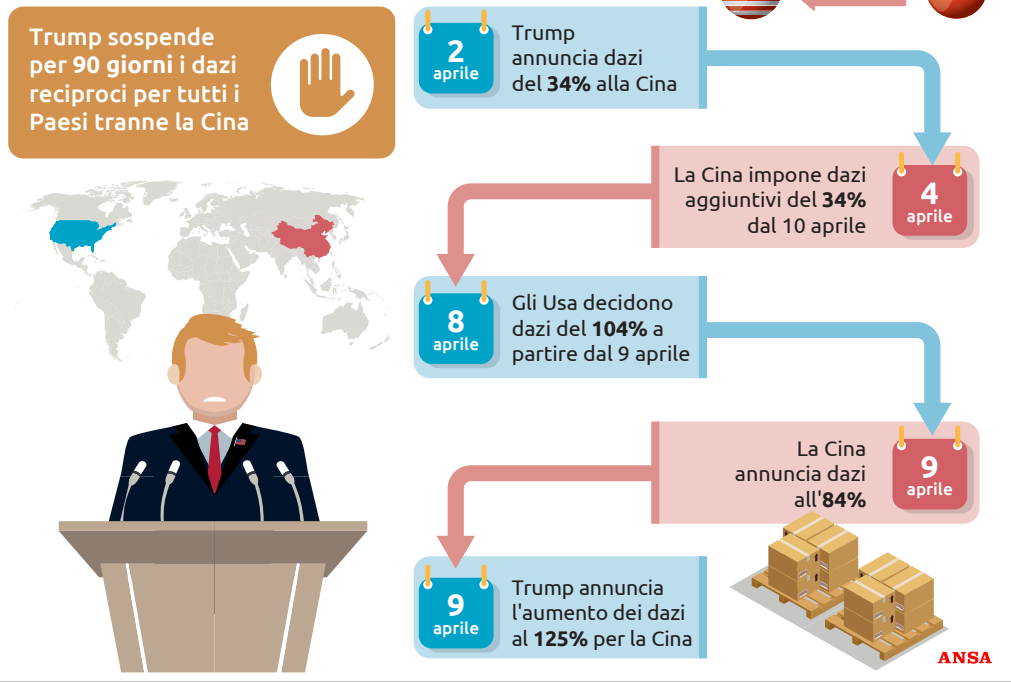


Il presidente americano, Donald Trump al Congresso dei Repubblicani a Washington ANSA/AFP

te. «So dannatamente bene quello che sto facendo», aveva quindi garantito, continuando a difendere la sua guerra commerciale ma poi smentendosi il giorno dopo. «Non vogliamo necessariamente fare un accordo con loro. Siamo contenti di stare così, incassando i nostri 2 miliardi di dollari al giorno» dai dazi, aveva spiegato Trump lanciando l'ennesimo messaggio contrastante con le precedenti aperture negoziali, sue e dei suoi ministri. In effetti, secondo Politico, molti governi stranieri che hanno manifestato interesse per un dialogo sono ancora in attesa di una risposta. E lo stesso premier israeliano Netanyahu, primo e unico leader straniero finora ricevuto, è tornato a mani vuote dopo aver promesso di cancellare il deficit commerciale del suo Paese con gli

Usa. Il tycoon aveva perfino rincarato la sua offensiva, preannunciando a breve «dazi importanti» sui prodotti farmaceutici per riportare la produzione in Usa e abbassare i prezzi: la mossa avrebbe effetti negativi anche per l'Italia, che ha un importante settore farmaceutico ed esporta molto in Usa. L'intervento di Trump alla cena di partito mirava a disinnescare la crescente fronda interna sulle tariffe e anche sul bilancio, con i falchi del rigore fiscale pronti a bloccare il disegno di legge del Senato per i troppi esigui tagli alla spesa pubblica. Ieri, prima della svolta, il presidente ha tentato anche di rassicurare Wall Street: «State sereni! Andrà tutto per il meglio. Gli Usa saranno più grandi e migliori che mai! È un ottimo momento per comprare!!!». —

L'escalation Usa-Cina



LA REAZIONE DI BRUXELLES

«Ora può partire la trattativa» Ma c'è il via libera alla stangata

Le contromisure scatteranno in tre tranches: la prima il 15 aprile. La Commissione sottolinea: «Siamo pronti a sospenderle se ci sarà un'intesa equa»

BRUXELLES

Ventisei alzata di mano, ventuno miliardi di euro e una promessa: potrebbe non finire qui. L'Europa è passata ai fatti e ha approvato i controdazi

per rispondere alle tariffe di Donald Trump su acciaio e alluminio. Scatteranno in tre tranches, la prima sarà il 15 aprile. Ma per l'Europa non hanno rappresentato una chiusura ai negoziati, bensì una posizione strategica con cui sedersi al tavolo con gli americani.

«Siamo pronti a sospenderle se ci sarà una intesa equa», ha sottolineato la Commissione. Ed è una mossa che, si ragiona in ambienti europei, ora po-



Von der Leyen e Sefcovic ANSA

rebbe aver seguito concreto. Lo stop di 90 giorni ai dazi deciso da Trump costituisce, per Bruxelles, quel «reale impegno» che finora era mancato. Restare a braccia conserte, mentre Oltreoceano il presidente americano ancora nelle scorse ore irrideva i potenziali negoziatori, era troppo anche per Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione tuttavia, non ha abbondato la strategia delle più fasi. Ha dato il via libera a delle contromisure che rispondono all'offensiva commerciale di Trump su acciaio e alluminio (risalente a marzo), ma non alla tempesta scatenata dalla Casa Bianca il 2 aprile. L'ennesimo coup de theatre di Trump, con lo stop ai dazi reciproci varati anche contro l'Ue, non ha riguardato

quindi, le tariffe settoriali precedentemente varate dalla Casa Bianca. Per questo, da Bruxelles, si predica calma, senza inseguire i colpi di scena che si registrano alla Casa Bianca. Anche perché, dei quattro allegati che compongono la lista dei dazi europei solo il primo elenco sarà operativo il 15 aprile.

La somma totale approvata dall'Ue è di quasi 21 miliardi. Orbán però si sfilava

Il secondo e il terzo allegato saranno effettivi il 16 maggio, il quarto il primo dicembre. Tradotto: con una mano tesa da Washington, la scaletta del-

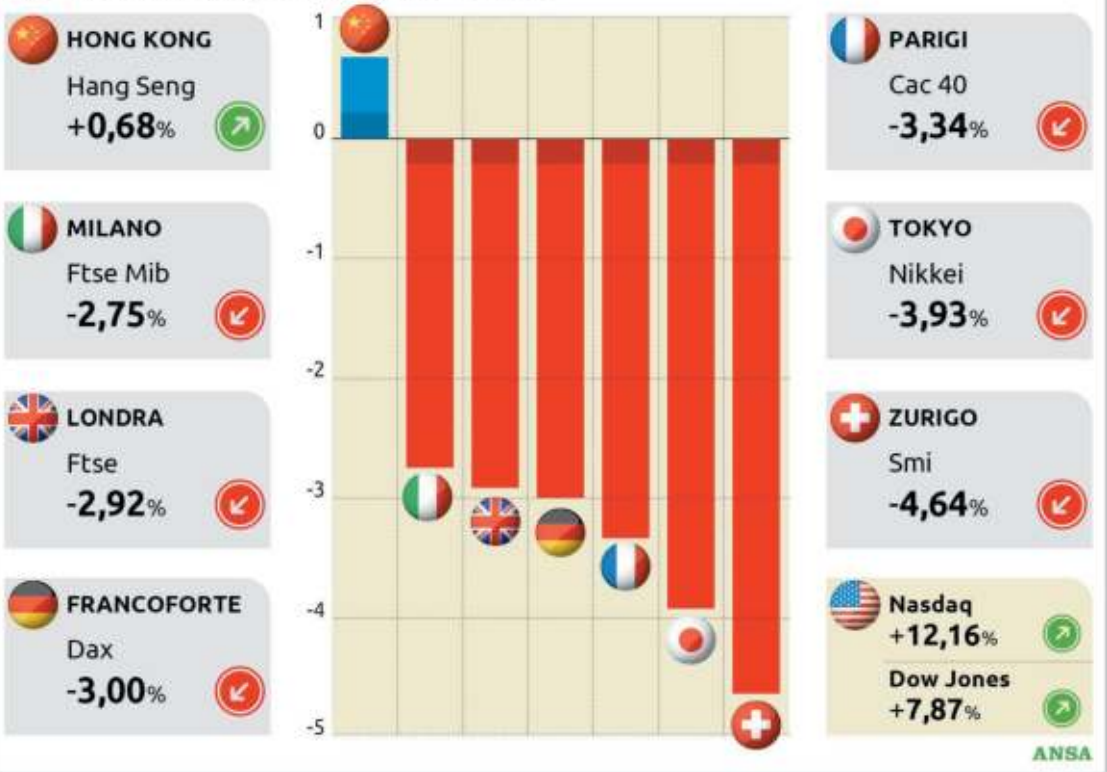
le tariffe potrebbe essere dilazionata o sospesa. E, in ogni caso, la somma totale delle contromisure approvate non è ciclopica: in totale sono quasi 21 miliardi. La Commissione ha quindi seguito la strategia pensata alcuni giorni fa, approvando come previsto la sua prima risposta concreta a Trump. I controdazi ai prodotti Usa sono stati votati secondo la procedura della Comitologia, che prevede la partecipazione di rappresentanti tecnici dei 27. Il voto, però, era più che mai politico. In ventisei hanno alzato la mano, l'Ungheria no. «Bruxelles sta peggiorando la situazione», ha attaccato Budapest. Nessuno, infatti, ha seguito Viktor Orbán, che ora rischia di restare disorientato dalle giravolte dell'alleato Usa.

La guerra commerciale



Container accatastati al porto di Nancino ANSA/AFP

L'andamento delle borse



I MERCATI

Grande balzo di Wall Street
Borse europee in rosso

NEW YORK

Rally a Wall Street con la pausa di 90 giorni per i dazi reciproci.

I listini volano e segnano l'aumento maggiore dal 2020 vedendo allontanarsi lo scenario peggiore della guerra commerciale, ovvero una profonda recessione data quasi per scontata prima dell'annuncio del tycoon. Il Dow Jones sale del 7,87%, il Nasdaq avanza del 12,16%, mentre lo S&P 500 mette a segno un progresso del 9,51%.

Le borse europee hanno chiuso prima della svolta di Trump e non sono riuscite così ad approfittare della spinta di Wall Street. Ma oggi, appare già chiaro, sarà un altro giorno. Per ora le piazze finanziarie europee hanno archiviato la seduta in profondo rosso mandando in fumo 446 miliardi di dollari. Parigi e Francoforte hanno accusato perdite nell'ordine del 3%, mentre Milano è scesa del 2,75%. A pesare è stata la risposta cinese ai dazi di Trump. Pechino è l'unica non graziata dal presidente con i tre mesi di stop. «La Cina è la principale fonte dei problemi commerciali degli Stati Uniti», ha detto il segretario al Tesoro Scott Bessent in una conferenza stampa improvvisata fuori dalla Casa Bianca dopo l'annuncio di Trump. Per Bessent la pausa decisa dal presidente è un successo. Proprio il segretario al Tesoro era volato lo scorso fine settimana a Mar-a-Lago per parlare con Trump dopo il panico scattato a Wall Street e convincerlo a cambiare messaggio. Secondo alcuni analisti, la decisione di Trump è una marcia indietro di fronte a pressioni divenute troppe elevate per la Casa Bianca. —

Il Dragone sotto assedio Resta nella morsa degli Usa

Ma al di là del durissimo botta e risposta tariffario, Pechino vuole negoziare
«Ci vorranno ancora diverse settimane», ha osservato una fonte diplomatica

Antonio Fatiguso / PECHINO

La Cina è sempre più sotto assedio, unico Paese per ora rimasto nella morsa dei dazi di Donald Trump. L'annuncio del tycoon di sospendere le tariffe per 3 mesi a tutti i Paesi, tranne al Dragone, arriva dopo una giornata ad altissima tensione: prima l'entrata in vigore degli ultimi superdazi a stelle e strisce al 104% per Pechino (poi saliti al 125%), quindi la risposta cinese di alzare le tariffe reciproche dal 34% all'84% su tutti i beni americani, secondo la legge del taglione sposata dal presidente Xi Jinping.

LE TRATTATIVE

Ma, al di là del durissimo botta e risposta tariffario, anche la Cina punterebbe sul negoziato: a dispetto della contro-mossa di Pechino, «è impor-

tante sottolineare che le retoriche non sono l'obiettivo, ma lo strumento per spingere gli Stati Uniti a negoziare», ha osservato Henry Gao, tra i massimi esperti di commercio mondiale e di Wto della Singapore Management University, e per dire a tutti che Pechino «non ha paura degli Stati Uniti». Lo stesso libro bianco sul commercio Cina-Usa, rilasciato proprio ieri da Pechino, ha ammesso che «invece di lanciarci accuse a vicenda, dovremmo adottare un approccio più pro-attivo per cercare un terreno comune ed esplorare modi per migliorare il sistema di governance economica multilaterale» e questo deve «essere guidato dalla cooperazione Cina-Usa». E i numeri dell'interscambio bilaterale segnalano come Pechino non possa fare a meno del mercato a stelle e strisce.

Secondo l'Ufficio del Rappresentante per il Commercio americano, gli Stati Uniti hanno esportato merci in Cina per 143,5 miliardi di dollari nel 2024, importandone invece per un valore di 438,9 miliardi. Quindi, la vexata quaestio è quando Trump e Xi andranno al tavolo negoziale. «Ci vorranno ancora diverse settimane», ha osservato una fonte diplomatica basata a Pechino coinvolta nelle questioni commerciali interpellata dall'ANSA, secondo cui «l'attuale difficoltà è riuscire a raffreddare le tensioni». Impresa affatto semplice per il peggioramento delle relazioni.

LE ACCUSE

La Cina ha rinfacciato ad esempio agli Usa gli «attacchi malevoli» sul Canale di Panama del capo del Pentagono Pete Hegseth, per il quale i cine-



LI QIANG
PREMIER DELLA
REPUBBLICA POPOLARE CINESE

«Gli shock esterni hanno messo a dura prova la stabilizzazione economica del nostro Paese»

si mettono a rischio le operazioni della strategica via d'acqua che collega il Pacifico e l'Atlantico. E, ancora, Amazon ha cancellato alcuni ordini di prodotti made in China provenienti da altri Paesi asiatici, mentre diverse società mandarinate hanno sospeso gli ordini dagli Usa. Il Dragone ha inoltre emesso l'allerta per i turisti cinesi (e per gli studenti basati negli Usa), invitando a valutare i rischi dei viaggi negli Stati Uniti a causa «del deterioramento dei rapporti economici e commerciali e della situazione della sicurezza interna» in America. Intanto, la leadership cinese serra i ranghi con un incontro di alto livello per definire le misure di rilancio dell'economia e di stabilizzazione dei mercati dei capitali, oltre che di ulteriore risposta a Trump. Intanto, a un simposio con imprenditori ed economisti, il premier, Li Qiang, ha affermato che «la Cina deve mettere in campo politiche macroeconomiche più pro-attive e attuarle in modo tempestivo, dato che gli shock esterni hanno messo a dura prova la stabilizzazione economica del Paese». Li sottolinea che «l'impegno economico nel secondo trimestre è particolarmente importante e che tutto il lavoro deve essere intensificato in termini più vigorosi». —

nord/est multimedia pwc

in collaborazione con

Posteitaliane

partner

BANCO BPM UMANA

sponsor

Banco 360

CARINI

BLUENERGY STADIUM

CONFINDUSTRIA UDINE

TOP100

Le 100 imprese leader del Nordest

Top 100 - Troppo grandi per essere di famiglia?
Le imprese big e l'opportunità del ricambio generazionale
Martedì 15 aprile, ore 17.15
Bluenergy Stadium
Piazzale Repubblica Argentina 3, Udine



Inquadra il QR Code per scoprire il programma e registrarti

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

ilNordEst.

La guerra commerciale

BIGLIETTO PER GLI STATI UNITI

Meloni prudente verso gli Usa

L'obiettivo fissato è zero dazi

Chiederà al tycoon di parlare con l'Europa per una grande area di libero scambio
Le critiche di Parigi, poi la precisazione: «Ben vengano voci di dialogo con Trump



La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni ANSA

Silvia Gasparetto / ROMA

L'attesa di una svolta c'era, ed è andata molto oltre le migliori previsioni: 90 giorni di sospensione dei dazi non cambiano, nelle intenzioni di Palazzo Chigi, la portata della missione di Giorgia Meloni alla Casa Bianca. Che a Donald Trump chiederà di sedersi a parlare con l'Europa, con l'obiettivo, che ora appare meno irrealizzabile, di creare quella grande area di libero scambio tra le due sponde dell'Atlantico, con la formula «zero per zero» dazi. La giornata si apre

tra lo sconcerto e l'imbarazzo per le parole del presidente americano, che accendono le opposizioni: davanti a quell'espressione volgare del tycoon, nella maggioranza c'è chi sorride, chi non risponde, chi glissa. Un tema che probabilmente i due vicepremier Salvini e Tajani hanno affrontato anche con Meloni poco prima del Consiglio dei ministri. La presa di posizione poco elegante di Trump, assicura però il ministro degli Esteri, non cambia i programmi della premier che andrà a Washington «con la schiena drit-

ta» a proporre di negoziare «sostenendo le posizioni europee».

LE CRITICHE DEI FRANCESI

Una precisazione più che dovuta, per il vicepremier, dopo che il ministro francese dell'Industria Marc Ferracci aveva dato voce alla diffidenza di alcune cancellerie: «Se cominciamo ad avere discussioni bilaterali», il ragionamento di Ferracci, l'unità europea «rischia di spezzarsi». Parole che fanno scattare i ministri: «Rispetto e reciprocità, cari amici francesi. Non ci sono nazio-

ni di serie A e nazioni di serie B», dice il titolare degli Affari europei Tommaso Foti, chiedendosi come mai «quando Macron si reca a Washington tutto sembra andare bene, mentre quando è la Meloni ad andare invece no». Incontri che ricorda anche Tajani, convinto che i vicini d'Oltralpe «non abbiano capito lo spirito di questa missione». E nemmeno che «l'Ue è ben contenta che l'Italia vada a parlare per sostenere le posizioni europee». Una reazione che induce Parigi a una marcia indietro, con la portavoce che assicura come non ci siano preoccupazioni: «Tutte le voci che permettono un dialogo con gli Usa sono benvenute». Peraltro anche Politico, pur osservando che con Trump nemmeno i rapporti più stretti garantiscono risultati, vede in Meloni un «ottimo emissario». Il sito punto di riferimento della politica internazionale osserva che il test per Meloni è «difficile» e «il buon rapporto con Trump conterà poco a livello nazionale se non riuscirà ad ammorbidire la sua posizione sui dazi, che ha già ammesso danneggeranno l'Italia». Ma ora, con la frenata del tycoon, lo scenario si semplifica, si ragiona ai piani alti del governo, dove da qualche giorno sono sotto osservazione le proteste che lo stesso Trump sta fronteggiando in patria. E se la missione nella sostanza risulta ora più semplice serve comunque «prudenza». —

IL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA

Arriva il nuovo Def

La crescita è a metà ma i conti tengono

ROMA

L'economia crescerà quest'anno ad un passo dimezzato, ma il deficit è confermato sotto il 3% già nel 2026, il debito inizierà a calare nel 2027 con lo sgonfiarsi dell'effetto del superbonus, e la traiettoria della spesa netta viene rispettata. Il nuovo Def, ribattezzato Documento di finanza pubblica (Dfp), tratteggia solo lo scenario tendenziale, ma lo fa con la cautela e la prudenza che lo scenario internazionale richiede. Il contesto è «difficile», il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti non lo nasconde, ma resta «ottimista»: «Nonostante il dimezzamento delle previsioni di crescita, incredibilmente la finanza italiana rispetta tutto gli indicatori». Il Dfp arriva entro i tempi previsti in consiglio dei ministri. «Non è più il famoso Def, perché la nuova normativa Ue prevede un documento diverso rispetto al passato», spiega Giorgetti, mettendo in chiaro la difficoltà di stilare delle stime in un momento geopolitico così delicato. «Viene adottato in una situazione molto complessa sotto l'aspetto economico globale. Questo rende molto complesse e difficili, perfino aleatorie, le previsioni non solo a lungo termine ma anche a breve». Le stime sono in linea con quelle dei principali previsori. Per il Pil 2025 l'astice della viene ridotta allo 0,6%, al livello della Banca d'Italia, dimezzata rispetto al +1,2% ipotizzato sette mesi fa nel Piano strutturale di bilancio. Per il 2026 la previsione viene ridotta allo 0,8% (da



Il ministro Giorgetti ANSA

1,1%), mentre resta allo 0,8% per il 2027. Ma la situazione è in evoluzione e non sono esclusi aggiornamenti: il 2025 è già stato «ridimensionato», notizie come la sospensione appena decisa da Trump - che Giorgetti apprende in conferenza stampa - «potrebbero indurlo al rialzo», ma è difficile fare previsioni: «Mi chiedete di pianificare a tre anni, in Parlamento qualcuno ha fatto battaglie sul 2028, ma di cosa stiamo parlando? Serioso ad azzeccare il 2025 sono già un mago», dice ironico. In questo scenario anche le prossime misure come il taglio Irpef per il ceto medio, restano in forse: le decisioni «saranno tarate sul contesto». Nonostante il dimezzamento del Pil («il profilo di finanza con riferimento all'indebitamento si mantiene al 3,3% nel 2025 come nel Psb, al 2,8% nel 2026, scendendo come previsto sotto il 3%, al 2,6% nel 2027», dice Giorgetti. «E se non succedeva questo casino saremmo andati sotto il 3% anche nel 2025». —

In pericolo 16,5 miliardi di euro. Farindustria: «Trump sta scherzando con il fuoco»
Secondo il settore, l'imposizione delle imposte avrà pesanti conseguenze sull'Europa

I ceo della farmaceutica a von der Leyen

«Si rischia l'esodo verso gli Stati Uniti»

L'AVVERTIMENTO

ROMA

L'imposizione a breve di dazi anche sui farmaci, annunciata in un primo momento dal presidente Usa Donald Trump e ieri sera «congelata» per tre mesi, avrà pesanti conseguenze sull'Europa mentre i Ceo dell'industria farmaceutica che operano in Ue hanno lanciato un avvertimento alla presidente Von der Leyen: «se l'Europa non apporta un rapido e radicale cambiamento politico, è sempre più probabile che la ricerca, lo sviluppo e la



Uno stabilimento farmaceutico ANSA

produzione farmaceutica siano indirizzati verso gli Stati Uniti». La posizione di Trump è netta: si è lamentato del fatto che gli Stati Uniti non producono più i propri farmaci e ha parlato delle disparità nei prezzi che gli altri Paesi pagano per i farmaci. L'annuncio che ha acuito le preoccupazioni dei Ceo dell'industria farmaceutica che operano in Europa.

Un sondaggio condotto la scorsa settimana tra le aziende associate all'Efpi (la federazione europea delle industrie farmaceutica), a cui hanno risposto 18 aziende di grandi e medie dimensioni, ha infatti individuato fino all'85% degli investimenti in spese in conto ca-

pitale (circa 50,6 miliardi di euro) e fino al 50% della spesa in R&S (circa 52,6 miliardi di euro) potenzialmente a rischio. Ciò su un totale combinato attuale di 164,8 miliardi di euro di investimenti pianificati per il periodo 2025-2029 nel territorio dell'Ue-27. Nei prossimi tre mesi, le aziende che hanno risposto stimano che un totale di 16,5 miliardi di euro, ovvero il 10% dei piani di investimento totali, sia a rischio. I dazi sono «regressivi e controproducenti e interrompono le catene di approvvigionamento globali, causano carenze di medicinali essenziali e critici e compromettono l'accesso dei pazienti» anche secondo Medicines for Europe, l'associazione europea delle aziende produttrici di generici, biosimilari e value added medicines. Per questo, rimarca l'organizzazione, «le economie avanzate hanno concordato le norme dell'Organizzazione Mondiale del Commercio per esentare i prodotti farmaceutici dai dazi». Grande preoccupazione arriva anche dal presidente di Farindustria

Marcello Cattani, il quale si dice tuttavia «fiducioso» nella trattativa in atto ma invita anche a considerare il peso che la Cina acquisterebbe in tale quadro. «Non credo ai dazi Usa sui farmaci finché non ci saranno e sono fiducioso che la situazione si possa ricomporre. Se vogliamo Europa e Usa, rispetto alla Cina sempre più emergente nel settore, i dazi non devono esserci. Si sta scherzando con il fuoco e Trump sta scherzando con il fuoco, perché in gioco è la salute degli stessi cittadini americani», afferma. Se l'obiettivo dei dazi sui farmaci è «l'incremento della propria autonomia produttiva strategica, ciò è legittimo ma va evidenziato - rileva - che nella farmaceutica i tempi sono lunghi. Mettere i dazi significa promuovere un nuovo stabilimento in Usa tra 3-5 anni, ma nel frattempo i cittadini Usa si troverebbero in una situazione di carenza di medicinali». Inoltre, avverte Farindustria, «i dazi sui farmaci vanno anche letti in modo più ampio. Infatti, di questo quadro a tranne vantaggio sarebbe la Cina». —



IL NOSTRO IMPEGNO, NUMERI ALLA MANO.

LA NOSTRA FORZA È NEI FATTI, CON RISULTATI RECORD E UNA STRATEGIA VINCENTE PER UN FUTURO ANCORA PIÙ AMBIZIOSO.

- **RISULTATO OPERATIVO RECORD PARI A 7,3 MILIARDI DI EURO***
- **6,5 MILIARDI DI EURO** DISTRIBUITI TRA DIVIDENDI E ACQUISTO DI AZIONI NELL'ULTIMO TRIENNIO, DI CUI HANNO BENEFICIATO **OLTRE 150.000** AZIONISTI RETAIL
- **SOLIDITÀ FINANZIARIA TRA LE PIÙ ALTE DEL SETTORE, CON INDICE DI SOLVIBILITÀ AL 210%***
- **67,5 MILIARDI DI EURO*** DI SINISTRI LIQUIDATI A LIVELLO GLOBALE
- **1,1 MILIARDI DI EURO** INVESTITI IN TECNOLOGIA NELL'ULTIMO TRIENNIO E **1,3 MILIARDI ENTRO IL 2027**
- **PIÙ DI 220 MILIARDI DI EURO*** DI RISPARMIO DEGLI ITALIANI IN GESTIONE
- **PROTAGONISTA DEI MAGGIORI PROGETTI DI SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE: CITYLIFE E CITYOVAL A MILANO, PALAZZO BERLAM E PALAZZO CARCIOTTI A TRIESTE, LE PROCURATIE A VENEZIA E PALAZZO BONAPARTE A ROMA**

GENERALI. ITALIANA, INTERNAZIONALE, INDIPENDENTE.



*Dati riferiti all'anno 2024

La visita di Stato



A sinistra, il discorso di re Carlo III davanti alle due camere riunite del Parlamento, in mezzo ai presidenti Ignazio La Russa e Stefano Fontana (foto Ansa); a destra, Paola Del Din insieme alla premier Giorgia Meloni

Paola Del Din

la staffetta partigiana citata da re Carlo

Omaggio in Parlamento: fu agente britannica. E ricorda pure Trieste e il Collegio del Mondo unito

Timothy Dissegna / UDINE

Un momento solenne, che ha unito storia e gratitudine. Ieri, durante il suo intervento alle Camere riunite, re Carlo III ha citato la friulana Paola Del Din, staffetta partigiana della Brigata Osoppo, agente dello Special operations executive britannico durante la Seconda guerra mondiale e unica donna ancora in vita decorata con la Medaglia d'oro al valor militare per la Resistenza. Il riferimento alla 101enne, inserito nel contesto dell'ottantesimo anniversario della Liberazione, non è passato inosservato e la diretta interessata l'ha scoperto per caso, mentre guardava il telegiornale. Citazione anche per il Collegio del Mondo Unito di Duino.

RICORDI DI GUERRA

Del Din, raggiunta a margine della presentazione del libro

«Guerra partigiana. Considerazioni e testimonianza di un soldato» del generale Antonio Li Gobbi, all'Auditorium delle Grazie, ha accolto con sorpresa la citazione regale. «Mi ha nominato forse perché sanno che sono rimasta l'ultima», ha detto sorridendo. Con la lucidità che da sempre la contraddistingue, ha rievocato episodi del conflitto, come il lancio in paracadute nel 1944 per la missione Bigelow. «L'ultima volta partimmo da Rosignano, in Toscana. Era quasi Capodanno, ma non trovammo nessuno ad accoglierci. Dovevano farci luce per l'atterraggio. Invece nulla. Pensai: domani vado a casa a fare la polenta».

L'INCONTRO A BOLOGNA

Diversi anni dopo la fine della guerra, la partigiana incrociò l'allora principe a Bologna durante un momento celebrati-

vo. «Aveva fatto i corsi d'italiano ma aveva preso solo 18, ha letto un discorso e poi ha parlato una parte in inglese, ma c'era chi lo traduceva». Dopo di allora, le loro strade non si sono più incrociate e qualche giorno fa l'è arrivata la proposta da parte dell'ambasciata britannica di essere presente ieri all'incontro a Roma.

IL NO ALL'AMBASCIATA

Nonostante l'invito ricevuto,

Del Din ha però deciso di restare a casa. «Alla mia età, con i treni e la confusione... Non è più per me», ha spiegato. «Ho bisogno di essere accompagnata e poi sono tante ore di treno». In quella telefonata, però, non le avevano detto che l'erede di Elisabetta II l'avrebbe menzionata davanti ai parlamentari e a milioni di persone in collegamento da tutto il mondo. Quelle parole le ha sentite mentre era davan-

ti alla tv: «Aspettavo le notizie della Borsa. Invece stavano trasmettendo il discorso. All'improvviso, ho sentito il mio nome».

COS'È LA LIBERTÀ

Oltre alla memoria, Del Din non rinuncia a riflessioni sul presente. «La libertà non è fare quello che si vuole», ha detto con fermezza. «È comportarsi bene e restare nei propri limiti. Se li superi, violi la libertà degli altri, e allora non sei più democratico. È questo che si deve capire, non basta sventolare bandiere». Parole che suonano attuali, quasi come un passaggio del testimone tra generazioni, riflettendo un passato che oggi ripropone fantasmi e preoccupazioni che sembravano sopite.

UN PONTE POSSIBILE

L'omaggio di Sua Maestà, secondo l'ex partigiana, potreb-

be anche avere un ulteriore significato: «Forse è il segnale di un riavvicinamento. Dopo la Brexit, tanti non erano contenti. Forse una visita così rompe il ghiaccio», ha ipotizzato, parlando di rapporti tra Regno Unito ed Europa.

LE REAZIONI

Per il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriari, quella di Carlo III è stata «una profonda manifestazione di amicizia verso l'Italia che ha commosso tutti», ricordando la «patriota della Resistenza». Riconoscenza è stata poi espressa dalla deputata dem ed ex presidente della Regione Debora Serracchiani, «per aver dato evidenza alla figura straordinaria di Paola Del Din e alla città di Trieste anche per il legame storico con il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio



Nata a Pieve di Cadore il 22 agosto 1923, Paola Del Din è tra gli ultimi testimoni delle operazioni dietro le linee dei servizi segreti britannici. Fu addestrata da loro e paracadutata in Friuli 80 anni fa. Ha sempre mantenuto un legame forte con Londra, andandovi diverse volte nel dopoguerra, e con alcuni ufficiali conosciuti durante l'addestramento.

Abbonati al tuo quotidiano!



Con l'attivazione di **1 abbonamento** annuale o semestrale **1 libro** compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 • Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord/est multimedia

GRIAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

ACQUISTA ONLINE SU
www.lineaflexmaterassi.com

Aprile

DOLCE RISPARMIARE

SOLO DA MARTEDÌ 8 A DOMENICA 13 APRILE



**SCONTI
FINO AL
50% + 30%**

**-30%
BIANCHERIA
DA LETTO**



**Scenti fino al
40%**

**Scenti fino al
25%**

**Scenti
30% + 10%**

**DOMENICA 13
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI**

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Dornio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

I nodi della politica

La Consulta boccia il terzo mandato Stop a Campania e Regioni ordinarie

La Corte di Cassazione blocca le ambizioni del governatore De Luca. Per i giudici la norma è «incostituzionale»

ENRICO FERRO

Terzo mandato per i presidenti di Regione, capitolo chiuso. «È incostituzionale», sentenza la Consulta, esprimendosi sul caso De Luca in Campania. La pronuncia riguarda tutte le regioni a statuto ordinario e quindi è la parola fine anche per l'amministrazione di Luca Zaia in Veneto. «Il Paese vive nell'ipocrisia», è il suo commento a caldo. A questo punto resta un unico interrogativo: la data delle prossime elezioni, perché come è noto ci sarebbe la volontà di spostarle a primavera 2026.

La Consulta ha dichiarato incostituzionale la legge regionale che avrebbe consentito a De Luca di tentare per

Contro la norma aveva fatto ricorso il governo a favore dei due andati

la terza volta la corsa alla presidenza della Regione. Contro la norma aveva fatto ricorso il governo, a favore del vincolo dei due mandati consecutivi.

Per la Corte Costituzionale la legge campana viola "l'articolo 122, primo comma, della Costituzione, che attribuisce al legislatore regionale il compito di disciplinare le ipotesi di ineleggibilità del presidente della Giunta regionale, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge della Repubblica".

«È stata accolta una tesi strampalata, progettata in udienza, che ha fatto inorridire autorevoli costituzionalisti. Si dovrà cancellare in tutte le sedi giudiziarie del Paese la scritta: la legge è

LA DATA DELLE ELEZIONI

Autunno o 2026, si esprimerà il Consiglio di Stato

La Regione Veneto ha presentato un interpello al Consiglio di Stato per stabilire quale sia prevalente tra le norme nazionale e regionale sulla fissazione delle prossime elezioni, che potrebbero svolgersi in autunno per la prima e in primavera 2026 per l'altra.

Ai giudici amministrativi la Regione chiede se ci sia compatibilità tra la legge regionale veneta 5 del 2012, che ha fissato la "finestra elettorale" tra il 15 maggio e il 15 giugno, e quella nazionale 165 del 2004, che fissa le elezioni entro 60 giorni dal termine della legislatura.

Le ultime elezioni regionali venete si erano svolte il 20 settembre 2020, con uno slittamento di alcuni mesi per motivi di sicurezza legati alla pandemia. Lo stesso giorno si era svolta una tornata elettorale per alcuni Comuni, tra cui Venezia, e per essi il Viminale ne ha già fissato rinnovo nella primavera 2026. —

uguale per tutti», commenta furioso il governatore campano.

Ma dopo due ore di udienza e quattro di camera di consiglio, sono state abbattute le sue barricate che tenevano una porta aperta anche a Zaia. Il Pd nazionale, con la segretaria Schlein, aveva più volte ribadito di voler staccare la spina all'attuale governatore della Campania. Il centrodestra, invece, attendeva con interesse questa sentenza per l'effetto domino in casa Lega e nel resto



della coalizione. Zaia è già oggi al suo terzo "giro", grazie ad una legge che recepiva la norma statale solo dopo il primo dei suoi mandati. Ma se la Corte costituzionale avesse dato il via libera al De Luca-ter, per il "doge" si sarebbe aperta la possibilità di presentarsi alle elezioni per la quarta volta consecutiva e con il consenso che ha ce l'avrebbe certamente fatta, totalizzando così 20 anni di amministrazione.

«Il principio di democrazia richiede anche la tutela

La rabbia del presidente campano: «Accolta una tesi strampalata»

verno delle Regioni e il limite del terzo mandato pone un freno al prolungarsi dell'esercizio di potere da parte della stessa persona, ha rilevato l'avvocato dello Stato Eugenio De Bonis nel



corso dell'udienza.

Il tema centrale è la prevalenza della normativa nazionale su quella regionale, e se ci sia o meno bisogno del recepimento della legge 165 da parte delle Regioni, o se il limite al terzo mandato sia già operativo a partire dalla norma varata più di 20 anni fa dal governo Berlusconi.

Invece i legali della Regione Campania hanno battuto su un punto preciso: «La previsione sul divieto del terzo mandato era concepita in vari Ddl costituzionali ma nel

testo unificato fu espunta, perché ritenuta attinente alla forma di governo regionale. Quindi si giudicò opportuno di non limitare troppo la potestà statutaria delle Regioni».

Inoltre i legali di De Luca hanno osservato che lo Statuto regionale siciliano è l'unica norma di livello costituzionale esistente nel nostro ordinamento che indichi il limite dei due mandati. «Si tratta dunque di un punto di riferimento che non può essere dimenticato, perché espli-

IL COMMENTO

IL DOGE AL PALO, MA RESTA L'AGO DELLA BILANCIA

CARLO BERTINI

Se Giorgia Meloni puntava a sminuire il terreno del Veneto dalla mina vagante di Luca Zaia, ebbene si può dire che la premier sia riuscita solo in parte nel suo intento: perché la trattativa per le candidature nella principale regione governata dal centrodestra dovrà comunque passare dalla porta del Doge. Più che titolato, visto il bacino di consensi che ha, nel dire se non l'ultima, almeno la penultima parola su chi dovrà sostituirlo. Per questo, risalgono le quotazioni della sua vice presidente Elisa De Berti; e soprattutto di Alberto Stefani, vicesegretario vicino a Matteo Salvini, cinghia di trasmissione tra il leader e il governatore. Così

come tra i Fratelli d'Italia rialza la testa (se pur con poche speranze) l'uomo forte di Meloni in Veneto, il senatore Luca De Carlo. Ma tutto andrà deciso distribuendo a ciascuno una serie di carte dal mazzo: le future deleghe nella giunta regionale su sanità, lavoro e viabilità, che FdI rivendicherà comunque, fino alla candidatura da governatore in Lombardia, che spetterà al partito della premier quando si andrà al voto nel 2028.

Certo, non era questo l'esi- to che sperava Salvini, costretto a vedersela con un Do-

ge da ricollocare: i due ne hanno già parlato e tra le ipotesi c'è quella che Zaia sbarchi in Parlamento (al posto di un deputato che verrebbe candidato in Regione), in attesa di guidare un ministero di peso nel futuro (ed eventuale) governo di centrodestra nel 2027. Ma il Capitano dovrà vedersela pure con Giorgia: determinata a far pesare il 37% preso da FdI alle europee in Veneto prima di darla vinta a una Lega che vuole esprimere un suo candidato governatore

da qui all'eternità. Senza contare che nella partita del centrodestra Salvini avrà in Antonio Tajani un nemico dichiarato pronto a dar man forte a Giorgia.

Ma accogliendo il ricorso del governo contro la legge della Campania, la Consulta regala un assist in termini politici anche a Elly Schlein: che si libera dell'incubo di un De Luca candidato contro il Pd, segnando di fatto un punto nella sua guerra ai "cacicchi", ovvero alle satrapie con-

solidate nel suo partito. Ma la segretaria Pd potrà dire di aver vinto l'improbabile sfida solo nella remota eventualità di persuadere lo "sceriffo" ad appoggiare l'ex presidente della Camera Roberto Fico, candidato degli odiati 5 stelle: magari in cambio di un lauto tornaconto per De Luca, come deleghe negli assessorati regionali per uomini di sua fiducia e un posto per suo figlio Piero nelle liste elettorali delle prossime politiche.

Solo così Elly potrebbe ipotizzare una riconquista della Campania, altrimenti desti-

nata a Edmondo Cirielli di FdI: cercando di stringere un'intesa politica che garantisca al candidato del centrosinistra il cospicuo bacino di voti di De Luca.

Viceversa, se "o' governatore" sdegnato rifiuterà di appoggiare una candidatura Fico, Schlein dovrà provare a individuare una figura che gli piaccia e che vada bene anche a Giuseppe Conte... Altrimenti De Luca farà scendere in campo un suo prestanome, con una lista che spaccherà il fronte del centrosinistra, facendo perdere la Regione alla giovane Elly e facendone guadagnare una alla rivale Giorgia. Le due leader insomma dovranno saper maneggiare l'arte della politica. —

I nodi della politica

LA LEGA SUONA LA CARICA

«Pensano di abbatteerci ma sbagliano il Veneto è la nostra linea del Piave»

«Questo era l'unico modo per fermare Zaia. Se qualcuno però pensa di abbatteerci, si sbaglia», dice Alberto Villanova, capogruppo leghi-

sta in consiglio regionale. «Questa regione è la nostra linea del Piave, qui è dove noi daremo battaglia ancora più di prima».



I governatori Vincenzo De Luca (Campania) e Luca Zaia (Veneto). La Consulta (a sinistra il palazzo a Roma) ha bocciato il terzo mandato e un consiglio regionale a Venezia

cita che il tema dei paletti al mandato non attiene la materia elettorale ma quello della forma di governo regionale, terreno sul quale va lasciata mano libera alle Regioni», hanno concluso.

Contro il limite dei mandati per i governatori di regione si è scagliato più volte anche Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia. Al contrario di Zaia, però, questa sentenza della Consulta è per lui positiva, visto che si parla solo di Regioni a statuto ordinario.

Dunque Fedriga, terminato il suo secondo mandato, potrà anche ripresentarsi alle elezioni. Cosa che peraltro potrà fare anche un altro leghista, il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti. Con 19 voti a 16 quel consiglio provinciale, l'altra sera, ha approvato il terzo mandato. La sincronia con la pronuncia della Corte costituzionale che nega questa possibilità in tutto il resto d'Italia sembra quasi una beffa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta è passata con 19 voti favorevoli e 16 contrari con l'appoggio di due consiglieri di FdI. Daldoss e Girardi hanno deciso di lasciare il partito dei patrioti: poco spazio all'identità trentina

Trento provincia autonoma c'è il via libera al Fugatti ter

La Lega Fvg: valore al territorio

Cristian Rigo

Nella provincia autonoma di Trento è caduto il limite dei due mandati. Grazie ai voti di due esponenti di FdI il Consiglio provinciale ha infatti approvato il disegno di legge sul terzo mandato, presentato dalla Lega, che porta a tre i mandati massimi consecutivi per i presidenti consentendo così all'attuale governatore Maurizio Fugatti di candidarsi per la terza volta. Esattamente come potrebbe e probabilmente vorrebbe fare anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga che ieri però ha preferito non rilasciare alcuna dichiarazione. E, come lui, sono rimasti in silenzio anche i vertici della Lega.

NESSUN COMMENTO

L'indicazione è evidentemente stata quella di mantenere un basso profilo perché, se da una lato la scelta della provincia di Trento conferma che il Carroccio non intenda rinunciare a dare voce al territorio, soprattutto quando l'indice di gradimento premia un amministratore della Lega, dall'altro c'è il timore che le tensioni con FdI possano raggiungere il livello di guardia.

LA POSIZIONE DELLA LEGA

Questo non vuol dire però che il partito di Salvini non sia deciso a giocare tutte le carte disponibili per fare in modo che anche Fedriga possa ricandidarsi. Chiaro, in questo senso, il messaggio arrivato dalla Lega del Fvg: «Sulla questione del terzo mandato la sentenza della Corte Costituzionale riguarda esclusivamente le Regioni a statuto ordinario. Per la Lega, quindi, la partita resta



Il presidente Maurizio Fugatti e il governatore Massimiliano Fedriga

Anche il governatore del Fvg Fedriga dovrebbe cambiare la norma per candidarsi

aperta: il Friuli Venezia Giulia, in quanto Regione autonoma, mantiene un margine di autodeterminazione sul tema. Continueremo a lavorare affinché sia rispettata questa nostra autonomia per dare valore alla volontà dei territori garantendo la possibilità di valorizzare chi ha amministrato bene».

LO STRAPPO

In provincia di Trento la proposta, che ha ottenuto 19 voti favorevoli e 16 contrari, è passata grazie alla divisione che si è consumata nel gruppo di Fratelli d'Italia: due esponenti - i consiglieri provinciali Carlo Daldoss e Chri-

stian Girardi - hanno votato a favore, due contro. Daldoss e Girardi hanno poi annunciato di voler lasciare il partito: «Abbiamo aderito a Fratelli d'Italia due anni fa, convinti che potesse rappresentare un'opportunità per dare un'identità trentina a un partito nazionale, specificando fin da subito la voler lavorare per un progetto politico nazionale "aperto", che mettesse al centro la specificità trentina», hanno dichiarato Daldoss e Girardi dopo il voto favorevole al Fugatti ter. «Purtroppo, nel corso del tempo, abbiamo constatato con dispiacere che le nostre ripetute osservazioni sulla necessità di un approccio più attento alle dinamiche locali e svincolate da imposizioni troppo verticistiche non sono state recepite». Da lì l'addio ai patrioti.

COLLANTE

«Fugatti è l'unico collante del

centrodestra; senza di lui, non esiste un'altra maggioranza di centrodestra in grado di reggere e lo hanno dimostrato queste elezioni comunali. È positivo che il Consiglio abbia votato a favore del terzo mandato: saranno i cittadini a decidere se meriterà o meno la conferma». È la posizione delle parlamentari trentine della Lega Vanessa Cattoi ed Elena Testor.

PER FDI «NON CAMBIA NULLA»

«Per Fratelli D'Italia le dimissioni dei consiglieri provinciali Daldoss e Girardi non cambieranno nulla. La loro pressoché assoluta assenza, evidenziata da una loro quasi assoluta mancanza di iniziativa politica ed istituzionale in questi due anni, non è destinata a lasciare alcun segno rilevante sia negli assetti della maggioranza che per quanto riguarda le dinamiche interne a Fratelli D'Italia». Lo ha dichiarato il deputato Alessandro Urzi, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia del Trentino Alto Adige. «Nel merito del terzo mandato - ha aggiunto - vale la pena ricordare come il voto abbia smentito la linea indicata dal coordinamento provinciale di Trento, quindi dal territorio del Trentino e dagli amministratori del nostro partito a livello locale. Una linea che Fratelli d'Italia non baratta con nulla perché costituisce una posizione ritenuta di buon senso per permettere una sana alternanza al vertice delle istituzioni che è sempre sinonimo di freschezza amministrativa, anche ovviamente nella continuità delle maggioranze provinciali». Una posizione condivisa anche in Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLEZZE

Follie e nevrosi in redazione

Piccolezze, un libro, di memorie sminuzzate in storie e aneddoti, che racconta i deliri quotidiani che accompagnano l'uscita del Piccolo, visti da dietro le quinte.

in edicola dal 12 aprile con IL PICCOLO



Friuli Venezia Giulia

IL PROBLEMA DELLE CASE DI RIPOSO

Residenze per anziani Tre mesi per l'accesso: 1.927 in lista d'attesa

L'assessore Riccardi: «Durata sostenibile, ma presto servirà un piano straordinario»
E annuncia una delibera per «aumentare di alcune centinaia i posti a disposizione»

Valeria Pace

Il tempo medio d'attesa per accedere a una residenza per anziani in Friuli Venezia Giulia è di 91 giorni. Devono passare in media tre mesi, insomma, affinché un anziano, magari non autosufficiente, venga preso in carico da una struttura. Ma le cose vanno peggio a Gorizia e Pordenone, dove i tempi medi d'attesa sono rispettivamente di 151 e 101 giorni. Meglio a Udine e Trieste, dove si devono aspettare 75 e 77 giorni. Questi sono alcuni dei dati emersi nella Terza commissione (Salute) del Consiglio regionale, nella ri-

sposta dell'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, a un'interrogazione a risposta orale della consigliera dem Laura Fasiolo.

IDATI

Se in aula non sono mancati in passato siparietti e scambi di battute al veleno tra Riccardi e Fasiolo, l'assessore questa volta ringrazia l'esponente di opposizione per aver acceso un faro su una questione «importante». L'assessore assicura che si sta lavorando ad aumentare il fabbisogno di posti convenzionati, e ricorda che tra 2018 e 2023 la Regione ha incrementato il suo inve-

stimento in spesa corrente da 70 a 100 milioni per l'abbattimento delle rette. Specifica poi che secondo «un dato sovrastimato» ci sono 1.927 persone in lista d'attesa al momento in regione e ritiene che il tempo medio d'attesa sia «ancora sostenibile». Ma «il dato più importante» per l'assessore è che «nelle strutture ci sono ben oltre 2 mila persone con lieve non autosufficienza che invece potrebbero essere ospitate in altre dimore».

LE RICADUTE

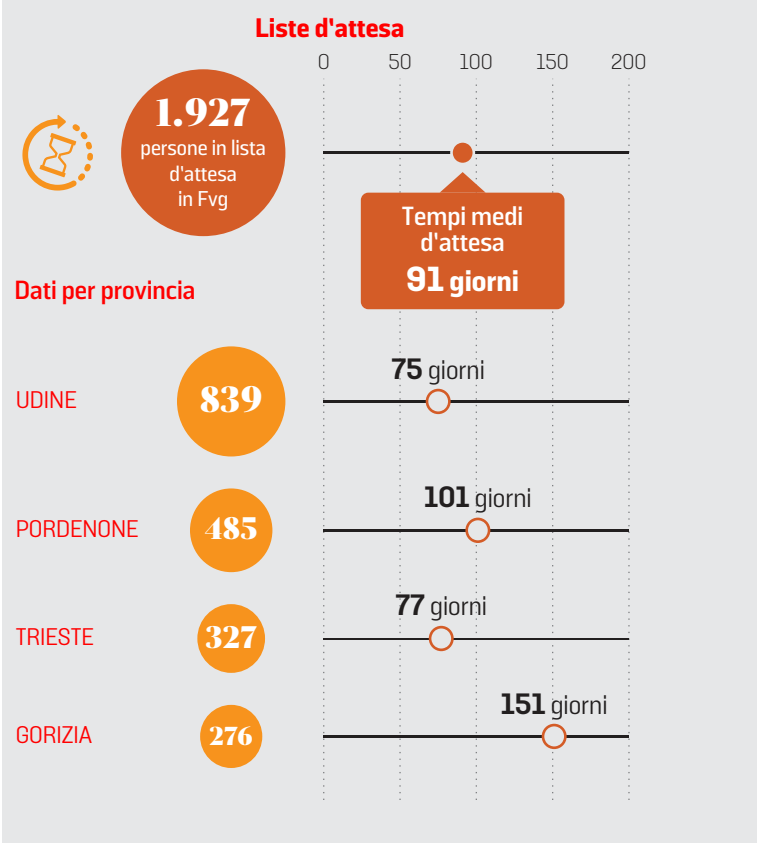
L'esponente della giunta Fedriga ribadisce l'interconnessione tra le strutture per non

autosufficienti e la sofferenza degli ospedali: «Perché abbiamo una degenza media più alta nei nostri ospedali? Perché c'è una difficoltà nella dimissione, perché il sistema non è in grado di ospitare persone che non possono tornare alla loro vita normale e magari vivono da sole». Insomma, è necessario «avere un gradino che sta tra l'ospedale e la struttura per non autosufficienti. Questo è il buco del sistema e su questo la domanda esploderà», anche in ragione del trend demografico.

LE MISURE

Riccardi annuncia di avere

RESIDENZE PER ANZIANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



pronta una delibera che «aumenterà di alcune centinaia di posti letto il fabbisogno», ma, aggiunge che «non sarà questo il modo in cui affronteremo questa vicenda, serve un piano straordinario di investimenti». Tuttavia, «riusciremo ad affrontare tutto questo quando alleggeriremo il peso, la struttura, l'organizzazione

ne e i costi, che sono in parte importante inappropriati, dentro il sistema ospedaliero», afferma. E rilancia dettando il modo in cui ha intenzione di agire: «Il sistema ospedaliero deve seguire la logica che ha determinato la riorganizzazione della rete oncologica regionale, segmentando la risposta rispetto al biso-



il tuo compagno di viaggio

NUOVA CITROËN C3

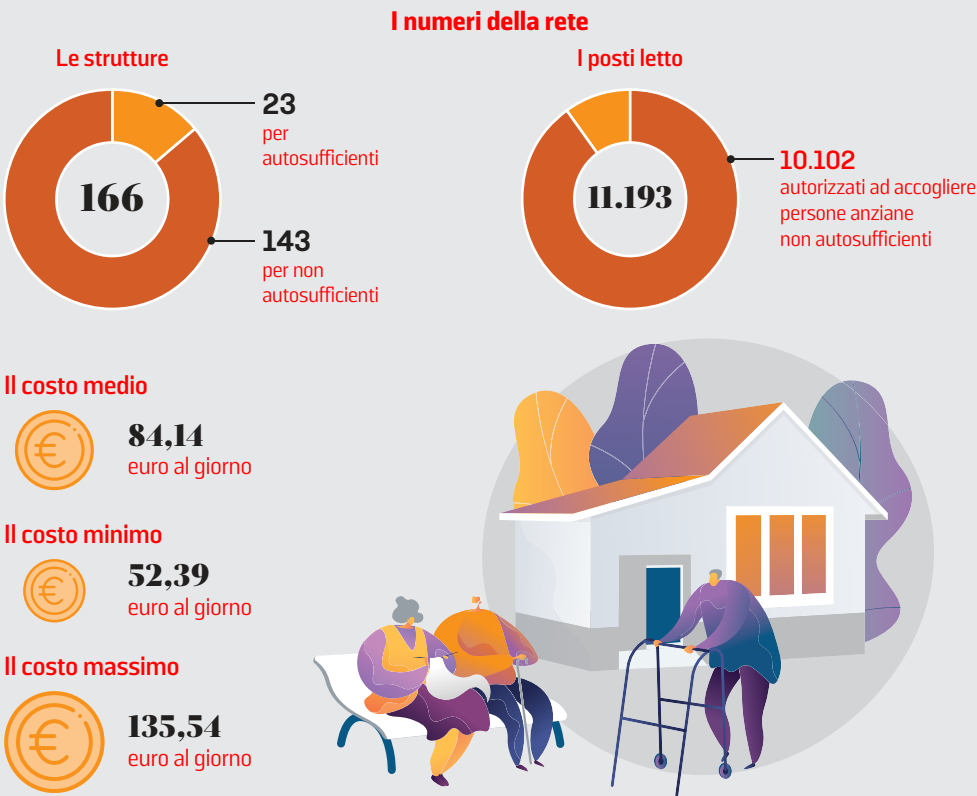
tua da **15.200€**



Provala negli showroom Bliz!

overpost.biz

Friuli Venezia Giulia



gno». E conclude con un affondo a Fasiolo, che aveva votato no alla riorganizzazione della rete oncologica: «Non si può solo porre il problema in sé senza essere conseguenti e affrontare anche la partita che riguarda gli ospedali». La dem nella sua replica chiede investimenti «non solo nelle strutture residenziali, ma

anche nei servizi legati alla domiciliarità e sulla telemedicina» per evitare l'istituzionalizzazione.

INUMERI

Delle 1.927 persone in lista d'attesa, 839 sono residenti nel territorio della provincia di Udine, 485 di Pordenone, 327 di Trieste e 276 di Gori-

zia. Il motivo per cui, secondo Riccardi, si tratta di dati sovrastimati, è che nel totale sono contate anche 110 domande presentate tra il 2009 e il 2022, probabilmente ormai non più attuali. Altre 216 sono state presentate nel 2023. Invece, 1.073 persone hanno presentato domanda nel 2024 e 528 nel 2025.

La rete dei servizi per gli anziani conta su 166 strutture, di cui 143 per non autosufficienti e 23 per autosufficienti, con una disponibilità di 11.193 posti letto, di cui 10.102 per non autosufficienti. Circa 8 mila sono quelli convenzionati e sostenuti dalla Regione con l'abbattimento rette. Il tasso di occupazione è del 92% nelle strutture convenzionate per non autosufficienti e del 68% nelle strutture non convenzionate.

ICOSTI

Sono stati, poi, forniti i valori medi delle rette comunicate dai gestori nel 2024 per un posto letto per non autosufficienti: si tratta di 84,14 euro al giorno. Considerando solo le strutture convenzionate (cioè quelle in cui si può godere dell'abbattimento delle rette per 23,50 euro al giorno per la componente fissa e in ulteriori 2,50 euro o 1,50 euro per la componente legata all'Isee), il valore medio della retta è 90,12 euro al giorno, al netto degli oneri sanitari e al lordo del contributo per l'abbattimento della retta. Si registrano però importanti variazioni tra le strutture pubbliche e quelle private: nelle prime la media è di 83,27 euro al giorno, nelle seconde 100,95 euro al giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA DI LEGGE DI FDI

«La Regione parte civile per i sanitari aggrediti»

Attenzione anche a insegnanti e agenti

Due articoli. Il secondo riguarda i termini di entrata in vigore della legge, il primo detta la costituzione in giudizio della Regione Friuli Venezia Giulia in tutti quei procedimenti in cui il Pubblico ministero abbia esercitato un'azione penale. I motivi dell'imputazione? Aggressioni fisiche ai danni degli operatori socio sanitari, del personale del Ssr, del soccorso sanitario, del trasporto pubblico locale, della scuola, delle forze dell'ordine, dell'esercito, dei Vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile nello svolgimento delle proprie mansioni.

Igor Treleani, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, ha letto i dati resi noti dalla Uil sugli episodi di violenza, verbale e fisica, segnalati da gennaio a marzo in sanità, ben 205 sul territorio regionale, il 25% in più dello stesso periodo dell'anno scorso. E, trasmettendo la preoccupazione per un trend ormai consolidato, ha deciso di depositare in Consiglio regionale un disegno di legge — firmato anche dai colleghi Giacomelli, Balloch, Basso

e Maurmair — che, appunto, mira alla costituzione di parte civile da parte della Regione in tutti i procedimenti penali conseguenti a un'aggressione nei confronti di chi lavora per il bene e la sicurezza della comunità.

Nello specifico della sanità, scrive Treleani nella relazione che accompagna il testo, «un elemento peculiare e ricorrente è rappresentato dal rapporto fortemente interattivo e personale che si instaura tra il paziente e l'operatore, durante l'erogazione della prestazione. Spesso sono coinvolti soggetti, oltre al paziente, come i familiari, che si trovano in uno stato di vulnerabilità, frustrazione o perdita di controllo».

A scuola, invece, «il rapporto tra studenti, insegnanti e famiglie è diventato sempre più difficile e spesso sfocia in atti di violenza che non possono essere giustificati». Quanto alle aggressioni agli uomini in divisa, «conta la crescente mancanza di rispetto per le istituzioni».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE

Fine vita, sei le istanze in Fvg Solo una è stata accolta

Coscioni aveva chiesto i dati senza ottenerli. Bullian (Patto): «Legiferare subito»
In due casi l'Asugi ha dovuto sostenere costi per 38 mila euro in spese legali

Dal 2020 a oggi in Friuli Venezia Giulia sono state presentate sei richieste di accesso al suicidio medicalmente assistito, che in Italia è divenuto legale, a precise condizioni, dopo la sentenza della Corte Costituzionale 242/2019. Quattro istanze riguardano l'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (dove solo una è stata accolta, concludendosi con il rispetto della volontà della malata), le rimanenti in quella del Friuli centrale.

Divulgati ieri, in III Commissione, dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi dopo un'interrogazione di Enrico Bullian (Patto), i dati arrivano a pochi giorni di distanza dalle recriminazioni mosse dall'Associazione Luca Coscioni, la quale aveva contestato il fatto che la Regione (diversamente da altre 11) non li avesse forniti.

In Asugi le istanze di suicidio assistito sono pervenute nel 2022, 2023, 2024 e 2025. Per un unico caso, il primo, il percorso di verifica di tutti i requisiti necessari per poter recepire la domanda (irreversibilità della patologia, dolori insopportabili, piena capaci-



I lavori in III Commissione (Salute)

tà del soggetto richiedente di intendere e volere e "artificialità" del mantenimento in vita del paziente) si è concluso positivamente. È il caso noto di Anna.

«Per le due richieste successive, quelle giunte nel 2023 e 2024 — rende noto il direttore generale dell'Azienda Antonio Poggiana —, l'iter si è concluso diversamente: all'esito di un attento esame, la Commissione medica e il Nucleo etico di pratica clinica non hanno ravvisato la sussistenza del quarto requisito. Per quanto riguarda l'ultima domanda, presentata quest'an-

no, è stata ritirata dal richiedente a procedura ormai avviata. La Commissione si è recata al domicilio del malato, il quale però, avendo tratto benefici da una nuova terapia somministratagli, ha appunto revocato la richiesta».

In AsuFc, invece, la prima istanza (risalente al 2023) si è conclusa dopo l'incontro con il sottogruppo dei componenti del Nucleo etico per la pratica clinica e il direttore di Distretto: il paziente è stato ricondotto alle cure palliative territoriali; la seconda è tuttora in fase di analisi. In nessuna delle due situazioni è stato ne-

cessario l'intervento dell'autorità giudiziaria.

A livello di tempistica tutti i termini sono stati rispettati. Solo per la prima richiesta di accesso al suicidio assistito pervenuta ad Asugi è stato necessario il ricorso all'autorità giudiziaria per l'avvio della procedura. I costi netti sostenuti da Asugi per le spese legali ammontano a 9.421,5 euro per il primo caso, a 12.503,5 euro per il secondo (per l'impugnazione, da parte del richiedente, delle valutazioni degli organismi aziendali) e a ulteriori 16.384 euro per il medesimo, vertenza (in corso) generata da una nuova impugnazione del parere della Commissione. Si tratta in totale di oltre 38 mila euro.

Per Bullian, «le 6 richieste di accesso al suicidio medicalmente assistito in Fvg confermano l'esigenza che si arrivi a legiferare quanto prima, evitando lunghi e costosi iter giudiziari anche per le Aziende sanitarie. Se non legifera lo Stato, il Consiglio regionale segua l'esempio della Regione Toscana». —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INVITO A PRESENTARE MANIFESTAZIONI D'INTERESSE

Nell'ambito della composizione negoziata della crisi di Tirso s.p.a., con sede legale a Signoresa di Trevignano (TV) in Vicolo Treviso n. 8, C.F. e P.IVA 03375582067, (la "Società"), avviata ex art. 25 CCII unitamente alla propria controllante Fil Man Made Group s.r.l. si informa

- 1) che la Società, operante nel settore della lavorazione dei filati, intende cedere, nell'ambito del pendente procedimento di composizione negoziata della crisi, un proprio ramo d'azienda costituito dai beni, dagli elementi patrimoniali e dai rapporti giuridici di seguito elencati:
- (i) il compendio immobiliare di proprietà di Tirso sito in Muggia (TS), via Flavia di Aquilina n. 129, e sue pertinenze (ivi compreso il terreno posto nell'area retrostante al magazzino) (il "Compendio Immobiliare");
- (ii) i seguenti beni mobili e impianti presenti nel Compendio Immobiliare:
- a. cabine elettriche di trasformazione, trasformatori, quadri elettrici di distribuzione primari;
- b. impianto elettrico di distribuzione interno ed esterno al Compendio Immobiliare;
- c. impianto di illuminazione dello stabilimento (interno ed esterno);
- d. impianto di illuminazione di emergenza;
- e. impianto di rilevazione incendio;
- f. impianto antincendio, estinzione ed evacuazione fumi e calore, elettropompe, motopompe, impianti sprinkler, vasca di accumulo;
- g. impianto di distribuzione aria compressa (con espressa esclusione dei compressori ed essiccatori);
- h. scaffalature di magazzino;
- i. impianto termico;
- j. impianti antintrusione e videosorveglianza;
- k. elettropompe sommerse di emergenza;
- l. sistema di adduzione gas metano;
- m. impianto di distribuzione acqua potabile;
- n. rete cablata / telefonia;
- (iii) i rapporti di lavoro con i n. 161 lavoratori attualmente alle dipendenze di Tirso, i cui contratti di lavoro saranno trasferiti in capo all'acquirente a decorrere dalla data della cessione del ramo d'azienda, ai sensi dell'articolo 2112 cod. civ. e proseguiranno quindi con l'acquirente, fermo restando che saranno esclusi da detto trasferimento i rapporti di lavoro con i dipendenti che dovessero cessare, per qualsivoglia ragione, prima della data della cessione (i "Dipendenti Trasferiti");
- (iv) i seguenti contratti:
- a. manutenzione presidi antincendio;
- (v) tutti i debiti di Tirso nei confronti dei Dipendenti Trasferiti maturati e non ancora pagati alla data della cessione e relativi a retribuzioni (anche differite), ferie, premi, indennità di qualsiasi natura, 13ma e 14ma, trattamento di fine rapporto, etc. (i "Debiti Trasferiti");
- (vi) le autorizzazioni, concessioni, subconcessioni, licenze, permessi, attestazioni e ogni altro provvedimento amministrativo e/o documento (anche contrattuale o di archivio) necessario ai fini della, e relativo alla, titolarità di quanto indicato ai punti (i)-(v) che precedono (il "Ramo d'Azienda");
- 2) che la Società ha ricevuto l'interessamento da parte di un primario operatore commerciale (il "Terzo Interessato") all'acquisto del Ramo d'Azienda, subordinatamente all'autorizzazione ex art. 22 CCII da parte del Tribunale competente e all'esclusione della solidarietà per debiti ex art. 2560, comma 2, CCII e art. 14 D.lgs. 472/1997, a fronte della corresponsione di un ammontare complessivo pari ad Euro 8.000.000,00 (ottomilioni,00), da pagarsi con le seguenti modalità:
- a. quanto ad una somma pari ai Debiti Trasferiti, mediante accollo degli stessi entro la data della cessione, con liberazione di Tirso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1273, comma 2, del Codice Civile, risultante da accordi individuali con i Dipendenti Trasferiti o, comunque, da apposito atto sottoscritto dai singoli Dipendenti Trasferiti;
- b. la differenza, in contante entro la data della cessione;
- Tutto ciò premesso

SI INVITANO

eventuali altri interessati all'acquisto del Ramo d'Azienda a termini e condizioni non deteriori rispetto a quelli sopra indicati a far pervenire la propria manifestazione di interesse a mezzo PEC al seguente indirizzo amm.tirso@legalmail.it entro le ore 12.00 del 23 aprile 2025. La società provvederà a fornire a tutti i soggetti che lo richiederanno la documentazione relativa al Ramo d'Azienda, previa trasmissione a mezzo PEC di un apposito impegno di riservatezza di durata minima di 12 mesi. La manifestazione d'interesse dovrà contenere nome, cognome o ragione sociale, indirizzo, codice fiscale e recapito telefonico, con allegati fotocopia del documento di identità del soggetto che manifestasse interesse e visura aggiornata del Registro Imprese dalla quale risultino i poteri del soggetto che sottoscrivesse la manifestazione d'interesse, in caso di ente collettivo. Le specifiche condizioni e garanzie di vendita verranno determinate all'esito della presente indagine di mercato, nel rispetto delle indicazioni eventualmente impartite dal Tribunale. Per ogni ulteriore informazione gli interessati potranno rivolgersi allo Studio SAT (in particolare al prof. avv. Ettore Scimemi), tel. 049.8078154 ed email: ettore.scimemi@studio-sat.it, all'avv. Francesco Iaderosa, email: iaderosa@studioiaderosa.com, o a Tirso, email: cbarsella@fmmg.it, mettendo in copia l'Esperto nominato nella CNC (prof. avv. Stefano Ambrosini, email: stefano.ambrosini@studio-ambrosini.it) indicando nell'oggetto: "Tirso s.p.a. — acquisto ramo d'azienda".

Tirso s.p.a.

Friuli Venezia Giulia

AEROPORTO

Fuel cell accanto al fotovoltaico



Nel piano di decarbonizzazione di Trieste Airport, la parte da leone la gioca il fotovoltaico. Lo scalo regionale ha infatti inaugurato l'impianto fotovoltaico più grande in esercizio in un aeroporto italiano, con 3.143 kW di potenza installata, integrato con batterie di 600 kW per l'accumulo dell'energia rinnovabile. Ma lo scalo di Ronchi dei Legionari guarda anche all'idrogeno come possibile integrazione futura: «L'aeroporto si renderà disponibile a considerare la produzione di idrogeno mediante fuel cell, in base a eventuali adeguamenti tecnologici riguardanti gli aeromobili», fa sapere la società. Da sottolineare che l'impiego dell'idrogeno potrebbe essere valutato anche per l'autostazione del Polo intermodale, a seguito di possibili evoluzioni tecnologiche degli autobus per il trasporto pubblico locale. (g.b.)

PORTO DI TRIESTE

Applicazioni nell'ex area Esso



Il Porto di Trieste adotta un approccio cauto ma strategico verso l'idrogeno. «Il sistema è ancora in fase esplorativa – spiega Vittorio Torbianelli, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale –, ma stiamo collaborando con AcegasApsAmga per operazioni legate all'energia solare e applicazioni dell'idrogeno nell'area ex Esso». In futuro, Trieste potrebbe diventare hub strategico per la logistica dell'idrogeno. «Stiamo monitorando i movimenti a livello internazionale su come l'idrogeno verrà movimentato, se attraverso pipeline o via nave», prosegue Torbianelli, che invita però alla prudenza: «Dobbiamo fare attenzione a non farci distogliere dal greenwashing. Nei porti mediterranei la produzione massiva di idrogeno è meno praticabile. L'idrogeno del futuro sarà prodotto dove ci sono grandi capacità di produzione di energia elettrica pulita, come in Africa». (g. b.)

LAMINATOIO ARVEDI

Il gruppo dell'acciaio ci ripensa



Da oltre un anno il Gruppo Arvedi ha messo in stand-by il progetto da 100 milioni di euro che prevedeva un impianto per la produzione di idrogeno verde a Trieste (nella foto l'impianto nell'ex fonderia di Servola). Il piano di espansione, che includeva anche l'edificazione di un secondo laminatoio e 50 nuove assunzioni, era stato congelato: «Oggi le condizioni di mercato impongono una pausa di riflessione – aveva ammesso, intervistato da Il Piccolo, l'amministratore delegato di Arvedi Mario Caldonazzo –: al momento produrre idrogeno costa troppo e vogliamo attendere». L'azienda, comunque, continua il suo percorso di decarbonizzazione: «Con lo stop all'area a caldo abbiamo eliminato tutte le emissioni dirette e in Lombardia ormai usiamo solo forni elettrici e rottame. La nostra energia è acquistata interamente da fonti rinnovabili». (g.b.)



La Hydrogen Valley si allarga con 11 milioni Cinque nuovi progetti

Un ulteriore finanziamento della Regione sostiene le proposte degli enti scientifici per ridurre i costi di produzione, creare laboratori e trovare siti per lo stoccaggio

Giulia Basso

Un investimento da parte della Regione di ulteriori 11,3 milioni di euro per finanziare cinque nuovi progetti di infrastrutture di ricerca d'avanguardia che coprono l'intera filiera dell'idrogeno rinnovabile. È l'annuncio dato ieri dall'assessore regionale alla Ricerca Alessia Rosolen a margine della European PhD Hydrogen Conference (Ephyc), evento scientifico internazionale organizzato dall'Università di Trieste in collaborazione con Hydrogen Europe Research e Clean Hydrogen Partnership, che ha riunito 160 studenti provenienti da 21 paesi e 60 tra enti di ricerca e università.

I cinque progetti, che coinvolgono sette tra università ed enti di ricerca, aggiungono un altro tassello alla strategia regionale nell'ambito del progetto della North Adriatic Hydrogen Valley (Nahv), che punta al consolidamento del Friuli Venezia Giulia come hub per l'idrogeno in Europa.

«Ricerca, innovazione, capitale umano e collaborazioni internazionali sono le parole chiave alla base delle azioni della Regione e degli attori industriali e scientifici per creare un'economia basata sull'idro-

geno per la transizione ecologica», ha dichiarato Rosolen. «L'Europa crede nell'idrogeno e il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane all'avanguardia nel perseguire questo obiettivo».

I CINQUE PROGETTI

I fondi stanziati finanziano cinque progetti, tutti già avviati o in fase di avvio, che vedono la partecipazione dell'Università di Udine, dell'Università di Trieste, della Sissa, dell'Ogs, di Area Science Park, Elettra Sincrotrone e Cnr-Iom.

Il progetto E4H2 – Efficiency for Hydrogen, promosso dall'Università di Trieste in collaborazione con quella di Udine, ha ricevuto 2 milioni per la creazione di una rete di quattro laboratori sul territorio regionale, ciascuno dedicato a un punto strategico della filiera. «Oggi il processo di conversione, partendo dalle fonti rinnovabili per utilizzare nuovamente energia elettrica, ci fa perdere due terzi dell'energia», spiega Rodolfo Taccani, docente dell'ateneo giuliano e referente scientifico del progetto. «Con la ricerca fondamentale possiamo auspicare di arrivare a un'efficienza del 75%, riducendo così i costi di produzione dell'idrogeno». Impact-H2, guidato dall'Uni-



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE ALLA RICERCA
DELLA REGIONE FVG (FOTO LASORTE)

Coinvolti i due atenei di Trieste e Udine, oltre a Sissa, Ogs, Area, Sincrotrone e Cnr

versità di Udine e dall'Università di Trieste con un budget di 2,3 milioni, si concentra invece sullo sviluppo di nuovi laboratori dedicati alla decarbonizzazione dei combustibili e alle tecnologie per lo stoccaggio e il trasporto dell'idrogeno. «L'industria produce idrogeno da decenni, ma in maniera poco efficiente e sporca», afferma Alessandro Trovarelli, professore di chimica industriale a Udine. «Produrre idrogeno verde significa copiare quello che la natura fa con la fotosintesi. Nel nostro progetto puntiamo a costruire materiali a livello molecolare capaci di trasformare elementi come l'acqua o le biomasse in idrogeno con un impatto ambientale sulla produzione di Co2 quasi nullo».

Con un finanziamento di 2,1 milioni, il progetto Fuse vede a sua volta la collaborazione tra Ogs, Università di Udine e Università di Trieste per la creazione di un'infrastruttura di ricerca dedicata all'identificazione e alla modellizzazione dei potenziali siti di stoccaggio di idrogeno nel sottosuolo, utilizzando tecnologie avanzate come droni con sensori magnetici e sistemi sismici.

I-Campus-H2 è invece il progetto da 2,17 milioni che unisce Cnr, Area Science Park ed

overpost.biz

Friuli Venezia Giulia



FINCANTIERI

La sfida per navigare a net-zero



Fincantieri sta costruendo ad Ancona la "Viking Libra", prima nave da crociera al mondo alimentata a idrogeno stoccato a bordo, con consegna prevista per fine 2026. Con una stazza di 54.300 tonnellate e 499 cabine per 998 passeggeri, la nave utilizzerà l'idrogeno sia per la propulsione che per generare energia elettrica, permettendole di navigare a zero emissioni anche in aree ambientali sensibili. Il sistema di celle a combustibile a membrana elettrolitica polimerica (Pem) genererà fino a sei megawatt di potenza. «Questo traguardo segna un momento fondamentale nel nostro percorso verso il net-zero (emissioni nette zero di gas serra ndr)» ha dichiarato Pierroberto Folgiero, ad di Fincantieri. Anche la successiva "Viking Astrea", in consegna nel 2027, sarà alimentata a idrogeno, confermando la partnership tra Fincantieri e l'armatore Viking. (g.b.)

GRUPPO DANIELI

Test sui bruciatori sperimentali



Abs Acciaierie Bertoli Safau, divisione Steelmaking del Gruppo Danieli, con un piano di sostenibilità da 572 milioni di euro, punta a ridurre le emissioni di Co2 del 30% entro il 2030. Tra i sei grandi progetti del piano Esg, spicca la partecipazione alla North Adriatic Hydrogen Valley: nel progetto Abs sarà l'utilizzatore finale dell'idrogeno in sostituzione del gas metano. Il "testbed project" guidato da Abs a Pozzuolo del Friuli prevede la validazione industriale e l'implementazione di bruciatori sperimentali a idrogeno per trasformare i forni di trattamento termico dei lingotti d'acciaio. L'obiettivo è una progressiva sostituzione dei combustibili fossili tradizionali con idrogeno rinnovabile, fino ad arrivare alla completa decarbonizzazione del processo produttivo. (g.b.)

FABER INDUSTRIE

La rivoluzione della distribuzione



Faber Industrie di Cividale del Friuli sta rivoluzionando lo stoccaggio e la distribuzione dell'idrogeno attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche all'avanguardia. L'azienda friulana specializzata nella produzione di bombole e serbatoi è attualmente leader nel "testbed project" della North Adriatic Hydrogen Valley dedicato allo sviluppo di sistemi di stoccaggio per il trasporto dell'idrogeno. Il progetto ha già portato alla validazione industriale di un prototipo di serbatoio composito per lo stoccaggio, capace di contenere un quantitativo d'acqua di oltre 300 litri. Faber Industrie ha vinto anche un bando Pnrr per il progetto AIH2DU: in questo caso si tratta dello sviluppo di un sistema modulare e intelligente per la distribuzione dell'idrogeno, superando le limitazioni delle attuali stazioni di rifornimento. (g. b.)

L'European PhD Hydrogen Conference riunisce dottorandi da 21 paesi «Realizziamo uno dei futuri pilastri del nuovo sistema dell'energia»

Porto Vecchio diventa un laboratorio di idee con 160 giovani talenti della ricerca europea

L'EVENTO

Centosessanta giovani talenti della ricerca, 21 nazioni europee, tre giornate di confronto scientifico. Sono i numeri dell'European Phd Hydrogen Conference (EPHyC) 2025, l'evento internazionale itinerante, che sta trasformando gli spazi del Porto Vecchio di Trieste in un laboratorio di idee per il futuro energetico del continente.

Fino a domani dottorandi e ricercatori provenienti da tutta Europa, riuniti negli spazi del Generali Convention Center e del Magazzino 26, condivideranno studi e progetti in un format che pone i giovani scienziati al centro del dibattito. I ricercatori stanno affrontando tematiche che spaziano dalla produzione e dallo stoccaggio dell'idrogeno agli aspetti economici e normativi. E la presenza di aziende del settore energetico favorisce un dialogo tra ricerca e industria.

La scelta di Trieste come sede della conferenza non è casuale: la città si conferma crocevia strategico nel progetto della North Adriatic Hydrogen Valley (Nahv), che vede la collaborazione tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia per accelerare lo sviluppo di una filiera dell'idrogeno rinnovabile transfrontaliera. Dopo il successo dell'edizione triestina, EPHyC proseguirà il suo percorso europeo: la prossima edizione è già programmata in Norvegia nel 2026.

«L'idrogeno non ha un mercato costituito e non è un prodotto che entra in un mercato esistente: è una sfida molto complessa», spiega Luigi Crema, presidente di Hydrogen Europe Research, secondo cui «bisogna realizzare uno dei pilastri del futuro sistema energetico decarbonizzato e c'è una multilateralità di azioni richieste per costruirlo. Stiamo cercando di rendere competitive su scala globale le tecnologie europee, affinché l'Europa possa svolgere un ruolo da leader nei mercati internazionali».

Un elemento cruciale evidenziato durante la conferenza è la formazione di nuove figure professionali. «Lo sviluppo delle competenze potrebbe diventare il collo di bottiglia più importante per lo sviluppo del mercato - ha sottolineato Crema -. Se non



IL CONVEGNO IN PORTO VECCHIO
LA PLATEA DEI GIOVANI RICERCATORI
(FOTO ANDREA LASORTE)

«Stiamo cercando di far diventare competitive su scala globale le tecnologie Ue per essere leader»

«In attesa di risposte del mercato serve il sostegno pubblico ma servono tecnici e ingegneri o il settore non potrà crescere»

ci sono ingegneri e tecnici competenti, sarà difficile fare aumentare di dimensioni il settore».

Sul panorama globale, Mi-rela Atanasiu, già executive director del Clean Hydrogen Partnership, ha illustrato la posizione europea: «Il contesto geopolitico non è favorevole, ogni giorno sentiamo di nuovi dazi. Dobbiamo chiederci come l'Europa possa essere leader nel settore. Con le batterie abbiamo per-

so questa opportunità, ma con l'idrogeno potremmo farcela». Atanasiu ha sottolineato l'importanza di creare ecosistemi locali per accelerare l'implementazione di una *hydrogen society*: «Finché non ci sono segnali da parte del mercato, nessuno vuole prendersi rischi. Noi finanziamo e ci assumiamo il rischio con denaro pubblico. Abbiamo iniziato a dialogare con le regioni per creare le valli dell'idrogeno. Oggi ne abbiamo 20 in Europa».

Per il sistema industriale, Elisabetta Micheli di Confindustria Fvg ha rimarcato le potenzialità dell'idrogeno: «La lotta contro il cambiamento climatico richiede un ripensamento di tutto il paradigma energetico, soprattutto per i settori difficili da decarbonizzare, dove l'elettrificazione diretta non è fattibile o è troppo costosa. Vediamo grande potenziale nella trasformazione della mobilità, soprattutto per i mezzi pesanti, e per sostituire il gas».

Anche il porto di Trieste avrà un ruolo chiave, come ha evidenziato Roberta Manzi: «Il nostro scalo diventerà un vero e proprio energy hub, dove produrremo e trasporteremo idrogeno».

G.B.

Emergenza femminicidi

La rabbia dei Cecchettin

«Negata la crudeltà, terribile precedente»

Continuano a far discutere le motivazioni della sentenza per l'omicidio di Giulia. La sorella scrive su Instagram, il padre sui social cita il premio Nobel Wiesel

Camilla Gargioni / VENEZIA

«Una sentenza simile non è solo pericolosa, ma segna un terribile precedente. Sapete cosa ha ucciso mia sorella? Non solo una mano violenta, ma la giustificazione e il menefreghismo per gli stadi di violenza che anticipano il femminicidio». Elena Cecchettin sceglie le storie di Instagram per dare voce alle sue impressioni, alla sua rabbia, all'indomani della pubblicazione delle motivazioni della sentenza che ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta, reo confessore dell'omicidio premeditato della sorella Giulia avvenuto l'11 novembre 2023.

Caratteri bianchi su sfondo nero, asciutti e determinati, Elena riflette su quelle 75 coltellate che per la Corte d'Assise di Venezia, giudice Stefano Manduzio e a latere Francesca Zancan, che ha scritto il provvedimento, sono segno di «inesperienza, non crudeltà». «Forse i ragionamenti da fare sono leggermente più complessi del semplice "crudeltà in senso giuridico è diverso dal senso comune"», scrive Elena, «perché fin lì nessuno lo metteva in dubbio».

Il padre di Giulia, Gino, si affida a una citazione di Elie Wiesel, sopravvissuto all'Olocausto e premio Nobel per la Pace: «Ogni atto di violenza deliberata, ogni tortura inflitta consapevolmente, è un atto di crudeltà». Un post su Instagram, di nuovo la scritta bianca su sfondo nero, accompagnata dalle note di «Elegy» di Lisa Gerrard e Patrick Cassidy. Le parole di Wiesel si intrecciano a quelle di Gino:



Elena sulle 75 coltellate di Turetta: «Giusto riconoscere le aggravanti»

«Ogni voce che parla rompe il silenzio che protegge la violenza», aggiunge il padre di Giulia, «Denunciare è un atto di coraggio immenso. Fallo per te. Fallo per chi verrà dopo di te. Anchese in alcuni momenti ci si sente avviliti, vulnerabili, tradite».

Come per la crudeltà, il tribunale non ha riconosciuto l'aggravante degli atti persecutori, lo stalking. «Sì, fa la differenza riconoscere le aggra-

vanti», sottolinea Elena, «perché vuol dire che la violenza di genere non è presente solo dove è presente il coltello o il pugno. Ma molto prima».

Elena non ci sta, perché le parole sono importanti, e così «tutto ciò che è stato detto su Giulia, che doveva essere l'ultima, sono parole al vento». E torna su quella crudeltà non riconosciuta dalla Corte d'Assise, sui venti minuti di prolungata aggressione nei quali Giulia ha percepito l'imminente morte. «Addirittura inesperienza viene considerata. Abbiamo un problema», afferma Elena, «Allora si può dire chiaramente che non ci importa della vita umana, della vita di una donna». Poi, si ri-

volge direttamente al sistema giuridico italiano, che dovrebbe indicare anche una strada per il futuro, di prevenzione. «E se un domani una persona si sentirà autorizzata ad accoltellarne un'altra 75 volte perché sa che questo fatto non costituisce crudeltà per la giustizia italiana e pertanto non avrà questa aggravante riconosciuta dovremmo ritenere responsabili di averlo fatto accadere», conclude Elena.

A padre e figlia si aggiunge lo zio, Andrea Camerotto: «Settantacinque con la motivazione di non crudeltà. Inutile parlare di ergastolo che non esiste nella realtà».

Da parte dei giudici, non c'è stato nessun dubbio, nel rico-



Papà Gino: «Ogni atto di violenza è un atto di crudeltà. Denunciare è coraggio immenso»

noscimento delle altre contestazioni a Turetta: premeditazione, sequestro di persona e occultamento di cadavere. I legali di Turetta, Giovanni Caruso e Monica Cornaviera, hanno scelto la linea del silenzio. A parlare Stefano Tigani, legale di Gino Cecchettin: «Un ergastolo solido, solidissimo. Poi, certo, noi continueremo a sostenere che anche le altre aggravanti sussistessero e sussistano e su questo, sul pia-

no tecnico, ci batteremo», dice Tigani, «ho letto molti commenti ma noi siamo dei tecnici, e da tecnici dobbiamo dire che la motivazione va letta attentamente». E sottolinea che la sentenza «conferma e certifica un crimine straordinariamente lucido ed efferato, giustamente punito con l'ergastolo, anche perché compiuto con motivo spregevole determinato da una volontà di sopraffazione che non trova giustificazione alcuna».

Ora la procura e la difesa di Turetta avranno 45 giorni di tempo dal deposito delle motivazioni di martedì per decidere se appellare o meno la sentenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI DELLA POLITICA

Salvini: «Imbarazzante e vergognoso»

Moretti: «Dobbiamo darci una mossa»

L'indignazione per le motivazioni dell'ergastolo è bipartisan. Ieri, il dibattito si è infittito di reazioni politiche: per Matteo Salvini, leader del Carroccio, è «imbarazzante e vergognoso». Dire che 75 coltellate non sono frutto di violenza, ma di inesperienza, è tragico. Spero si siano spiegati male, se fosse davvero così sarebbe drammatico. Se non bastano

75 coltellate a provare la violenza di qualcuno, andiamo veramente nel caos». Al ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti si aggiunge quello degli Esteri, Antonio Tajani. «Mi pare una posizione agghiacciante, che si dica che con 75 coltellate sia una questione di inesperienza. Non bisogna essere un killer professionista per capire che ne basta una per am-

mazzare una persona, non ne servono 75. Rischia di essere un precedente preoccupante».

Dal Pd, si alza la voce dell'eurodeputata Alessandra Moretti, che preme sull'urgenza di «sconfiggere la cultura del patriarcato e promuovere l'autodeterminazione delle donne in ogni ambito». Un'azione che parte dalle scuole

ma che si estenda a percorsi di formazione rivolti a magistratura, forze dell'ordine, a tutte quelle figure che affrontano l'ambito della violenza di genere. «Se non ci diamo una mossa, continueremo ad assistere a femminicidi e a seconde vittimizzazioni come quella che rappresenta questa sentenza», sottolinea Moretti.

Per Fratelli d'Italia parla in-



Matteo Salvini



Alessandra Moretti

overpost.biz

Emergenza femminicidi



Filippo Turetta in Tribunale durante un'udienza prima della sentenza che lo ha condannato all'ergastolo. A sinistra papà Gino Cecchettin con la figlia Elena, sorella di Giulia, durante una fiaccolata prima della scoperta del delitto



Giulia Cecchettin è stata uccisa l'11 novembre 2023

vece la deputata Cristina Almi ci secondo cui le motivazioni «contengono passaggi sconcertanti. Definire inesperienza l'aver inferto 75 coltellate a una giovane donna inerme è giuridicamente discutibile ed eticamente inaccettabile».

Per l'avvocato Aurora d'Agostino, co-presidente dell'Associazione Giuristi democratici e consulente legale in materia di violenza sulle donne, se l'attenzione generale si è focalizzata sul mancato riconoscimento dell'aggravante della crudeltà, non è questo il profilo che colpisce di più. D'Agostino guarda invece all'esclusione dello stalking e la sua motivazio-

ne. «Il quadro che emerge è quello di un'ossessionante riproposizione (ininterrotta nonostante i tentativi di Giulia), da parte dell'imputato di sé stesso, della sua presenza, della sua continua richiesta di attenzione, di informazione, di controllo, di autorità su quanto lei poteva o non poteva fare di se stessa, oltre che del rapporto con l'ex», scrive D'Agostino, «In altre parole, Turetta non è uno stalker perché Giulia Cecchettin non è una vittima doc.: non aveva o non manifestava abbastanza paura dell'uomo che le si imponeva ovunque ed in ogni modo». —

C.G.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai magistrati una narrazione inaccettabile dello scempio: non c'è tecnicismo che tenga

Quelle coltellate sono barbarie La giurisprudenza trovi altre parole

L'ANALISI

FULVIO ERVAS

Ho preso un coltello da cucina, a lama larga. Lo uso per tagliare la cipolla o affettare la carne bollita. Sono andato nel mio orto e mi sono inginocchiato davanti a un'aiuola, dove fra poco planterò i pomodori. E ho iniziato a colpire la terra. Dopo venti colpi ero già provato. Settantacinque è una quantità spropositata. Ho colpito prima da inesperto, a casaccio, un colpo in alto e uno in basso, come mi veniva, senza alcun progetto. Colpire per colpire, come un gioco. Poi ho provato a farlo da esperto. Colpi mirati, possibilmente nello stesso punto, sempre più profondi, per arrivare nel cuore della terra, perspingerla.

L'aiuola se n'è fregata delle mie diverse tecniche. Non ha gridato, non ha pianto. Nemmeno s'è mossa. Il mio tentativo esperto l'ha lasciata indifferente. Nessun colpo ha fatto uscire quel liquido rosso che chiamiamo sangue, quando abbiamo a che fare con i nostri simili.

Un corpo è un'altra cosa. Forse si piange dal primo colpo e ci si dispera colpo dopo colpo, sino al settantacinquesimo, come è successo a Giulia Cecchettin. Forse si chiede pietà o perdono. Forse si chiudono gli occhi, perché si comprende l'abisso nel quale si è precipitati.

La giurisprudenza interviene a morto sul tavolo autotopico. Ha un suo linguaggio, assai distante da quello semplice e viscerale dei comuni cittadini. La crudeltà giuridica non è la crudeltà di cui si discute al bar. Quello del linguaggio potrebbe essere una faccenda su cui lavorare, ma non è certo motivo per delegittimare chi si trova nella complessa funzione di valutare le follie dei comportamenti umani.

Eppure, la lettura della sentenza a carico di Turetta, inquieta l'animo comune. Si afferma nella sentenza che «l'aver inferto 75 coltellate non si ritiene che sia stato, per Turetta, un modo per crudelmente infierire o per fare scempio della vittima...». E più oltre: «Non si ritiene che tale dinamica, come detto

certamente efferata, sia stata dettata, in quelle particolari modalità, da una deliberata scelta dell'imputato, ma essa sembra invece conseguenza della inesperienza e della inabilità dello stesso...». E ancora: «Egli ha dichiarato di essersi fermato quando si è reso conto che aveva colpito l'occhio: mi ha fatto troppa impressione».

È il linguaggio di una narrazione. Il giudice scrivente, come nei romanzi, ha definito il comportamento dell'assassino. La vittima non c'è più. Il suo corpo è diventato come la terra del mio orto: massa che non ci racconterà la sua versione. Cosa ha visto negli occhi dell'assassino. La forza che ha sentito nei suoi colpi. Le sue parole. Ha percepito l'inesperienza dell'assassino? Gli ha suggerito, a ogni colpo, di essere colpita più adeguatamente, in modo che il terrore finisse subito?

È evidente che, al momento, ergastolo è ed ergastolo rimane. Ma, da padre di una figlia, che parole terribili in questa narrazione!

Da padre, privo del linguaggio della giurisprudenza, mi viene da dire che un ragazzo sbalestrato non poteva avere comportamenti esperti nell'uccisione della sua, presunta, amata. Quindi è ovvio che abbia agito come un cieco che colpisce a caso, spinto solo dal voler uccidere. È questa spinta, non l'esperienza, la causa. In casi come questi non è oggettivamente una qualità omicida derivante dall'imperizia: ha fatto ciò che la sua mente aveva progettato, ammazzare, nel modo che in cui anche un principiante eccelle. Colpendo. Sarebbe stato esperto se si fermava a cinque coltellate? E sarebbe stata diversa la portata della tragedia? Quello che ha fatto è stato molto. Troppo. Settantacinque è, umanamente, troppo.

Certo, la sentenza dice molte altre cose, riconosce la colpa, insomma fa il suo lavoro. E s'inoltra in quella foresta intricata di vittime, famiglie, Caino, educazione, società, umanità traballante. Ruolo e percorso faticoso.

Ma la società civile ha bisogno di sentire parole meno sterilizzate di fronte a queste morti che si riproducono senza sosta: esperto o inesperto, ammazzare chi si crede di aver amato è una tragedia imperdonabile, inaccettabile. Un segno di follia lacerante. È la barbarie.

Anche la giurisprudenza, prima o poi, dovrà trovare parole che arrivino a chi patisce. —

De Nicolò ex procuratore capo di Trieste
«Crudeltà non rilevante per la condanna»

«Inesperienza termine non adatto Ma è stata data la pena massima»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Si sarebbe potuto trovare un termine più adatto, più adeguato di «inesperienza». Ma, a conti fatti, l'aggravante della crudeltà era irrilevante ai fini della pena, osserva Antonio De Nicolò, ex procuratore capo a Trieste. E dunque, per quanto possa essere un pugno allo stomaco pensare che le 75 coltellate di Filippo Turetta sul corpo di Giulia Cecchettin non siano state interpretate come l'intenzione di far soffrire la vittima, il magistrato goriziano non si stupisce per le motivazioni della Corte d'assise di Venezia sulla condanna all'ergastolo per omicidio premeditato.

De Nicolò, i giudici sostengono che non vi è certezza che Turetta volesse infliggere alla vittima sofferenze gratuite. Condividi?

«Quello che conta è che per Turetta c'è la pena massima. Considerato che sono stati riconosciuti i motivi abietti e futili, c'era già un'aggravante

«I motivi abietti e futili erano già sufficienti. Ma dovrei leggere le carte»

te da ergastolo. Aggiungerne un'altra non avrebbe avuto alcuna influenza sulla pena, posto che non esiste un ergastolo maggiorato in presenza di più aggravanti».

Come si giustifica la mancanza di crudeltà con così tante coltellate?

«Nel momento in cui qualcuno volesse impugnare la sentenza davanti alla Corte d'assise d'Appello, contestando il mancato accoglimento dell'aggravante della crudeltà, al 90 per cento, in presenza di un dispositivo corretto, si troverebbe davanti una dichiarazione di inammissibilità per carenza di interesse».

Come spiegare al cittadino, e ancora di più ai parenti della vittima, che quei 75 colpi di coltello sono arrivati per «inesperienza»?

«La crudeltà è la volontà efferata di colpire, di fare del male per il gusto del male. Non c'è dubbio che un giudice, dopo aver ricostruito un fatto, può sostenerne l'assenza. E il numero delle coltellate non è l'unico criterio. Non c'è un palletto prima del quale non c'è la crudeltà e dopo il quale sì, la crudeltà c'è. È una valutazione di merito. Per poter di-



Antonio De Nicolò

re se sono d'accordo o meno, peraltro, dovrei leggere gli atti. Nessun dubbio, invece, sulle altre contestazioni mosse a Turetta. Ben più dirompente sarebbe stato non riconoscere un motivo non abietto e futile quello che ha portato Turetta a uccidere, una questione che riguarda l'intero perimetro della drammatica vicenda che è costata la vita a Giulia. Sul tema della crudeltà, invece, si è trattato di indagare l'animo di Turetta nel solo momento dell'azione omicida. Ci si è chiesti se in quei minuti è stata esercitata una furia malvagia, indipendente dalla dinamica della morte. Se insomma le sofferenze sono state gratuite. La risposta è stata no, ne prendiamo atto».

Stesso discorso per lo stalking, che pure non è stato riconosciuto?

«Si è stabilito che non c'era nella vittima uno spavento continuo riferito a Turetta. Anche in questo caso parlano le carte».

Ma si poteva evitare il concetto dell'«inesperienza»?

«Sì, è un termine non particolarmente felice. Si poteva essere forse più precisi, ma non è sempre facile spiegare le conclusioni a cui si è arrivati. E, a volte, non c'è il tempo di rileggere riga per riga, in presenza di tante sentenze sul tavolo».

L'eco mediatica di questa vicenda è stata più vasta di altre. Perché?

«Credo per due motivi. Da un lato Turetta è sembrato incarnare l'ideale del bravo ragazzo, dall'altro è emerso lo spessore della famiglia della ragazza, in particolare di un padre che si è tagliato per limpidità e dirittura morale. Un padre che non ha chiesto pene esemplari, una persona, colpita da una tragedia immane, davanti alla quale levarsi il cappello».

Che ne pensa del ddl sul femminicidio?

«Il provvedimento non risolve nulla, anzi, complica inutilmente le cose». —

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

«Genitori» sulla carta d'identità Spariscono «padre» e «madre»

La Corte Suprema ha bocciato il ricorso che era stato presentato dal Viminale. Due mamme hanno affrontato una dura battaglia per disapplicare il decreto

Lorenzo Attianese / ROMA

«Genitori» torna nuovamente a scalfire la dicitura «padre e madre» dalla carta d'identità, almeno nel caso in cui una famiglia è costituita da 2 genitori dello stesso sesso che hanno fatto ricorso all'adozione. A stabilire giuridicamente l'ennesima inversione di rotta è la Cassazione, che ha respinto il ricorso del ministero dell'Interno contro la decisione della Corte d'Appello di Roma, in merito alle richieste mosse da una coppia di donne, di disapplicare il decreto con il quale il Viminale

Associazioni in festa
«Ribadito dalla corte punto fondamentale a favore dei minori»

aveva reintrodotta (all'epoca, nel 2019, il ministro era Salvini, ndr) l'indicazione «madre» e «padre», abolita nel 2015.

SENTENZA

Per gli ermellini - si legge nella sentenza - il ritorno di quella nomenclatura sulla carta d'identità elettronica ha un «carattere discriminatorio» e «difetta di un reale contenuto esplicativo», senza rappresentare coppie dello stesso sesso che in specifici casi hanno fatto ricorso all'adozione: ovvero è una dicitura che non rispecchia la realtà delle famiglie con genitori dello stesso sesso. Da questo punto di vista, osserva la Cassazione, «le diciture previste dai modelli mi-



Una coppia passeggia con un bambino nel passeggino ANSA

nisteriali ed imposte dal decreto non erano rappresentative di tutte le legittime conformazioni dei nuclei familiari e pregiudicavano il diritto del minore di ottenere una carta d'identità rappresentativa della sua peculiare situazione familiare». Ricordando le norme, la Cassazione sottolinea inoltre che «la carta di identità valida per l'espatrio rilasciata ai minori di età inferiore agli anni 14 può riportare, a richiesta, il nome dei genitori o di chi ne fa le veci. L'uso della carta d'identità ai fini dell'espatrio dei minori di anni 14 è subordinato alla condizione che essi viaggino in compagnia di uno dei genitori o di chi ne fa le veci». Per il responsabile dirit-

ERA IN GITA SCOLASTICA

Bus con 41 bimbi urta un camion Due persone ferite

La gita di 41 bambini della V elementare del II Comprensivo di Frosinone si è conclusa poco dopo le 8 di ieri, nel tratto di autostrada tra San Vittore del Lazio e Caianello. Il mezzo sul quale viaggiavano è andato ad urtare con violenza un autoarticolato che lo precedeva. A bordo con i 41 bambini c'erano 6 maestre, 2 mamme e 2 autisti. Tanto spavento, una ferita ad un ginocchio per una maestra, escoriazioni per il conducente. —

ti del Pd ed europarlamentare Zan si tratta di una «sentenza storica, che mette un punto fermo: la tutela dei diritti di tutti i figli è prioritaria».

Negare a una bambina o a un bambino un documento d'identità che rappresenti «le legittime conformazioni dei nuclei familiari è violazione discriminatoria».

CROCIATA

S'infrange così contro la realtà, la crociata ideologica portata avanti dalla destra nei confronti delle famiglie arcobaleno. Una retorica ipocrita, cavalcata anche da Meloni, che ha usato i diritti di tante bambine e tanti bambini per pura speculazione politica. —

IL VERDETTO IN CASSAZIONE CHE CHIUDE IL PROCESSO

Popolare di Vicenza Nuovo sconto di pena a Zonin per il crac

VICENZA

È arrivata nella tarda serata di martedì, poco dopo le 23.30 e dopo 7 ore di camera di consiglio, la sentenza della Corte di Cassazione nei confronti di Gianni Zonin, difeso dall'avvocato Enrico Ambrossetti, e dei suoi manager per il crac della BpVi. Una sentenza complessa che gli avvocati studieranno nel dettaglio in queste ore.

Il presidente Gianni Zonin ha ottenuto un ulteriore sconto di pena rispetto al processo d'appello; la pena definitiva è dunque di 3 anni e 5 mesi; stessa condanna anche per l'ex vice dg Andrea Piazzetta. Ridotta di 180 giorni anche la condanna all'altro ex vice dg Emanuele Giustini. Da rifare in appello, invece, il processo del dirigente preposto al bilancio Massimiliano Pellegrini. La Cassazione ha disposto infatti l'annullamento della sentenza d'appello con rinvio.

Si è chiuso così, in Cassazione, il principale capitolo del caso giudiziario che insieme a quello di Veneto Banca, ha scosso il Veneto nelle sue fondamenta economiche e sociali. Sotto accusa per aggravi e ostacolo alla vigilanza, l'ex banchiere vicentino e il gruppo dei suoi manager.

A Roma c'erano anche i risparmiatori con gli avvocati e i referenti delle diverse associazioni. Ventimila circa le persone che hanno perso i loro soldi nel tracollo deciden-

do di costituirsi parte civile. «Una sentenza storica per i risparmiatori delle banche venete: con la conferma della condanna a carico degli ex vertici della Popolare di Vicenza, tra cui l'ex presidente Gianni Zonin, si segna una tappa importante nel lungo



Gianni Zonin

cammino di giustizia per i risparmiatori truffati dal crollo della banca. Il messaggio è chiaro: Davide può far male a Golia anche nel 2025, le azioni irresponsabili e fraudolente non rimarranno impunte». È il commento dell'Associazione «Noi che credevamo» nella Banca Popolare di Vicenza e in Veneto Banca guidata da Luigi Ugone all'indomani della sentenza della Cassazione. «La nostra è una piccola associazione, ma comunque la più grande d'Italia, fatta di volontari di risparmiatori delle banche venete - prosegue il presidente -. Abbiamo voluto questo processo, abbiamo creduto in questo processo da 10 anni e finalmente una sentenza è arrivata per dare un po' di dignità e un po' di giustizia, laddove ci era stato tolto tutto. Questa è una battaglia che abbiamo portato avanti dal punto di vista sociale e di giustizia. Un risultato impensabile contro il cda più potente del Veneto. Per quanto mi riguarda il sistema Zonin non è finito, c'è qualcuno che sembra stia cercando di replicarlo, ma noi terremo gli occhi aperti e andremo ad indagare». —

UN TEAM INVESTIGATIVO PRESTO IN COLOMBIA

Il biologo fatto a pezzi Si segue anche la pista dei gruppi paramilitari

ROMA

Un omicidio atroce e tanti misteri. La tragica fine del biologo molecolare, Alessandro Coatti, il cui cadavere è stato ritrovato smembrato in Colombia, resta una vicenda tutta da decifrare e sui cui sono al lavoro anche i magistrati di Roma. Al momento le ipotesi sono ancora tutte al vaglio degli inquirenti colombiani: dall'azione di gruppi armati paramilitari mentre sembrano da escludersi legami con i narcos e la criminalità. Per gli esperti la «firma» sul tipo di omicidio porterebbe ai gruppi armati e in particolare al Clan del Golfo e le Autodefensas Conquistadores de la Sierra. Chi indaga sta cercando di mettere in fila tutti i tas-



Alessandro Coatti

selli: il 38enne si trovava in Colombia, a Santa Marta, una città di mezzo milione di abitanti affacciata sul mar dei Caraibi, per trascorrere una vacanza-studio. Secondo quanto accertato, il 3 aprile, Coatti ha lasciato l'hotel in taxi sparendo. Dopo 3 giorni il corpo del ricer-

catore, laureato alla Normale di Pisa, specializzato al Max Planck Institute, e fino a qualche mese fa dipendente della Royal Society of Biology di Londra, è stato trovato smembrato in tre luoghi diversi. La testa, le braccia e i piedi sono stati trovati domenica da un gruppo di bambini, in una valigia, vicino lo stadio locale, altri resti sono stati individuati in altre due zone della città. Dopo l'accertamento sull'identità e dopo avere informato l'ambasciatore italiano sono scattate le indagini. Un delitto che ha le caratteristiche del rebus anche per la polizia locale, caso atipico nella regione. Non ci sarebbero elementi sul movente legato al traffico di droga o di criminalità organizzata. Gli inquirenti sono al lavoro sui tabulati telefonici e sui movimenti bancari di Coatti. Passate al setaccio anche le telecamere di sicurezza nelle zone del ritrovamento del corpo. L'obiettivo è ricostruire il suo percorso per verificare se è stato vittima di una trappola o se si sia trovato involontariamente in una situazione pericolosa. —

EMESSE 77 MISURE CAUTELARI

Il call center delle truffe Gli anziani nel mirino Rubati quasi 2 milioni

GENOVA

Un'organizzazione «spietata e crudele» pronta a sfinare al telefono le vittime, anziane e indifese, per portare via soldi e gioielli, ricordi di una vita e infine la dignità. La banda dei truffatori è stata sgominata dalla Mobile di Genova, coordinata dalla procura, in collaborazione con i colleghi di Napoli e altre città italiane. Sono 77 le misure cautelari: 22 in carcere e 55 obblighi di dimora e di presentazione alla polizia giudiziaria. Gli anziani raggiunti sono 103, la più anziana ha appena compiuto 100 anni. Il bottino recuperato ammonta a un milione e 700 mila euro, tra soldi e gioielli, ma si stima che la cifra

superi i 2 milioni. L'indagine è partita a giugno 2023 dopo la denuncia della prima vittima, una genovese a cui i truffatori avevano portato via 12 mila euro. Da lì gli investigatori sono risaliti a tutta l'organizzazione radicata tra Napoli e Caserta. Gli inquirenti hanno accertato che il gruppo era composto da telefonisti esperti, incaricati di raggiungere le vittime, e da «trasfertisti», addetti al ritiro del denaro e dei beni, spesso preziosi, sottratti agli anziani. Dalle indagini è emerso che i vertici della struttura, utilizzando appartamenti adibiti a call center, facevano tra le 600 e le 1200 chiamate giornaliere per ognuno (operando contestualmente in 4/5 nel ruolo di

«telefonisti») per poi utilizzare tra le 5 e le 7 pattuglie di «operativi» (addetti alla riscossione dei soldi dalle vittime) dislocate in svariate province italiane. L'organizzazione forniva persino, attraverso sodali «intermediari» dedicati a questo aspetto, supporto logistico ed assistenza legale in caso di intervento delle forze dell'ordine. Nel corso dell'indagine sono state arrestate 75 persone. Il modus operandi era sempre lo stesso: l'anziano di turno veniva contattato da un finto agente o carabiniere che chiedeva soldi per liberare il figlio che aveva causato un incidente. Drammatica la telefonata fatta a una coppia di anziani disposti a dare anche la medaglia d'oro che aveva ricevuto il figlio carabiniere morto. Quella medaglia non è stata trovata dai genitori che non l'hanno consegnata. «Questa indagine ci mostra un quadro desolante della fragilità degli anziani e alla spietatezza degli autori di queste truffe», la constatazione del questore di Genova Silvia Burdese. —

overpost.biz

Il delitto di Trieste

IL RETROSCENA

Vittima e omicida, l'incontro al salone Poi i caffè insieme

Erika Podmenich ha conosciuto l'anziana dal parrucchiere
L'incarico per i tossicologici sul corpo di Isabella Tregnaghi

Maria Elena Pattaro

Si erano conosciute dal parrucchiere, un paio di mesi fa. E prima dell'omicidio avevano preso qualche caffè assieme. Come due amiche. Prima di diventare l'una vittima e l'altra assassina. Dai racconti di Erika Podmenich iniziano a emergere i primi dettagli di una frequentazione sfociata nell'efferato delitto di Trieste, consumato il 31 marzo in via delle Beccherie.

La 57enne ha conosciuto Isabella Tregnaghi, 89 anni, in un salone vicino a casa dell'anziana. In quell'incontro fortuito forse ha notato i gioielli indossati dalla donna e, con i suoi modi affabili, l'ha

avvicinata nel tentativo di guadagnarsi la sua fiducia. È il copione che avrebbe usato in precedenza per accostarsi ad altre due prede: una 76enne e una 60enne, sua ex collega al Cup dell'ospedale Maggiore. Donne che Podmenich avrebbe narcotizzato tra febbraio e marzo sciogliendo del sonnifero nelle bevande per poi derubarle di monili e preziosi. La 57enne è indagata, oltre che per omicidio volontario, anche per queste due presunte rapine.

In attesa della relazione sull'autopsia – che il medico legale Carlo Moreschi depositerà entro 60 giorni – domani sarà la volta del conferimento dell'incarico per i test tossi-

cologici. La Procura ha designato il dottor Riccardo Adobbati. Il tossicologo ha il compito di esaminare i campioni prelevati dal corpo della vittima per capire se fosse sotto l'effetto di qualche sostanza.

C'è un tassello che ancora manca: perché Podmenich avrebbe cambiato *modus operandi* arrivando a massacrare l'anziana con «assoluta spietata ferocia», come scrive il gip nell'ordinanza di custodia cautelare? Forse la sua ultima vittima si era insospettata o ribellata? Dall'appartamento di via delle Beccherie Podmenich ha rubato parecchi gioielli, poi recuperati dai carabinieri in un cassonetto



IL DELITTO
IL SOPRAALUOGO IN DI VIA BECCHERIE
A DESTRA L'OMICIDA E LA VITTIMA

I figli della donna rea
confessa sono andati
a trovare la madre
in carcere al Coroneo

nella zona di via Campi Elisi insieme ai vestiti sporchi di sangue e all'arma del delitto, un coltello comprato poco prima. Gli inquirenti stanno battendo la pista dei soldi, di cui la donna era alla spasmodica ricerca. Già nell'estate del 2023 l'indagata lanciava appelli in rete, su un sito di finanziatori privati, chiedendo prestiti. E nel periodo in cui ha lavorato come impiegata al Cup aveva avanzato la stessa richiesta ai colleghi. L'assassina, che ha già reso parziali confessioni, è pronta a un se-

condo faccia a faccia con i pm. Assistita dal suo difensore Massimo Scrascia, intende integrare la propria versione dei fatti, anche in relazione agli altri due episodi che le vengono contestati.

Intanto martedì i suoi due figli le hanno fatto visita in carcere. Un incontro breve ma intenso, ne seguiranno altri. Nel frattempo la famiglia di Isabella Tregnaghi si prepara a dare l'ultimo saluto all'anziana. Le esequie verranno fissate nei prossimi giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nord/est multimedia ilNordEst. IL PICCOLO

link
media
festival

dietro le quinte
delle notizie

Trieste
16-18 maggio 2025

Tre giorni di incontri,
talk, anticipazioni
e interviste d'autore

www.linkfestival.it



maggiori informazioni su
www.linkfestival.it



Rapporto infanzia e adolescenza

GIORGIO TAMBURLINI

«Serve allearsi»



Il presidente del Centro per la salute delle bambine e dei bambini, il pediatra Giorgio Tamburlini, ha suggerito di puntare sulla creazione di «un'alleanza fra servizi educativi e famiglie per costruire un futuro migliore». Pubblicato con cadenza triennale, il dossier presentato ieri integra l'analisi dei rapporti annuali sul monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.

IN USO AL 93,7% DEI MINORI

Tablet e pc



Il report ha messo in luce che sulla questione della povertà educativa digitale, il 93,7% dei minori tra 6 e 17 anni dispone di un Pc/tablet e connessione internet, percentuale superiore di 3,2 punti rispetto alla media nazionale (90,5%). L'attività sportiva tra i 3-17enni risulta più diffusa, con il 69,2% che pratica sport in modo continuo o saltuario, ben 11,4 punti percentuali in più della media italiana (57,8%).

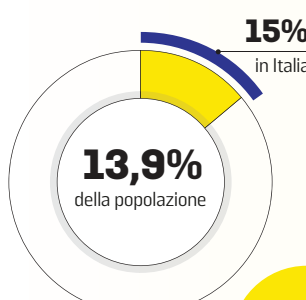
DENATALITÀ

Nuclei numerosi



In Friuli Venezia Giulia risiedono 165.837 persone di minore età, pari al 13,9% della popolazione regionale, percentuale inferiore di 1,2 punti rispetto alla media nazionale del 15,1%, evidenziando un trend in calo rispetto al precedente report. Il tasso di natalità è di 5,8 nati ogni mille abitanti, valore più basso di 0,6 punti rispetto a quello italiano. In Friuli Venezia Giulia c'è una minore presenza di famiglie numerose rispetto alla media nazionale.

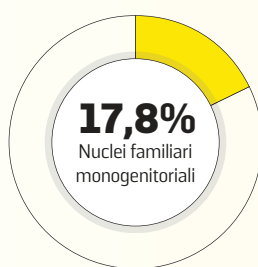
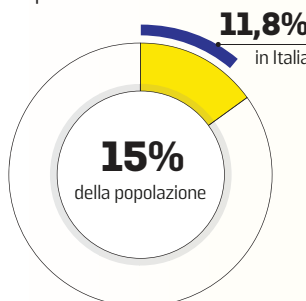
185.837

MINORI
Residenti in Friuli Venezia Giulia

TASSO DI NATALITÀ
per mille abitanti **5,8**
inferiore dello 0,6 punti
rispetto al tasso italiano

FAMIGLIE NUMEROSE
● il **3,8%** ha 5 o più figli
● in Italia **4,5%**

MINORI STRANIERI
rispetto ai minori residenti



MINORENNI IN AFFIDAMENTO
● 1,3 ogni mille residenti
● 1,4 media nazionale

2,1

Minori accolti nei servizi
residenziali 2,1 - in linea
con la media nazionale

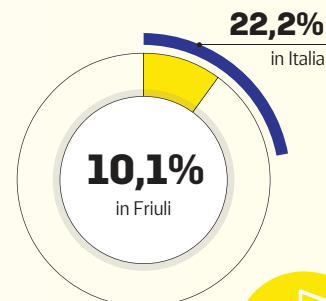
INCIDENZA MINORI STRANIERI
NON ACCOMPAGNATI
NELLE STRUTTURE
RESIDENZIALI

● 2% in Friuli
● 29,6% media nazionale

ADOZIONI NAZIONALI
negli ultimi 3 anni

7
di cui 3 da genitori ignoti

16 Minorenni adottati
provenienti
da altri Paesi

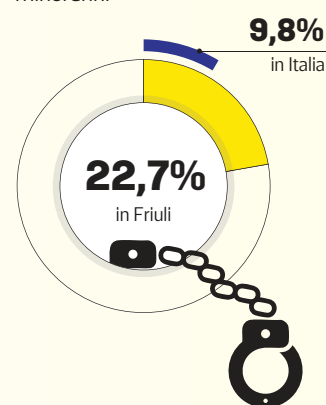
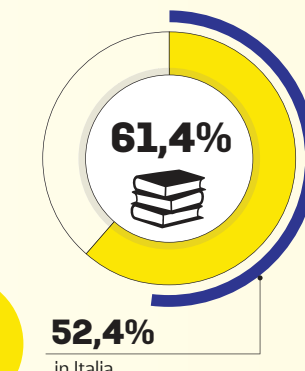
MINORI
in condizione di povertà

MINORI CHE VIVONO
IN CONDIZIONI DI
SOVRAFFOLLAMENTO
ABITATIVO

● 18,3% in Friuli
● 22,6% media nazionale

MINORI CON GENITORI
DETENUTI

Colloqui che hanno coinvolto
minorenni

LEGGE LIBRI
bambini e ragazzi tra 6 e 17 anni

USO DI TABLET E PC
tra 6 e 17 anni ne possiede uno

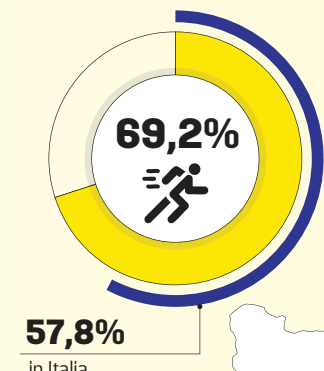
● 93,7% dei minori
● 90,5% media nazionale

10 PUNTI NASCITA
in Friuli Venezia Giulia,
il 20% con meno di 500
parti l'anno

COMUNI CON SERVIZI PRIMA INFANZIA

● 96,3% in Friuli
● 64,4% in Italia

POSTI DISPONIBILI
ogni 100 bambini di 0-2 anni

ATTIVITÀ SPORTIVA
bambini e ragazzi tra 3 e 17 anni

PORDENONE

Fonte: Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

I ragazzi chiedono più ascolto

In regione chi ha fra 9 e 17 anni legge e fuma oltre la media nazionale
Cala la natalità, aumentano le famiglie monogenitoriali e le richieste di aiuto

Giacomina Pellizzari

Siamo la regione con uno dei tassi di povertà più bassi tra i minori (10,1 per cento) e per questo il Friuli Venezia Giulia si colloca al secondo posto in Italia. Ma questo non la mette al riparo da altri problemi sul fronte dell'infanzia e dell'adolescenza, dove aumentano le famiglie monogenitoriali. A preoccupare gli analisti è il tasso di natalità pari a 5,8 neonati per mille abitanti, in calo costante e inferiore di 0,6 punti rispetto alla media italiana. E se da un lato i 165.837 bambini e bambine che rappresentano il 13,9 per cento dei residenti in regione, leggono e fumano più degli altri, gli stessi scontano difficoltà di apprendimento e chiedono maggior ascolto. Le famiglie non sempre trovano risposte al loro interno e neppure contattando i professionisti sanitari, basti

pensare che ognuno dei 112 pediatri presenti sul territorio ha in carico 1.135 piccoli pazienti quando la media italiana non supera le 883 unità. Tra le criticità contenute nel rapporto "I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia" redatto dal Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinato da Save the Children Italia, presentato, ieri, a Udine, all'auditorium Comelli, non mancano le carenze dei servizi di sostegno e accompagnamento a supporto dei genitori e dei posti letto nei servizi di neuropsichiatria infantile.

POCHI PEDIATRI

Da quella platea è partita la proposta alla Regione di attivare un Osservatorio sui bambini e le bambine per monitorare e analizzare la situazione anche con i rappresentanti delle associazioni del terzo

settore. Non solo: a fronte dell'aumento delle richieste di sostegno per difficoltà di apprendimento, in particolare per risolvere problemi di comportamento, il presidente del Centro per la salute delle bambine e dei bambini, il pediatra Giorgio Tamburlini, ha suggerito di puntare sulla creazione di «un'alleanza fra servizi educativi e famiglie per costruire un futuro migliore». Pubblicato con cadenza triennale, il documento integra l'analisi dei Rapporti annuali sul monitoraggio della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. Lo fa per stimolare riflessioni e politiche territoriali che mettano al centro i diritti dei minori tra i quali si continuano a evidenziare disparità e differenze di contesto. Detto che in Friuli Venezia Giulia, contrariamente a quanto accade in Italia, i livelli di povertà tra i mi-

Tasso di povertà fra i più bassi d'Italia, ma risultano carenti i servizi di sostegno e accompagnamento a supporto dei genitori

Mancano pediatri e sono pochi i posti letto per i ricoveri ordinari nei reparti di neuropsichiatria

nori si sta abbassando, il presidente Tamburlini si è soffermato sui servizi sanitari, in particolare sulla carenza di pediatri e sul numero dei posti letto di ricovero ordinario in neuropsichiatria infantile. «Abbiamo - ha specificato - quattro posti letto, un centesimo di quello italiano, ma noi non siamo un centesimo della popolazione italiana. Siamo circa un cinquantesimo e quindi dovremmo avere almeno il doppio dei posti letto sapendo che il dato italiano è molto scarso. Questo non significa che i problemi vadano affrontati solo con le degenze, significa che alcune urgenze lo esigono».

INQUINAMENTO

Mentre il tasso di mortalità infantile è tra i più bassi in Italia, l'esposizione alle polveri sottili si mantiene su livelli più elevati. Questo non lo possiamo affermare per tutte le

Rapporto infanzia e adolescenza

ALESSANDRO FABBRO

Comuni centrali



«In questo momento di particolare crisi vocazionale verso l'impegno pubblico, con fatica siamo riusciti a costruire nei Comuni una mentalità che metta al centro della politica amministrativa lo sviluppo delle comunità per passare dall'idea di essere un erogatore di servizi a quello di fucina di pensiero. I Comuni sono luoghi di progettazione di un futuro da consegnare ai giovani», così il segretario generale di Anci Fvg, Alessandro Fabbro.

ENRICO SBRIGLIA

«Capitale umano»



«Abbiamo l'esigenza di curare una presenza di bambini, ma di immaginare che se non andremo a cercare soluzioni concrete questa sala rischia di rimanere vuota con tutto ciò che significa». Il Garante regionale dei diritti alla persona, Enrico Sbriglia, ha detto che il Paese e la nostra Regione hanno bisogno di tanti bambini, «un capitale umano che ci pervenga da ovunque purché da noi sia governato e curato».

MANUELA CELOTTI

«Molto da fare»



«Anche in Friuli Venezia Giulia c'è ancora molto da fare per garantire i diritti dei bambini e per contrastare al massimo le situazioni di privazione o di disagio che ancora si registrano». Così la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd), ieri al convegno. «Per il benessere dei più piccoli molto possono fare le Regioni, e in particolare la nostra, grazie alla sua Specialità, per sostenere i bambini che vivono in condizioni di difficoltà».

Rosolen: «Sulla richiesta di un Osservatorio deciderà il Consiglio»
«La settorializzazione non è la risposta alle necessità di oggi»

La Regione incrementa i sostegni alle famiglie L'assessore: «Dal 2018 i fondi sono triplicati»

Sarà il Consiglio regionale a valutare l'opportunità o meno di riattivare l'Osservatorio su infanzia e adolescenza così come è stato proposto, ieri, dal Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, coordinato da Save the Children Italia e composto da oltre 100 organizzazioni del terzo settore. Si tratta di capire se affiancare un altro strumento all'azione del Garante dei diritti della persona può portare alla duplicazione dei servizi. L'assessore regionale alla Famiglia, Alessia Rosolen, invita a riflettere anche perché, spiega, «il consiglio regionale ha già fatto le sue scelte rispetto alla non settorializzazione delle analisi che vengono fatte, istituendo da gennaio 2019 la presenza del Garante dei diritti della persona che puntualmente si è occupato, e continua a farlo, anche del tema minori». Da qui il «rinvio al consiglio regionale della definizione degli strumenti di cui vorrà dotarsi. «Ma – continua Rosolen – ritengo che con l'istituzione del Garante dei diritti della persona si sia andati verso lettura complessiva della società che è il punto da cui dobbiamo partire per intervenire».

E nel ribadire che «la settorializzazione non risponde più alle necessità di oggi», l'assessore si sofferma sulla Dote famiglia, lo strumento messo a punto dalla Regione che dà supporto per spese educative, culturali e sportive per i nuclei familiari che sono composti anche da figli minori. Rosolen lo fa perché nel corso dell'illustrazione del report «I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia» l'analisi delle risorse a disposizione non è entrata nel merito di quelle della Regione. «La quota vincolata del 50 per cento per minori e famiglia del Fondo nazionale per le politiche sociali sale a 4 milioni 303 mila euro – si legge nel report –, mentre la quota del Fondo nazionale per il sistema integrato zero-sei aumenta a 6 milioni 74 mila euro». A tutto ciò vanno aggiunti i 657 mila euro del Fondo per le politiche della famiglia. Numeri inferiori rispetto agli stanziamenti garantiti, negli anni, dalla Regione. «Quando parlo di Dote famiglia – sottolinea l'assessore –, agisco sui medesimi soggetti. La Dote famiglia nel 2018 valeva 25 milioni, 54 nel 2021 che nel 2025 so-



ALESSIA ROSELEN
L'ASSESSORE REGIONALE
ALLA FAMIGLIA

«Con il Garante dei diritti della persona si è andati verso la lettura complessiva della società che è ciò che serve»

Enrico Sbriglia:
«L'emergenza è lo spopolamento e la difficoltà di avere una comunità composta da giovani»

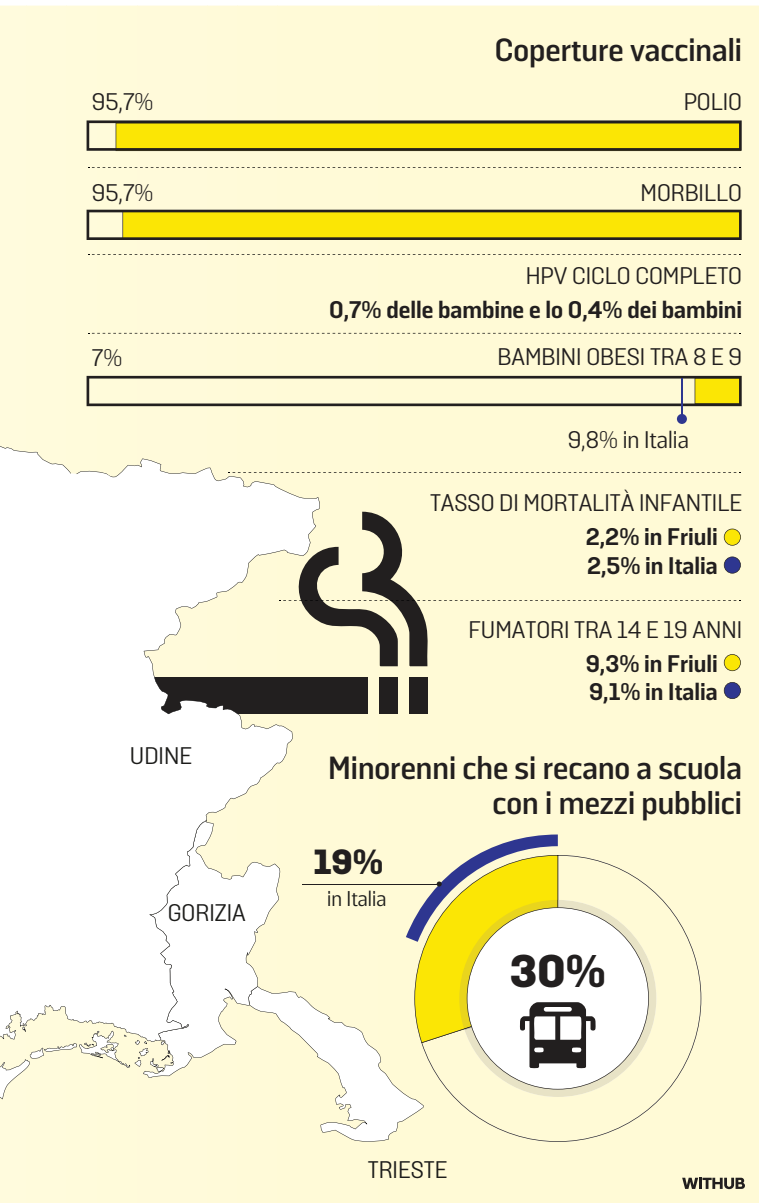
no diventati 96,2 milioni».

Una cosa è certa: l'attenzione nei confronti dei minori è alta. Non a caso, ieri, in occasione della Giornata nazionale dell'ascolto dei minori, istituita dal governo il 9 aprile di ogni anno, è stato fatto il punto della situazione per «informare e sensibilizzare

sul tema dell'ascolto del minore quale presupposto fondamentale per dare concreta attuazione ai suoi diritti». Queste le parole del presidente del Centro per la Salute delle Bambine e dei Bambini, Giorgio Tamburlini, condivise anche da Carla Garlatti, già Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, e da Enrico Sbriglia, Garante regionale della persona. «Già nel 2021 avevo chiesto l'istituzione di questa giornata perché attraverso l'ascolto capiamo quali sono le esigenze dei ragazzi e possiamo invitare a fare una politica che tenga conto di queste richieste» ha spiegato Garlatti, nel soffermarsi sulle differenze, in termini di dati, che caratterizzano l'Italia, «un Paese a più velocità, dove il Friuli Venezia Giulia può essere soddisfatto rispetto ad altre regioni». Sempre Garlatti ha invitato a non dimenticare che «in Italia abbiamo un milione 300 mila minori in povertà assoluta, costretti ad abitare case non riscaldate e non avere abbastanza da mangiare. Bisogna lavorare perché tutti i minorenni abbiano le stesse disponibilità».

Su quei dati si è soffermato anche il Garante: «La nostra Regione sta portando avanti politiche di aiuto nei confronti delle famiglie, affrontando così le questioni legate all'infanzia e all'adolescenza». Partendo da questo punto fermo, il Garante ha definito lo spopolamento del territorio una vera e propria emergenza, «una crisi che riguarda la difficoltà ad avere una popolazione fatta di giovani e adolescenti». «Questa cosa deve preoccuparci, questa materia andrebbe trattata nelle strategie di quei contesti che organizzano e pensano agli Stati, se il trend dovessero essere questo la prossima volta questa sala sarà vuota», ha aggiunto il Garante. Tutti vogliono evitare questo rischio non a caso anche l'assessore comunale di Udine, Federico Pirone, ha ricordato l'impegno manifestato dal consiglio comunale dei ragazzi anche per l'inaugurazione della panchina della gentilezza che prevede politiche non povere di contenuto. «Questo – ha concluso Pirone – è un bel esempio di pratica attiva realizzata in un gioco di squadra per trasformare la comunità dei bambini e dei ragazzi in una comunità per loro».

G.P.



Il Gruppo di lavoro per la convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è stato coordinato da Save the Children Italia

I risultati presentati a Udine
Positivi i parametri che misurano gli abbandoni scolastici

coperture vaccinali: se quelle per polio e morbillo a 36 mesi superano il 95 per cento, soltanto lo 0,4 per cento di bambini e bambine risultano vaccinati con il ciclo completo Hpv. Pur toccando quota 7 per cento, invece, il parametro dei bambini obesi e gravemente obesi iscritti alla classe terza delle scuole primarie è inferiore di 2,8 punti rispetto al dato nazionale (9,8 per cento), ma segna una tendenza in aumento rispetto al precedente report.

EDUCAZIONE E ATTIVITÀ CULTURALI

In questo settore il Friuli Venezia Giulia si distingue positivamente perché – sono sempre le parole di Tamburlini – i numeri dei posti disponibili nei nidi è abbastanza superiore alla media nazionale. «Il dato è positivo perché ci sono più scuole che offrono il tempo pieno e il servizio mensa e perché la presenza di studen-

ti stranieri, pari al 14,4 per cento, dato questo abbastanza in linea con quello nazionale, è composta da due terzi di bambini nati in Italia». Con queste parole il presidente ha posto il tema del riconoscimento della cittadinanza italiana e dei diritti ai nati nella nostra terra. Il relatore sa bene che la questione non può essere risolta a livello regionale e per questo motivo si è rivolto ai parlamentari di ogni schieramento. Positivi pure i parametri che misurano gli abbandoni scolastici, lo stesso vale per i bambini che leggono fin da piccoli con i loro genitori. Si tratta del 61,4 per cento quando in Italia la stessa percentuale non va oltre il 52,4 per cento. «La nostra Regione sta supportando da 15 anni questo programma» ha sottolineato Tamburlini nel ricordare che anche leggere è un investimento per il futuro.

ADOZIONI E AFFIDAMENTI

«Abbiamo pochi bambini adottati e in affidamento familiare, i servizi per i genitori con bambini detenuti potrebbero essere sicuramente migliorati, consentendo loro di mantenere rapporti frequenti. I minorenni stranieri non accompagnati censiti in Friuli Venezia Giulia sono in lieve diminuzione ma questo dipende anche dalle scelte politiche, fortunatamente in stato di detenzione ne abbiamo solo tre», ha aggiunto il presidente. Snocciolando numeri e percentuali, Tamburlini ha fatto notare che «il dato dei minorenni vittime di abusi e maltrattamenti è in aumento: 60 casi segnalati fra i 300 minorenni coinvolti, un po' meno della media nazionale e pari all'1,43% del totale nazionale». —

Mare e ambiente

Tre tonnellate di rifiuti tra Lussino e Sansego

I fondali di Lussinpiccolo, Sansego e Neresine puliti da 3.260 chili di immondizia
Iniziativa con 106 sub e 118 volontari arrivati da Slovenia, Bosnia e Germania

Andrea Marsanich / FIUME

È stato un momento di forte aggregazione, con la consapevolezza di dare una mano a mantenere sano e pulito l'ambiente marino. In questi giorni, fra le isole di Lussino e Sansego si sono dati appuntamento 224 tra sub, ambientalisti e semplici cittadini per "dare di ramazza" ai fondali dei porti di Lussinpiccolo e Sansego, dei porticcioli Biskupija e Ufratar a Neresine, nonché della baia di Cigale. Il risultato: sono stati rimossi 3 mila e 260 chili di rifiuti vari in due giorni, grazie all'impeccabile organizzazione del Centro diving Subseason di Lussinpiccolo e dell'Istituto per la salvaguardia ambientale Plavi svijet (Mondo blu) di Lussingrande.

L'adesione tra i subacquei è stata eccezionale: a rispondere all'appello sono stati in



I sub riportano in superficie un cassonetto dell'immondizia

106, provenienti – oltre che da vari club locali – da Slovenia, Bosnia-Erzegovina e Germania. «Questa iniziativa di livello internazionale ci ha reso particolarmente orgogliosi, dall'alto della constatazione che di anno in anno il numero di partecipanti è sempre più massiccio – dice Jelena Basta, presidente di Plavi svijet – e

«Siamo una delle 100 destinazioni Green al top mondiale
Il territorio va difeso»

voglio ricordare che l'evento lussignano fa parte della campagna della Commissione europea intitolata European Maritime Day in My Country», che promuove la tutela dei mari e degli oceani, includendo nelle attività specialmente i

giovani».

A commentare il successo di quest'azione ecologica è stato pure Dalibor Cvitković, direttore dell'Assoturistica di Lussinpiccolo: «Grazie a uno sforzo comune, abbiamo compiuto un passo significativo nel garantire che l'ecosistema marino di Lussino e dintorni risulti sano, a misura d'uomo e della flora e fauna marine. Lussino è da tempo inserita nella Top 100 delle destinazioni mondiali Green. Dobbiamo adoperarci al massimo affinché la situazione da noi resti tale».

Anche nel 2024 l'identico evento era stato caratterizzato da ottimi risultati: a prendere parte alla pulizia dei fondali – sia in immersione che sulla terraferma – erano stati 200 entusiasti, tra sub, volontari e cittadini, capaci di portare nelle discariche qualcosa come 10 metri cubi di rifiuti vari, tra attrezzi da pesca, pneumatici, cassonetti dell'immondizia, oggetti in plastica, bottiglie di vetro e altro ancora.

L'iniziativa ha avuto il sostegno di Città di Lussinpiccolo, Comunità turistica, azienda alberghiera Jadranka, Capitaneria, Autorità, scuola media Ambroz Haračić (Ambrosio Haracich), centro diving Top Dive, Servizi comunali Cherso-Lussino, Museo di Lussino, quotidiano Večernji list e varie associazioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTRUZIONE

La scuola Waldorf nell'ambulatorio storico di Dignano

Da ambulatorio medico a scuola privata ispirata alla pedagogia Waldorf o steineriana. Sta per cambiare la sua destinazione d'uso a Dignano d'Istria l'ampio pianterreno di 262 metri quadrati dell'imponente edificio risalente all'epoca austroungarica e ubicato in via dell'Istria, che sarà sottoposto a ristrutturazione a spese dell'Istituto Waldorf presente a Dignano con una sua scuola di primo grado, oggi ospitata negli ambienti dell'Università popolare aperta. Lo rende noto l'amministrazione cittadina del sindaco Edi Pastrovicchio precisando che la formula adottata è quella del comodato d'uso per il periodo di 5 anni, rinnovabili per altri 5. La ristrutturazione degli spazi si concluderà entro luglio. La Scuola Waldorf è stata l'unica a presentare la domanda al bando per la concessione dell'immobile. V.C.

#ProvaLaDifferenza



PASSA ALLA RIVOLUZIONE DELL'IBRIDO

100% FULL HYBRID | OLTRE 1.000 Km / PIENO | FINO A 10 ANNI DI GARANZIA NISSAN**MORE**¹

QASHQAI con
e-POWER

N-Connecta e-POWER
A € 199/MESE*
TAN 4,99% TAEG 5,95%

SOLO
FINO AL 30
APRILE

CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO I-BUY | ANTICIPO € 9.058 | 36 RATE | RATA FINALE € 23.432 O PUOI RESTITUIRLO

*Qashqai N-CONNECTA MC24 e-POWER 190CV € 35.400 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo PFU escl.). Listino € 40.400 (IPT escl.) meno € 5.000 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture immatricolate entro il 30/04/2025. Es. di fin.: anticipo € 9.058, importo totale del credito € 26.737,29 (include finanziamento veicolo € 26.342,29 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 66,84 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.858,35, Valore Futuro Garantito € 23.432 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 30.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo), importo totale dovuto dal consumatore € 30.595,64 in 36 rate da € 199,99 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 5,95%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposte di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/ trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 30/04/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai e-POWER: consumi da 5,3 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 119 a 116 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

overpost.biz

Le tensioni nell'area

La presidenza tripartita in Bosnia si spacca sull'arresto di Dodik

I rappresentanti bosgnacco e croato chiedono alla missione militare europea di fermare il leader serbo

Stefano Giantin / BELGRADO

La spaccatura in Bosnia arriva ai vertici dello Stato. I rappresentanti bosgnacco e croato della presidenza tripartita dalla guida del paese chiedono l'arresto del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik, rendendo sempre più manifesta e preoccupante la crisi in atto in Bosnia-Erzegovina, lacerata dalla duratura crisi politica che vede contrapposte la leadership serbo-bosniache, le autorità centrali del paese e ora alcuni fra i massimi esponenti degli altri due gruppi etnici, bosgnacchi e croati.

Il quadro si è ulteriormente aggravato per la richiesta presentata dalla presidenza bosniaca alla missione militare Ue in Bosnia, la cosiddetta Eufor "Althea". La presidenza, ricordiamo, non è caratterizzata da un'unica poltrona sulla quale siede il capo dello Stato, bensì da un organo colle-

giale composto da tre membri, uno per ciascuno dei tre maggiori gruppi etnici, bosgnacchi, serbi e croati, che a rotazione assumono il ruolo di presidente per otto mesi. Ad accendere le micce sono stati il membro bosgnacco, Denis Bećirović, e quello croato, Željko Komšić, che hanno deciso di richiedere, a nome della presidenza tripartita, che Eufor fornisca assistenza alle forze dell'ordine bosniache per arrestare Dodik, su cui pende un mandato interno – ancora non eseguito – per «attentato all'ordine costituzionale». L'ordine di cattura è stato emesso dal Tribunale di Sarajevo, anche nei confronti del premier della Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia, Radovan Višković e contro il presidente del parlamento della Rs, Nenad Stevandić.

Il mandato Interpol contro Dodik, richiesto sempre da Sarajevo, è stato cestinato. Quel-



L'Alto rappresentante Ue agli Esteri Kallas (in viola) con i componenti della presidenza tripartita della Bosnia

Appello a Eufor Althea perché si affianchi alla polizia nel dare seguito alla condanna

lo interno, tuttavia, vale ancora. E «la presidenza della Bosnia-Erzegovina chiede formalmente alle forze Eufor, di stanza nel Paese, di offrire assistenza alle agenzie di polizia» locali «per mettere in pratica le decisioni degli organi

della magistratura» nazionale, si legge nella risoluzione. L'atto, di per sé già esplosivo per i contenuti della richiesta, ha creato un nuovo terremoto in Bosnia. Questo perché è stato approvato e reso pubblico malgrado il voto

contrario del membro serbo e presidente in carica, Željka Cvijanović, che ha evocato una sorta di complotto contro i serbi di Bosnia e contro lei stessa. Il voto, ha spiegato Cvijanović, non avrebbe alcun valore, dato che sarebbe appunto mancato il consenso di tutti i membri della presidenza. Non solo. Spingendo per l'arresto di Dodik e per il coinvolgimento di Eufor, Komšić e Bećirović avrebbero di fatto compiuto un'azione «separatistica», che avrebbe come solo obiettivo quello di «disgregare la Bosnia-Erzegovina» e «separare la Federazione» bosgnacco-croata dal resto del paese, ha accusato Cvijanović.

A gettare benzina sul fuoco è poi arrivato lo stesso Dodik, che ha affermato di sentirsi «perseguitato dai bosgnacchi» e pure dalle «piovre liberali globalizzate di Bruxelles», prima di spingersi a difendere le ragioni russe nell'aggressione all'Ucraina e definire «geniale» Putin.

Erimangono così ancora tristemente inascoltate le parole dell'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Kaja Kallas, secondo cui la «leadership della Rs sta minando l'ordine costituzionale e legale» ostacolando il «cammino verso l'Ue» del paese. Un cammino che appare, giorno dopo giorno, sempre più accidentato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PERQUISIZIONE

Furbetti dei rimborsi Ue L'indagine a Zagabria

BELGRADO

Un nuovo possibile scandalo scuote le istituzioni in Croazia, dove tiene banco un'operazione della Procura europea (Eppo) e dell'Uskok, l'Agenzia croata anti-corruzione, che hanno sguinzagliato i propri uomini per una perquisizione nientemeno che negli uffici del ministero degli Esteri di Zagabria.

Secondo quanto comunicato da Eppo, l'azione è stata decisa «d'urgenza» nell'ambito di un'inchiesta sul «possibile uso illegale di fondi» presso il

dicastero. L'inchiesta riguarda abusi di potere e presunte malversazioni di fondi sia del bilancio croato sia europei. «Il pubblico sarà informato» in maniera particolareggiata «a tempo debito» perché parlare ora dell'inchiesta «potrebbe danneggiare le indagini», ha precisato la Procura europea. Qualche maggior dettaglio è stato svelato dai media di Zagabria, come lo *Jutarnji List* e il portale *Index*, e secondo cui le indagini vertrebbero attorno ad abusi e possibili frodi legate a rimborsi sui cosiddetti «fogli di

viaggio».

Secondo i media locali, le irregolarità sarebbero state commesse da almeno cinque persone, sospettate appunto di aver danneggiato i budget della Ue e di Zagabria, falsificando le spese di viaggio durante trasferte all'estero, in particolare in Romania, Irlanda, Germania, Serbia e Bosnia, missioni compiute tra il 2014 e il 2019.

I «furbetti» avrebbero escogitato un sistema per intascare svariate centinaia di euro a ogni viaggio, presentando fatture per due camere d'albergo, quando invece ne usavano solo una. Il ministero degli Esteri di Zagabria ha specificato di aver segnalato sua sponte le irregolarità e di aver dato massima disponibilità agli investigatori. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI

L'Ince visita la Croazia «Spinta all'integrazione»

Il segretario generale dell'Iniziativa Centro Europea Franco Dal Mas ha incontrato a Zagabria il ministro degli Esteri croato Gordan Grlić-Radman, per presentare le priorità dell'Ince e rafforzare il dialogo su temi chiave per la stabilità dell'area.

Al centro del colloquio, spiega una nota dell'Ince, «l'attuale situazione geopolitica che richiede un'Europa sempre più unita e il processo di integrazione europea dei paesi dei Balcani occidentali si inserisce in questo quadro in termini positivi. La



Dal Mas e Grlić-Radman

cooperazione regionale ha un ruolo politico importante nel raggiungimento di pace e stabilità».

Dal Mas ha evidenziato iniziative già in corso, come il Programma Falcone-Borsellino, che mira a contrastare la corruzione e la criminalità transnazionale nei paesi membri dell'Ince non appartenenti all'Ue. In tema di connettività, ha richiamato l'attenzione sulla riabilitazione del corridoio ferroviario Trieste-Belgrado. Grlić-Radman ha ribadito il sostegno della Croazia al processo di allargamento dell'Ue verso i Balcani occidentali, sottolineando come possa avere successo solo attraverso solide relazioni di buon vicinato.

Nel corso della missione, Dal Mas ha incontrato anche l'ambasciatore d'Italia a Zagabria, Paolo Trichilo. —

Piangono l'improvvisa scomparsa di

Anna Carmasin

La mamma CELESTINA con LUCIA, FRANCO e famiglie.

La saluteremo sabato 12 dalle 8.30 alle 9.20 in via Costalunga.

Non fiori ma donazioni per associazione "Il Sentiero di ARES"

Trieste, 10 aprile 2025

Ciao cara Amica, ti ricorderemo sempre.
MONICA e NIDIA.
Trieste, 10 aprile 2025

Il mio pensiero ed il mio cuore sono con te.

Vivien
Trieste, 10 aprile 2025



È ritornata alla casa del Padre circondata dall'affetto e dalle preghiere dei suoi cari

Luciana Fontanot ved. Zorn

Ne da' l'annuncio la figlia RAFFAELLA.
La saluteremo sabato 12 aprile alle ore 11 in via Costalunga.
Trieste, 10 aprile 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Adorata

Mamma

Sei stata esempio di bontà, forza e grazia fino all'ultimo giorno.

Mi hai amata infinitamente come io ho amato te. Onorerò la vita che mi hai donato vivendola pienamente. Sarai per sempre nel mio cuore.

La tua amatissima figlia RAFFAELLA.
Trieste, 10 aprile 2025

Siamo vicini a RAFFAELLA. BETTY, CIANO e GIANNA.
Trieste, 10 aprile 2025

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giancarlo Savini

Lo annunciano il figlio ENEA con IVANA e VIKTORIA.

Lo saluteremo sabato 12 aprile, dalle 11.00 alle 12.00, in via Costalunga.
Trieste, 10 aprile 2025

La Delegazione di Trieste dell'Accademia Italiana della Cucina partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico socio

Giancarlo Savini

Trieste, 10 aprile 2025



È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rucavina Cico

Ne danno il triste annuncio la moglie Licia, il figlio Paolo con Hanna e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 12 alle 13 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 10 aprile 2025

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

È mancata

Ermida Stulle Pisani

ne danno il triste annuncio il figlio DARIO, il nipote ALAN con famiglie.

I funerali avranno luogo venerdì 11 alle ore 13.00 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 10 aprile 2025

XII Anniversario

X Anniversario

Claudio e Luisa Pozza

Li ricorderemo nella S. Messa di sabato 12 aprile 2025 alle ore 11:00 presso la chiesa di Notre Dame de Sion.

I familiari

Trieste, 10 aprile 2025

ECONOMIA

AL SALONE DI MILANO

Mobili sempre più sostenibili che strizzano l'occhio alla moda

A Nord Est le collaborazioni con architetti e brand del fashion sono uno dei trend. Grande attenzione dalle aziende anche per l'impatto ambientale delle produzioni

Maura Delle Case

INVIATA A MILANO

Forme nuove, tessuti ricercati e materiali inediti, con un occhio d'attenzione alla sostenibilità. Uno dei mantra, quest'ultima, del mobile made in Italy che se da un lato abbraccia l'economia circolare, tema dei più seri, dall'altro si concede un pizzico di frivolezza, strizzando l'occhio al mondo della moda, con collaborazioni che portano i brand del fashion a vestire anche gli arredi di casa.

Sono due dei trend che si ritrovano al Salone del Mobile, in corso in questi giorni a Milano. Trend con cui si sono cimentate anche le aziende del Nord Est, presenti in forze alla fiera di Rho, visitate ieri anche dall'assessore alle Attività produttive della Regione, Sergio Bini, che ha voluto manifestare loro la vicinanza, concreta, dell'istituzione: «Tra le tante risorse, abbiamo messo a disposizione del settore legno-arredo 1,4 milioni per l'internazionalizzazione».

Sostenibilità, si diceva. Calligaris group se ne occupa da anni. In particolare, con il marchio Connubia, il brand più giovane della compagnia. «Qui al Salone – spiega il product director Massimo Cian – presentiamo Tender, una poltrona riempita totalmente di palline di una sorta di polistirolo, che poi si può riciclare, rivestita di un tessuto prodotto al 100% dal riciclo bottiglie di plastica». Sostenibile, dunque, ma anche alla moda. Dopo Max Mara, Blumarine e Levi's è la volta di Jaked



L'interno dello spazio Midj al Salone del Mobile di Milano

e Borbone. «A Connubia abbiamo affiancato il primo: un noto marchio di abbigliamento sportivo, sponsor della nazionale di nuoto (in vasca lo indossava nientemeno che Federica Pellegrini). Mentre Calligaris ha abbracciato Borbone, due eccellenze del made in Italy, entrambe – evidenzia Ciol – con oltre 100 anni di storia».

Dalle collaborazioni con la moda alle commesse. Allo stand Fantoni, azienda di Osoppo produttrice di pannelli e mobili da ufficio, fa bella mostra di sé una scrivania che l'impresa friulana ha fornito nientemeno che alla sede di Hermès a New York. Alla scri-

vania, regina del mondo ufficio, si affiancano sistemi che trasformano gli spazi di lavoro, come quello progettato dai fratelli Piva: «un sistema che può essere attrezzato con librerie, ripiani, appendiabiti e lavagne» mostra Marianna Fantoni, che in azienda è responsabile dello sviluppo prodotto e che racconta la grande attenzione _ nel dna di Fantoni – per la sostenibilità. Vedi i piani delle scrivanie realizzati in truciolo 100% riciclato.

Grande attenzione per l'impatto delle produzioni sull'ambiente si incontra anche allo stand di Midj, impresa del portovenese che al Salone porta un divano «con alto tasso di

economia circolare all'interno. Fuori non si vede, è un prodotto che va spiegato» precisa il fondatore Paolo Venier che attraversando il suo stand, pieno di colore e di proposte innovative, si ferma poi davanti a un tavolo. Caratteristica: il piede centrale sfida le leggi della fisica. «Abbiamo cercato di farlo il più sottile possibile». Come un vitino da vespa. «Questa, invece, è Rem, una sedia – spiega Venier – che si può svestire e cambiare di cover. In due minuti sganci le cinture sul retro e la rinnovi». Un po' come cambiarsi d'abito. Filosofia simile a quella di Saba, azienda padovana che produce imbottiti (e non solo). «L'i-

dea – spiega la Geo Paola Molon – è quella di offrire un prodotto duraturo. Un divano con fusto che rimanga valido 15, 20 anni e che possa essere sfoderato con grandissima facilità per essere rivestito. Nel mondo del design, fortunatamente, se l'idea è intelligente basta cambiarle abito per cambiare aspetto al prodotto. Anche questa è sostenibilità. Se poi la intendiamo in senso stretto – continua –, i nostri divani sono facilmente scomponibili nei vari materiali così che possano essere riciclati il più possibile».

Una costante, per le imprese di casa nostra è la collaborazione con i designer. Che siano grandi firme o giovani emergenti. «Abbiamo alle spalle una lunghissima collaborazione con Paola Navone, che è stata la nostra art director e ha disegnato per noi il prodotto di maggior successo: il divano Ghost. Dal 2021 – racconta Giovanni Gervasoni, presidente e ad dell'omonima azienda di Pavia di Udine – abbiamo deciso di allargare la rosa dei designer, affiancando alla Navone progettisti italiani e stranieri, giovani e meno giovani, affermati e non, una decina di professionisti che hanno interpretato il mood Gervasoni: innovativo, diverso e direi... leggero».

Aggettivo, quest'ultimo, che descrive bene anche Lago, azienda veneta presieduta da Daniele Lago, che quest'anno, al Salone, ha portato nuovi prodotti della famiglia Air, ma anche console architettoniche e divani customizzabili. «Perché c'è un po' il ritorno al costruirsi il proprio arredamento, nel caso del divano, ad esempio, scegliendo i tessuti» spiega Lago passando la mano sui diversi materiali che compongono uno dei suoi imbottiti.

Per Antonino Potocco, alla guida dell'omonima azienda di Manzano, la parola d'ordine è invece «flessibilità». «E' quello che ci chiede il mercato, specie quello americano. Per gli Usa abbiamo realizzato delle sedie, inserite a catalogo, più ampie e accoglienti. Ma siamo pronti a customizzare ogni prodotto in base alle esigenze. Questo è il nostro segreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Navalmecánica Fincantieri, accordo con l'albanese Kayo

Fincantieri e Kayo, società statale con sede a Tirana, hanno firmato un accordo per l'avvio di una collaborazione strategica diretta a promuovere lo sviluppo dell'industria cantieristica e navale nel Paese balcanico. L'intesa, firmata alla presenza del premier albanese Edi Rama e del ministro della Difesa Guido Crosetto, intende esplorare «le opportunità per la realizzazione e gestione di infrastrutture navali e cantieristiche, la costruzione e manutenzione di unità navali, oltre all'implementazione di iniziative di formazione tecnica e professionale». L'obiettivo è creare un ecosistema industriale che supporti le esigenze dell'Albania nel settore della difesa navale.

Finanza

Due nuove acquisizioni per il fondo Finint E4G

Finint Equity for Growth (E4G), il fondo di Finint Investments, ha acquisito la Tommasin Utensili di Selvazzano Dentro (PD) e la Cus Tools di Assago (MI), società di progettazione e produzione di utensili speciali su disegno per diversi settori industriali. Si tratta del quinto investimento del fondo nato per supportare le Pmi con elevati tassi di crescita attesa e una significativa differenziazione di prodotti e servizi. L'ingresso di Finint E4G nel capitale delle due società mira a creare un operatore di riferimento nel mercato nazionale dell'attrezzaggio dell'utensile da taglio per competere sui mercati internazionali. L'operazione prevede la partecipazione di Abc Company e un reinvestimento dei soci venditori per una quota del 25%.

SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI

Confcommercio Fvg e Intesa, 100 milioni di credito alle imprese

Giorgia Pacino

Cento milioni di euro a disposizione delle imprese del terziario del Friuli Venezia Giulia per sostenerne lo sviluppo e la competitività. È quanto prevede l'accordo siglato ieri da Confcommercio regionale e Intesa Sanpaolo, nell'ambito della partnership nazionale che prevede 5 miliardi di euro destinati alle imprese as-

sociare.

La banca e l'associazione di categoria hanno messo a punto un pacchetto di misure, che va dall'azzeramento delle commissioni sui micropagamenti Pos a progetti di investimento in digitalizzazione ed energie rinnovabili, fino alla definizione di modelli di business in chiave sostenibile. Previsti anche strumenti di pagamento multicanale evo-

luti, come lo SmartPos, l'accesso a un processo del credito dematerializzato e digitalizzato e strumenti per facilitare la nascita di nuove attività e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile. Misure che, secondo la direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo, Francesca Nieddu, «sono uno stimolo allo sviluppo tecnologico e agli investimenti» per migliorare «il business e l'efficiamento energetico» delle imprese associate. «L'accesso al credito e il sostegno finanziario sono fattori determinanti per consentire alle Pmi di rimanere competitive e di mantenere viva la propensione agli investimenti e alla crescita, pur in un contesto tanto complicato come quel-

lo di questi ultimi anni», ha sottolineato il presidente regionale di Confcommercio Fvg, Gianluca Madriz.

Sempre per sostenere le imprese del settore, l'associazione di categoria organizza oggi un webinar informativo sul nuovo bando regionale ex articolo 100 che prevede contributi per lavori di ammodernamento, ampliamento e ristrutturazione e spese destinate all'efficiamento energetico e alla digitalizzazione. Sul canale attivato nel 2023, il Centro di assistenza tecnica alle imprese del terziario ha ricevuto 1.038 domande, di cui 856 finanziate per un totale di circa 15 milioni di euro e 172 già liquidate per 2,6 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORTOFRANCO-UDINE

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE
14.12 27.04 2024 2025
FOTOGRAFIA WULZ TRIESTE LA FAMIGLIA L'ATELIER

INCANTI

LE MOSTRE

Maestro Hammershøi a Rovigo i silenzi diventano pittura

COMMESSATTI / APAG. VII



VEDERE / ASCOLTARE

GLI APPUNTAMENTI

Luca Barbareschi presidente Usa tra la satira e le rinvincite

MIELE / APAG. VII



MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE
14.12 27.04 2024 2025
FOTOGRAFIA WULZ TRIESTE LA FAMIGLIA L'ATELIER

TEMPI LIBERI

Ciao metaverso, sei durato quanto un palloncino in mano a un bimbo

FABRIZIO BRANCOLI

Che fine ha fatto il metaverso? Fino a un paio di anni fa era imprescindibile. Se eri un'azienda o un ente, e non avevi un affaccio sul metaverso, non eri nessuno. Contavi meno di un bradipo iscritto ai 100 metri olimpici. Il mondo si stava moltiplicando in una serie di ambienti virtuali, con cloni di persone maldestre nei movimenti, in stanze o strade ordinate, asettiche, che sembravano i rendering degli architetti. Senza un foglio accartocciato per terra, senza la buccia di una mela in un angolo. Siti con sezioni in metaverso, interviste a personaggi nel metaverso, convegni con visite nel metaverso. Era il mondo impeccabile della non-realtà, era in decollo e noi non potevamo farci niente.

Poi, nel villaggio del Far West che è la futurologia, si è presentato un nuovo pistolero. Era l'Intelligenza Artificiale. Il metaverso è durato quanto un palloncino in mano a un bambino distratto. Soppiantato, un po' come quando sono arrivati gli smartphone al posto dei telefonini della generazione precedente. All'improvviso, del metaverso non ce n'è fregato più niente: era già diventato i pantaloni a zampa di elefante del dopo anni '70; è vintage precoce. Che poi, esattamente, che cos'era il metaverso? e a che cosa serviva? Si è capito che non c'era una prospettiva di applicazioni su vasta scala. Mentre l'intelligenza artificiale non farà la stessa fine del suo fratello sfagato; è destinata a cambiare interi scenari della nostra vita.

Un giorno entreremo in un negozio di modernariato. Su uno schermo vecchio, di quelli senza ologrammi e senza proiezioni tridimensionali, proietteranno una scena del metaverso. Seguirà un sospiro di nostalgia. —



Un "paesaggio storto" ed edifici pendenti, generato con intelligenza artificiale

Il mondo storto degli edifici pendenti

Torri, campanili e altri complessi sfidano la forza di gravità. Finestre sbilenche, palazzi inclinati e altre irregolarità. Che diventano attrazioni turistiche

AVIANI / APAG. IVEV

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 10 APRILE

DIREZIONI / Valsanzibio e Lipizza

Il giardino verde e i cavalli bianchi



Il Giardino Monumentale di Valsanzibio è una grandiosa opera d'arte, un artificio continuo, uno dei più estesi e integri giardini d'epoca del mondo. Innumerevoli alberi e arbusti, ruscelli, cascate, fontane, laghetti, peschiere e scherzi d'acqua; architetture, percorsi, statue, piante secolari.

GRASSO / APAG. II



Bianchi, eleganti, maestosi, regali. Sono i cavalli lipizzani, famosi in tutto il mondo. Da dove arrivano? Da un piccolo e suggestivo borgo sloveno ad appena quindici chilometri da Trieste, Lipizza (Lipica). Bellissima destinazione, tra arte, storia e paesaggi carsici. da non perdere le grotte di Velenica.

REGUITTI / APAG. III

MAGAZZINO DELLE IDEE TRIESTE
14.12 27.04 2024 2025
FOTOGRAFIA WULZ TRIESTE LA FAMIGLIA L'ATELIER

Direzioni



Stupisciti e medita

Il grandioso Giardino monumentale di Valsanzibio (Pd): giochi d'acqua, artifici e sculture in uno scenario fantastico

Marina Grasso

“**Q**uanto di bel, quanto di buon qui appare/Tutto deesi a Natura e nulla ad Arte”, avvisano i versi scolpiti sulla scalinata che conclude l'appassionante percorso tra simbolismi e bellezza, tra storia e botanica, tra spiritualità e meraviglia. Ma è solo un'immagine poetica: il Giardino Monumentale di Valsanzibio è una grandiosa opera d'arte, un artificio continuo che, come tale, necessita di assidue cure e che, solo grazie a esse, continua a essere uno dei più estesi e integri giardini d'epoca del mondo. E non si tratta solo di dieci ettari di innumerevoli alberi e arbusti, di una successione continua di ruscelli, cascate, fontane, laghetti, peschiere e scherzi d'acqua; di architetture e percorsi punteggiati da circa 70 statue in pietra d'Istria e altrettante sculture minori; di centinaia di piante secolari, la maggior parte piantata intorno al 1665, e della più alta concentrazione di



COME IN UN SOGNO
STATUE, ALBERI, CASCATE E RUSCELLI
UN'ATMOSFERA ONIRICA E INTATTA

bosso al mondo.

Per comprendere l'unicità del giardino di Valsanzibio è necessario ricordare che quest'opera colossale è stata creata dalla nobile famiglia veneziana Barbarigo, che nel 1631 si rifugiò nella sua villa di campagna nella Valle di Sant'Eusebio (San Zibio per i veneziani), nei Colli Euganei, per fuggire

alla peste che flagellava l'Europa. E che poi Gregorio e Antonio Barbarigo onorarono il voto solenne formulato dal loro padre per salvarli dall'epidemia, realizzando non solo un gigantesco giardino su più di dieci ettari di superficie, ma un autentico viaggio spirituale. Furono necessari oltre 30 anni di lavori, su progetto di Luigi Bernini, fontaniere pontificio e fratello del più noto Gianlorenzo, per creare lo stupefacente percorso allegorico che parte dall'imponente Portale di Diana, un tempo attracco per le chiatte in arrivo da Venezia, che oggi specchia la sua sontuosa facciata arricchita da statue, fontane e bassorilievi in un laghetto mantenuto per valorizzarla. Ed è questa l'unica significativa variazione intervenuta nei secoli nello straordinario percorso che conduce il visitatore tra luoghi di stupore e di riflessione, in un equilibrio tra manufatti e natura tipicamente rinascimentale ma già proiettato verso il gusto barocco.

Ma resta soprattutto un giar-



Lo scenario di Villa Barbarigo è spettacolare FOTO: GENTILE CONCESSIONE DELLA PROPRIETÀ

Una manutenzione doverosa e complessa tra cura del verde, sistema d'irrigazione e vialetti ristrutturati

dino, una cosa vivente che necessita di un governo costante: il merito della sua spettacolarità non è quindi dovuto solo ai Barbarigo, poiché nel Settecento villa e giardino furono della famiglia bresciana Martinengo da Barco e a fine Ottocento passarono ai conti Donà delle Rose. E dal 1929, ossia da tre generazioni, è di proprietà del-

la famiglia Pizzoni Ardemani, che ha riparato i danni provocati dalle guerre e che dedica al giardino tutte le infinite manutenzioni e attenzioni necessarie. Anche con interventi straordinari come quelli che recentemente hanno ammodernato il sistema idrico (impianto di irrigazione e sacche di stoccaggio acqua piovana e di falda) e ristrutturato tutti i viali con speciale ghiaietto ricavato dalla trachite Euganea frantumata, che conferisce un aspetto più luminoso ai percorsi, e introdotto nuove piantumazioni e droni per i trattamenti e le concimazioni, una nuova cartellonistica e audio-guide multilingue. Tutti interventi sostanziali ma invisibili,

per preservarlo nel suo impianto originale e adeguarlo ai tempi. Ma anche per restaurare le statue e ritrovare il loro colore originale, con rimozioni di calcare che hanno fatto scoprire, ad esempio, che il Putto della Fontana delle Insidie, che sprizza energicamente acqua grazie a ingegnosi dispositivi in modo sempre diverso, non è di pietra d'Istria come le altre, ma di marmo di Carrara ad opera della Bottega dei Bernini, forse addirittura con il contributo di Gianlorenzo. Una nuova sorpresa, tra le mille che questo museo a cielo aperto riserva ai visitatori e agli studiosi da tutto il mondo. www.valsanzibiogiardino.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come arrivare, i prezzi, le aperture

Il Giardino Monumentale di Valsanzibio si trova a Galzignano Terme, a pochi minuti dall'uscita Terme Euganee dell'autostrada A13 Bologna-Padova. L'attrazione è aperta, per visite in autonomia, tutti i giorni da fine febbraio a

metà dicembre, dalle 10 al tramonto. Prezzi dei biglietti: euro 14 (euro 7,5 per gli under 14) con supplemento per visita al Labirinto e visite guidate, su prenotazione: info@valsanzibiogiardino.com.



Seimila arbusti e una torretta rivelatrice

Il labirinto di Valsanzibio è uno dei più celebri del mondo: le spalliere alte oltre cinque metri sono realizzate con seimila arbusti di bosso, la maggior parte piantati tra anni lontani, il 1664 e il 1669, e definiscono un percorso allegorico con sette vicoli

ciechi, come i sette peccati capitali. Ma una volta saliti sulla torretta rialzata al centro, l'intrico di sentieri appare finalmente chiaro. E probabilmente c'è un messaggio metaforico: solo elevandosi si può vedere la verità.



Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



overpost.biz

Direzioni



La cappella della Madonna di Lourdes

La cappella della Madonna di Lourdes, scolpita nella roccia, fu realizzata da Karel Grünhe, direttore della scuderia, per grazia ricevuta. Gravemente ammalato di tubercolosi promise alla Madonna di costruire un altare a lei dedicato in caso di

guarigione. Riconquistata la salute mantenne la promessa nel 1889. Fino alla metà del secolo scorso questo luogo fu la meta di un gran numero di pellegrini postulanti l'intercessione della Madre di Gesù.



Lokev, la torre della Serenissima (1485)

Nella vicina Lokev sorge il Tabor, torre cilindrica in pietra costruita dalla Serenissima nel 1485 per proteggersi dalle invasioni turche. Oggi è un Museo militare privato con reperti che vanno dal periodo romano alle guerre mondiali, dai cimeli dell'ar-

mata jugoslava alle uniformi cosacche, dalle attrezzature del periodo delle Province illiriche a ben oltre 43 medaglie e riconoscimenti di periodi diversi. www.vojaskimuzejtabor.eu, srecko.roze@hotmail.com.



Margherita Reguitti

Di che colore è il cavallo del principe azzurro? Ma bianco per bacco! Come il manto dei regali cavalli lipizzani; anzi forse potrebbe essere proprio di questa razza. Un patrimonio Unesco; nata nel 1580 a Lipizza, piccola località sul Carso in Slovenia, facente parte del comune di Sezana, a circa 15 chilometri da Trieste lungo le SS14 e SP10 direzione Basovizza che oltre confine diventa 205, raggiungibile anche in autobus 39 dalla stazione del capoluogo.

Il nome sloveno è Lipica e deriva da lipa, tiglio pianta simbolo della nazione che con le querce è assai diffuso in questa zona. Fu l'arciduca Carlo II d'Asburgo (1540-1590), figlio di Ferdinando che fondò la scuderia incrociando cavalli andalusi spagnoli con quelli del Carso, dal quale nacque il lipizzano, agile ed elegante, adatto alle parate di corte e al traino di cocchi regali ma anche forte e versatile per l'uso militare e in battaglia. Inizialmente non erano gli esemplari che conosciamo oggi, scuri alla nascita e candidi in età adulta, questo risultato fu infatti ottenuto con successivi incroci con razze arabe bianche. Le guerre del secolo breve li disperse mettendoli così in salvo e oggi sono loro le grandi attrazioni per i turisti in arrivo dal tutta l'Europa e aspiranti cavalieri e amazzoni. Oggi sono circa 400 gli esemplari qui allevati che possono essere ammirati visitando, accompagnati da guide, la scuderia (www.lipica.org) che occupa una superficie di oltre 300 ettari.

La visita inizia nelle stalle, quella denominata Velbanca risale all'inizio del XVIII. Interessante e emozionante spettacolo il saggio di dressage, che

Lipizza la regale

Scoprire la località dei cavalli bianchi, eleganti e maestosi
Arte, storia e paesaggi carsici nella Slovenia più vicina



Il suggestivo borgo di Lipizza (Lipica), a 15 km da Trieste



Un cavallo lipizzano al galoppo e, a destra, uno scorcio delle favolose grotte di Vilenica, patrimonio Unesco



permette di ammirare gli esemplari che si esibiscono in passi eleganti e piroette a ritmo di valzer, montati da cavalieri in costumi d'epoca. Una volta la settimana è anche possibile assistere a una lezione di addestramento che dura anni, sempre lì si possono ammirare al pascolo o in passeggiata. I puledri nascono nei mesi da gennaio a maggio, nei pri-

mi anni grigi, bai o sauri, dai 5 anni in poi il manto sbianca. Gli ardimentosi hanno la possibilità di montare o prendere lezioni di equitazione, e di fare passeggiate in carrozza. Per gli appassionati del golf è possibile cimentarsi in un percorso di 9/18 buche par 37; per i tennisti sono aperti 5 campi, varie le possibilità di alloggio. Ma Lipizza è anche arte: nel-

la zona più antica della scuderia infatti è aperta la galleria dedicata a Avgust Cernigoj (1898-1985). Il pittore nato a Trieste si formò alla Bauhaus di Weimar, allievo di Gropius, Kandinskij e Moholy-Nagy, entrò in contatto con il costruttivismo russo e le avanguardie della prima parte del '900. Esempio di intellettuale a cavallo fra mondo latino e slavo

sperimentando le diverse espressioni artistiche dall'espressionismo al figurativo e astrattismo geometrico, lasciandosi influenzare dai grandi del secolo come Picasso. Visse gli ultimi anni della vita nel locale albergo Equile e volle donare mille opere per la costituzione dell'esposizione permanente. I dintorni offrono paesaggi

Visitare le grotte Unesco di Vilenica, 3 km di sedimenti rossi, e di Škocjanskce, San Canziano, tra cavità e ponti su abissi

carsici di grande fascino dove visitare le grotte patrimonio Unesco di Vilenica, scoperta nel '600, le più antiche in Europa ad essere turistiche, 3 chilometri di sedimenti rossi, e di Škocjanskce, San Canziano, percorso di grandi cavità rumoreggianti, con ponti su abissi di centinaia di metri, fra stalattiti e stalagmiti, colonne e marmite, fino al sifone che inghiotte il rimbombante Reka, fiume, sotterraneo. Una ventina di chilometri a nord il paese di Stanjel, San Daniele, affascinante complesso medievale carsico, cinto da mura. Il castello è del XVI secolo mentre la parrocchiale è del '700. Qui l'architetto e urbanista Max Fabiani (1865-1962) lasciò la sua impronta visionaria e d'avanguardia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL GEMELLI
FARMACIA

Vicina alle Donne



PERCORSO DONNA

UN TEAM DI SPECIALISTI DEDICATO AL MONDO FEMMINILE A 360° PER TUTTE LE ETÀ DALLA NASCITA ALLA MENOPAUSA ED OLTRE

NUTRIZIONISTA con percorsi mirati per adolescenti, adulte, donne in menopausa, donne in gravidanza

FISIOTERAPISTA per un aiuto a migliorare la propria forma fisica, linfodrenaggio alle gambe, trattamenti specifici, ginnastica posturale e riabilitazione

LOGOPEDISTA per un aiuto in caso di disfunzioni di linguaggio e relative problematiche

OSTETRICA dedicata alle donne in gravidanza, pre e post parto

SCREENING ED ANALISI SPECIFICHE PER LA DONNA

Siamo qui per prenderci cura della tua salute. Via d'Alviano 23 Torri d'Europa - 040 3409851 - www.farmaciamellitrieste.it



Imperdibile



A fianco, San Martino a Burano; qui sopra, la chiesa di san Giorgio dei Greci a Venezia; a destra, la torre campanaria di Santo Stefano nel sestiere di San Marco, San Martino ad Este e il duomo a Portogruaro



Gli edifici che sfidano la forza di gravità

Torri e campanili irregolari: un viaggio nel Nord Est che pende

Lucia Aviani

Potenza e bellezza dell'irregolarità, dell'anomalia, dell'inatteso. Lo sbilenco spiazza e cattura, esercitando un'attrattiva provocatoria, calamitica: mica succede solo a Pisa, "signora" del genere, o a Bologna, dove la Torre degli Asinelli (97 metri d'altezza) e quella, adiacente, della Garisenda (47) infondono una sensazione di "strabismo", nella loro marcata

pendenza l'una verso l'altra. Il Veneto è prodigo di casi, il Friuli Venezia Giulia meno ma offre a sua volta un interessante contributo al capitolo delle architetture che sembrano sfidare la legge di gravità.

La pole position spetta di diritto al campanile di Ficarolo (in provincia di Rovigo), che "tallona" la torre di Pisa nella lista nazionale dei monumenti storti: è infatti classificato al secondo posto nel rapporto tra altezza (75 me-

tri) e pendenza. Le inclinazioni medie della canna e della cella campanaria sono rispettivamente 2,8° e 2°, l'azimut della direzione di inclinazione è 321°; il gioiello pisano, alto 56 metri, pende invece di circa 4°. Il fuori piombo del campanile di Ficarolo è di 2,4 metri alla sommità della canna e 3,1 all'apice della cupola.

L'edificazione della torre, progettata dall'architetto ferrarese Gaetano Barbieri e tra le più alte del Veneto, iniziò

nel 1777: spettacolare la vista che si spalanca dalla sommità. La "Pisa del Polesine", come viene chiamata Ficarolo, è del resto in buona compagnia.

Venezia è meta ideale per incontrare magnifiche storture, offrendo un tris di opzioni ed essendo vicina all'isola di Burano, dove svetta il campanile sbieco della chiesa di San Martino: le migliori posizioni per ammirarlo sono il ponte di Terranova e la riva della Giudecca buranese.

Eretto nel XVII secolo (con forma quadrata e caratteristiche architettoniche rinascimentali e neoclassiche) e interessato, nel tempo, da vari restauri, è alto 53 metri e poggia su una base che ne misura 6,20 per lato. Responsabile dell'obliquità rispetto all'asse (per 1,83 m) è un cedimento del terreno. Nella Serenissima, poi, pende vistosamente la torre campanaria della chiesa di Santo Stefano, nel sestiere di San Marco: splendido esempio di stile gotico

veneziano, risale alla metà del Quattrocento, si erge per 66 metri – tanto da essere una delle più alte della città – ed è inclinata al punto da aver più volte rischiato l'abbattimento. L'eventualità è stata scongiurata, fortunatamente, grazie a ripetuti lavori di consolidamento e a costanti monitoraggi.

Analoga condizione caratterizza il campanile della chiesa di San Giorgio dei Greci, uno dei più bei luoghi di culto di rito ortodosso al mon-

Non sempre la colpa è del progettista



Le cause possono essere naturali o riconducibili all'uomo (per errore di progettazione, per lo più, ma talvolta anche per scelta ponderata): l'inclinazione di torri e palazzi è determinata, generalmente, da cedimenti del terreno su cui le costruzioni poggiano; la

mancata perpendicolarità di una struttura può tuttavia essere determinata pure da difetti progettuali, appunto, per quanto ci siano casi in cui le storture risultano pianificate ad arte, magari nella ricerca di un effetto "bilanciamento".

Il caso (non unico) della Torre di Pisa



Le leggi della fisica dicono che un edificio inclinato può restare in piedi finché la perpendicolare al terreno del suo baricentro interseca la base della costruzione. Il caso più celebre è quello della torre di Pisa, famosa in tutto il mondo proprio per il suo vistoso "di-

fetto", ma gli esempi pullulano, in ogni parte del globo: dalle pagode cinesi ai templi indiani, dal minareto pendente di Mosul a monumenti europei, ogni continente offre le sue perle. L'Italia, comunque, svetta nella classifica numerica.

IL TUO NEGOZIO DI FIDUCIA A TRIESTE
COMPETENZA - PROFESSIONALITÀ E CORTESIA

VENDITA LAVAGGIO E RESTAURO

Gh



HAMADAN
183x120
€1.390 -60%
€556



BUKARA KASHMIR
200x180
€2.350 -50%
€1.175



GHASHGHAH
ANTICO
225x142
€2.290
€950



KERMAN	243 X 150	€1.100
HAMADAN	230 X 130	€1.100
KAZAK	182 X 60	€1.100
KAZAK	96 X 60	€1.100
NAIN	207 X 150	€1.100
NAIN	140 X 90	€1.100
GHABBEH	320 X 86	€1.100

f Behrouz Ghaffari - Via Giorgio V

overpost bio



LA CHIESA DI FICAROLO

In provincia di Rovigo: il suo campanile tallona la torre di Pisa nella lista nazionale dei monumenti storti



IL DUOMO DI CAORLE

Non è in posizione perpendicolare neppure la torre del duomo di Caorle; risale all'XI secolo e piega verso est

do: fu costruito tra il 1587 e il 1603 ed è fuori sesto fin dalle origini. Completa la rassegna la torre campanaria in pietra d'Istria della basilica di San Pietro di Castello, cattedrale e sede patriarcale fino al 1807. Si trova su un'isola collegata al sestiere di Castello da un ponte in ferro; elegante e maestosa, venne realizzata tra il 1482 e il 1490 su progetto di Mauro Codussi. A Este, in provincia di Padova, non è a piombo il campanile della chiesa di San

Martino, l'edificio sacro più antico della città (le prime attestazioni documentali risalgono all'inizio del XI secolo, ma è probabile che la fondazione sia ben antecedente). La marcata pendenza della struttura, alta 23 metri, si era manifestata già nel 1400, ma non ha mai compromesso la staticità del manufatto. Non è a perpendicolo neppure il campanile del duomo di Caorle, rarissimo esempio di architettura cilindrica di influsso bizantino-ravennate:

risale all'XI secolo e pende leggermente verso est. Alto una quarantina di metri e visitabile su prenotazione, incanta con la sua alternanza di archi e colonne e con la forma conica della cuspide (che lo accomuna alla torre della basilica di Aquileia). Sorte pendente è toccata anche alla torre campanaria del duomo di Portogruaro, la cui immagine figura sullo stemma del municipio, e, in Friuli, a quelle di Prato Carnico e Quinis di Enemonzo. —

Quei pali storti che sorreggono Venezia

A Venezia lo scivolamento fuori asse di alcune torri e palazzi è determinato dalla "consistenza" del sottosuolo e dall'azione del moto ondoso e delle maree. Le fondazioni della Serenissima, del resto, sono un miracolo ingegneristico: a sorreggere la città sull'acqua so-

no milioni di pali di legno conficcati nel fondo melmoso, trasformati nel tempo in base solida e duratura. La tecnica risale al V secolo d. C., quando per sfuggire alle invasioni barbariche le popolazioni del luogo iniziarono a colonizzare la laguna.



Anche la facciata di Ca' Foscari si sposta verso l'interno di 40 cm. Ma in questo caso si tratta di una precisa scelta progettuale.

Interi palazzi inclinati: le finestre sbilenche a Padova e il caso di Ca' Dario a Venezia

La gente del posto lo chiama "il tòr da Prât". Isolato e vistosamente inclinato (eredità del terremoto del 28 luglio 1700), il campanile della chiesa di San Canciano Martire è quel che resta dell'originario complesso della parrocchiale di Prato, in Comune di Prato Carnico; l'attuale luogo di culto, situato più in alto, è custode di numerose opere d'arte antiche, tra le quali spicca il flügelaltar ("altare alato") di Michele Parth, uno dei capolavori regionali della scultura lignea del Cinquecento. Documenti del 1316 menzionano la presenza, nella borgata, di una chiesetta dedicata appunto a San Canciano: è probabile che si trattasse di quella che sorgeva, un tempo, accanto alla torre campanaria storta, che oggi svetta solitaria e che anche per questo attira lo sguardo. Alcuni remoti disegni collocano però sulla sinistra del campanile e di fronte alla vecchia parrocchiale una seconda chiesa, intitolata a San Sebastiano: si dice fosse completamente affrescata e arricchita da un maestoso altare in legno scolpito e policromo, poi spostato nella parrocchiale odierna, che da un'altura domina il campanile pendente.

Nato intorno al 1488, di origine e formazione bavarese o salisburghese, Parth – l'intagliatore che realizzò il flügelaltar, polittico con ante mobili – fu un insigne esponente del Donaustil (Scuola danubiana) ed ebbe notevole influenza nello sviluppo dell'arte lignea nella Carnia



CA' DARIO A VENEZIA
L'EDIFICIO GODE DI FAMA SINISTRA PROCURATAGLI DA MORTI VIOLENTE

Vistosamente inclinata per il sisma del luglio del 1700 è la torre di San Canciano Martire a Prato Carnico

del Cinquecento. Lavorò in Friuli per circa trent'anni, dal 1524 al 1551: il contratto fra l'artista e i decani del Canale di San Canciano per la costruzione dell'altare per la chiesa di Prato fu stipulato il 20 dicembre 1534. Intagliato, dorato e dipinto (anche sul retro), il flügelaltar è privo del consueto coronamento a guglie e arabeschi con statuette sospese frammezzo, ma è ben conservato. Nella monta-

gna friulana è fuori asse pure un altro campanile, quello che si erge – a sua volta isolato – nella borgata di Quinis, in Comune di Enemonzo: le condizioni della struttura sono state determinate sempre dal terremoto del '700, che colpì soprattutto il Canale di Gorto e quello di Socchieve e provocò gravi danni a Enemonzo, causando il crollo della chiesa, cui sopravvisse solo la torre campanaria. Il luogo di culto non fu più ricostruito, mentre il campanile sbilenco venne sottoposto a restauro fra il 1987 e il 1988.

Inclinati, del resto, possono essere anche interi palazzi, o alcune loro componenti. A Padova, per esempio, il doppio ordine di eleganti finestre "in salita" (o "in discesa", a sensazione dell'osservatore) di un edificio situato in pieno centro, in via Marsilio da Padova, è una calamita per lo sguardo. Potere dell'imperfetto. A Venezia, poi, chi è alla ricerca di prospettive inconsuete non può farsi mancare una tappa davanti a Ca' Dario, palazzo storto e maledetto, fama sinistra procuratagli dalle morti violente in cui sono incorsi i suoi proprietari: maestoso esempio di architettura rinascimentale – in contrasto con la maggior parte delle costruzioni della Serenissima, in stile gotico – pende su un fianco a causa di un cedimento strutturale. E anche la facciata di Ca' Foscari, sede dell'Università, è piegata verso l'interno di 40 centimetri: nel caso specifico, però, si tratta di una precisa scelta edilizia. —

L. A.

affari tappeti persiani

**NUOVI ARRIVI
VASTA SCELTA
HERATI EXTRA**

Siamo gli unici in regione, avvalendoci della collaborazione di un'azienda leader in Italia, specializzata ad effettuare lavaggio ad acqua

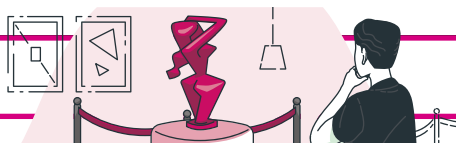
Ghaffari Tappeti dal 1990, a Trieste come commercio all'ingrosso e vendita al dettaglio di tappeti persiani ed orientali ed arazzi. Siamo associati con vari circoli ricreativi aziendali, riservato un sconto particolare a tutti loro associati

- Lega Navale Italiana Sezione di Trieste • Circolo Aziendale delle Generali e i suoi soci CRAL (dipendenti delle Generali e delle Compagnie di gruppo) • Circolo Dipendenti ALLIANZ Assicurazione • Circolo Aziendale Regione FVG • Circolo CRAL SINCROTRONE • Circolo Aziendale SISSA / ICTP • Circolo Aziendale Teatro Rossetti di Trieste • Circolo Aziendale Teatro Verdi di Trieste • Circolo CRUT Università di Trieste e suoi dipendenti • Circolo sindacato SNALS CONFISAL • Circolo Aziendale ATER TRIESTE • GUARDIA DI FINANZA

A TUTTI GLI APPARTENENTI AI CIRCOLI CONVENZIONATI CON GHAFFARI TAPPETI SARANNO RISERVATI SCONTI PARTICOLARI OLTRE AI PREZZI GIÀ SCONTATI.

Vasari 4 - 34129 Trieste | Parcheggio clienti in via Vasari 9 (Andorna) - ☎ 040631290 | RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITO

Incanti



PADOVA

Vivian Maier al Centro Altinate

Dal 25 aprile il Centro Altinate San Gaetano ospita la più ampia retrospettiva mai dedicata a Vivian Maier. La celebre fotografa americana commuove ed emoziona con la sua storia e la sua visione del mondo. Con oltre 200 fotografie, scatti iconici, oggetti personali, documenti inediti, sale esperienziali e immersive, la mostra "Vivian Maier. The Exhibition" ripercorre tutta la vita dell'artista e ci conduce nel cuore vivo e pulsante delle strade americane.



CASARSA

Berger, l'artista svizzero del vetro

Dal 12 aprile al 27 luglio la sala espositiva del Comune di Cararsa ospiterà "A Matter of Metamorphosis", una mostra site-specific dell'artista svizzero maestro nell'utilizzo del vetro Simon Berger. L'opera di Simon Berger è una riflessione sulla fragilità e sulla forza del materiale, resa possibile grazie all'unicità della sua tecnica. L'artista modella il vetro con l'uso di un martello, assestando colpi precisi e controllati.



TRIESTE

Living as Memory di Maniscalchi

Il Magazzino 26 di Trieste ospita fino al 4 maggio la mostra fotografica "Living as Memory", firmata dall'artista Rossano B. Maniscalchi, noto a livello internazionale per il suo lavoro nel mondo cinematografico e fotografico. La mostra è una retrospettiva dell'artista, che presenta 104 opere spaziando tra ritratti, moda, arte e still life ed è noto per il suo stile distintivo e la capacità di catturare l'essenza dei suoi soggetti.

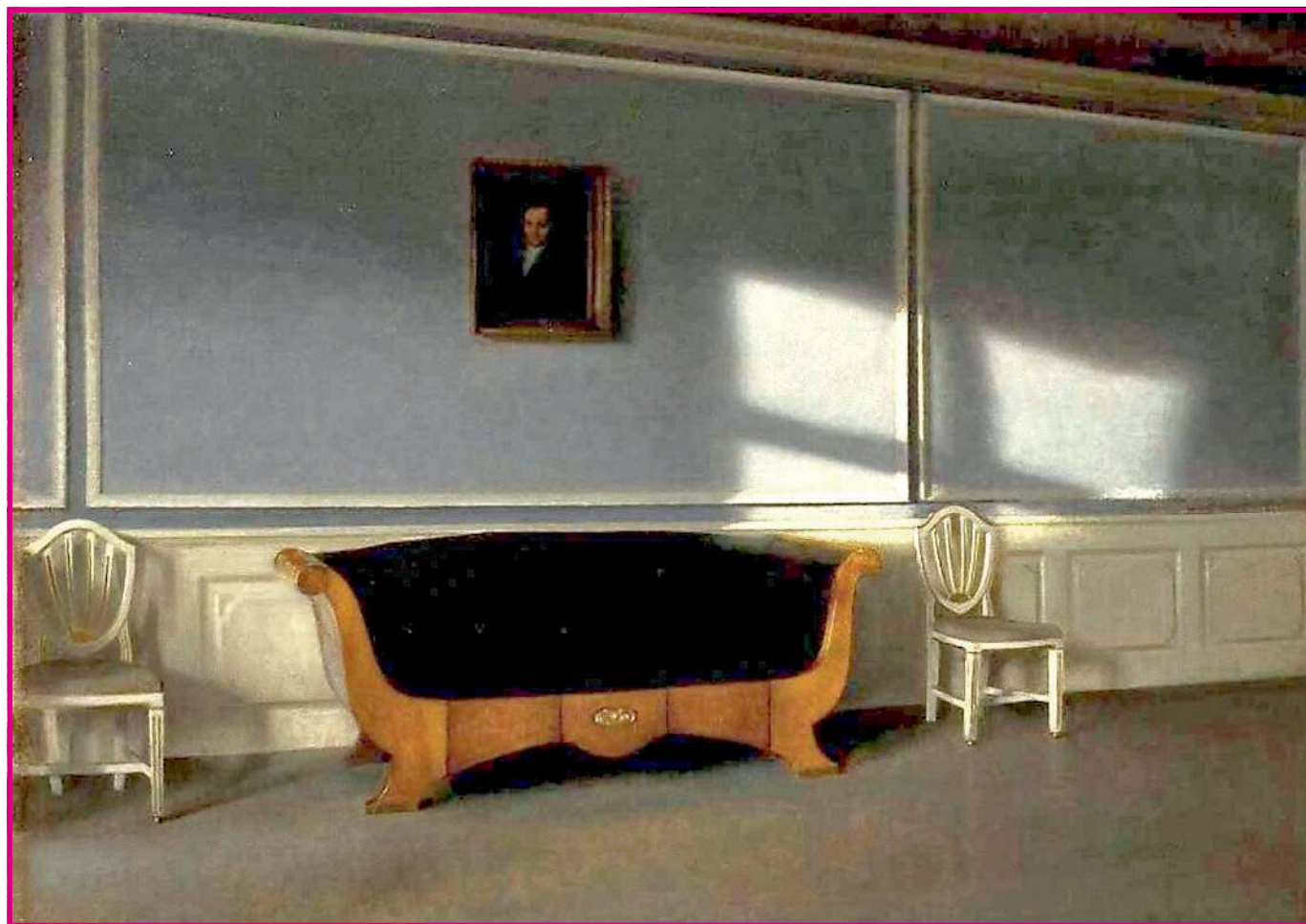
A Palazzo Roverella di Rovigo fino al 29 giugno la rassegna dedicata all'artista danese. Un protagonista appartato poco conosciuto in Italia

Ritratto di donne in un interno Hammershøi il pittore del silenzio

Elena Commessatti

È la prima mostra italiana dedicata a Vilhelm Hammershøi (Copenaghen, 1864-1916), il più grande pittore danese della propria epoca, artista dall'atmosfera inquieta. "Hammershøi e i pittori del silenzio tra il Nord Europa e l'Italia", è stata inaugurata a febbraio e da allora ha molto successo. A Palazzo Zabarella, a Rovigo, fino al 29 giugno potete vedere le opere di una biografia davvero poco conosciuta in Italia. Allievo prima di Niels Christian Kierkegaard e Holger Grønvold, poi di Frederik Vermehren alla Kongelige Danske Kunstakademi, e infine di Peder Severin Krøyer, debuttò nel 1885. Da anni è ormai in atto la riscoperta di Vilhelm Hammershøi a livello internazionale: grandi e importanti mostre a lui dedicate sono state realizzate a Parigi al Musée Jacquemart-André, a Tokyo al National Museum of Western Art, a New York alla Scandinavia House, a Londra alla Royal Academy, a Monaco di Baviera alla Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, a Toronto alla Art Gallery of Ontario, a Barcellona al Centre de Cultura Contemporània, a Cracovia al Muzeum Narodowe.

A oggi, mancava ancora una retrospettiva italiana, che ponesse nel giusto risalto la figura di Hammershøi, protagonista appartato ma fondamentale dell'arte di fine Ottocento e del primo quindicennio del XX secolo. Una lacuna che la grande esposizione rodigina ha l'ambizione di colmare. A pro-



Un'opera di Vilhelm Hammershøi che si può ammirare in mostra: Sunshine in the Drawing Room III, del 1903, custodita al Nationalmuseum

L'artista visitò Roma e si appassionò agli artisti italiani del Quattrocento da Giotto a Beato Angelico

Sono tre i temi dell'esposizione: gli interni, spesso privi di presenze umane, i ritratti e le vedute architettoniche



Particolare di Luce del sole nel salotto NATIONALMUSEUM / FOTO CECILIA HEISSER

muoverla è la Fondazione Casa di Risparmio di Padova e Rovigo, in collaborazione con il Comune di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e il patrocinio dell'Ambasciata di Danimarca in Italia. La mostra,

prodotta da Dario Cimorelli Editore, è a cura di Paolo Bolpagni.

«Hammershøi – sottolinea il curatore – viaggiò varie volte nella Penisola, visitò Roma, collezionò cartoline con vedute di città, e soprattutto rifletté

sull'antichità classica e guardò ai cosiddetti Primitivi e agli artisti del nostro Quattrocento: Giotto, Beato Angelico, Masolino, Masaccio, Luca Signorelli, Desiderio da Settignano. Benché abbia dipinto una sola opera di soggetto italiano (che è in mostra), durante le proprie permanenze esercitò un'attenzione estrema e recepì spunti e insegnamenti, che contribuirono a delineare il suo personalissimo linguaggio. Non bisogna del resto ignorare il ruolo che il canonico soggiorno a Roma rivestiva tradizionalmente nella formazione dei giovani artisti danesi».

«Hammershøi e i pittori del silenzio tra il Nord Europa e l'Italia», dopo un breve affondo sui precedenti storici nel tema degli interni silenti, approfondisce i tre ambiti portanti della ricerca dell'artista: gli interni, spesso privi di presenze umane, i ritratti e le vedute architettoniche.

«Dalle ricadute iconografiche (per esempio con la sua raffigurazione della basilica di Santo Stefano Rotondo al Celio, visitata nella capitale) alla presenza di lavori dell'artista in mostre dell'epoca – continua Bolpagni – la mostra si concentra sugli accostamenti e confronti con la poetica e i soggetti di pittori italiani, anche con l'indagine dell'impatto che la visione diretta o la conoscenza in riproduzione di opere di Hammershøi esercitò fino agli anni Quaranta del Novecento».

Per info, www.palazzoroverella.com. —

RIPOSO
UN'OPERA DEL 1905 CUSTODITA A PARIGI
AL MUSÉE D'ORSAY



overpost.biz

Vedere / Ascoltare



Miss Keta torna in Italia e sceglie Padova



Dopo il successo delle tappe europee, che l'hanno vista protagonista in marzo, il tour di Miss Keta ritorna in Italia: sabato 12 aprile, all'Hall di Padova, la rapper "mascherata" più famosa dello Stivale porta sul palco (unica data a Nordest) i brani della disco-

grafia tratti dai suoi quattro album: "Una vita in capslock" (2018), "Paprika" (2019), "Club Topperia" (2022) e il recente ".", pubblicato a gennaio di quest'anno. Inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone e Ticketsms.

Gorizia: Reyes, fondatore dei Gipsy King



Un viaggio musicale con le hit della tradizione gitana, da "Bamboléo" a "Djebi, Djoba", da "Un amor" a "La quiero", comprese le amatissime cover di "Volare", "My Way", "Hotel" e tante altre ancora. Con lo spettacolo "35 Años Bamboléo!", ospitato sabato 12

dal Teatro Verdi di Gorizia, Pablo Reyes, membro fondatore dei Gipsy Kings, porta sul palco "An original former Gipsy King", progetto-ottetto che celebrerà le più belle canzoni della band. Dalle ore 20.45, biglietti disponibili su Vivaticket.

"November" a Treviso fino a domenica prossima
Politica, manipolazioni, satira feroce e trovate brillanti

Il Presidente Usa
tra bombe e tacchini
Barbareschi comico
al Del Monaco



Luca Barbareschi in "November", la commedia brillante in scena al del Monaco di Treviso da stasera al 13

L'APPUNTAMENTO

Tommaso Miele

Novembre: un mese da sempre simbolico, per le svolte e i destini a volte bizzarri del popolo americano. Con "November", macchina comica in due atti guidata con sicurezza da Luca Barbareschi tra cambi di ritmo continui e ripartenze spiazzanti, dove ogni battuta è configurata come un colpo ben assestato, al Teatro Del Monaco di Treviso si riderà di gusto (ma) riflettendo.

Da questa sera (inizio spettacolo alle ore 20.30) a domenica 13 aprile, il popolare attore e regista teatrale nonché conduttore televisivo di origine uruguayana sarà protagonista di uno spettacolo scoppiettante accanto a Simone Colombari e a Chiara Noschese, quest'ultima anche regista.

La commedia, scritta da David Mamet (drammaturgo candidato due volte ai Premi Oscar), gioca con l'umorismo cinico e affilato tipico dello stile dello sceneggiatore statunitense, che non lascia mai spazio alla mediocrità. Ambientata nel canonico novembre dell'anno delle elezioni presiden-

ziali negli Stati Uniti d'America, "November" segue le peripezie del presidente uscente Charles Smith-Barbareschi, le cui possibilità di rielezione sono fortemente minate da un calo preoccupante dei consensi, da fondi sempre più scarsi e dalla minaccia di una guerra nucleare ormai imminente. Nonostante tutto sembri andare contro di lui, mentre il suo staff ha già gettato la spugna e sua moglie si sta preparando per la sua triste vita post-Casa Bianca, Chuck non è ancora pronto a darsi per vinto.

Con una serie di mosse audaci e un evento pubblico inaspettato (il perdono di due tacchini graziati dalla macellazione prima del Giorno del Ringraziamento), il presidente tenterà di riacquistare la fiducia del pubblico e di salvare la sua carriera. Un gesto simbolico che, tra l'altro, diventerà per Smith l'occasione di rischiare tutto nel tentativo di invertire le sorti della sua campagna elettorale...

Scritto nel 2007, nel pieno della grande recessione, "November" è una satira feroce e divertente, un affresco esilarante di un Paese in crisi dove il sogno americano diventa la giustificazione per utilizzare ogni mezzo, anche il più discutibile. Una commedia che non solo esplora la corruzione e la manipolazione che segnano la politica, ma anche la fragilità di un sistema che, pur di mantenere il potere, è disposto a sacrificare ogni principio morale; teatro per ridere ma soprattutto per pensare, data la sua attinenza con il presente creando automatici spunti per riflettere sul complesso mondo in cui si è immersi.

Venerdì 11 aprile (dalle 18) Barbareschi incontrerà il pubblico negli spazi del Teatro La Stanza, a pochi passi dal Comunale (ingresso libero su prenotazione a amministrazione@temacultura.it); gli spettacoli di venerdì 11 e sabato 12 inizieranno alle 20.30, domenica 13 alle 16. Biglietti acquistabili sul sito teatrostabileveneto.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORMONS, LESTIZZA E SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Tre serate brillanti in reparto ostetricia
"Contrazioni pericolose" con Rocio

Reparto di ginecologia. Una donna ha le contrazioni, e sta per partorire. La situazione è concitata: un ostetrico cerca di tranquillizzarla, tentando di calmare inoltre l'uomo che l'accompagna... il marito? No. Il fratello? No. Il compagno? Non proprio. Piuttosto un amico speciale. Giovedì 10 aprile al Teatro comunale di Cormons, venerdì

11 all'Auditorium comunale di Lestizza e sabato 12 all'Auditorium di San Vito al Tagliamento va in scena "Contrazioni pericolose" di Gabriele Pignotta (anche attore in scena), con Rocío Muñoz Morales e Giorgio Lupano. Con ironia, lo spettacolo esplora le fragilità dei personaggi regalando risate e riflessioni; orari e biglietti su ertfv.it.

RASSEGNA SPERIMENTALE DI DANZA CONTEMPORANEA
IN 3 TAPPE, IN UN TERRITORIO DI CONFINE

2ª TAPPA

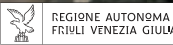


PROGETTO REALIZZATO DA COMPAGNIA BELLANDA
CON IL CONTRIBUTO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
ED IN COLLABORAZIONE CON ENTE REGIONALE TEATRALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CORPOAL
& CONFINE

12 e 13 aprile,
ore 15.00 e 17.00 entrambi i giorni
Performances di danza
Sale museali del Museo della Cantieristica

[Monfalcone]



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA





LBX

FULL HYBRID EVERYDAY EXTRAORDINARY

SOLO CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY NEXT
DA € 249 AL MESE TAN 4,99% TAEG 5,91%
35 RATE | ANTICIPO € 5.870 | RATA FINALE € 24.202
3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

LBX 15 Full Hybrid e-CVT Eleganti. Prezzo di listino € 39.000,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 34.400,00 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uscita, P.P.U. su D.P.M. 82/2011 € 3,65 + IVA 22%) grazie a € 4.600,00 di Bonus Lexus con il contributo della Casa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: anticipo € 5.870,00, 35 rate da € 248,75. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 24.201,79 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10.000 km. Durata del finanziamento 36 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione Furto e Incendio, Garanzia accessorio RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 400,00. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni rata. Imposta di bollo € 10,00. Importo totale finanziato € 28.930,00. Totale da rimborsare € 33.064,09. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 5,91%. Tutti gli importi riportati nell'esempio di finanziamento sono IVA inclusa. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECC e documentazione del Programma "Lexus Easy Next" disponibili ai Concessionari e sul sito www.lexus-italy.it. Inclusi nella promozione un pacchetto di manutenzione prepagato di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Il valore del pacchetto (riferito a LBX Full Hybrid) è di € 1.192 (iva inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 30/04/2025 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori info su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km; emissioni CO₂ 103 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151). La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (a diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti fisiche, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria ibrida e la batteria Full Electric non rientrano nella Garanzia Lexus Relax Plus, ma possono usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni

overpost.biz

La rassegna europea più importante dedicata al vino ha chiuso con numeri positivi. Bottega: con le tariffe rischiamo

Vinitaly, sfide e nuove rotte dell'export In Fiera a Verona 97 mila presenze

IL BILANCIO

MAURIZIO CESCON

Cala il sipario sul Vinitaly 2025, che sarà ricordato come l'edizione, la numero 57 della storia, caratterizzata dai dazi americani sul vino. Di tariffe doganali, aumento dei prezzi nelle enoteche oltreoceano, timori per l'export e quant'altro si è parlato dappertutto: nello stand del vignaiolo di nicchia come nei convegni con ministri italiani e commissari europei. Tanto che il convitato di pietra della rassegna è stato proprio il presidente americano, Donald Trump.

E sul fronte dazi interviene Sandro Bottega, imprenditore patron dell'omonima azienda vitivinicola veneta e tra i leader per esportazione di Prosecco. «I primi effetti dei dazi si stanno già facendo sentire ed ecco che i nostri importatori americani, terminati gli incontri in Fiera, hanno già iniziato a fare i calcoli sugli effetti e sulle proposte di intervento da parte dei produttori. Gli effetti arrivano fino a -70% delle ven-

dite negli Usa, cosa che ci sembra poco probabile, ma è la minaccia, in alcuni casi si rischia addirittura la perdita totale dei listing. Il contributo minimo richiesto fin da subito è già di oltre 500 mila euro e ovviamente è già stato respinto al mittente, ma non sarà comunque facile evitare un pesante provvedimento». «La politica deve intervenire urgentemente ma soprattutto è necessario andare oltre e pensare che non possiamo legare e far dipendere le nostre aziende dagli Stati Uniti - aggiunge Bottega - : dobbiamo investire nel mercato interno, inteso come Europa, che deve essere più unita che mai, e nell'Asia che, se non entrerà in crisi, potrà essere la via più importante per trovare nuovi sbocchi e nuovi consumatori».

Nel quartiere fieristico di Verona, tra domenica e ieri, sono state registrate 97 mila presenze complessive e con un'incidenza degli operatori esteri che sale al 33% del totale: oltre 32 mila da 130 Paesi del mondo, con un incremento del 7% rispetto al 2024. In particolare, aumentano i buyer dai primi tre mercati target per il



Vinitaly ha chiuso con 97 mila presenze complessive, in aumento i buyer stranieri

vino italiano: Stati Uniti (+5%), Germania (+5%) e Regno Unito, che compie un balzo in avanti del 30%, mentre si registra una flessione dalla Cina (-20%). In Europa, riscontri molto positivi anche da Francia (+30%) Belgio

(+20%) e Olanda (+20%). Bene anche Svizzera (+10%) e Giappone (+10%). Stabili gli arrivi da Canada e Brasile. Per quanto riguarda Vinitaly and the City, il fuori-salone dedicato ai wine lover centro storico di Verona, sono stati supe-

rati i 50 mila tagliandi-degustazione venduti, la stessa cifra del 2024, ma con una giornata di evento in meno. Vinitaly 2025 si chiude dunque come un appuntamento ancora più internazionale, sempre più business e strategico: un as-

set centrale per il futuro del vino italiano e una piattaforma di dialogo e confronto tra oltre 4 mila aziende del settore (più di 500 dal Veneto e 140 dal Friuli Venezia Giulia), associazioni di categoria, istituzioni nazionali ed europee.

«È stata un'edizione di successo, in cui il mondo del vino italiano ha saputo esprimere unità e capacità di reazione, anche di fronte alle difficoltà iniziali legate all'introduzione dei dazi Usa - commenta Federico Bricolo, presidente di Veronafiere -. Verona si è riaffermata come capitale europea del vino, grazie alla partecipazione di due commissari Ue, che proprio da Vinitaly hanno annunciato nuove iniziative a sostegno della filiera, insieme ai ministri e alle tante presenze istituzionali. Un segnale forte, in un momento che richiedeva chiarezza, coesione e visione strategica».

Soddisfazione tra gli organizzatori della delegazione collettiva del Friuli Venezia Giulia, che ha rinnovato completamente il look, ottenendo un ottimo riscontro di pubblico e di gradimento. Bilancio positivo pure per gli imprenditori veneti, dai Consorzi del Prosecco ai big dell'Amarone. Grande curiosità e attenzione, infine, per l'enoteca no alcol e per i primi 7 produttori che hanno proposto vini o spumanti senz'alcol. Chiuso il Vinitaly 2025, l'organizzazione si metterà subito al lavoro per l'appuntamento numero 58 della manifestazione, in programma dal 12 al 15 aprile 2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giacomo Casanova

La vita è recita

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

« 2 aprile 1725 - 2025:
300 anni dalla nascita del veneziano
più conosciuto al mondo.

Tre secoli fa, il 2 aprile 1725, nasceva a Venezia quello che assieme a Marco Polo sarebbe diventato il veneziano più conosciuto al mondo: Giacomo Casanova. Singolare quanto poliedrica figura, è passato alle cronache come impenitente libertino, ma in realtà era molto di più. Il libro ripercorre un'esistenza intensa, che corre parallela al secolo in cui la Serenissima conosce un inarrestabile declino e una traumatica fine: Casanova e Venezia si spengono quasi contemporaneamente; il loro ricordo rimane per sempre.



nord/est
multimedia

in collaborazione con
editoriale Programma

Dal 29 marzo in edicola con

il mattino di Padova la tribuna di Treviso la Nuova di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-4-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Miln€)
3						
3D Systems Corp	1.713	-6.90	1.713	1.924	-40.92	-
A						
AZA	1.9125	-4.76	1.894	1.969	-6.45	6.278.84
Abbvie	152.2	-9.40	149.8	159.2	-0.49	-
Abitare in	3.04	-4.55	3.04	3.18	-27.69	80.96
Acea	17.89	-3.19	17.66	18.26	-1.57	3.899.33
Acinque	1.95	-2.50	1.95	1.95	-3.01	388.31
Adidas	186.15	-2.08	183.2	188.4	-23.14	-
Adler Group	0.224	-	0.212	0.212	-36.29	-
Adobe	303.45	-4.24	303.85	306.75	-25.11	-
Advanced Micro Devic	78.42	-	69	75.41	-34.43	-
Aedes	0.1715	-1.44	0.165	0.174	3.53	5.44
Aeffe	0.596	-2.30	0.583	0.61	-29.02	65.81
Aeroporto di Bologna	8.04	-0.50	8	8.1	8.14	289.44
Ageas	50	-2.53	49.32	0	10.52	-
Ahold Kon	32.96	-	32.28	32.76	5.48	-
Air France-Klm	7.372	-3.73	7.182	7.576	-5.85	-
Airbnb	96.76	-3.49	94.38	99.51	-22.12	-
Airbus Group	133.2	-4.57	131.59	136.6	-9.39	-
Aixtron	9.246	-	9.586	9.662	-36.57	-
Alcoa	19.854	-8.63	20.535	20.535	-40.05	-
Alerion Cleanpwr	13.4	-5.10	13.38	13.8	-10.01	759.55
Alkerm	11.85	-	11.85	11.85	2.54	68.65
Allianz	315.1	-3.17	309.3	320.5	9.78	-
Alphabet Classe A	131.2	-4.41	128.68	132.46	-25.18	-
Alphabet Classe C	139.2	-	130.76	134.4	-24.82	-
Altea Green Power	6.89	-0.58	6.63	7.16	8.10	125.12
Altria Group	50.14	-3.02	48.965	50.66	4.08	-
Amadeus It. Group	62.98	-	62.36	62.48	7.80	-
Amazon	154.62	-5.14	151	158.48	-27.08	-
American Airlines Group	8.33	-6.19	8.157	8.265	-46.62	-
American Express	210.9	-3.76	204.75	211	-23.19	-
American Tower Reit	183.96	-3.84	182.08	183.06	12.04	-
American Water Works Company	125.9	-	124.6	124.6	10.45	-
Amgen	247.85	-6.91	244.4	249.1	5.09	-
Amplifon	17.1	-4.12	17.01	17.685	-29.03	3.991.83
Anheuser-Busch	54.9	-	53.62	53.82	14.29	-
Anima Holding	6.435	-3.16	6.435	6.8	2.30	2.169.47
Antares Vision	3.08	-2.22	3.01	3.105	0.84	222.22
Apple	161.26	-4.60	152.12	163	-30.22	-
Applied Materials	118.08	-6.58	116.84	118.44	-21.43	-
Aquafil	1.194	-3.24	1.174	1.25	-14.88	89.19
Archer-Daniels-Midland	38.215	-	37.8	38.435	-20.90	-
Ariston Holding	3.512	-2.71	3.442	3.578	3.88	448.46
Ascoplave	2.975	-1.82	2.935	3.03	9.04	702.84
Asml	560.8	-2.09	543.2	564.9	-14.97	-
Aurobis	71.5	-	72.9	72.9	2.35	-
Autostrade M.	2.83	2.17	2.78	2.83	6.25	12.07
Autzone	310.8	-3.33	3126	3154	2.56	-
Avio	16.5	-2.48	16.1	16.84	19.20	438.56
Ava	36.53	-	34.99	36.01	7.83	-
Azimut H.	20.48	-3.58	19.99	20.94	-11.39	3.036.34
B						
B&C Speakers	94	-4.11	14	14.85	-13.71	159.69
B. Cucinelli	18.22	-4.17	89.22	92.42	-12.63	6.282.37
B. Desio	6.81	-3.40	6.7	6.92	3.97	934.88
B. Generali	44.16	-3.75	43.6	45.22	1.66	5.329.66
B. Ifis	18.71	-2.45	18.28	19.01	-9.77	1.026.96
B. Profilo	0.1585	-2.46	0.16	0.1625	-11.62	111.53
B.Co Santander	5.482	-	5.344	5.416	25.88	88.632.96
B.F.	4.35	0.23	4.35	4.35	-1.31	1.124.69
B.P. Sondrio	9.16	-1.34	8.798	9.15	13.21	4.167.19
Banca Mediolanum	12.24	-4.08	11.98	12.58	10.29	9.423.56
Banca Sistema	1.778	-2.96	1.348	1.392	12.56	113.52
Banco BPM	8.078	-1.70	7.808	8.132	4.63	12.359.02
Banco De Sabadell	2.212	-151	2.207	2.207	20.91	-
Bank Of America	30.23	-8.19	30.565	32.135	-20.51	-
Basif	39.81	-3.00	39.21	40.01	-3.18	-
BasicNet	7.45	-1.46	7.34	7.8	-4.53	405.84
Boeing	128.44	-3.22	122.5	128.76	-19.84	-
Booking Holdings	375.3	-5.85	3748	3748	-16.77	-
Borghesio	0.532	-2.56	0.532	0.564	-6.67	25.79
Boston Scientific	80	-6.32	81.2	81.4	-2.27	-
Bper Banca	5.88	-1.61	5.684	5.926	-2.28	8.432.84
Brembo	71.75	-3.50	71	73.8	-19.12	2.458.91
Brioschi	0.057	2.52	0.0572	0.0586	-0.11	44.91
Bristol-Myers Squibb	45.465	-	45.925	45.925	-15.30	-
Broadcom	143.72	-4.77	138.58	147.26	-34.74	-
Buzzi	40.86	-1.92	39.5	41.54	16.59	7.996.23
C						
Cairo Comm.	2.74	-2.66	2.715	2.775	13.98	373.26
Caleffi	0.798	-	0.76	0.82	10.69	12.47
Calligraione	6.42	-4.75	6.36	6.88	1.75	790.69
Calligraione Ed.	1.53	-3.77	1.47	1.57	12.33	194.30
Campari	5.184	-4.67	5.182	5.384	-10.92	6.626.42
Carel Industries	15.48	-0.13	14.94	15.58	-15.86	1.749.04
Carl Zeiss Meditec	52.25	-	51.75	52.15	14.06	-
Caterpillar	246	-5.02	240	247	-25.73	-
Celnex Telecom	30.37	0.46	30.28	30.89	4.82	-
Cnh Industrial	9.3	-4.62	9.06	9.53	-7.06	13.516.30
Coeur Mining	4.757	2.39	4.526	4.656	-11.59	-
Coinbase Global	147.94	-	132.9	144.22	-38.29	-
Comcast	29.755	-	29.6	29.8	-20.27	-
Comer Industries	25.5	-3.41	25.6	26.6	-14.37	768.85
Commerzbank	21.89	-	21.34	21.76	34.11	-
Consolidated Edison	94.4	-	93.74	94.3	13.29	-
Constellation Brands	156.9	-3.27	154.4	156.9	-22.57	-
Continental	61.38	-	59.06	60.2	-5.21	-
Costco Wholesale	82.46	-3.32	825.5	825.5	-3.56	-
Credem	10.84	-3.04	10.64	11	2.77	3.793.81
Credit Agricole	14.955	-1.35	14.785	14.95	14.83	-
CrowdStrike Hold	303.5	-3.27	299.95	300	-8.18	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital. (Miln€)
Csp Int.	0.286	2.14	0.273	0.292	-11.63	11.14
Cvs Health	61.04	-3.48	60.51	60.51	47.82	-
Cy4Gate	3.335	-5.92	3.335	3.505	-28.43	83.25
D						
Daimlerchrysler	46.71	-3.86	46.2	48.145	-8.70	-
D'Amico	2.906	-3.39	2.86	3	-24.95	374.57
Danieli	26.05	-3.34	25.7	26.5	11.14	1.094.22
Danieli r nc	20.84	-0.95	20.24	20.84	10.04	849.28
Datalogic	3.825	-6.48	3.82	4.02	-20.24	238.00
De' Longhi	24.94	-3.26	24.58	25.64	-15.14	3.877.27
Dell Technologies	65.33	-8.05	64.27	67.51	-36.33	-
Deutsche Bank	18.814	-	17.9	18.37	13.92	-
Deutsche Lufthansa	5.954	-	5.7	5.906	-4.03	-
Deutsche Post	32.84	-4.09	32.71	37.5	2.55	-
Deutsche Telekom	31.59	-0.94	30.5	31.61	9.09	-
Deutz	5.88	-1.75	6.055	6.055	39.57	-
Dexelance	7.8	-2.50	7.7	8.06	-10.20	215.67
Diaporin	90.72	-3.20	90.58	92.44	-6.63	5.189.65
Digital Bros	9.12	-4.40	9.14	9.46	-15.75	136.94
Digital Value	15.7	-5.88	15.54	16.26	-34.13	168.78
Dollar General	78.83	-6.60	75.3	76.05	15.29	-
Down	1.54	-3.07	1.512	1.576	7.86	295.77
Dow	23.8	-	23.1	23.7	-34.47	-
E						
E.ON	14.01	-	13.715	13.98	22.22	-
E.P.H.	0.0898	-0.29	0.0898	0.07	-44.80	0.29
Ebay	53.92	-3.54	53.5	53.72	-4.77	-
Ecolab	203.1	-4.24	203.8	203.8	-4.85	-
Edison r nc	1.79	-1.10	1.78	1.814	-2.13	187.56
Eems	0.124	-1.35	0.124	0.1335	-32.63	1.33
El.En	7.45	-2.10	7.3	7.625	-34.70	607.19
Eli Lilly & Company	628.9	-8.10	625	655	-8.56	-
Elica	1.1	-3.51	1.08	1.125	-31.58	73.02
Emak	0.725	-1.09	0.729	0.73	-17.48	120.21
Enagás	12.48	-	12.33	12.37	8.05	-
Enav	3.46	-2.54	3.464	3.556	-13.40	1.915.75
Endesa	23.06	-2.82	22.93	22.93	13.85	-
Enel	6.791	-2.47	6.707	6.868	0.58	70.361.66
Enervit	3.14	-0.63	3.14	3.16	-1.82	56.44
Eni	11.234	-5.52	11.01	11.546	-8.09	373.36.32
Equita Group	3.955	-2.35	3.925	4.02	-0.71	212.05
Erg	16.63	-0.80	16.22	16.85	-16.36	2.474.91
Ericsson - Class B	6.11	-	6.022	6.346	-23.46	-
Esprinet	4.57	-2.56	4.5	4.625	7.92	234.83
Essilorluxottica	232.4	-4.05	232.2	237.6	2.13	-
Estee Lauder Companies	45.2	-6.61	45.5	45.5	-31.28	-
Eukedos	0.75	-	0.75	0.815	-6.35	17.25
EuroCommercial Prop.	22.05	-4.34	22.4	22.75	2.88	1.273.96
EuroGroup Laminations	2.288	-4.11	2.26	2.338	-17.68	214.72
Eurotech	0.687	-0.43	0.632	0.69	-9.91	24.89
Evolution Ab	67	0.54	66.58	68	34.84	-
Evonik Industries	17.82	-	17.94	17.94	5.84	-
Evotec	5.338	-6.19	5.37	5.47	-32.40	-
Exxon Mobil	90.2	-3.99	88.06	93.99	-6.87	-
F						
Facebook	460.3	-4.70	442.8	473.1	-14.54	-
Faurecia	5.272	-9.42	5.234	5.526	-32.28	-
Fedex	177.5	-5.15	178.58	179.14	-28.47	-
Ferrari	362	-3.82	361.5	374.7	-9.93	71.985.67
Ferretti	2.306	-2.04	2.264	2.346	-16.51	783.92
Fidia	0.0044	7.32	0.0041	0.0045	-90.95	1.06
Fiera Milano	4.45	-5.32	4.375	4.63	3.40	332.81
Fila	10.1	0.20	9.81	10.12	-2.07	433.31
Fincantieri	9.63	-1.73	9.47	9.755	40.44	3.117.36
Fine Foods & Ph.Ntm	6.94	-	6.84	7.1	-6.92	152.98
FinecoBank	15.24	-3.61	14.865	15.565	-6.72	9.570.57
First Solar	107.36	-8.85	107.8	109.08	-28.04	-
FNM	0.382	-3.54	0.382	0.394	-9.67	171.03
Ford Motor	7.831	-5.82	7.7	8.031	-11.31	-
Freeport-Memoran	26.77	-2.88	26.39	27.3	-24.22	-
G						
Gabetti Prop. S.	0.59	-	0.55	0.59	4.85	35.22
Gamestop Corp	20.8	-6.09	20.8	21.1	-28.11	-
Garofalo Health Care	5.12	-	5.1	5.13	-6.03	461.84
Gasplus	2.73	-3.53	2.7	2.81	-5.87	126.64
Gaz De France	17.53	-1.35	17.37	17.46	17.00	-
Gefran	8.28	-1.43	8.16	8.34	-10.15	118.91
General Motors	38.26	-	37.825	37.825	-25.61	-
Generalfinance	15.5	-	15.4	15.7	21.56	193.03
Generali	29.07	-4.25	28.66	29.94	10.35	47.236.00
Geox	0.3335	-4.03	0.3325			

CONCESSIONARIA ALPINA CON VOI DA 45 ANNI

EMC 6

Il Nuovo City Suv FULL Optional - Eco BiFUEL BENZINA/GPL
Made in Italy Comodo perché alto da terra, sicuro perché dotato delle più moderne tecnologie di assistenza alla guida e infotainment.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 18.890*
PRONTA CONSEGNA

EMC 4

Dinamica e agile, è una vettura pratica, comoda e piacevole. Anche cambio automatico e tetto apribile. Anche cambio automatico e tetto apribile.
Solo 4 metri!



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.890*
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR 1.2

Compatta e Stilosa, 5 posti 5 porte
Neopatentati - Solo 4,3 lt./100 km.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 13.990*
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I10 1.0 BENZINA

1.0 Benzina anche Turbo 100cv,
5 posti, Neopatentati, Full Optionals.
SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 15.690*
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7

Prestigioso PickUp 4x4, 5 posti, 2.0 Tdi, anche cambio automatico, finiture di Gran classe. Full optional.



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 24.990 + iva*
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE

Grande efficienza. Tutti i dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni



ECOBONUS ROTTAMAZIONE
da € 19.790 + iva*
PRONTA CONSEGNA

GIOTTI VICTORIA PICK UP EVO - TOP - TOP 2.8

Una FORTE OFFERTA
CASSONE - RIBALTABILE - TRE LATI
TUTTI GLI ALLESTIMENTI
Motori benzina euro 6d. Portata da 820 a 1.720 Kg



solo fino al 28.4 2025
da € 190.00** al mese
PRONTA CONSEGNA

Alfa Romeo GIULIETTA 1.6 jtd 2017 pochi km. uni prop. tagliandata da € 10.990*

Dacia DOKKER VAN Benzina, gancio traino da € 7.330**

Toyota AYGO XPLAY 2020 Neopatentati 36km Clima schermo ecc da € 11.990*

Volkswagen POLO R LINE 150cv dsg 2020 Full Opt k 29mila da € 199/mese*

Fiat 500 L Cross 1,4 benz. Neopatentati Full Opt STUPENDA del 2021 da € 13.790*

Ssangyong KORANDO 1,5T benz. 2022 27km Gar. Casa Full Opt SPLENDIDA da € 18.990*

Hyundai i 10 1,0 Neopatentati 5 posti 2016 Unipro Full Opt vari colori da € 6.590*

Mitsubishi ECLIPSE Cross 1,5 Automatic 2018 tetto, telecam. 360° da € 17.990*

Audi A4 2,0 tdi 4x4 Introvabile Unipro Tagliandata Casa BELLISSIMA da € 10.990*

Audi SQ2 2,0 TFSI 4x4 Automatica, 2019, Full Optionals, UNICA, da € 30.990*

Kia SPORTAGE 1,7 CrDi, Automatica Unipro Accessoriata, Tagliandata da € 189/mese*

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979



EMC



**SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988**

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.



040 231905

Linea diretta 320.3336251

h 8/20 www.alpina.srl

Seguici su [@aplinatrieste](https://www.facebook.com/aplinatrieste)

L'IMPIANTO GPL TE LO
REGALIAMO NOI!

SU TUTTA LA GAMMA DFSK.



Concessionaria ALPINA dal 1979

☎ 040 23 19 05 📞 Diretto 320 33 36 251 (h8/20) www.alpina.srl

*Richiedi il tuo Regalo Speciale / Diamo valore alla tua Auto
Compra Facile Senza Anticipo

DFSK
Intelligent Mobility Lifestyle

5 GARANZIA
anni
o 100.000km
www.dfskcar.it

La Casa Costruttrice si riserva il diritto di apportare variazioni e modifiche a caratteristiche, dotazioni e prezzi.
Le foto sono puramente indicative. Condizioni e limitazioni di garanzia come indicato sul libretto di garanzia.
Consumi ciclo combinato benzina (GPL) l/100km da 7 a 7,4 (da 8,3 a 9,8) Emissioni CO₂ ciclo combinato benzina (GPL) g/km da 188 a 224 (da 169 a 199) Consumi ciclo combinato motore ibrido l/100km 7,3 Emissioni CO₂ ciclo combinato motore ibrido g/km 27,9
Dati di consumo e di emissione CO₂ secondo Regolamento UE 2018/1832/AR, riportati in valori Ciclo WLTP (Worldwide harmonized Light Duty vehicles Test Procedure)

TRIESTE

ВАЯВА
*** ORIGINAL PIVO ***

L'opera attesa da sei anni



Piscina terapeutica verso la rinascita Piano da 16 milioni con bando in estate

Via libera al documento di indirizzo per l'Acquamarina bis
Ci sarà una gara di progettazione: gestione affidata a privati

Francesco Codagnone

Il bando per la progettazione della nuova piscina terapeutica dovrebbe essere indetto in estate, a sei anni dal crollo del tetto dell'ormai abbattuta ex Acquamarina. Il piano preliminare prevede un cantiere da 16 milioni a carico del Comune, mentre la gestione sarà affidata a una realtà privata. In pole c'è Myrtha Pools di Piscine Castiglione, brand noto a livello internazionale per aver installato i propri impianti in sei edizioni delle Olimpiadi.

L'APPROVAZIONE DEL DIP

Le acque in Sacchetta tornano a muoversi, e lo fanno con l'ap-

provazione del documento di indirizzo di progettazione (Dip), licenziato nell'ultima seduta di giunta su delibera dell'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Il testo è redatto dall'ingegner Enrico Beltrame dell'udinese Serteco Srl, che tra il 2023 e il 2024 ha voluto incontrare comitati e famiglie «così da integrare nel progetto le richieste e le necessità dell'utenza, come disabilità fisiche, visive e uditive», annota Lodi. L'impianto sarà dotato di vasche ad acqua di mare calda e fredda, spogliatoi e servizi adatti a persone con disabilità.

L'ITER DAL 2019

Il documento riposava nei cas-

setti nell'amministrazione dalla primavera 2024, e la sua approvazione segna ora una svolta nel percorso iniziato l'indomani del crollo del tetto dell'Acquamarina, avvenuto il 29 luglio 2019. Il dissequestro della struttura avvenne solo nel dicembre 2021. All'epoca si optò per l'abbattimento, poi avvenuto nel luglio 2023, e la realizzazione di una nuova piscina. Tutte le modalità valutate negli anni si sono tuttavia rivelate poco praticabili: l'appalto pubblico avrebbe comportato importanti spese per la futura gestione, mentre il partenariato non avrebbe consentito di assicurare tariffe calmierate, per l'utenza della terapeutica,

senza contare che quel terreno insiste in parte nel demanio.

LA SOLUZIONE MISTA

La modalità individuata è infine quella di una soluzione mista tra appalto classico e project financing, inedita per Trieste. Le fasi saranno due: costruzione della piscina, a carico del Comune, e successiva concessione e gestione da parte del privato. «Seppur con qualche difficoltà, abbiamo definito il percorso sia tecnico-giuridico che economico per restituire alla cittadinanza una struttura funzionante e rispondente alle esigenze dell'utenza», commenta l'assessore al Bilancio Everest Bertoli. L'incarico di Rup, prima in mano a Luigi Fantini, è ora riassegnato ad Andrea Prodan, dirigente Project financing e Coordinamento amministrativo.

IL BANDO IN ESTATE

L'iter prevede l'indizione di una prima gara di progettazione, che richiederà la presentazione non solo del Pfte (Progetto di fattibilità tecnico-economica) per la costruzione della piscina, ma anche del Pef (Piano economico finanziario) per la sua futura gestione: durata della concessione, oneri di gestione, costi per l'utenza. Il bando è in mano agli uffici e il Comune conta di andare a gara in estate. A questa ne seguirà una seconda, con bando unico per la progettazione esecutiva, l'esecuzione del cantiere e la successiva concessione e ge-

L'EX ACQUAMARINA

LO SPIAZZO DOVE PRIMA SORGEVA LA PISCINA POI CROLLATA (FOTO LASORTE)

La struttura realizzata con fondi pubblici sarà poi affidata a una realtà esterna

Tra i nomi interessati anche Myrtha Pools, brand internazionale di Piscine Castiglione

COME SARÀ

Tre vasche di acqua salata e servizi accessibili a tutti

Il Dip prevede che la nuova terapeutica comprenda una struttura centrale con tre piscine ad acqua di mare: una vasca talassoterapica con acqua riscaldata, una riabilitativa sempre con acqua calda, e una dedicata a utenti con sclerosi multipla, dotata di fondale e riempita con acqua marina fredda. Previsto anche un percorso "kneipp" per trattamenti ad acqua calda e fredda alternata. Accanto alla struttura centrale ecco un corpo su due livelli, con i vari servizi accessibili a utenti con disabilità.

stione della nuova struttura.

LA COSTRUZIONE E L'INVESTIMENTO

La ricostruzione vera e propria dell'Acquamarina sarà a carico del pubblico. L'intervento dovrebbe aggirarsi attorno ai 16 milioni (come stimato nel Dip). Il Comune può già contare su 10,4 milioni: definito il quadro economico, la parte rimanente verrà reperita dall'avanzo di bilancio. La variazione andrà in aula a giugno.

LA GESTIONE DEL PRIVATO

Terminati i lavori, la nuova terapeutica verrà data in concessione al soggetto che si sarà aggiudicato la gara, per un periodo lungo e non inferiore ai trent'anni. Il privato si farà carico sia della manutenzione ordinaria, che della futura gestione dell'impianto, con due linee di indirizzo: nessun costo a carico dell'amministrazione, e tariffe calmierate per gli utenti che ne avranno necessità.

IL NOME IN POLE: PISCINE CASTIGLIONE

Tutta la procedura di gara sarà aperta. Probabile che tra i nomi a concorrere ci sarà la cordata guidata da Myrtha Pools, brand della mantovana Piscine Castiglione. L'azienda ha alle spalle sessant'anni di attività e a Parigi ha collezionato la sua sesta Olimpiade, realizzando 24 vasche per le gare. Il nome non è nuovo in Sacchetta: a fine 2024 aveva già manifestato interesse a gestire la futura piscina terapeutica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DELLA QUESTURA E IL 173° ANNIVERSARIO DELLA POLIZIA DI STATO

Calano del 10% i reati denunciati ma in città aumentano le rapine

In 12 mesi arrestate 336 persone, 5.960 indagate in stato di libertà, 300 mila i cittadini controllati

Laura Tonerò

Dal marzo 2024 ad oggi nella provincia di Trieste sono state arrestate 336 persone e 5.960 sono state indagate in stato di libertà. Inoltre, sono state 32.356 le chiamate che il 112 ha girato alla Sala ope-

Sono stati rilasciati 14.850 permessi di soggiorno, 200 invece le espulsioni

rativa della Questura, quasi 300 mila i cittadini controllati, oltre 89 mila i veicoli sottoposti a verifica.

La fotografia dell'operatività della Polizia di Stato – che oggi al Teatro Verdi festeggia il 173esimo anniversario della sua fondazione – è stata fornita ieri dal questore Lilia Fredella, che si è soffermata su due aspetti: «C'è una diminuzione circa del 10% dei reati commessi – ha spiegato in sintesi – con un lieve aumento

delle rapine, soprattutto quelle improprie (quando una persona con violenza si impossessa di un bene, ndr.), ed è comprensibile che questo tipo di reati crei allarmismo sociale. L'aumento dal punto di vista percentuale è comunque basso, mentre il dato positivo riguarda l'individuazione dei responsabili dei reati, che registra una crescita significativa». Sensibile, invece, «e in controtendenza rispetto al resto d'Italia – ha evidenziato Fredella – la diminuzione delle truffe e delle frodi informatiche: oltre 200 in meno in 12 mesi. Una riduzione frutto anche di una forte prevenzione fatta a tutti i livelli, dalle forze dell'ordine ma anche dalle associazioni».

In calo è il numero dei reati come quello del furto in abitazione, dei danneggiamenti, dei furti a bordo delle auto e negli esercizi commerciali, mentre è stabile il dato sul traffico di stupefacenti.

Guardando nello specifico all'attività della Squadra mobile, impegnata nella repres-



Il questore Fredella con i commissari capo Francesco Camerotto, Marta Castelli e Valerio Insinna FOTO BRUNI

sione del traffico di stupefacenti, dell'immigrazione clandestina, dei reati predatori, risse e violenze, in totale sono state indagate 173 persone, di cui 50 per reati contro il patrimonio, 53 per reati contro la persona e 44 per traffico di stupefacenti. Sono state invece arrestate 78 persone, di cui 23 per reati contro il pa-

trimonio, 23 per reati contro la persona, 20 per traffico di stupefacenti e 12 per altri reati. Complessivamente, sono stati sequestrati 16.701 grammi di droga, di cui 7.127 di cocaina e 4.975 di ecstasy. La Mobile ha sequestrato 8 armi e 5 veicoli.

La Scientifica – impegnata nel corso dell'ultimo anno in

141 sopralluoghi sulla scena del crimine – ha eseguito i rilievi fotodattiloscopici, ovvero l'acquisizione delle impronte digitali e della fotografia fronte e lato di una persona, nei confronti di 8.620 persone.

L'Anticrimine ha trasmesso 1.756 informative alla magistratura di Sorveglianza e

440 informative antimafia, oltre ad aver eseguito 1.583 notifiche richieste dall'Autorità giudiziaria. Inoltre ha sottoposto 45 persone agli arresti domiciliari (che intervengono prima della sentenza definitiva), 94 a detenzione domiciliare, 49 all'affidamento in prova ai Servizi sociali, 18 all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria e di firma, 79 alla libertà controllata e infine 30 ai lavori di pubblica utilità. Sono stati emessi 58 ammonimenti per violenza sessuale e 13 per stalking.

Riguardo l'immigrazione, «per questa città essere il fronte terminale della rotta balcanica è un problema – ha osservato Fredella – ma l'impegno, e i dati lo confermano, è massimo». In 12 mesi l'Ufficio immigrazione ha trattato 2.244 migranti irregolari presentatisi spontaneamente in Questura, a questi se ne sono aggiunti 631 rintracciati dalle forze dell'ordine. Le domande di protezione internazionale formalizzate sono state 2.397, mentre 14.850 sono stati i permessi di soggiorno rilasciati e 200 le espulsioni.

La Polizia di frontiera ha rintracciato 2.999 irregolari, effettuato 613 respingimenti alla frontiera e 6 riammissioni. A margine dell'illustrazione dei risultati, Fredella ha presentato anche i tre commissari capo che, finito il tirocinio, ora verranno assegnati a specifici uffici: Francesco Camerotto, Marta Castelli e Valerio Insinna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA



Sul caso indagano i carabinieri

Falso broker li raggira: spariscono 150 mila euro

Si sono lasciati convincere a investire i loro risparmi in criptovalute. Peccato però che il sedicente broker sia sparito con il malloppo: un tesoretto da 150 mila euro. È il raggio denunciato nei giorni scorsi da genero e suocero. I due uomini si sono presentati nella stazione carabinieri di Borgo San Sergio per denunciare la truffa. I militari ora indagano sul caso. L'ennesimo avvenuto in città. Le truffe stanno dilagando da mesi, raggiungendo talvolta importi da capogiro. La settimana scorsa un pensionato era caduto nella trappola del falso incidente, consegnando gioielli e monete d'oro per un valore compreso tra i 150 e i 180 mila euro. I malviventi gli avevano fatto credere che il nipote dovesse pagare una fantomatica cauzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti dell'incontro di ieri, con la partecipazione di molti cittadini che hanno posto anche domande agli esperti per non cadere nella trappola dei truffatori FOTO ANDREA LASORTE



Molto partecipata ieri l'iniziativa di contrasto alle frodi informatiche di UniCredit, con la Polizia di Stato, Federconsumatori e Adiconsum

Truffe sui conti correnti I consigli per difendersi dai falsi addetti della banca

LA PREVENZIONE

«**L**a banca non vi chiederà mai al telefono i vostri codici, il vostro Pin: gli addetti della banca li hanno già a disposizione, quindi se ricevete una simile richiesta è una truffa».

Unicredit, la Polizia di Stato, Federconsumatori e Adiconsum ieri hanno unito le forze per offrire a una nutrita platea di triestini gli strumenti per difendersi dalle truffe informatiche, quelle mirate a svuotare i conti correnti. Prendendo spunto dagli ultimi casi di cronaca, che anche a Trieste hanno visto diverse

persone raggirate da falsi addetti della banca o da falsi operatori delle forze dell'ordine, sono stati forniti vari consigli. Ad esempio: «La banca non chiama mai da un numero di cellulare – ha evidenziato Giovanna Guidolin, responsabile antifrode di Unicredit – non manda mai mail con dei link. Se la richie-

sta che arriva dalla banca è insolita fermatevi, ragionate, chiamate la vostra filiale, il numero verde, o le forze dell'ordine».

Tre gli elementi chiave di una truffa: il senso di urgenza del malvivente, che ha la necessità di agire tempestivamente, l'utilizzo di un fatto che sta a cuore alla vittima o che la incuriosisce. E poi c'è l'inganno, con il truffatore che finge di essere un altro soggetto, solitamente autorevole come appunto un operatore delle forze dell'ordine, o della banca.

Per proteggersi «non bisogna comunicare mai i dati personali – ha sottolineato Guidolin – mai disporre di bonifici per “mettere in salvo” della somme di denaro o per bloccare dei trasferimenti di soldi. E bene ricordare che un bonifico istantaneo, urgente, non è revocabile neppure dalla banca».

Un altro consiglio è quello di non cliccare su link o allegati contenuti in comunicazioni provenienti da mittenti sconosciuti. I truffatori usano chat, sms, mail, qr code e anche delle vetrine sui social media mentre si fanno acquisti online.

Contrariamente a quanto si pensa, a cadere nelle trappole di chi usa le frodi informatiche sono soprattutto le persone di un'età tra i 40 e i 60 anni, non gli anziani. Che invece, avendo consapevolezza della loro fragilità, come è successo ieri partecipano alle iniziative di prevenzione, raccolgono con attenzione i consigli a riguardo.

«Non siete deboli – è stato spiegato ieri alla platea – anzi, siete la parte forte se riuscite ad avere gli strumenti per difendervi dalle truffe».

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dal 10 al 23 aprile 2025

PASQUA DI **SUPER PREZZI**

**WE ARE
FAMILA!**



SCOPRI IL NOSTRO
VOLANTINO DIGITALE

1,99

al litro € 0,66

COCA-COLA
original
pz 2 x litri 1,5

0,79

al kg € 1,58

DE CECCO
pasta di semola
assortita - g 500

2,99

al kg € 19,93

DI GENNARO
uovo cioccolato al
latte bimbo, bimba
g 150

1,29

**GRANA
PADANO DOP**
all'etto



**16
mesi**



**UNA
NESSUNA
CENTOMILA**
FONDAZIONE

UN GRANDE
GRAZIE!

Insieme ai nostri clienti doniamo

80.000€

a sostegno della **Fondazione
Una Nessuna Centomila** che
promuove la prevenzione e
il contrasto della violenza
contro le donne.



Uniti siamo più forti!

**DONNE, RAGAZZE E
BAMBINE LIBERE
DALLA VIOLENZA,
IN UN MONDO INCLUSIVO
E RISPETTOSO
DI OGNI GENERE.**



Per essere più forti sempre!

5,90



LONZA DI SUINO TRANCIO
CONFEZIONE RISPARMIO
al kg

famila
supermercati & superstore

facebook.com/familaunicomm instagram.com/famila_nord_est

overpost.biz

IN VIA FABIO SEVERO

Falciata dallo scooter sulle strisce Ricoverata con traumi alle gambe

La donna di 53 anni travolta da un mezzo a due ruote che stava superando un bus alla fermata

Maria Elena Pattaro

Travolta da uno scooter mentre attraversa sulle strisce pedonali. Una donna di 53 anni è finita all'ospedale ieri mattina, con fratture alle gambe, dopo essere stata investita in via Fabio Severo. È l'ennesimo incidente in poche settimane in cui ad avere la peggio è un pedone. Nessuna vita tragicamente spezzata, stavolta, a differenza di quanto era successo in viale Miramare o nel parcheggio del Conad di Domio. La donna se la caverà con alcuni traumi agli arti inferiori. Resta comunque la preoccupazione per incidenti, con conseguenze anche gravi, spesso provocati dalla distrazione o da manovre azzardate.

Quello di ieri mattina è avvenuto poco dopo le 9, all'altezza del supermercato Aldi. Il 19enne in sella al motorino stava sorpassando un autobus alla fermata, quando ha centrato in pieno la malcapitata. Fortunatamente è sempre rimasta cosciente, nonostante la ca-



I sanitari del 118 mentre prestano soccorso alla donna investita dallo scooterista in via Fabio Severo

duta e i dolori alle gambe. In una manciata di minuti sono arrivati in via Fabio Severo i sanitari del 118, con ambulanza e automedica. Ricevuti i primi soccorsi sul posto, la ferita è stata poi caricata a bordo dell'ambulanza diretta a Cattinara per tutte le cure e gli accertamenti del caso. Illeso, in-

vece, il conducente dello scooter.

Dei rilievi si è occupata la Polizia locale, che ora sta accertando nel dettaglio dinamica, cause e responsabilità del sinistro. Da una prima ricostruzione, alla base dell'investimento ci sarebbe la manovra del giovane scooterista. In sella al

suo motorino, stava superando l'autobus in sosta alla fermata. Evidentemente non si è accorto della donna, che nel frattempo aveva iniziato ad attraversare sulle "zebre". Pesanti le ripercussioni sul traffico, visto che la strada collega il centro all'altipiano. Si sono formate lunghe code sia in di-

rezione del centro città, sia verso l'università. Per gestire la viabilità è arrivata una seconda pattuglia della Polizia locale. Il flusso ha ripreso a scorrere normalmente soltanto una volta ultimate le operazioni di soccorso e i rilievi di legge.

Negli ultimi 40 giorni sono stati due gli investimenti fatali. Il 4 marzo scorso Bruna Rogelja, 73 anni, è stata travolta e uccisa da un'auto mentre attraversava sulle strisce in viale Miramare. Al volante della Ford C-Max c'era un 73enne triestino, che non si sarebbe accorto della presenza della donna. Il 26 marzo Anna Carmasin, 69 anni, era stata investita da una Fiat Panda guidata da un anziano di 87 anni nel parcheggio del Conad di Domio. Nell'impatto aveva sbattuto violentemente la testa e quel trauma cranico le era stato fatale. La donna era spirata qualche ora dopo all'ospedale di Cattinara. Entrambi i conducenti sono ora indagati per omicidio stradale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE MORTALE

Investita e uccisa nel park del Conad Sabato il funerale

Una veglia laica per dire addio ad Anna Carmasin, la 69enne ex maestra d'asilo di Borgo San Sergio investita e uccisa il 26 marzo scorso nel parcheggio del supermercato Conad di Domio. Familiari e amici le renderanno omaggio sabato 12 in via Costalunga. La veglia si svolgerà dalle 8.30 alle 9.20. A seguire, il feretro proseguirà per la cremazione. Non fiori ma donazioni da devolvere all'associazione "Il sentiero di Ares", che si occupa di animali, in particolare di cani molto anziani o terminali, l'indicazioni dei parenti. E stata la stessa Anna, convinta animalista e in passato anche allevatrice di gatti, a lasciare questa disposizione tra le sue ultime volontà. Si era preoccupata anche che la sua cagnolina e gli 11 gatti di razza Devon Rex trovassero nuove famiglie, come è effettivamente avvenuto. Carmasin è stata investita mentre andava a fare la spesa. Un 87enne al volante l'ha centrata in pieno, causando un trauma cranico fatale. La donna è spirata all'ospedale di Cattinara dopo poche ore di coma. Lascia la madre Celestina, il fratello Franco, la sorella Lucia, cognati e nipoti. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL SALONE DI PIAZZA OSPEDALE

Preso a pugni per un balsamo A processo il collega barbiere

Preso a pugni e minacciato di morte per un balsamo dopobarba, da un suo collega barbiere. E terrorizzato al punto tale da licenziarsi. È successo nel salone "Andalusia" di piazza Ospedale nell'estate del 2023. Quasi due anni dopo, il presunto aggressore è a processo con l'accusa di lesioni personali e minacce. Si tratta di A. S., 30enne kosovaro che il 15 giugno del 2023 avrebbe sferrato un gancio in pieno viso a un collega, un 31enne iracheno. La violenza, stando alla ricostruzione

della Procura, era esplosa proprio davanti alla barberia. Quel giorno, secondo l'accusa, il balcanico sarebbe piombato nel salone durante il turno del collega e avrebbe iniziato a inveire contro di lui. Si era innescato un acceso botta e risposta.

L'oggetto della discussione era una lozione dopobarba che l'iracheno non avrebbe dovuto usare su un cliente. Normali diverbi sul posto di lavoro, verrebbe da pensare. Risolvibili a parole. Invece no, non in questo caso. Il 30en-

ne avrebbe chiesto all'altro di raggiungerlo fuori dal negozio. L'iracheno lo ha assecondato, forse nella speranza di mettere fine all'alterco. Ma una volta all'esterno, ha ricevuto un pugno in faccia. E delle minacce: «Non resti vivo a lungo».

La vittima, a quel punto aveva chiamato la Polizia. All'arrivo della pattuglia il kosovaro si era già dileguato, ma il ferito aveva fornito agli agenti gli estremi per identificarlo ed era scattata la querela, poi sfociata nel processo attual-



Il palazzo del Tribunale in Foro Ulpiano FOTO ANDREA LASORTE

mente in corso di fronte al giudice Luca Carboni. L'imputato è difeso dall'avvocata Daniela Triolo, mentre lo straniero aggredito si è costituito come parte civile con l'avvocato

William Crivellari. Nell'udienza dei giorni scorsi è stato sentito — tra gli altri — uno degli agenti intervenuti sul posto. Il poliziotto ha raccontato che al suo arrivo, il giovane

straniero aveva lo zigomo destro arrossato e riferiva di essere stato aggredito da una persona che conosceva bene e di cui non c'era più traccia. Gli agenti avevano raccolto le dichiarazioni e acquisito i filmati delle telecamere del negozio. Il 31enne non era andato a farsi refertare le ferite al Pronto soccorso, ma aveva ripreso a lavorare. In seguito però ha rassegnato le dimissioni, proprio per timore di imbattersi nel collega, che — stando a quanto ha riferito al suo legale — lo avrebbe minacciato anche in un momento successivo, alla fermata del bus. Un aspetto da chiarire riguarda l'esatta posizione lavorativa dell'imputato all'interno della barberia. Si torna in aula il 30 giugno per sentire altri testimoni. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esule istriano da Pirano, dopo la scuola alberghiera lavorò da Suban e aprì il locale in piazza Benco con la passione per foto e documentari

Addio al videomaker Viezzoli fondò la Trattoria Trieste Mia

ILLUTTO

Micol Brusafferro

È morto nei giorni scorsi Franco Viezzoli, videomaker, divulgatore culturale e gestore per anni della trattoria Trieste Mia in piazza Benco. Esule

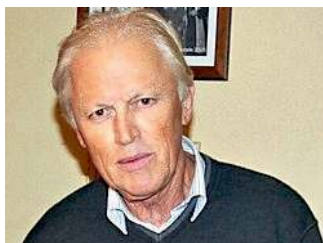
da Pirano, si era trasferito a Trieste raggiungendo il successo come ristoratore, dedicandosi poi anche alla divulgazione storica e artistica. «Una persona generosissima, il suo centro era la famiglia, il suo centro era la famiglia, il suo lavoro, i viaggi e Pirano, che non ha mai dimenticato e che ha portato sempre nel cuore» così la sua famiglia lo ricorda.

Alla sua città natale istriana, passata dall'Italia alla Jugoslavia dopo le vicende belliche, è sempre stato legatissimo, una memoria che è stata una presenza costante nella sua vita. Ed è proprio a Pirano che ha voluto tornare, anche in modo rocambolesco tanti anni dopo, dai cieli, immortalando la città da un aereo, con

foto che all'epoca era vietato realizzare.

Una vita avventurosa quella di Viezzoli, da giovane entrò nella Società Italia di Navigazione e, dopo sei mesi di Scuola Alberghiera a Bordighera, s'imbarcò come cameriere sulla motonave Saturnia e quindi sulle altre grandi navi passeggeri della stessa Società, che facevano rotta verso il Nord America. Nei primi anni Sessanta si fermò, lavorando nel ristorante Suban di Trieste, e nel 1977 aprì in piazza Benco la trattoria Trieste Mia, che portò avanti con grande successo fino al 2000.

In contemporanea alla passione per il mare e per la cucina, Viezzoli ha sempre amato i viaggi, la fotografia, i documentari e i video. Già dai pri-



FRANCO VIEZZOLI
DOCUMENTARISTA E RISTORATORE GIÀ
PRESIDENTE DELLA FAMEA PIRANESE

Dagli scatti in aereo della sua cittadina, quando ancora non si poteva, ai viaggi e le proposte storiche e culturali delle radici

mi anni Settanta aveva iniziato a viaggiare in Europa, prima con la roulotte e poi con il camper, con il quale arrivò fino in Africa. Durante ogni viaggio realizzava filmati dedicati ai luoghi visitati, soprattutto sull'Istria, la Dalmazia, la Grecia, la Turchia e ancora in Spagna, Marocco, Portogallo e tanti altri ancora, in tutto il mondo. Successivamente si è dedicato anche a documentari storici e culturali. Nel corso degli anni Viezzoli è stato presidente della Famea Piranese, docente all'Università della Terza Età e protagonista di tante collaborazioni con artisti e poeti locali, contribuendo a mantenere viva la memoria delle radici istriane nella cultura triestina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adriaco conteso, stop al nuovo voto De Manzini: «Ingerenze sovversive»

Il presidente ai soci dopo la richiesta di Vidulli: «Elezioni regolari, ho un doppio parere legale esterno»

Laura Tonerò

Non si placano le acque all'Adriaco. E Nicolò de Manzini, in una missiva spedita a tutti i soci, da presidente – quindi dando ormai per scontata la sua rielezione, senza contemplare la possibilità di un ritorno alle urne – cerca di placarle. Alcuni passaggi della sua lettera, in realtà, evidenziano un'atmosfera tra i pontili del circolo tutt'altro che serena, con alcune affermazioni che potrebbero alimentare ulteriori polemiche. «Nei mesi scorsi – scrive – l'interlocuzione preelettorale è stata condotta da soci che non figurano su nessuna lista, che hanno suggerito soluzioni "politiche", chiedendo spazi in una lista più che proporre un programma di sviluppo o di evoluzione del nostro club, arrivando a sgradevoli maldicenze personali nei confronti dei concorrenti consoci». L'intenzione di de Manzini, con questo messaggio inviato agli iscritti, è quella di chiarire in prima persona la sua posizione. «Da parte mia – si legge – ho fatto il massimo sforzo per

cercare di comporre qualsiasi attrito e soddisfare richieste altrui. Nei fatti, ho dato piena fiducia al consocio Tino Vidulli (ovvero Agostino Vidulli, suo competitor alla presidenza del circolo, ndr), cooptandolo nel marzo 2024 come economo mare». Sino a proporgli «nell'ottobre scorso, la futura presidenza del club, da lui rifiutata, in un'ottica di reciproca collaborazione. Lo stesso vale per le posizioni di vicepresidente e direttore sportivo ma l'esito purtroppo è quello da tutti conosciuto».

De Manzini si dispiace poi «anche che in queste occasioni siano apparse persone che al di fuori del contesto elettorale non frequentano praticamente il club e che sembra si interessino soltanto a rinfoculare tensioni e frizioni che nel quotidiano sembravano totalmente spente».

Parlando di «confronto elettorale del tutto artificioso e sgradevole», de Manzini reputa «infondate le richieste di nuove elezioni, a distanza solo di qualche giorno dagli ultimi noti risultati: non



Una veduta dello storico Yacht Club Adriaco in Sacchetta FOTO LASORTE

porterebbero a nulla di utile, se non a inasprire i conflitti interni e a deteriorare ulteriormente l'immagine del club». Facendo riferimento all'assemblea, «si è svolta in piena

regolarità – sottolinea – e si è conclusa dopo uno spoglio avvenuto correttamente. Ogni vicenda successiva, pur condotta da amici e professionisti di valore, si è rivelata in



NICOLÒ DE MANZINI
PRESIDENTE YACHT CLUB ADRIACO
ALLA GUIDA DELLO STORICO SODALIZIO

«La collaborazione è stata rifiutata, anche se per una sola scheda i risultati si accettano»

spregio a quanto previsto dalla legge e dal nostro statuto». Aggiunge poi di averne avuto conferma «dopo aver raccolto, per la serenità del club, il parere legale esterno di illu-

stri esperti della materia completamente estranei alla vicenda». Il nome dei legali però non viene citato, e i pareri non vengono allegati. «Non possiamo lasciare che i personalismi di alcuni soci – scrive – si concretizzino in un'ingerenza sovversiva delle scelte democratiche della nostra assemblea. Anche se per un voto di differenza, i risultati vanno accettati». Per altri soci però, come è ormai noto, ci sarebbe un pareggio. Le ultime parole della missiva sono nella speranza che l'atmosfera dell'Adriaco venga rimessa «sul bordo giusto e a mure dritte».

Sulla questione è interessante raccogliere il parere di Piero Fornasaro, avvocato e presidente dell'Adriaco dal 2017 al 2022, che chiarisce subito di non essere lui uno degli esperti in materia interpellati da de Manzini. «La mia opinione – precisa – sotto il profilo del diritto è che Nicolò de Manzini abbia ragione, ma non ritengo che il problema, in questo caso, sia un problema di diritto». Si spiega meglio: «Servirebbe capire quale è il motivo del contendere, visto che non ci sono contestazioni sul bilancio, sulla locazione delle risorse e nessuno ha fatto riferimento ai programmi». Fornasaro si chiede «perché, dal consiglio direttivo uscente si sono create due liste? Se c'erano dei contrasti all'interno del consiglio, perché nessuno ha dato le dimissioni, creando una crisi?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCOLA

Il cantiere demolisce le banchine dei Topolini

Procedono i lavori che completeranno la ristrutturazione dei Topolini, pesantemente danneggiati dalle mareggiate a fine 2023. Gli operai si stanno muovendo sui Topolini 4 e 5 e, come previsto, hanno demolito integralmente le banchine. Un'attività che consente di mettere in luce lo stato e la tipologia di materiale su cui poggiano i Topolini, per perfezionare poi l'intervento».



IN CONSIGLIO REGIONALE

Pineta di Cattinara e Burlo La petizione viene archiviata

Valeria Pace

È stata archiviata la petizione «Salviamo il Burlo e la pineta di Cattinara», dopo una votazione in III Commissione (Salute). Questo in ragione del fatto che grazie a interrogazioni, interpellanze e richieste di audizioni sono stati chiariti «in maniera approfondita ed esaustiva ogni aspetto dei temi oggetto delle richieste presentate, in particolare fornendo rassicura-

zioni sul mantenimento dei requisiti di autonomia, integrità, efficienza, efficacia ed eccellenza dell'Ircs Burlo Garofolo, comprese le opportune compensazioni di carattere ambientale correlate alla Pineta di Cattinara».

Magra la soddisfazione del comitato per l'esito: l'audizione del primo firmatario Paolo Redivo e il voto sulla petizione infatti sono avvenuti dopo l'abbattimento della pineta di Cat-

tinara e dopo l'avvio dei cantieri. La petizione era stata presentata al presidente del Consiglio regionale il 17 marzo 2024. «Chiediamo che le misure compensative vengano realizzate quanto prima», è stata dunque la richiesta avanzata in aula da Redivo, dato che «il 2-3 dicembre 2024 i 296 alberi della pineta sono stati abbattuti». Tra i nodi su cui i comitati speravano di avere chiarimenti le cifre precise di quanti albe-



La mini manifestazione sotto il Consiglio regionale FOTO LASORTE

ri saranno ripiantati (le cifre ballano da 4.968 piante, il primo numero diffuso, a 865, l'ultimo di cui si è data notizia il 27 febbraio) e dove, dato che «non c'è più posto» sulla collina di Cattinara. Ma anche che

cosa accadrà delle strutture del Burlo di via dell'Istria, alcune delle quali proprio adesso in ristrutturazione. Redivo ha ripercorso i punti della petizione, e, sollecitato dalle domande dei consiglieri regionali la

storia di come è nato nel 2020 il comitato in difesa della pineta di Cattinara. Non sono mancate polemiche per la tardiva audizione da Giulia Massolino (Patto), Serena Pellegrino (Avs), Rosaria Capozzi (M5s) e Furio Honsell (Open). Addebiti respinti dal presidente della III Commissione, Carlo Bolzonello (Lista Fedriga), che ha indicato come la Commissione si sia occupata in maniera esaustiva di questi temi sulla base di richieste di atti di sindacato ispettivo e dell'audizione «dei professionisti». Roberto Cosolini (Pd) ha riconosciuto che è opportuno che le misure compensative siano messe in atto, ma ribadito la contrarietà all'idea che «salvare il Burlo voglia dire lasciarlo dov'è». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune prepara il bis dello storico evento del 13 luglio 2010 in piazza Unità dedicato alla pace. Mattarella conferma la disponibilità. Partiti gli inviti per Slovenia, Croazia, Austria e Germania

Concerto dei 5 Presidenti Verso la data a fine giugno

L'INIZIATIVA

Francesco Codagnone

Sergio Mattarella ha confermato la propria disponibilità, per quanto in via informale, indicando come periodo più indicato quello di fine giugno. La macchina organizzativa si è messa subito in moto e lunedì dal gabinetto del sindaco Roberto Dipiazza sono partite quattro missive, indirizzate alle ambasciate di Slovenia, Croazia, Austria e Germania.

A distanza di quindici anni dello storico concerto diretto dal maestro Riccardo Muti che vide riuniti per la prima volta i tre Presidenti Giorgio Napolitano, Danilo Türk e Ivo Josipović, il Comune di Trieste si prepara a replicare il grande evento per l'estate ormai prossima. E, questa volta, a portare sul palco di piazza Unità non tre, né quattro, ma cinque Nazioni. Il nome scelto per l'evento è "Concerto della Pace", a riprova di quell'impegno che verrà ora rinnovato in un mondo pro-

fondamente cambiato da quel lontano 13 luglio 2010.

I dettagli sono in divenire e mantenuti nel massimo riserbo, anche per rispetto istituzionale delle presidenze coinvolte. Il primo cittadino conferma di aver intrattenuto lunghe corrispondenze con Roma per mezzo della Prefettura, per sondare le disponibilità del Presidente della Repubblica. Tra i periodi indicati dal Quirinale c'è, per ragioni di caratte-

Il palco sulle Rive vedrà un'orchestra e il saluto al pubblico dei Capi di Stato

re logistico, quello della seconda metà di giugno. Il giorno è tutto da confermare, ma la volontà condivisa è quella di allestire l'evento non troppo lontano dall'anniversario del primo concerto, visto il significato simbolico di quella data. Il 13 luglio 1920 il Narodni Dom fu dato alle fiamme, esattamente cento anni dopo è stato restitui-



I tre Presidenti di Italia, Slovenia e Croazia in piazza nel 2010 FOTO LASORTE

to alla comunità slovena, al termine di un percorso iniziato con la stretta di mano tra Sergio Mattarella e Borut Pahor dinanzi alla Foiba di Basovizza.

Le interlocuzioni preliminari con le altre capitali sono partite nei mesi scorsi, con i primi incontri di Dipiazza con il console generale d'Austria, il console onorario austriaco per il

Friuli Venezia Giulia e vari contatti con le controparti slovene. Lunedì, ottenuta la disponibilità romana, sono quindi partite le lettere ufficiali a tutte le ambasciate. Il sindaco le incontrerà nelle prossime settimane, per formalizzarle l'invito.

L'evento sarà questa volta esteso a cinque Nazioni comprendendo, oltre a Slovenia e



Il pubblico in piazza Unità per il concerto del 13 luglio 2010 FOTO SILVANO

Croazia, anche Austria e Germania, per rinnovare l'impegno di Trieste a fare da ponte non solo tra Paesi confinanti, ma più in generale legati dalle ferite del Novecento. Proprio

Si lavora per il ritorno del maestro Muti che guidò lo spettacolo di quindici anni fa

per ribadire questo messaggio di pace, stando alle prime anticipazioni, la scaletta prevederà anche un momento dedicato al saluto congiunto dei cinque Presidenti di Italia, Slovenia, Croazia, Austria e Germania, che accoglieranno il pubblico riunito in piazza Unità.

Il palco dovrebbe ricordare proprio quello di quindici anni

fa, con l'orchestra posizionata lungo le Rive, dove su Scala reale era stata allestita un'imponente piattaforma per ospitare 360 giovani musicisti e coristi italiani, sloveni e croati.

Ancora da definire chi sarà a condurre il "Concerto della Pace", per quanto Dipiazza abbia già espresso l'auspicio di un ritorno del celebre maestro Muti, lo stesso che diresse l'evento del 2010. Tutto dipenderà dalla sua disponibilità, dunque ogni ipotesi resta aperta. Nei mesi scorsi il Piccolo aveva dato notizia di diverse riunioni intrattenute tra il primo cittadino e il regista televisivo Marco Manin, coinvolto nell'organizzazione dell'evento, peraltro già autore proprio dell'ultimo concerto del maestro Muti in regione, andato in scena ad Aquileia il 14 giugno scorso.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzolini gioielli è solo ad Ovaro

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di oltre 2.000 pezzi.

Il nostro grande e storico negozio di Ovaro, esiste da quasi 70 anni ed è la sola e unica sede in cui operiamo. La nostra è un'azienda di famiglia, da sempre caratterizzata da serietà, impegno e professionalità. Siamo un'azienda che ha saputo adeguarsi ai tempi, ai gusti e alle esigenze del cliente. Il reparto di gioielleria d'epoca ha da sempre rappresentato una parte importante della nostra professione di antiquari (oltre a quello di mobili, argenti, tappeti e complementi d'arredo) ma con il tempo, e grazie all'apprezzamento dei clienti, è diventata la parte prevalente della nostra attività, fino ad arrivare a contare oggi, gli oltre 2.000 pezzi che compongono la nostra collezione di gioielli preloved. Tutto ciò ci ha portato sempre più ad impegnarci nella ricerca di pezzi sempre unici e particolari, ricchi di storia e di un fascino esclusivo da proporre poi ai nostri clienti, che spesso giungono fino a noi anche da altre regioni. I nostri gioielli, come tutti gli altri oggetti in vendita nel nostro negozio, seguono un iter ben preciso: una volta avvenuta l'acquisizione presso il nostro negozio (dopo la valutazione ed il pagamento immediato), passano alla fase di restauro, effettuata da nostri collaboratori di fiducia, che con professionalità, li riportano al loro originario splendore. Vengono poi posti in vendita, tutti con garanzia, ed i più importan-



1: Grazioso anello Riviere in oro giallo con brillanti. 2: Importanti orecchini a spirale in oro, ricoperti da brillanti per un peso totale tra 5.50 e 6.00 carati circa. 3: Classico anello a margherita in oro bianco, con Smeraldo centrale e brillanti. 4: Intramontabile bracciale "tennis" in oro bianco e 59 brillanti per un peso totale di carati 5.50 circa. Al centro: Esclusiva collana in oro con grande croce latina, impreziosita da 45 brillanti. 5: Delizioso anello a margherita di forma rotonda, in oro bianco con brillanti. 6: Elegante anello a fiore in oro, con Zaffiro centrale e doppio contorno di brillanti. Nella foto sotto: Rici e Bessy.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

LA GESTIONE DEL CLUB DI HOCKEY SU ROTELLE IN LINEA

Al PalaFoschiatti arriva la Tergeste «Apriremo al rione e al pattinaggio»

La nuova società subentra all'Edera, sfrattata dal Comune. L'obiettivo è aprire nel 2026 ma i lavori da fare sono ingenti

Riccardo Tosques

Dopo oltre trent'anni il PalaFoschiatti di San Giovanni cambia gestione. L'impianto sportivo comunale di via Eugenio Boegan è stato affidato all'associazione sportiva dilettantistica Tergeste, club di hockey su rotelle in linea. Il sodalizio presieduto da Michelangelo Angeli subentra all'asd Edera del presidente Roberto Florean. I tempi di riapertura della struttura, inagibile dal 2022, paiono però ancora lunghi.

L'AFFIDAMENTO E LA PROCEDURA

Alla procedura negoziata indicata dal Comune per la gestione dell'impianto sportivo di via Boegan ha preso parte un'unica società, la Tergeste, che si è aggiudicata la concessione dell'uso e della gestione del PalaFoschiatti per una durata di 9 anni e un affitto complessivo di 16 mila 200 euro (Iva esclusa).

IL NUOVO GESTORE
L'asd Tergeste è stata fondata nel 2009. Il presidente è Michelangelo "Mike" Angeli. Il sodalizio vanta una squadra maschile e femminile che militano nella Serie A nazionale, oltre a due team giovanili. I tesseri sono complessivamente una cinquantina.

LA FINE DI UN'EPOCA

L'impianto di via Boegan è stato per oltre tre decenni la "ca-

sa" dell'Edera, club ultracentenario triestino sfrattato dal Comune per la totale assenza di manutenzione ordinaria del PalaFoschiatti che ha portato, tre anni fa, alla chiusura dell'impianto stesso.

LE CRITICITÀ DELL'AREA SPORTIVA

Il PalaFoschiatti non gode di buona salute. Tutt'altro. La struttura è stata dichiarata inagibile a fine 2022 essendo priva del certificato di prevenzione incendi. Ma la situazione è più complessa. L'impianto di riscaldamento è vetusto e non a norma. Gli spogliatoi sono impraticabili. I muri perimetrali sulla strada, eretti con tanto di perni e tiranti, vanno controllati. Il telo di protezione



In alto le due squadre giovanili della Tergeste. Sotto, l'interno malconcio della struttura di San Giovanni

esterno, bucato, non ignifugo, va rifatto. Da capire poi il motivo delle infiltrazioni interne alla struttura ad ogni pioggia.

Quanto costerà rendere operativa l'area e con che tempistiche? Angeli fornisce una prima stima: «La cifra si avvicina al milione di euro: ora sarà nostro compito reperire i finanziamenti pubblici adeguati. Quando riapriremo il PalaFoschiatti? Il mio sogno sarebbe nel settembre del 2026».

I PROGETTI

«La Tergeste vuole aprire la

struttura ai residenti del rione, anche durante le mattine».

Angeli racconta i progetti di rinascita del PalaFoschiatti: «Vogliamo far diventare l'impianto una struttura utilizzabile dagli anziani e dagli studenti delle scuole del rione. Nei fine settimana vorremmo anche dare l'opportunità di praticare il pattinaggio lasciando la pista aperta al pubblico».

IL COMUNE

«Siamo soddisfatti che sia stata affidata la gestione del PalaFoschiatti: gli sport rotellistici

a Trieste hanno bisogno di spazi idonei e attraverso l'affidamento alla Tergeste daremo una risposta concreta».

Elisa Lodi, assessore ai Lavori pubblici, non nasconde i disagi venutisi a creare con la precedente gestione: «Ci stiamo per mettere alle spalle anni difficili».

Per quanto concerne infine i lavori di ristrutturazione, Lodi non si sbilancia: «La situazione va approfondita ma non staremo certo con le mani in mano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parliamo della Bibbia

venerdì 11 aprile ore 18.00

Un unico Dio tra Antico e Nuovo Testamento

sabato 12 aprile ore 18.00

Il passaggio dall'Antico al Nuovo Testamento



Conferenze a cura della
Chiesa di Cristo di Trieste

Presso la sala **Bobi Bazlen** di via Rossini 1, Trieste
Live streaming su www.chiesadicristots.it

Realizzato con il contributo del Comune di Trieste



IN CITTAVECCHIA

Barbacan Produce ritorna Domenica la prima data

Roberta Mantini

Un'ottantina tra designer, creativi, artigiani e artisti animeranno domenica le vie di Cittavecchia per il primo appuntamento del 2025 di Barbacan Produce. La decima stagione è stata presentata ieri dalla vicesindaco Serena Tonel e dalle organizzatrici dell'evento Lodovica Fusco, Nika Furlani e Alessia Alessio - Verni. Tra le novità, come spiegato dalla presidente dell'associazione Barbacan Produce Lodovica Fusco, ci sono i laboratori: «Inizieremo con la tecnica giapponese di kokedama, un'antica tecnica di coltivazione, sotto la guida di Serena Sartori, e poi ci sarà un laboratorio di collage a cura di Lorenzo Fabbro, per conoscere gli strumenti utilizzati per questa arte».

Barbacan Produce si svolgerà su quattro date, la prima domenica 13 aprile, quindi domenica 15 giugno (che sarà un appuntamento serale con inizio al pomeriggio e conclusione in tarda serata), domenica 26 ottobre e infine domenica 14 dicembre. Per tutte le date, esclusa quella di giugno, l'orario è 10.30-18.30.

Gli 84 espositori selezionati con cura dalle organizzatrici per garantire la qualità del mercato saranno collocati tra piazza Barbacan, via dell'Arco di Riccardo, piazza San Silvestro e scalinata delle Meda-



Le organizzatrici ieri alla presentazione dell'evento in Municipio

glie d'oro. Sono principalmente designer, creativi, artigiani, artisti emergenti e non, che stanno lanciando o hanno già lanciato la loro attività, ma anche associazioni sociali e culturali, che illustreranno i loro progetti.

«È un evento molto ben inserito nel contesto cittadino, nella zona vecchia della città – ha detto la vicesindaco Tonel – e questo sicuramente dà valore alla manifestazione ma anche al nostro territorio».

Le candidature sono sempre molte e non è sempre scontato rientrare negli ottanta

che espongono. Le organizzatrici danno priorità a quanti hanno un progetto strutturato sia a livello di immagine che produttivo. «Promuovere anche le piccole attività che poi magari possono ingrandirsi – aggiunge Tonel – è sicuramente un punto di forza e un obiettivo dell'amministrazione comunale». Tra i partecipanti alla mostra mercato sono stati confermati sia l'angolo musicale curato da Marco Rossignoli con il Drum Circle che il tarologo Alessandro Fiorin Damiani che sarà presente con i suoi tarocchi in via San Silvestro. —

LA REGIONALE 11 “DI PREBENICO”

San Servolo, un anno di stop Patto italo-sloveno sui lavori

La strada transfrontaliera è chiusa da settimane a causa di uno smottamento
San Dorligo della Valle e Capodistria si muovono assieme per accelerare i tempi

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà una task force mista italo slovena a occuparsi del ripristino della strada regionale 11 “di Prebenico”, chiusa sia ai mezzi sia ai pedoni un paio di settimane fa, a causa di uno smottamento che interessa sia il tratto italiano sia quello d’oltre confine e che, in base alle prime stime, rimarrà interdetta alla circolazione per almeno un anno.

In questi giorni, animati dall’intento di riaprire il traffico su una direttrice che ha notevole valenza turistica, in quanto porta al castello di San Servolo, si sono messi in contatto i due vice sindaci dei Comuni territorialmente competenti, Marko Savron per San Dorligo della Valle e Mateja Hrovatin Kozlovič dell’amministrazione di Capodistria. «Abbiamo convenuto con la collega – spiega Savron – che un intervento contestuale sui due fronti garantirebbe un ri-



La strada verso il confine di San Servolo sbarrata per cedimento

sparmio di tempo, evitando che sui due tratti a cavallo del confine si lavori in momenti diversi». Lunedì prossimo sarà effettuato un sopralluogo comune con l’ausilio dei rispettivi tecnici. «Subito dopo, la nostra amministrazione si rivolgerà all’Ente di decentramento regionale, che ha la competenza sulla regionale 11 e, in parallelo, la vicesindaco di Ca-

Lunedì sopralluogo dei Comuni assieme ai rispettivi tecnici poi la palla all’Edr

podistria interagirà con il ministero delle infrastrutture di Lubiana, perché quella strada è classificata “statale”. Obiettivo comune – ribadisce Savron – è di arrivare alla riapertura nei tempi più rapidi. Di certo sappiamo che su quel tratto non si potrà transitare per almeno un anno».

L’iter prevede una serie di passaggi, a iniziare dalle perizie geologiche, per proseguire con la definizione del progetto, il reperimento delle necessarie risorse finanziarie, l’allestimento della gara e l’affidamento dei lavori. A tutto questo vanno poi aggiunti i tempi d’intervento che, trattandosi di uno smottamento, non potranno essere brevi. Sull’argomento si è già espressa la giunta di San Dorligo della Valle, guidata dal sindaco Aleksander Coretti, che ha approvato una mozione presentata dal consigliere Niko Tul (Ssk), nella quale si chiede allo stesso sindaco e agli assessori competenti di “attivarsi in Regione, all’Edr e in Prefettura, per la messa in sicurezza della strada e il ripristino della viabilità, per limitare il disagio alla popolazione interessata”.

Oltre all’importanza sul piano del turismo, la regionale 11 è quotidianamente utilizzata nelle due direzioni da numerosi lavoratori transfrontalieri che, nei prossimi mesi, dovranno percorrere altri tragitti, con dispendio di tempo. «Dopo il primo sopralluogo – precisa Hrovatin Kozlovič da Capodistria – potremo fare un bilancio della situazione e cominciare a predisporre un piano d’intervento. Di certo un coordinamento fra tutti gli enti interessati potrà portare a sveltire le procedure e ad arrivare al ripristino della strada in tempi ragionevoli». L’area di Prebeneg (questa la denominazione che ha riassunto nel dicembre del 2017 l’abitato che per anni è stato conosciuto come Prebe-

nico), è stata teatro, proprio recentemente, di vari smottamenti e di esondazioni. L’Edr ha fatto sistemare lungo la 11 la segnaletica del caso; di fatto, il divieto di transito inizia circa 400 metri prima del valico di San Servolo. Da quel punto diventa obbligatoria la discesa verso Caresana e Prebeneg. Le autorità slovene hanno fatto collocare anch’esse i segnali in prossimità del valico dal loro lato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPICINA

In Circoscrizione manca il traduttore e salta la seduta

Sono usciti dall’aula per far mancare il numero legale e, di conseguenza, sospendere la seduta. È la forma di protesta attuata dai consiglieri di maggioranza della seconda Circoscrizione per evidenziare la mancanza dell’interprete di lingua slovena prevista per legge. «È dall’inizio di gennaio che chiediamo si applichi la normativa affidandoci un interprete per le sedute – spiega la presidente, Nives Cossutta – ma il Comune non ha mai risposto, pur avendo aderito alle rete regionale che assicura questo tipo di servizio e lo finanzia. Mi rivolgerò alla Prefettura e al Consolato di Slovenia». Il vicepresidente Matia Premolin ha definito «inaccettabile una situazione che va contro la legge». U. SA.

IL RECUPERO DELL’AREA DI MUGGIA

Molo Balota e foce di rio Ospo Avanti le indagini ambientali

Luigi Putignano / MUGGIA

Prosegue il monitoraggio ambientale del sito tra molo Balota e la foce del rio Ospo a Muggia. L’area è interessata dalla presenza di un parco urbano e da una parte in cui dovrebbe sorgere una futura sosta attrezzata per camper.

Dopo i diversi interventi messi in campo dal Comune, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regio-

ne Friuli Venezia Giulia, con decreto dello scorso 26 marzo, ha concesso all’amministrazione comunale di Muggia un contributo di 57.511,76 euro. Sono fondi richiesti e ottenuti per l’esecuzione di otto monitoraggi delle acque sotterranee su piezometri esistenti nella area. Impianti di durata complessiva quinquennale e a cadenza indagini diversificate, prescritti dal decreto regionale dello scorso 24 febbraio.

Nel frattempo è stata approvata l’analisi di rischio

del sito in questione, che fa parte del Piano di caratterizzazione generale del sito inquinato nazionale, ora regionale, di Trieste.

È interesse del Comune Muggia riqualificare l’area del parco urbano del Rio Ospo e del Molo Balota proprio in chiave turistica e non solo. Questo tipo di indagini, che si protrarranno nel corso di un quinquennio, non andranno comunque a incidere sulla progettualità prevista per l’area di molo Balota. Come ricorda il primo cittadino



Il piazzale subito dopo Rio Ospo, Molo Balota a Muggia FOTO LASORTE

Paolo Polidori, infatti, «è nostra intenzione realizzare un’area attrezzata di sosta per i camper. Posso confermare che la progettualità prosegue, anche in concomitan-

za dei monitoraggi che serviranno a verificare l’eventuale rilascio nel tempo di sostanze inquinanti nelle acque di falda. L’idea è quella di operare con il sistema pubbli-

co-privato attraverso un project financing. Chiaramente, con l’utilizzo dell’avanzo, provvederemo all’infrastrutturazione dell’area e all’implementazione dei sottoservizi necessari alla creazione dell’area di sosta attrezzata. Si tratta, quindi, di un investimento iniziale che sarà pubblico».

Giova ricordare che il piano di caratterizzazione dell’area è stato redatto per conto del Comune dalla società Sgi Ingegneria srl, la cui relazione tecnico descrittiva delle indagini è stata approvata con prescrizioni dal decreto regionale dello scorso 19 settembre. La stessa società ha elaborato l’analisi di rischio specifica per il sito, che è stata valutata in Conferenza dei servizi regionale lo scorso 25 novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’APPALTO

Il parco pubblico gestito da Querciamambiente: pulizie, chioschi, eventi

MUGGIA

È Querciamambiente Società Cooperativa Sociale a gestire il parco pubblico sito nell’area tra la foce del Rio Ospo e il molo Balota.

La gestione è partita lo scorso 1 aprile e proseguirà fino al prossimo 30 settembre, con la facoltà di prolungare a ottobre e novembre. Il progetto è in parte finanzia-



Rio Ospo a Muggiat

to da un piano di Cittadinanza attiva e, per la restante parte, verrà ripagato dalle entrate relative alla gestione del chiosco-bar presente all’interno del parco e di proprietà di Querciamambiente.

Ricordiamo che l’amministrazione comunale ha in concessione dall’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale l’area demaniale marittima in questione di 17.288 metri quadrati, all’interno della quale è ricompreso il parco pubblico Rio Ospo. Un’area verde attrezzata liberamente e accessibile dalla cittadinanza. Gli interventi riguarderanno la manutenzione del verde e dei manufatti, il periodico svuotamento dei cestini, nonché la pulizia dell’area.

Sarà compito di Querciamambiente coinvolgere di altri soggetti interessati a svolgere attività nel parco, tra cui le associazioni cinofile, e a programmare le iniziative educative, ricreative e sportive, nonché eventi di sensibilizzazione ambientale e a favore dei minori residenti nel comune di Muggia. La cooperativa si occuperà della gestione del chiosco, con somministrazione di alimenti e bevande nonché della pulizia del manufatto adibito a servizi. Infine gestirà l’affitto a pagamento delle cellette dei cani e del campo beach volley ed eventuale noleggio di attrezzature come sdraio, biciclette...

L. PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI

Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

LA LETTERA

Se la bora fa cadere i cartelli stradali

**FRANCO BELCI**

Sicuramente la giunta comunale procede con il vento in poppa. Soprattutto se si tratta di bora, anche se richiederebbe, a rigore, una navigazione di bolina. Qualcuno, a nome del Comune, ha pensato bene di collocare nei giorni scorsi un segnale stradale per preannunciare l'ennesimo divieto di transito per vicolo dell'Ospedale militare (media, uno ogni due mesi). Naturalmente l'ha piazzato accanto alle macchine posteggiate, che avrebbero potuto certamente attutirne l'impatto col terreno, ma a danno dei padroni. Però la bora, e il segnale, hanno deciso diversamente. Il clangore metallico, di diversa tonalità a seconda che l'attrezzo impattasse con il capo o con la coda, ha scelto un altro itinerario, proprio in mezzo alla strada, inseguendo una ragazza che stava cercando di attraversarla. Un eroica persona lo ha fermato, mentre il suo cane abbaiava furiosamente intimorendo il nemico metallico. Poi, assieme, abbiamo sistemato l'attrezzo di fianco, sul marciapiede, sperando che non decida di muoversi nuovamente su invito di qualche refolo. Dalla bora all'ovovia, come si sa, il passo è breve. Ma la relazione, per fortuna non ancora iniziata, rischia di essere tossica.



Eppure sindaco e dirigente preposto ai lavori pubblici (segnali compresi, immagino) non si arrendono di fronte a nulla: se l'Europa boccia l'iniziativa, si cercano i soldi nel portafoglio del ministro dei Trasporti, che, in altra veste, ha risparmiato giusto, euro più euro meno, la cifra necessaria. In quanto alla bora, è sufficiente ignorarla, fino a quando si può, o magari chiamarla Tramontana. Certo, c'è il rischio che lei non ignori noi, qualora decidessimo di prendere l'ovovia. In quel caso è facile prevedere che le cabine dondolerebbero allegramente, suscitando forti emozioni nei passeggeri, pericolose nel caso di deboli di cuore. C'è poi il rischio costituito dal terreno franoso, che a più riprese ha dato segni di cedimento. Niente paura. Il dirigente comunale che, con passione civile ma senza anemometro, segue l'iter del progetto, assicura che in Strada del Friuli non si corre alcun pericolo. Anzi "gli impianti si costruiscono sui versanti franosi delle montagne, senza rischi alcuno. La cabinovia è molto più sicura delle case già edificate". Parola di ingegnere. Mi riesce difficile immaginare che le cabinovie si costruiscano sui versanti più franosi delle montagne, non si sa se per fare da bersaglio alle scari-che di sassi o nella speranza di consolidare un ghiaione con un pilone. Sarebbe come se si intendesse costruire un impianto sulle piramidi di terra del Renon, vicino a Bolzano, zona che è servita, non a caso, da un trenino che somiglia come una goccia d'acqua a quello di Opicina. In quanto alle case, il cui peso è considerato l'elemento che contribuisce alla franosità del terreno, sono state costruite con regolari permessi molti anni fa. Quindi, posto che non si può pensare di abatterle, si deve essere sicuri che il peso aggiuntivo (piloni, cavi, cabine) e lesollecitazioni dell'impianto non contribuiscano agli slittamenti. Una fiducia piuttosto cieca, molto più della fortuna, alla quale nessuno si affiderebbe.

LA PECULIARE OPERAZIONE

I pompieri salvano i pulcini caduti nel tombino in via Flavia

Peculiare operazione di soccorso per i Vigili del fuoco di Muggia ieri nel tardo pomeriggio. Alle ore 18.10 circa, su segnalazione di un passante che aveva sentito dei pigolii giungere da un tombino stradale, la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Muggia è intervenuta in via Flavia, all'altezza del civico 120, per soccorrere una nidata di anatroccoli che era caduta nel pozzetto sotto al tombino.

I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno sollevato la grata del tombino e recuperato i pulcini, e poi li hanno posizionati vicino a mamma anatra che, a debita distanza, ha osservato costantemente tutte le operazioni dei Vigili del fuoco per il soccorso e il recupero dei piccoli. Un intervento decisamente peculiare per i pompieri.

**LE LETTERE**

Ruoli in mare La nuiva nave Msc sembra una città

La nuova ammiraglia delle navi MSC può imbarcare 6.762 passeggeri e 2.138 membri d'equipaggio, totale 8.900 persone. Oltre al comandante, direttore di macchina, capo commissario ed ufficiali vari, la nave ha anche il sindaco e la giunta comunale? Se sì, come si vota?

Paolo Urbani

Sanità e appuntamenti Moc, liste d'attesa e l'offerta alternativa

La mia segnalazione del 31 marzo si apriva con una richiesta di spiegazioni sulle due liste di attesa per la Moc e la risposta mi è arrivata lo scorso venerdì, tramite una telefonata di una signora dell'Ufficio pubbliche Relazioni che ha smentito l'esistenza di due liste e, quindi, un errore di comunicazione che però, come da me ribattuto, andava fatto con una risposta pubblica. Mi è stato offerto, dietro invio della mia ricetta rossa, di avere

l'interessamento diretto per avere eventualmente un appuntamento per l'esame prima della data già fissata. Purtroppo non sono una persona che accetta compromessi, soprattutto in campo sanitario, dove ci sono persone che veramente hanno bisogno di interventi e cure urgenti e inderogabili.

Andreina Astuto

Sanità e offerta La laser terapia deve essere garantita

La sanità pubblica sta affrontando una serie di cambiamenti che stanno influenzando anche i servizi offerti ai pazienti. Uno di questi cambiamenti riguarda il servizio di laser magnetoterapia, che non viene più offerto esclusivamente con pagamento. Questa decisione potrebbe causare disagio a coloro che dipendevano da questo trattamento e che ora si trovano ad affrontare nuove modalità di accesso e costi aggiornati.

È importante che i pazienti interessati si informino tempestivamente su queste novità per non rischiare di non poter più usufruire del trattamento di cui hanno bisogno. La laser magnetoterapia è un servizio che offre benefici a molte per-

sone affette da diverse patologie e la sua discontinuazione potrebbe avere un impatto significativo sulla loro qualità di vita.

È necessario che le autorità sanitarie prendano in considerazione le esigenze dei pazienti e valutino attentamente le possibili alternative per garantire loro un accesso equo e sostenibile a questo importante trattamento. Ci auguriamo che le nuove modalità di accesso al servizio di laser magnetoterapia siano chiare e trasparenti e che i costi aggiornati siano accessibili a tutti coloro che ne necessitano. La salute dei pazienti non può essere sacrificata per motivi economici e le istituzioni devono fare il possibile per garantire un servizio sanitario pubblico efficiente ed equo per tutti.

Claudio Visintin

Pola 1946/1 Strage di Vergarolla voluta da titini e Ozna

Domenica 6 aprile ho letto su Il Piccolo la lettera di Vincenzo Cerceo il quale, sostanzialmente, attribuisce la strage di Vergarolla (Pola, il 18 agosto del 1946) agli inglesi e assolve i titini.

Oso consigliare il segnalante ad ampliare un po' le sue cono-

scenze storiche sul fatto. In particolare gli consiglierei di leggere il libro "Top Secret" di Mario Cereghino e Fabio Amodeo dove si sostiene che i nostri servizi di spionaggio (Carabinieri) informarono con dovizia di particolari i colleghi inglesi, sulla strage fin dal 1946. E pur vero che le mine dragate furono accatastate, dagli inglesi, dove esplosero, ma erano prive dei sensori di detonazione. Se esplosero, lo scoppio fu innescato, su questo credo non vi possano essere dubbi. Gli autori del libro sostengono, da accurate ricerche, ma in buona misura lo si sapeva già, che la strage fu pianificata ed eseguita dall'Ozna, la famigerata polizia politica di Tito. Di più in tale rapporto, secondo gli autori, si fanno i nomi degli esecutori materiali della strage. A piazzare la carica di innesco fu un certo Giuseppe Kovacich che già aveva prestato servizio nella Marina Militare italiana, supportato da altri quattro sabotatori dell'Ozna di Trieste: Oreste Parovel, Marco Lipez, Silvano Picorich e Guido Fiorino, questi ultimi due trovati, poi, in possesso di esplosivo al tritolo.

Certamente la informativa dei Carabinieri non poteva essere un atto ufficiale. Pola, in quel momento, non era sotto la giurisdizione italiana e le informative dei servizi di spionaggio, per quanto dettagliate,

GLI AUGURI DI OGGI

SABRINA
È il tuo giorno speciale!
Tantissimi auguri per il tuo 40.mo compleanno! Bacioni da tutti noi che ti vogliamo bene!



ANNAMARIA
Auguroni mamma per i tuoi 80 anni!

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT32B0200805364000107291372

In memoria di Remo Del Signore da Dorina, Enrico e Daniela 50,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV.

In memoria Remo Del Signore da Dorina, Enrico e Daniela 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA-MENSA PER I POVERI.

LA COMITIVA

In città per tornare sul Tram



Un gruppo di amici coetanei, classe '54, che da Pradamano hanno deciso di venire a Trieste per un giro sul Tram di Opicina dopo la sua riattivazione, approfittando per visitare anche la città.

LA MEMORIA DELL'OLOCAUSTO

Andra Bucci incontra i cittadini del futuro



Centodieci ragazzi delle scuole superiori di Firenze hanno incontrato nell'aula magna di UniTs Andra Bucci, deportata insieme alla sorella Tatiana ad Auschwitz quando avevano solo 4 e 6 anni. Per onorare il loro impegno nel portare testimonianza dell'olocausto, l'UniTs conferì loro nel 2020 la Laurea Honoris causa in Diplomazia e cooperazione internazionale. L'incontro è stato organizzato dalla Regione Toscana per l'80.mo anniversario della Liberazione, con tappa anche alla Risiera. (Foto Francesco Bruni)

non era opportuno divulgarle, specie in quei momenti dove i rapporti tra Dc e Pci, nel Paese, erano in una fase assai delicata.

Paolo Pocecco

Pola 1946/2
Vergarolla e gli inglesi
ma senza le prove

Vincenzo Cerceo, sponte sua, stabilisce che la strage fu causata da bombe e siluri lasciati, abbandonati sulla spiaggia, dagli inglesi. Può darsi. Ma le prove? Si parla d'oltre cento morti e più di sessanta feriti. Scrivere "realtà storica", 79 anni dopo l'avvenimento, significa apportare prove inconfutabili e non scrivere quattro righe come fa l'autore della segnalazione. A scanso d'equivoci, sottolineo che ho sempre disprezzato Tito e tutto il suo regime.

Paolo Urbani

Monte Grisa
Via Giovanni Paolo II
un lungo iter vinto

Ho seguito la cerimonia di intitolazione a San Giovanni Paolo secondo della strada che porta al Santuario di Monte

Grisa. Vorrei aggiungere alcuni ringraziamenti che mi sembrano doverosi nel momento in cui si è giunti a un risultato che arricchisce il patrimonio religioso, civile e storico della nostra città. Nel bell'articolo uscito su *Il Piccolo* si menziona il ringraziamento al Rettore del Santuario, padre Luigi Moro, espresso in più interventi alla cerimonia, per il contributo fondamentale che ha dato al rilancio religioso, turistico ed artistico di un sito che, anche a causa del crollo dei primi anni Duemila, era stato un po' dimenticato dalla comunità civile e religiosa triestina. Ebbene come dimenticare che a chiamare a Monte Grisa padre Moro e i suoi confratelli è stato l'arcivescovo emerito di Trieste, Giampaolo Crepaldi, citato nell'articolo, il quale lo ha poi sempre sostenuto, incoraggiato e difeso anche nei momenti difficili che Padre Moro ha attraversato...

Mi sia poi consentito ricordare come la prima mozione che chiedeva al sindaco e alla giunta di impegnarsi per trovare il modo di esprimere la partecipazione e l'affetto di Trieste al dolore di tutto il mondo per la scomparsa del Pontefice polacco è stata presentata dalla consigliera comunale Manuela Declich il 18 aprile 2005, soltanto 16 giorni dopo la sua morte. Al fine di riproporre la questio-

ne, dopo un periodo di silenzio, il 7 dicembre 2017 fummo noi consiglieri di Forza Italia, con il sottoscritto come primo firmatario, a presentare un'altra mozione, la quale ricordando la visita di Karol Wojtyła alla città del 1 e 2 maggio 1992, chiedeva nuovamente a sindaco e giunta un tangibile segno di ricordo e riconoscimento per il Papa di Cracovia, nel frattempo riconosciuto Santo dalla Chiesa cattolica. E qui finalmente le cose si smossero, giacché dopo un paio di mesi in una seduta del Consiglio comunale, assente il sindaco Dipiazza, l'allora assessore Angela Brandi fece propria la mozione a nome dell'intera giunta, con un atto fondamentale sul piano politico e amministrativo. Da notarsi come quella mozione non trovò opposizione da parte di nessun gruppo politico e consigliere comunale. Sopraggiunse poi il Covid che bloccò l'attività amministrativa ordinaria per almeno un anno e mezzo, nell'ottobre 2021 ci furono le elezioni comunali e io non ritornai in Consiglio comunale. A questo punto ad occuparsi della questione fu l'infaticabile consigliere Salvatore Porro, che, con l'entusiasmo e la sensibilità che lo contraddistinguono, ha seguito la problematica fino alla conclusione di qualche giorno fa.

Bruno Marini

IL CALENDARIO

Il santo Maddalena di Canossa (verGINE)
Il giorno è il 100°, ne restano 265
Il sole sorge alle 6.27 tramonta alle 19.45
La luna sorge alle 17.22 cala alle 5.47
Il proverbio Al primo colpo non cade la quercia.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
8 aprile	18	103
9 aprile	10	97
10 aprile	11	95
11 aprile	14	95
12 aprile	10	91
13 aprile	7	99

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Rischi cardiovascolari e prevenzione



GIANFRANCO SINAGRA

Le malattie cardiovascolari rappresentano la prima causa di mortalità e disabilità nel mondo e una delle voci più consistenti nei bilanci statali. Il report della Società Europea di Cardiologia presenta le più recenti evidenze in termini di incidenza, prevalenza, mortalità, morbidità e costi socio-economici. Uno stile di vita sano può evitare l'80% della mortalità. Il fumo di sigaretta rimane un killer pervasivo: il 25% degli europei adulti è fumatore, con percentuali più alte nel sesso maschile e nei Paesi a basso reddito. Si associa un 2% di persone, soprattutto adolescenti, che fuma sigarette elettroniche, una condizione di rischio sottovalutata, che spesso introduce al fumo tradizionale. Troppo alto anche il consumo di alcol. Nonostante l'attività fisica sia ormai riconosciuta come uno strumento molto efficace e a basso costo per ridurre il rischio, gli europei "si muovono poco", con una media di 206 anni persi per mortalità/disabilità su 100.000 abitanti. Le linee-guida raccomandano, invece, almeno tre-cinque ore di attività aerobica di moderata intensità (camminare a passo sostenuto, andare in bicicletta, ballare) o una-tre ore di attività fisica aerobica molto intensa (correre, pedalare velocemente, nuotare) a settimana, in associazione ad esercizi di resistenza (sollevamento pesi, esercizi a corpo libero come flessioni e rafforzamento della muscolatura addominale) due volte a settimana. Rimane subottimale anche la qualità dell'alimentazione, con un apporto eccessivo di grassi saturi, sodio, alimenti e bevande ricchi di zuccheri aggiunti. Sovrappeso e obesità interessano il 55% e il 17% degli europei, e circa un terzo dei bambini/adolescenti. L'ipertensione arteriosa, l'ipercolesterolemia e il diabete rimangono i fattori di rischio clinici più rilevanti. Il 36% delle donne e il 41% degli uomini europei è iperteso e solo il 57% delle donne ed il 45% degli uomini ipertesi assume regolarmente la terapia anti-ipertensiva. Per quanto riguarda l'ipercolesterolemia nei Paesi ad alto reddito, più del 50% dei pazienti non raggiunge il target di colesterolo LDL raccomandato, che varia fra i 116 e i 70 mg/dl, mentre, per i pazienti che hanno già sofferto di un evento cardiovascolare avverso (infarto, ictus), è minore di 55 mg/dl. La prevalenza del diabete è, invece, in aumento: il 10% degli europei adulti ne è affetto. Nel nostro Paese il 19,5% delle donne e il 26,6% degli uomini fuma regolarmente, il 29% delle donne e il 39% degli uomini è iperteso, il 24% delle donne e il 29% degli uomini ha livelli di colesterolemia totale elevati o è in trattamento farmacologico specifico. La prevalenza di diabete (6,4% della popolazione) e obesità (10,4% delle donne, 12,5% degli uomini) come il consumo medio pro capite di alcolici (minore di 8 litri/anno) e la sedentarietà sono positivamente al di sotto della media europea. Le malattie cardiovascolari sono responsabili del 40% dei decessi femminili e del 36% di quelli maschili in Europa, con un costo stimato di circa 30 milioni di anni di vita persi e di 280 miliardi di euro. La cardiopatia ischemica rimane la causa principale di eventi maggiori (13-14% dei casi), seguita da ictus, scompenso cardiaco, fibrillazione atriale, stenosi aortica ed arteriopatia periferica. Le disparità socio-economiche, nel rapporto europeo risultano condizionare l'epidemiologia e le conseguenze delle malattie. È urgente realizzare e proseguire efficaci interventi di salute pubblica, per promuovere la prevenzione e garantire un accesso equo alle cure.

Direttore Dipartimento Cardioracovascolare Asugi e UniTS

IL RICONOSCIMENTO

La 3A della Stuparich vince il premio in onore di Pina e Libero Grassi con il racconto della coop Lister

La 3A della scuola secondaria "Carlo Stuparich" dell'Ic "Tiziana Weiss" ha ottenuto il primo posto al Premio nazionale Pina e Libero Grassi nella sezione dedicata alle scuole primarie e secondarie di I grado. Il premio onora la memoria di Libero Grassi e della moglie Pina: Libero, divenuto simbolo della lotta alla criminalità, era un imprenditore italiano ucciso da Cosa Nostra per il suo rifiuto di sottostare all'imposizione del pizzo e per la denuncia sul Giornale di Sicilia del tentativo di estorsione subito; la moglie Pina ne proseguì la battaglia per la legalità

con un costante impegno politico e sociale. Il tema del concorso di quest'anno ("Conoscere il territorio per una cittadinanza attiva e responsabile") incoraggiava i giovani a dialogare con persone che si sono distinte per il loro impegno per la sostenibilità nello sviluppo economico, sociale e ambientale. Alunni e alunne della 3A, guidati dai docenti Eleonora Dovenna e Marco Delise, hanno declinato i temi della cittadinanza attiva e della responsabilità sociale nell'individuazione di un'impresa del territorio - "Lister Sartoria sociale" - che ha fatto

della cucitura un'opera di ricostruzione dei legami sociali, oltre che di rigenerazione di materiali tessili usati. Nella video intervista nella sede di Lister ad Alessandro Martellos, consigliere della coop a capo del progetto, e anche a Miriam e Sabrina, che si occupano attivamente dei lavori sartoriali, i ragazzi hanno potuto comprendere che, nel mettere insieme i tessuti scartati che in tanti donano a Lister, si dà una nuova chance non solo ai materiali ma anche, anzi soprattutto, alle persone che creativamente li mettono insieme, creando borse,

astucci, oggetti di cui ciascuno è un pezzo unico. Il tema della ricucitura, in particolare dei legami sociali, è stato approfondito indagando il contesto in cui la sartoria si trova, ovvero il parco di San Giovanni che, grazie alla rivoluzione basagliana, è divenuto l'esempio di un modello di reinserimento sociale. E come hanno potuto realizzare i ragazzi nella loro visita, il parco è ora uno spazio aperto, che ospita diverse realtà. I ragazzi intervengono alla premiazione a Palermo il 15 maggio, accompagnati dai loro docenti. —



CULTURE

La mostra

Corpi come Sculpture

Nuova retrospettiva di Mapplethorpe alle Stanze della Fotografia a Venezia. Icone, opere mai viste in Italia, tra bellezza, rigore e provocazione estetica.

Franca Marri

Dopo l'esposizione del 1983 a Palazzo Fortuny, visitata il primo giorno di apertura da un gruppo di suore ma subito proibita ai minori di diciotto anni, e dopo l'ultima grande antologica del 1992 allestita sempre nella stessa sede, scelta tra una serie di tappe internazionali, la fotografia di Robert Mapplethorpe ritorna a Venezia. Si apre oggi al pubblico un'ampia retrospettiva intitolata "Robert Mapplethorpe. Le forme del classico" alle Stanze della Fotografia sull'Isola di San Giorgio, per la cura del suo direttore artistico Denis Curti, con oltre 200 opere dell'artista statunitense.

La mostra costituisce il primo atto di una trilogia che intende indagare in maniera ampia e approfondita la figura del fotografo nato nel Queens, a New York, il 4 novembre 1946 e morto a Boston il 9 marzo 1989, comprendendo altri due

eventi espositivi in programma nel 2026: "Robert Mapplethorpe. Le forme del desiderio" a Palazzo Reale di Milano e "Robert Mapplethorpe. Le forme della bellezza" al Museo dell'Ara Pacis a Roma.

Era stato il critico e storico dell'arte Germano Celant a sottolineare per primo la presenza della componente classica in tante sue fotografie incentrate sul corpo maschile e femminile, sul ritratto, sui fiori. Il critico ritrovava la dimensione classica nella sua attenzione a tradurre i corpi in pura forma, "nell'esaltazione del momento eroico del corpo nudo o vestito" ma anche nell'aspirazione ad affermare le verità del proprio tempo attraverso forme e figure, nella sua ossessione per la simmetria. La mostra di Venezia intende proseguire il percorso tracciato da Celant con una ricca serie di immagini di grande potenza espressiva, di grande bellezza intesa in senso propriamente classico, di intensa plasticità.



La scelta stessa del bianco e nero ha a che fare con la classicità: del colore Mapplethorpe diceva di non riuscire ad accettare l'impermanenza, il suo desiderio era fare delle cose che rimanessero "per sempre" e il "per sempre" ha a che fare con la classicità, unitamente all'equilibrio, alle forme e alle proporzioni rigorose, definite, perfettamente misurate quali appaiono nelle sue immagini fotografiche.

La classicità ha pure a che fare con la scultura: "La fotografia è lo strumento perfetto per fare una scultura", sosteneva Mapplethorpe, laddove il curatore Denis Curti nelle sue opere trova affinità con Michelangelo, Bernini, Canova, scultori "che, con il loro lavoro, sono riusciti ad ammorbidire il marmo, rendendolo erotico quasi di più del corpo vero".

Sculptoree e classicamente erotiche sono le immagini di



Derrick Cross e Lidia Cheng, conturbanti quelle di Lisa Lyon e alcuni autoritratti; bellissima Isabella Rossellini in una composizione che nella sua purissima semplicità ricorda un ritratto di Vermeer.

Altri scatti ritraggono Francesco Clemente e Sandro Chia insieme a Annie Leibovitz, Roy Lichtenstein, Paloma Picasso, Susan Sarandon, Andy Warhol e ovviamente Patti Smith, compagna, musa e ami-

ca di Mapplethorpe. Ci sono poi i fiori dove compaiono anche i colori e dove affascinano, in particolare, le calle. Completano la rassegna i collage realizzati dall'artista sul finire degli anni sessanta, molti dei quali mai esposti prima, vari materiali d'archivio e due cortometraggi diretti da Mapplethorpe, "Still Moving: Patti Smith" del 1978 e "Lady with Lisa Lyon" del 1984. L'esposizione, organizzata e promossa da

OGGI LA PRESENTAZIONE ALLA TRIESTINA DELLA VELA

Atlante Triestino di Penazzi in trentaquattro opere d'arte

FEDERICA GREGORI

Quella mostra se la ricordano in tanti. "Vita col mare", si chiamava, inaugurata a settembre 2021 al Museo Ugo Carà di Muggia: una selezione di magnifiche tele dalla Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste che raccontava l'inscindibile legame tra i triestini e il mare. Ma uno in particolare ha colpito - e ispirato - più di tutti:

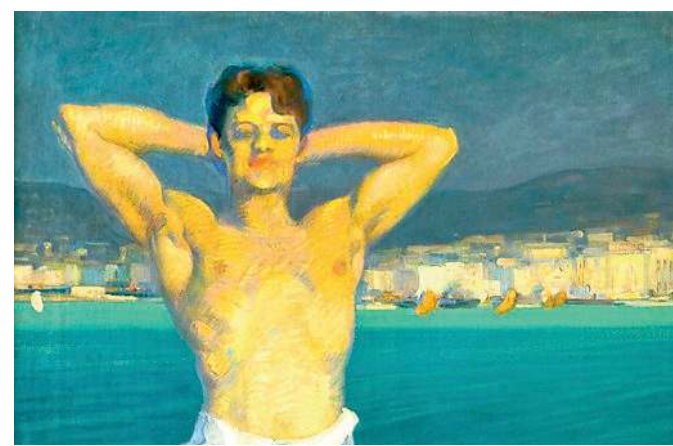
Massimiliano Penazzi, appassionato cultore e scrittore di vicende marittime. Perché non "far parlare" quei quadri dal così forte potere immaginifico, si è chiesto, creando una connessione tra l'arte custodita in Fondazione - valorizzando non solo le opere esposte - e la scrittura? Lo racconta lui stesso nell'introduzione al suo nuovo "Atlante Triestino", che sarà presentato oggi alle 18 alla Triestina della Vela, in Pontile

Istria 8 a Trieste. L'autore dialogherà con Tiziana Oselladore, mentre l'attore Paolo Fagiolo darà voce a un paio di racconti contenuti nell'opera. L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria scrivendo a edizioni@comunicarte.info.

«Una città e il suo mare in trentaquattro visionari percorsi», recita il sottotitolo del fascinoso libro edito dalla triestina Comunicarte, 264 pagine a colori illustrate con i dipinti che

più han fatto volare l'immaginazione dell'autore; in apertura, l'approfondita prefazione di Cristina Benussi a definirne i parametri topografici ed esistenziali («Il mare ha forgiato il carattere inconfondibile della città»), esaltando la suggestione delle atmosfere e la fluidità di una scrittura «capace di aderire al tempo in movimento della storia come a quello sospeso della favola».

Se Trieste e il mare è un tema già ampiamente esplorato, e Penazzi è il primo ad evidenziarlo, qui preme all'autore mettere soprattutto in luce «l'impronta che il mare lascia su questa città, il suo territorio, la sua gente»: perché questa può essere chiara da cogliere ma anche meno evidente, se non addirittura segreta. Ecco



Edgardo Sambo, Nudi al sole, Collezione d'Arte Fondazione CRTrieste

allora l'idea di raccontarla attraverso lo sguardo sublime di artisti come Umberto Veruda, Arturo Fittke, Vito Timmel, Carlo Wostry, Avgust Cernigoj, Nino Perizi, Lojze Spacal,

Leonor Fini, Miela Reina, Dyalma Stultus, componendo così una guida originale, inedita, sfaccettata per "navigare" Trieste e dintorni, attenta a cogliere quell'anima ricca di sfumature.

FATTI
& PERSONE

Remo Anzovino chiude l'Atelier Tour a Pordenone

Remo Anzovino aggiunge a sorpresa Pordenone come data di chiusura dell'Atelier Tour che, da Torino a Palermo, passando per Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Ca-

tania, lo sta portando a suonare nelle più importanti città italiane. E sarà il Teatro Verdi, il prossimo 4 giugno ad essere il luogo della festa per i 20 anni di carriera discografica del compositore e



pianista pordenonese. I biglietti per il concerto saranno disponibili in prevendita a partire dalle ore 12:00 di giovedì 10 aprile sui siti ufficiali Ticketone.it e Eilo.it e in tutti i punti vendita autorizzati. «In questi due decenni – afferma Anzovino – la musica mi ha fatto conosce-

re il mondo, facendomi suonare in luoghi straordinari. È giusto restituire e per questo concludo il tour nella mia amata Pordenone, da cui tutto è partito. Sarà speciale rivivere insieme, a casa, le emozioni di questi 20 anni e guardare al futuro con nuova ispirazione».

LA PRESENTAZIONE

Andrea Segrè
al San Marco
con il thriller
Gelo profondo

Andrea Segrè

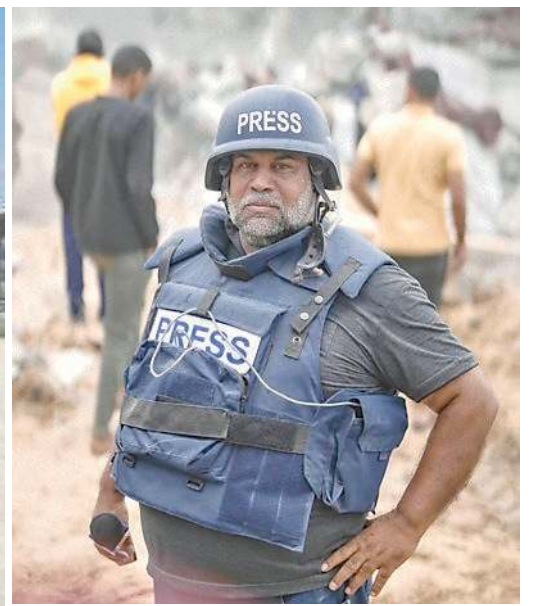
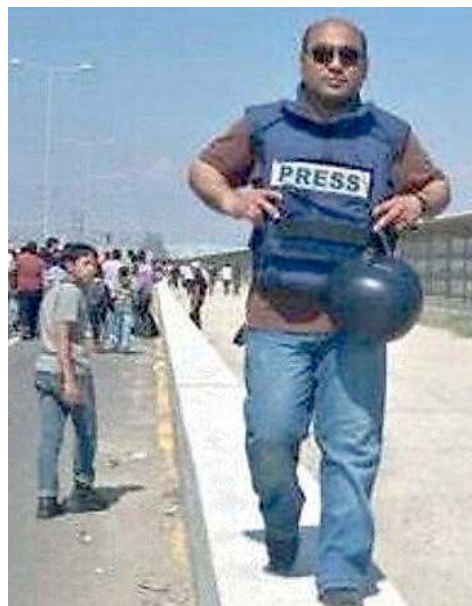
Una nuova, rivoluzionaria, scoperta scientifica è al centro della seconda prova narrativa di Andrea Segrè, divulgatore scientifico, economista e saggista, al suo secondo romanzo nel segno del thriller. Il ricercatore universitario Giorgio Pani, protagonista del sequel, si imbatte in una innovativa tecnologia basata sul "sequestro" massiccio di anidride carbonica: un'invenzione che può salvare dagli effetti drammatici del riscaldamento globale. Ma la cattura massiccia di CO2 può funzionare anche al contrario, innescando il raffreddamento globale.

Intorno a questo incubo climatico ruota appunto "Gelo profondo. La nuova era glaciale" (304 pagg. collana Egida € 17,10), il climate thriller di Andrea Segrè uscito da poco per Minerva. Oggi, alle 18, nell'Antico Caffè e Libreria San Marco di Trieste il libro verrà presentato in una conversazione dell'autore, Andrea Segrè, con Nico Pitrelli, direttore del Master in Comunicazione della Scienza della Sissa e responsabile scientifico del Festival Scienza e Virgola, e con la giornalista Micol Brusaferrero che condurrà il dialogo. Ingresso libero. —

IL FESTIVAL VICINO/LONTANO

Il Premio Terzani 2025
ai reporter palestinesi
uccisi in guerra a Gaza

La giuria ha scelto un riconoscimento alla memoria Angela Staude: «Mai nella storia un tributo così pesante»



Safwat al-Kahlout e Wael al-Dahdouh e, entrambi giornalisti di Gaza per l'emittente Al Jazeera

IL RICONOSCIMENTO

FABIANA DALLAVALLE

La Giuria del Premio Internazionale Terzani con unanime decisione testimonia l'urgenza di lanciare un grido d'allarme e rendere onore al sacrificio di quei giornalisti che sono stati messi a tacere e non possono più raccontare "l'altra parte della storia" attraverso un gesto significativo: conferire il Premio Terzani 2025 – ad memoriam – ai giornalisti e alle giornaliste di Gaza. A loro sarà infatti dedicata, sabato 10 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la serata del Premio, da sempre momento centrale del Festival vicino/lontano, in programma a Udine, dal 7 all'11 maggio, nella sua XXI edizione.

Saranno a Udine a ricevere simbolicamente il Premio a nome dei tanti colleghi uccisi durante la guerra, i giornalisti Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, entrambi dell'emittente Al Jazeera. «Dal 7 ottobre 2023, giorno dell'attacco terroristico di Hamas - ha ricordato la Presidente della Giuria del Premio, Angela Staude, rendendo nota la motivazione - sono oltre 200 i giornalisti, i foto-reporter e gli operatori della comunicazione che hanno scontato con la loro vita, e spesso anche con quella dei loro cari, l'impegno di testimoniare i fatti dall'interno e impedire una narrazione unilaterale e controllata.

Mai, nella storia, il tributo pagato dal giornalismo è stato così pesante».

«Erano tutti giornalisti palestinesi – si legge ancora nella motivazione – perché, da subito, la stampa internazionale è stata deliberatamente tenuta fuori dalla Striscia. E così, ciò che sappiamo, ciò che da Gaza esce, lo si deve al loro coraggio: senza la loro testimonianza, e la loro denuncia, oggi non avremmo chiare le proporzioni della tragedia di una popolazione ridotta allo stremo da mesi e mesi di bombardamenti indiscriminati e dal blocco degli aiuti umanitari, in una guerra di sterminio e distruzione».

«Mio marito – ricorda Angela Terzani - era un giornalista. Per molti anni è stato un corrispondente di guerra, talvolta scomodo, ma sempre in prima linea nella copertura dei conflitti. Una delle sue convinzioni più profonde era che si dovesse sempre ascoltare "le ragioni degli altri" e che contro il rischio di scivolare nella barbarie dell'intolleranza e del fanatismo questo fosse l'unico modo per cominciare a intendersi e per rendere possibile la convivenza pacifica tra popoli diversi. Attribuiva al giornalismo questa precisa responsabilità: mettersi in ascolto delle ragioni degli uni e delle ragioni degli altri. Durante la guerra Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout hanno subito l'uccisione di 500 familiari e amici. Al-Dahdouh ha perso, sotto i bombardamenti, la moglie e tre figli, uno dei quali giornalista. Professio-

nisti che per fare il loro lavoro – e hanno continuato a farlo con infinita determinazione – hanno pagato un prezzo altissimo».

«Non è la prima volta che la Giuria del premio prende una posizione così forte - conferma Paola Colombo, presidente di Vicino/lontano. Già nel 2007, il premio Terzani fu assegnato alla memoria di Anna Politkovskaja, all'indomani del suo assassinio. Anche in questo caso la giuria sospende la "competizione" tra i libri. È una scelta eccezionale che condividiamo pienamente. Il mondo che tutti conosciamo è stato in questi mesi travolto. Abbiamo il dovere di misurarci con questo tempo. Dobbiamo avere la forza, nonostante lo sgomento che tutto quello che vediamo genera in noi, di dire mai più. Non ci è consentito di essere pavidi o ignavi. Certamente anche tutto il festival cercherà, grazie ai relatori e alle relatrici che interverranno, di offrire a noi e a coloro che frequenteranno il festival, delle occasioni di riflessione sui nodi più cruciali dell'attualità».

La conduzione della serata del 10 maggio, è affidata al giornalista Marco Damilano, da poco nominato presidente della giuria del Premio Luchetta. Interverrà Paola Caridi, storica, saggista e giornalista, vincitrice nel 2024 del Premio Kapuściński, riconoscimento intitolato al grande giornalista polacco che fu tra i membri fondatori della Giuria del Premio Terzani. —

Isabella Rossellini come in un dipinto di Johannes Vermeer, qui sopra. A sinistra autoritratto di Robert Mapplethorpe da giovane

Marsilio Arte e Fondazione Giorgio Cini, in collaborazione con la Fondazione Robert Mapplethorpe di New York, sarà visibile fino al 6 gennaio 2026. Ad accompagnare questa e le esposizioni di Milano e Roma c'è un volume edito da Marsilio Arte che ripercorre l'intera produzione e l'evoluzione del linguaggio dell'artista. In occasione della conferenza stampa di presentazione svoltasi ieri, la Fondazione Le

Stanze della Fotografia ha inoltre proclamato i vincitori dell'Open call per fotografie e fotografi under 30, realizzata con il contributo di Fondazione di Venezia, ispirata a Robert Mapplethorpe e ai temi del progetto espositivo. Tra i 118 partecipanti da tutto il mondo e gli oltre 130 progetti presentati, si sono distinti i lavori di tre giovani fotografi: Marta Ferrarini, Luna Grasso, Anna Truschelli.

ture, comunque inquieta, spesso contraddittoria.

L'ordine in cui sono disposti i racconti, avvisa l'autore, corrisponde a quello della loro collocazione storico-temporale «e non esattamente alla datazione del quadro, ma in genere le due cronologie sono allineate». Avanti e indietro nel tempo, si va da ottocentesche navi funestate da nomea di cattiva sorte a sbronze molto contemporanee ai Filtri. "Nudi al sole" di Edgardo Sambo dà il la a una storia d'amicizia maschile senza tempo, mentre dal "Ritratto maschile" di Veruda affiora l'avventurosa vita di Eduard von Orel alla conquista delle terre artiche per Francesco Giuseppe. La galleria dei personaggi, infatti, guarda tanto a figure realmente esistite,

anche recenti come il fondatore dell'ICTP e SISSA Paolo Budinich, come a "invisibili", nel racconto ad esempio che lo porta nel titolo. Innervate da interessanti sfumature le tante storie al femminile: nello sguardo serio di "La mandriana di Servola" nell'olio ancora di Sambo, Penazzi intravede la rassegnazione di Lucija, costretta dalla famiglia, «gente di terra» a «curare i campi, gli orti, le bestie», anelando a un futuro che... approderà invece proprio via mare. Nitida e tradotta fedelmente su carta la donna "Fra i pensieri" di Leonor Fini, come particolarmente ispirate sono "Fronte del mare", da Bergagna, e "Le notti blu", da Timmel.

Non è finita: già durante la lettura, terminato magari un

singolo racconto, merita andare a curiosare tra le ultime pagine. Penazzi, stavolta, usa le sue stesse storie come nuovo punto di partenza per guidare il lettore in itinerari da lui suggeriti: dà idee, consiglia vie e scorci da sperimentare che le guide solitamente non indicano. Basta inquadrare con lo smartphone il QR code alla fine e possiamo viaggiare nel retrotterra, in Carso (anche quello goriziano), Muggia, Duino e Sistiana, tra architetture neoclassiche e attività navali, teatri, alberghi, quartieri popolari, caffè, moli, stabilimenti balneari...

Un ulteriore stimolo, che evidenzia la portata di un progetto ambizioso che sorprende per la sua ricchezza. —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Saggio finale
di "Ciril in Metod"

Oggi alle 17 al teatro Basaglia del parco di San Giovanni a Trieste si terrà il saggio conclusivo della XXII Rassegna musicale "sv. Ciril in Metod".

Alle 17.30
"Chi è il professore?"
di Cosenza

Oggi alle 17.30 presso la Salletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a lettura del terzo capitolo del romanzo di Cosimo Cosenza «Chi è il professore?», giallo parapsicologico fra Trieste e Napoli.

Alle 17.30
Il digiuno nella Chiesa
ortodossa

"Il digiuno nella Chiesa Ortodossa. Regole e tradizioni culinarie" incontro oggi alle 17.30, alla Ubik in Galleria Tergesteo. Relatore l'Archimandrita Gregorio Miliaris.

Alle 18
Brollo presenta
"Gli acquanauti"

Oggi alle 18 alla libreria Lovat lo scrittore Renzo Brollo presenta Gli acquanauti (Bottega Errante Edizioni), ne parla con Pietro Spirito.

Alle 20
Rotary Club
Trieste

I soci si riuniscono oggi alle 20 con i familiari al Savoia. Ospite della serata il ginecologo Federico Romano che terrà una conferenza dal titolo "Medicina di precisione in

chirurgia: presente e futuro".

Alle 20
Lions Trieste
Host

Oggi alle 20 alla trattoria da Basile di Salita Promontorio 5 si terrà la riunione conviviale del Lions Trieste Host con relatore il magistrato Dario Grohmann.

Si parlerà di emergenze sociali: "Immigrazione ed effetti sull'economia. Evasione fiscale e riciclaggio".

Riservata a soci e ospiti.

Alle 21
Alla scoperta
Della "night town"

Un nuovo appuntamento con i tour di Cavana Stories, promosso da Cizerouno in collaborazione con l'Associazione Guide Turistiche.

Oggi alle 21 visita alla scoperta, guidati da Francesca Pitacco, di quella che fu la "night town" per James Joyce e poi la Trieste "Out of Bounds" per le truppe del Governo Militare Alleato.

Domenica
Gita in bici
a Parenzo

Domenica Fiab Trieste Ulisse propone una gita in bici nei dintorni di Parenzo (HR) con visita alle grotte di Baredine. Percorso di circa 50 km con un dislivello di 290mt, su strade moderatamente sterrate ed asfaltate. La gita avrà un livello di difficoltà medio-facile.

La prenotazione è obbligatoria per la partecipazione all'evento. Per info e dettagli questi i contatti: WhatsApp 3337819469 oppure info@ulisse-fiab.org



«Dove sta andando la Serbia?»

La conferenza "Dove sta andando la Serbia?" organizzata da Dialoghi europei oggi 17.30 al Circolo della Stampa, sarà animata da un gruppo di esperti dei Balcani e della politica belgradese, tra cui Stefano Giantin, Giorgio Fruscione, Massimo Moratti e Matjaž Nemec.



"Vanja" del collettivo Oyes diretto da Stefano Cordella

TRIESTE - OGGI ALLE 21 E DOMANI ALLE 19.30

Il collettivo Oyes rilegge
"Zio Vanja" di Cechov
con nuovi personaggi

Oggi (alle 21) e domani (alle 19.30), alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti di, è in scena "Vanja", una drammaturgia originale firmata dal collettivo Oyes e diretta da Stefano Cordella. Attraverso la riscrittura di "Zio Vanja" di Anton Čechov lo spettacolo porta in scena le paure, il senso di vuoto e l'impossibilità di guardare al futuro con speranza dei trentenni, quarantenni di oggi. L'ambientazione è un claustrofobico paesetto della provincia lombarda, l'allestimento è minimalista e l'abbigliamento è contemporaneo.

La compagnia Oyes lavora sulla riscrittura dei classici trattenendone i "climi" e alcuni personaggi, mettendo in scena però una sua nuova drammaturgia che comunque richiama a quelli che sono gli argomenti e le sensazioni suscitate dal testo di partenza.

In "Vanja" ci sono un padre, una figlia, e uno zio, fratello di lui. Il padre, un uomo che ha fatto carriera, dopo la morte della prima moglie, si è risposato con donna più giovane. La figlia è rimasta a vivere con lo zio, che si prende cura di lei. Poi c'è un "intruso", ovvero il dottore, che si innamora della moglie del padre, che è molto malato. I quattro personaggi principali, interpretati da Fabio Zulli, Francesca Gemma, Vanes-

sa Korn e Umberto Terruso, ruotano attorno a quest'ultimo, costretto a letto e tenuto in vita da un respiratore artificiale. E trasmettono il riso e lo strazio della vita.

«Anche qui, come nel testo di Čechov – sottolinea Zulli – il desiderio di cambiare di ciascuno dei personaggi si confronta con la paura di invecchiare, le rigidità, i sensi di colpa e il timore di non essere all'altezza». I giovani componenti della compagnia Oyes vivono a Milano, ma provengono tutti da piccoli centri dell'hinterland o di più lontano. «E tornando nei nostri paesini di origine – spiega ancora l'attore – ritrovavamo, anche a distanza di dieci anni o più, sempre le stesse dinamiche nei nostri coetanei, ovvero una soffocante mancanza di opportunità, ma soprattutto di speranza e di obiettivi, e ormai l'incapacità di sognare».

Da qui l'idea di uno specchio di oggi che si riflette nei tormenti e nel malessere dei personaggi cechoviani. E in scena, in una parlata volgare e goliardica, anche l'emergere di nomi di idoli di una generazione che non vede, in gran parte, una via d'uscita al vuoto interiore da cui è sopraffatta. Info: www.ilrossetti.it.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEATRO

L'intelligenza
musicale
dei Gemelli
di Guidonia

Da oggi a domenica in scena al Teatro Bobbio
«Dai brani di Battiato allo Zecchino d'oro»

Annalisa Perini

Da stasera alle 20.30 a domenica i Gemelli di Guidonia sono in scena al Teatro Bobbio, per la stagione della Contrada, con la loro spumeggiante "Intelligenza musicale", in un'esplosiva miscela di musica, comicità, creatività e tecnologia. Il trio composto dai fratelli Pacifico, Gino ed Eduardo Acciarino firma questa commedia con Massimiliano Papaleo. Lo spettacolo esplora la capacità di comporre musica, riconoscere, manipolare, riprodurre suoni, ritmi, melodie, modelli musicali in un contesto attuale. «Intelligenza musicale –

spiega Eduardo Acciarino – dimostra quanto l'arte musicale possa accogliere strumenti tradizionali e le più moderne tecnologie, come mouse e tastiera, in un connubio inaspettato. Perché la musica è un'arte in continua evoluzione e trova nuove vie di espressione, transcendendo generazioni e strumenti».

E la vera novità di questo spettacolo sarà un'interazione con gli spettatori in cui, proprio grazie alle nuove tecnologie, i Gemelli di Guidonia creeranno sul momento canzoni nate dalle suggestioni del pubblico presente in sala, per un'esperienza unica e partecipativa. Nel corso del-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Eden 16.30-18.45-21.00

FELLINI www.triestecinema.it

FolleMente 17.45-19.40-21.30

No Other Land 16.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

La casa degli sguardi 16.30-18.45-21.00

Le assaggiatrici 16.45-18.50-21.00

Sotto le foglie 17.00-19.00-20.45

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft 16.30-18.15-20.00-21.45

(21.00 in originale cons.t.)

Without Blood - Senza Sangue 18.20-20.00

Operazione vendetta 16.45-18.50-21.30

A Working Man 16.45-18.45-21.00

The Chosen - Ultima Cena 18.00-21.30

Death of a Unicorn 16.30-21.40

La vita da grandi 18.10-19.45

Disney: Biancaneve 16.30

Flow - Un mondo da salvare 16.30-20.00

Oscar per miglior film di animazione

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

FolleMente 16.00

Un film Minecraft 16.40-18.20-19.10-20.00

21.00-22.15

A Working Man 19.20-21.45

Eden 17.30-20.30

Operazione vendetta 16.15-21.30

Death of a Unicorn 16.00-22.20

The Chosen - Ultima Cena 18.30

Un film Minecraft V.O. 17.40

Le assaggiatrici 20.15

Biancaneve 17.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Un film Minecraft 17.00-18.50-21.00

Eden 17.30-21.00

Operazione vendetta 17.45-21.10

Nonostante 17.00-20.45

La casa degli sguardi 18.40-20.45

La vita da grandi 17.00

Le assaggiatrici 18.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

0481/530263

Un film Minecraft 17.15

Nonostante 19.00-20.40

Eden 17.45

Sotto le foglie 20.30



"Un film Minecraft"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3

0403477672

Stand Up Comedians - Alle 20.30

Carlo Amleto in "Scherzo N°1, Opera Prima"

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli

Alle 21.00 "Vanja" uno spettacolo di Oyes. Ideazione e regia Stefano Cordella, drammaturgia collettiva. Durata: 1 ora e 15'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"

Corsodell Popolo, 20

0481.494369

Domani alle ore 20.45

"Il mito americano" con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedì 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv". Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. "Concerti per organo" Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Montefalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



INTELLIGENZA MUSICALE
 IL TRIO COMPOSTO DAI FRATELLI
 PACIFICO, GINO ED EDUARDO ACCIARINO

lo spettacolo una quarta presenza sul palco, l'intelligente musicale Imelda, a suo modo stuzzicherà il trio, mettendolo alla prova, ma il dialogo in tal senso sarà reciproco, e questo dualismo sarà una delle chiavi attraverso le quale i Gemelli di Guidonia metteranno in scena tutti i loro giochi musicali. Anche per dimostrare come sia possibile avvicinare mondi apparentemente lontani, persino agli antipodi, e farli convivere in un'unica canzone, come nel caso di brani di Franco Battiato e del repertorio dello Zecchino d'oro.

«Nello spettacolo analizziamo tutti gli aspetti dell'influenza tra tecnologia e creatività umana – spiega Gino – ma trasmettiamo quanto quest'ultima sia impareggiabile, nel dare emozioni e per quanto riguarda l'invenzione, la sensibilità e anche l'umorismo. La tecnologia ora come ora non può arrivare a tutto questo, e speriamo proprio che non possa farlo mai». Nella commedia musicale anche un omaggio alle donne che nel corso del tempo hanno creato o contribuito a creare invenzioni che usiamo tutti i giorni, come di Hedy Lamarr che gettò le ba-

si per le odierne tecnologie wireless, come il Wi-Fi e il Bluetooth. Particolarmente festosa sarà poi la dedica a Raffaella Carrà e in una parodia della trasmissione "Reazione a catena" il trio immaginerà la partecipazione musicale, all'"Intesa vincente", dei concorrenti Franco Califano e Maurizio Costanzo.

I tre fratelli sono nati a Caserta nel 1983, 1985 e 1986. «Abbiamo tre caratteri diversi, discutiamo, facciamo delle scelte – dice Eduardo – ma anche le nostre differenze creano un bell'equilibrio». La musica li ha accompagnati, tutti insieme, sin da piccoli. Ascoltarla, in radio o con i cd, e giocare su per loro era assolutamente naturale. «Proveniamo da una famiglia canterina – racconta Pacifico – e papà, per diletto, aveva una tastierina. Io che sono il primo dei tre fratelli ho iniziato a suonarla e gli altri due aggiungevano le voci, dalì è partita la scintilla».

In tema con lo spettacolo c'è un'invenzione del passato, nel campo della musica, a cui pensano come un momento di svolta? «Mi viene in mente l'introduzione dei nuovi suoni elettronici, con i sintetizzatori – osserva Gino – Era una sonorità che andava un po' controcorrente rispetto al cantautorato e agli strumenti reali e che, a suo modo, ha fatto "epoca". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"Gender Games" di Margò Paciotti e H.E.R.

TRIESTE - FINO A DOMENICA “Eleganza” di Geč apre il Travestø Festival ad Hangar Teatri

Hangar Teatri presenta la seconda edizione del Travestø Festival, da oggi al 13 aprile, dedicato alla cultura Drag. Il festival inizia oggi alle 20.30 con “Eleganza”, una favola per adulti scritta da Davide Pilastro e diretta da Gregor Geč. Già presentato in precedenti occasioni presso Hangar Teatri, lo spettacolo intreccia comicità e momenti di riflessione, raccontando le dinamiche che si sviluppano dietro le quinte della vita di quattro Drag. La regia è di Gregor Geč, con coreografie di Paolo Carnieri. In scena Sergio Pancaldi, Davide Pilastro, Gianpiero Crastini, Simone Starc, Giorgio Giammarini Barsanti e Simon Khreepwood. I costumi sono curati da Mateja Čibej.

Domani, seconda giornata del festival, i comincia alle 18, con Stefania Marra che presenta “Drag Queen. Dalle Sorelle Bandiera alla Drag Race”, il primo libro divulgativo sul mondo drag pubblicato in Italia. La presentazione del libro è a ingresso gratuito.

Protagoniste della seconda giornata del festival sono Margò Paciotti e H.E.R. con “Gender Games” in scena alle 20.30. Uno spettacolo teatrale e musicale che esplora l'identità attraverso un dialogo continuo tra corpo, musica ed espressione artistica. Margò Paciotti, attrice, regi-

sta transgender e drag queen, si è affermata come una delle nuove stelle della scena drag. Nato come un percorso intimo e autoriale, ma al tempo stesso universale, “Gender Games” affronta le molteplici sfaccettature dell'identità con un approccio intersezionale, attraversando categorie di genere ed espressione artistica.

La serata di sabato vedrà la musica come protagonista al Travestø, con l'energia travolgente del live elettronico degli Hard Ton, che mixano Chicago house, falsetti disco, bassline acid e un'infusione di Italo disco.

Il festival si concluderà domenica alle 20.30 con Domingo Drag, una serata poliedrica che racchiude l'essenza di Travestø. L'evento vedrà esibirsi favolose ospiti, tra cui La Fay, Ava Hangar e le dive della serata fiorentina The Shade, celebrando l'arte e la potenza della cultura drag. Un susseguirsi di performance darà vita a un cabaret variegato di pura queerness, animato da una grande famiglia iperfunzionale di queens, kings e monsters pronti a trasformare la scena con creatività e audacia.

Biglietto per singoli spettacoli: intero 14 euro, ridotto 8 euro. È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero di telefono +39 3883980768.

TRIESTE - ALLE 21 AL TEATRO MIELA

Il comico Amleto con lo Scherzo N° 1 dell’Opera Prima



Il comico della spensieratezza Carlo Amleto

Carlo Amleto, il comico della spensieratezza del vivere e del vivere “con musica” la quotidianità, stasera alle 21 al Teatro Mielà è in scena con il suo spettacolo “Scherzo N°1, Opera Prima”, per la rassegna Stand up comedians.

Il suo istinto creativo originale lo rende un'eccezione nel panorama attuale. Il suo noto singolo “Trittaralla”, orecchiabilissimo, coinvolgente, virale quanto surreale, è anche una dichiarazione di poetica.

Parte da un vocabolo inventato, un suono privo di significato concreto, ma che danza nell'aria come un'idea libera. E' uno strano scioglilingua, per sciogliere ogni tensione, ogni blocco, e ballare senza pensare a nulla. “Trittaralla” rappresenta e interpreta, in chiave positiva, l'assurdo e l'irrazionale, lontano da ogni logica, riflettendo la bellezza del puro suono.

E nel suo spettacolo “Scherzo N°1, Opera Prima” Carlo Amleto si spinge nel portare a un livello superiore la commistione tra comicità e musica, con sketch e canzoni del suo primo album “Facciamo che io ero”. Il titolo dello show è preso in prestito ironicamente dalla musica classica. Il termine

ne “Scherzo” indica un componimento, di solito non molto ampio, d'indole vivace e fantasiosa e bensì adatta allo spettacolo di Amleto, in cui l'artista scherza appunto col pubblico, usando tutte le note del suo spartito artistico e in un movimento che ama definire “allegretto andante”. L'artista si è confermato uno dei fenomeni comici, ma anche musicali più interessanti e acclamati dell'ultimo anno, sia per le numerose partecipazioni a programmi televisivi come “Lol Talent” e “Comedy Match”, sia per il suo virtuosismo “pop” sui social. Musica e comicità per lui sono una cosa sola.

Con Giulia Vecchio, con cui fa coppia anche nella vita, Amleto conduce su Radio2 “1 gelo è sempre più blu”, ma di recente il duo è anche nel cast della nuova stagione del GiappaShow, con Marco Santin e Giorgio Gherarducci e Michele Foresta, alias il Mago Forest. Carlo è anche uno degli ospiti fissi di Radio 2 Social Club, lo storico programma di Rai Radio2 ideato e condotto da Luca Barbarossa, e da una new entry recentissima come Ema Stokholma, giunto alla sua sedicesima stagione.

Info: www.mielà.it.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CONSERVATORIO TARTINI

Tre incontri su Antonio Vivaldi con Federico Maria Sardelli

La Società dei Concerti Trieste presenta dal 10 aprile un ciclo di conferenze-concerti dedicati ad Antonio Vivaldi, nella Sala Tartini del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.

In tutto tre appuntamenti. Nei primi due sarà protagonista Federico Maria Sardelli, una figura di spicco nel panorama musicale internazionale sia come direttore, musicologo, compositore e flautista, ma anche come pittore, fumetti-

sta e autore satirico. Il ciclo si concluderà a settembre durante la terza edizione del “Festival di Trieste - Il Faro della Musica” organizzato dalla Società dei Concerti Trieste, con un appuntamento che sarà anche un omaggio ad Elsa Fonda, recentemente scomparsa.

Sardelli è riconosciuto a livello globale come uno dei più autorevoli studiosi e interpreti del maestro veneziano. La sua profonda conoscenza di Vival-

di si traduce in narrazioni coinvolgenti e interpretazioni illuminate. Un aspetto distintivo del suo lavoro è la riscoperta e la presentazione al pubblico di opere vivaldiane inedite: sue sono state le prime rappresentazioni, incisioni ed edizioni mondiali di alcuni preziosi lavori del compositore. Il suo romanzo “L'affare Vivaldi” (Sellerio) ha vinto il Premio Comisso per la Narrativa ed è diventato un bestseller, tradotto in



Il direttore, scrittore e musicologo Federico Maria Sardelli

molte lingue. Il suo legame con Vivaldi è ulteriormente consolidato dal suo ruolo di membro dell'Istituto Vivaldi, un centro di eccellenza per gli studi sul compositore. Il primo appuntamento del ciclo si ter-

rà oggi, alle 18.30, nella Sala Tartini del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste. Il concerto che è anche incontro divulgativo, vedrà lo stesso Sardelli in veste di direttore guidare l'Ensemble di Musica Antica

del Conservatorio G. Tartini di Trieste. La sua presenza non si limiterà alla direzione, ma si estenderà a una vera e propria guida all'ascolto, svelando aneddoti e contestualizzando le opere in programma. Il programma del concerto include alcune delle composizioni più famose di Vivaldi, come la Sonata in Sol maggiore RV 806, il Concerto RV 84 e la Triosonata RV 80.

Il secondo appuntamento del ciclo si terrà il 24 aprile, sempre alle 18.30, nella Sala Tartini del Conservatorio.

I biglietti di tutti gli spettacoli della stagione e delle rassegne sono in vendita on line su Vivaticket e si possono acquistare un'ora prima dell'inizio dello spettacolo nel suo luogo di svolgimento. —

SPORT

Calcio - Serie C

Questione di cuore

Coletti segnò un gol storico che piegò il Padova nel 2018
«Sempre dato tutto, adesso alla Triestina serve carattere»

Antonello Rodio / TRIESTE

Tommaso Coletti sa come si fa a battere un Padova in lotta per la promozione: esattamente 7 anni fa al Rocco una sua punizione all'incrocio stese i biancoscudati di Bisoli lanciati verso la serie B. L'anno successivo fu quello della promozione sfiorata dalla Triestina con lo stesso Coletti grande protagonista. L'ex alabardato, che da due mesi è sulla panchina della Virtus Francavilla in serie D, ricorda gli anni alabardati e cerca di analizzare le speranze di salvezza dell'Unione.

Coletti, ma se la ricorda quella punizione contro il Padova?

«Assolutamente sì, me la ricordo bene. Eravamo stati una brutta gatta da pelare per Bisoli, con quell'1-0 gli facemmo questo piccolo sgambetto anche se poi vinsero comunque il campionato e noi nelle ultime partite uscimmo invece dalla zona playoff».

Cosa le è rimasto di quel

periodo alla Triestina?

«Penso che tanti tifosi sappiano che parte del mio cuore è alabardato e questa cosa non cambierà mai. A Trieste ho vissuto un anno e mezzo da giocatore e 6 mesi da allenatore in seconda, è stato un periodo bellissimo in una città stupen-

L'ex capitano ora allenatore: «Sono legato alla città e mi dispiace per la situazione ma Tesser alla fine ce la farà»

da che mi ha fatto sentire una persona importante, sono legami che resteranno per sempre».

Con un grande rimpianto, vero?

«Già, peccato non essere riusciti l'anno dopo in quella finale a regalare ai tifosi la serie B, sarebbe stato favoloso. Chissà

che non capiti più avanti, perché il mio sogno resta comunque quello di allenare la Triestina».

E le traversie di questa stagione le ha seguite?

«Certo e mi dispiace da morire perché i presupposti erano ben altri con una società che si era presentata in modo importante, invece vedere l'Unione lottare in quelle posizioni crea un grande dispiacere. Poi quando è arrivato Tesser c'è stata una netta inversione di rotta, certo qualche sconfitta può capitare ma il vero problema è stata la penalizzazione. Senza quella la squadra sarebbe già salva».

Quanto serve il carattere in certe situazioni?

«È fondamentale. Lottare per quelle posizioni è dura, serve una base caratteriale solida, quindi onore alla squadra e sotto questo aspetto la vittoria sul Renate è stata importante. Del resto da quando c'è Tesser c'è una verve diversa, speriamo vada tutto bene nono-



L'esultanza di Tommaso Coletti dopo la rete realizzata contro il Padova nell'aprile del 2018

stante i problemi creati dalla gestione societaria».

La Triestina può ancora ambire alla salvezza diretta?

«Ci deve provare, è d'obbligo provarci. Se eventualmente ci saranno i play-out bisognerà affrontarli nella maniera giusta e il mister è una sicurezza sotto questo aspetto. Ma finché esiste, bisogna restare aggrappati alla possibilità di evitarli e provarci fino in fondo».

L'Unione sarà anche arbitra della promozione: con Padova e Vicenza sarà dura?

«Sì ma all'andata contro queste due big l'Unione fece due grandi risultati, quindi può succedere di tutto. La Triestina del resto è costruita per altre cose, si trova impelagata lì in fondo ma la squadra è forte, quindi ho fiducia che abbia nelle corde due grandi prestazioni contro Padova e Vicenza».

Sorpreso dal sorpasso del Vicenza?

«No, queste situazioni si sono viste tante volte, non c'è una spiegazione reale come non esiste un vademecum per vincere i campionati. Certo do-

po aver dilapidato 10 punti di vantaggio non vorrei essere nei panni di Andreoletti, ma entrambe sono piazze importanti: che vinca il migliore, ma intanto auguro alla Triestina due vittorie».

Da due mesi è tornato in panchina con la Virtus Francavilla: come va?

«Molto bene, in 6 partite abbiamo fatto 4 pareggi e 2 vittorie, si sta lavorando al meglio e giocando bene. Ora ci chiamano i playoff in queste ultime partite, anche se abbiamo un calendario difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

Il Collegio di Garanzia Coni respinge il ricorso del club La penalizzazione resta -5

TRIESTE

Il Collegio di Garanzia del Coni ha respinto il ricorso presentato dalla Triestina contro la sentenza del Tfn di ottobre sulla questione relativa alla fidejussione non conforme prodotta ad agosto (e poi ripresentata regolarmente dal club) e che aveva avuto come conseguenza il temporaneo diniego della Figc al tesseramento del giocatore Marco Olivieri. Si sapeva che le chance del ricorrente erano molto esigue e così è stato. Continua dunque a gravare sulla Triestina la penalizzazione di un punto che va a sommarsi al -4 inflitto dal Tfn per il mancato pagamento di previdenza e imposte sugli emolumenti dei tesserati alla scaden-



Il presidente Ben Rosenzweig

za del febbraio scorso. Questo il pronunciamento pubblicato ieri dal Collegio di Garanzia del Coni che «Ha respinto il ricorso iscritto al R.G. ricorsi n. 3/2025, presentato congiuntamente in data 11 gennaio 2025, dal sig. Benjamin Lee Rosenzweig e dalla U.S. Triestina Calcio 1918 S.r.l. contro la Fe-

derazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) per l'annullamento/revoca della decisione n. 0065/CFA-2024-2025 della Corte Federale d'Appello della FIGC, nonché di tutti gli atti presupposti o conseguenti alla predetta decisione, pubblicata, quanto al dispositivo, in data 4 dicembre 2024 e, quanto alle motivazioni, in data 13 dicembre 2024, successivamente oggetto di correzione di errore materiale nella camera di consiglio del 20 dicembre 2024, con cui, nel rigettare il reclamo dei suddetti ricorrenti, è stata confermata la decisione del Tribunale Federale Nazionale anch'essa impugnata, con la quale è stata inflitta, a carico della U.S. Triestina Calcio S.r.l., la sanzione di 1 punto di penalizzazione in classifica, e l'ammenda di euro 10.000 con diffida, nonché, a carico del sig. Benjamin Lee Rosenzweig, la sanzione dell'inibizione per 6 mesi; ha, altresì, disposto che le spese seguano la soccombenza, liquidate in € 3.000,00, oltre accessori di legge, in favore della resistente Figc».

CALCIO DONNE

Le alabardate vanno forte con un poker al Pordenone che vale la testa della Silver

TRIESTE

Corre che è un piacere la formazione della Triestina femminile, un momento di forma e risultati strepitoso valso, dopo il successo netto 4-1 nello scontro diretto contro il Pordenone, la testa della classifica in solitaria, per di più con una partita in meno da recuperare a Grado contro il Carbonara. Quinto successo in otto partite di seconda fase Silver, squadra imbattuta ed una volontà ferrea, dopo aver sfiorato la qualificazione alla fase Gold, di essere protagoniste assolute almeno nel girone di consolazione, e la Triestina lo sta facendo al meglio. Ma quel che più



Triestina in testa alla classifica

conta è vedere la squadra divertirsi e lottare, impegnarsi, le giovani crescere. Sono basi fondamentali per poter in futuro costruire un campionato di vertice e risalire, perché no, in quella serie C conservata per tre stagioni ai tempi di Melissano e disputata per

quattro. Intanto grande merito al tecnico Giuliano Leban e alle sue ragazze. Smaltita la parziale delusione per una qualificazione alla fase promozione mancata per pochi punti, le alabardate stanno costruendo un cammino ineccepibile e ricco di gioie. Nel 4-1 al Pordenone tante le note liete. A Mariano sono andate a bersaglio 2 volte Pinatti, Alberti e Mitropulos. Una vittoria piena, legittima, mai in discussione nonostante il gol pordenonese fosse arrivato sul 2-0.

Brave le triestine a non sbandare minimamente nemmeno sul fortuito 2-1. Domenica a Grado il recupero contro il Carbonara, squadra fisica ma alla portata. L'obiettivo è vincere per allungare in vetta. **Classifica:** Triestina 18; Nuovo Pordenone 17; Portogruaro 15; Bassanese 14; Carbonara 13; Vittorio Veneto 12; PGS Concordia 6; Cavolano Calcio 0.

G.R.

Basket - Serie A

L'affetto per Luca

Connubio solido tra Campogrande e i tifosi di Trieste
«Pubblico dal grande cuore. Con la Reyer occhio a Parks»



Luca Campogrande (Pallacanestro Trieste) al tiro da tre finale contro Napoli

Lorenzo Gatto / TRIESTE

L'impegno, la dedizione, la capacità di essere sempre affidabile indipendentemente dall'utilizzo domenicale sul parquet. Semplicemente, Luca Campogrande, un professionista che ha legato il suo nome alla Pallacanestro Trieste nelle ultime quattro stagioni regalando l'immagine di un atleta serio e di un ragazzo eccellente.

In un campionato fatto di tanti infortuni, ha dato il suo contributo non solo quando è stato chiamato in causa in partita ma anche e soprattutto nel corso della settimana consentendo alla sua squadra di non abbassare mai il li-

vello e la qualità degli allenamenti. Chiaro il messaggio arrivato domenica scorsa dal PalaRubini: l'esplosione di gioia di un intero palazzetto sulla bomba che ha scritto il definitivo 109-82 nel match contro Napoli è la testimonianza del rispetto e della stima che il pubblico di Trieste ha nei suoi confronti.

«Ed è stata una dimostrazione di affetto che mi ha fatto stare bene – racconta Campogrande – e che conferma il grande cuore e la generosità del pubblico di questa città. Una città alla quale sono e resterò legato per tutto quello che mi ha trasmesso in questi quattro anni. Sono rimasto per cercare di dare sempre il

meglio di me stesso. Non solo in partita – continua Luca – ma anche nel corso della settimana cercando sempre di mettere da parte l'interesse del singolo a favore del gruppo: credo sia qualcosa che la gente ha percepito, lo leggo nei tanti messaggi che ho ricevuto e che continuo a ricevere».

Ed è proprio il gruppo il segreto di una squadra che, nonostante le tante difficoltà attraversate nel corso di questa stagione, ha saputo spesso gettare il cuore oltre l'ostacolo superando i momenti di crisi legati agli infortuni. Una squadra ormai a un passo dalla conquista dei play-off che in queste ultime



Jordan Parks (Reyer Venezia)

cinque giornate di campionato può cercare di scalare ancora la classifica.

«Abbiamo dovuto fare i conti con un torneo di alto livello – sottolinea – nel quale abbiamo trovato sulla nostra strada avversarie che hanno saputo mettere in campo tanta qualità. Milano e Bologna, naturalmente, ma anche Trapani, Brescia e Trento. Non è scontato quello che abbiamo fatto fino a oggi, in fondo siamo a due sole vittorie dal primo posto e credo che la nostra sesta posizione sia assolutamente meritata».

Domenica, sul parquet del Taliercio, derby triveneto contro una Reyer ancora a caccia di punti preziosi per entrare nei play-off. Partita da ex per Campogrande, che nella stagione del Covid ha collezionato 17 presenze con la maglia di Venezia.

«Parquet particolare il Taliercio, campo piccolo e ambiente che sa stringersi attorno alla sua squadra. Una volta usciti dall'Eurocup si sono concentrati sul campionato – puntualizza Luca – e hanno saputo rimontare posizioni rientrando in piena corsa per i play-off. Sono a pari punti con Tortona, due punti sotto Reggio Emilia, domenica andranno in campo per portare a casa i due punti. Hanno bisogno di questa vittoria – conclude Campogrande – giocheranno per far valere le qualità di un roster profondo e le caratteristiche di una squadra che, l'ex Jordan Parks su tutti, può mettere in campo una fisicità importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A2 FEMMINILE. L'ALTRO AVVERSARIO IN LIZZA È SAN GIOVANNI VALDARNO

Futurosa ai playoff potrebbe pescare il Sanga Milano



La concentrazione delle giocatrici del Futurosa

IL FOCUS

Ultimo passo per Futurosa iVision che affronta la trasferta di Vigarano (sabato alle 20.30) per chiudere con un successo la sua stagione regolare.

Con i play-off già conquistati e un settimo posto in casaforte (difficile pensare a un passo falso di Roseto nella sfida casalinga contro Civitanova), la formazione di coach Andrea Mura pensa già alla post season guardando agli incroci del girone A dal quale uscirà la sua avversaria nei quarti di finale.

La possibile rivale delle rosanero dovrebbe essere San Giovanni Valdarno sempre che Sanga Milano, nell'ultimo turno, non passi a Costamasnaga. In quel caso la seconda dell'altro girone potrebbe diventare proprio la formazione lombarda.

«Indipendentemente da chi troveremo sul nostro cammino ai play-off – sottolinea il direttore sportivo Paolo Ravaglio – sabato a Vigarano andremo per fare la nostra partita. Un match nel quale cercheremo di dare continuità alle prestazioni delle ultime settimane, continuando a lavorare sulle nostre cose e cercando di proseguire a ricercare quella identità di gioco che la rosa finalmente al com-

pleto ci permette di avere».

Ultima giornata ricca di scontri diretti utili a delineare i piazzamenti finali. Mantova e Udine si giocano il primo posto in trasferta tutt'altro che semplici. Mantova rischia a Ragusa, Udine sul campo di Bolzano. Alle loro spalle pronta ad approfittare di eventuali passi falsi c'è Matelica che ospita la Solmec in un match inutile per la classifica delle rodigine. Testa a testa per l'8° posto tra Vicenza, Umbertide e Bolzano. Delle tre, match più agevole per le ombre chiamate ad affrontare il fanalino di coda Ancona.

IL PROSSIMO TURNO

Umbertide-Basket Girls Ancona, Vigarano-Futurosa iVision, Alperia Bolzano-Delser Udine, VelcoFin Vicenza-Martina Treviso, Passalacqua Ragusa-San Giorgio Mantova, Halley Thunder Matelica-Solmec Rovigo, Civitanova-Aran Cucine Roseto.

LA CLASSIFICA

San Giorgio Mn e Delser Udine 38, Halley Thunder Matelica 36, Passalacqua Ragusa 35, Martina Treviso 34, Aran Cucine Roseto 32, Futurosa iVision 30, VelcoFin Vicenza, Umbertide e Alperia Bz 22, Solmec Rovigo 20, Civitanova 10, Basket Girls Ancona e Vigarano 4. —

L.G.

MASCHILE - SERIE C

Il derby tra Basketrieste e Kontovel decisivo per la griglia dei playoff

Guido Roberti / TRIESTE

Ci si può già segnare in agenda l'appuntamento per domani sera, alle ore 21.15, al Pala-Trieste. La fase regolare della serie C regionale si concluderà con il derby triestino, Basketrieste-Kontovel in via Flavia (arbitri Covacich e Dalibert). Non sarà un derby qualunque, benché non decisivo non essendovi retrocessioni dirette nel campionato di Di-

visione Regionale 1, la partita sarà determinante per generare la griglia delle semifinali playoff, prima occasione di salvezza. Si sfideranno negli spareggi al meglio delle tre gare con "bella" sul campo della miglior classificata quartultima contro ultima e terzultima contro penultima. Allo stato attuale delle cose il Kontovel ultimo dovrebbe sovvertire il pronostico contro la Fly Solartech

San Daniele mentre il Basketrieste da posizione di favore (grazie ad un punto decisivo nella differenza canestri del doppio scontro diretto) giocherebbe con la Faber B. Le triestine sono dunque padrone di se stesse. Vincesse il Basketrieste gli accoppiamenti sarebbero automaticamente confermati. Vincesse il Kontovel le carte sarebbero rimescolate, i carsolini infatti sarebbero certamente avanti al-



I ragazzi del Basketrieste saranno impegnati nel derby con il Kontovel

la squadra di Piersante, sia in caso di arrivo a pari punti a due ma anche nell'ipotesi (possibile) di arrivo a tre con Cividale B. Nell'eventuale

avulsa a tre il Basketrieste scioglierebbe ultimo e toccherebbe ai biancorossi San Daniele con l'altro incrocio Kontovel-Cividale B. All'ultima

di campionato la Faber B ospita Sacile Basket. Questo quadro è andato disegnandosi dopo le ultime due sconfitte, il Basketrieste a Spilimbergo (80-69 con 18 punti di Pauletto e 16 di Paiano) ed il Kontovel in casa contro l'Apu B (66-78, Mattiassich 15). Rimpianto soprattutto per i biancorossi avanti di 8 punti all'intervallo sul parquet della Vis.

La classifica: Intermek Cordenons 42; Agenzia Lampo Caorle 34; Vis Spilimbergo 32; Humus Sacile, Neonis Vallenoncello 30; Sacile Basket 28; Apu Udine B 26; New Basket San Donà, Calligaris Corno di Rosazzo 22; Fly Solartech San Daniele 16; Basketrieste, Faber Cividale B 6; Kontovel 4.

Speciale elezioni Coni Fvg

L'eredità di Brandolin

Per la successione sarà duello a due tra Marcon e Adami Michelli: «Problema impianti di Trieste va messo al centro»

Filippo Errico Verzè / TRIESTE

La data da cerchiare sul calendario è quella di sabato 12 aprile. Il teatro, l'auditorium San Marco di Palmanova, dove verrà dato inizio a una nuova era per lo sport del Friuli-Venezia Giulia.

L'elezione del vertice del Coni regionale, oltre che del-

la relativa Giunta, segnerà la fine di un corso lungo più di trent'anni, avviato nel 1991 da Emilio Felluga e proseguito dal 2013 a oggi da Giorgio Brandolin.

A decidere chi raccoglierà questa eredità, sicuramente molto pesante, sarà per la prima volta dopo una vita un duello all'ultimo voto tra

due candidati: Andrea Marcon e Giovanni Adami.

Il primo, friulano classe 1973, è stato per otto anni il numero uno della Federazione Italiana Baseball e Softball. Adami invece, 53 anni, nato a Padova, residente a Udine e avvocato di professione, dal 2011 al 2024 ha ricoperto il ruolo di presidente



Giorgio Brandolin FOTOLASORTE

della Fip regionale.

LA PROCEDURA DI VOTO

L'elezione del nuovo assetto del Coni regionale è in realtà già iniziata: per quanto riguarda il Consiglio, lo scorso 26 marzo sono state convocate le assemblee elettive di tecnici e atleti, mentre il 27 è toccato ai rappresentanti degli

enti di promozione sportiva, delle discipline sportive associate e delle associazioni benemerite. Il 12 aprile i protagonisti saranno quindi il Presidente e la Giunta, con votazione a scrutinio segreto.

IL BILANCIO DI BRANDOLIN

Prima del voto, il presidente uscente Brandolin presenterà la relazione con il bilancio dell'ultimo quadriennio. Un'anticipazione è già arrivata questo lunedì a Gradiška, alla cerimonia di consegna delle benemeritenze agli atleti Fvg: «Sono felice di questo lungo percorso – ha detto –. Con unità di intenti, soprattutto con istituzioni e Regione, abbiamo fatto crescere un movimento sportivo in salute, grazie anche a scelte coraggiose prese in momenti difficili, come la pandemia, la crisi energetica e la riforma dello sport».

LE SFIDE

Per Marcon o Adami, si tratterà quindi di continuare nel solco lasciato dai loro prede-

cessori, lavoro comunque non semplice. «Questo è pur sempre l'anno zero della riforma del lavoro sportivo – evidenzia il triestino Alessandro Michelli, al terzo mandato alla guida della Federvolley regionale –. Bisogna rendersi conto di tutte le necessità e difficoltà a cui vanno incontro società e federazioni, preservando le sinergie con le istituzioni». Nel caso specifico di Trieste, un nodo cruciale sono gli impianti. «Rispetto al resto della Regione, nel capoluogo non solo c'è ancora carenza di palestre, ma la maggior parte sentono il peso degli anni – dichiara Michelli –. Manca poi un palazzetto dedicato specificamente alla pallavolo, in una città che ha avuto un ruolo importantissimo nella storia di questo sport, senza nulla togliere agli altri. In generale, quello degli impianti di Trieste è un argomento di massima attualità, che andrà messo al centro della programmazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 2016 AL 2024 A CAPO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA BASEBALL E SOFTBALL

Andrea Marcon: «Aiuto concreto a tutti»

L'obiettivo è essere un riferimento di ogni federazione «Il concetto di atleta è cambiato, bisogna stare al passo»

TRIESTE

Nella corsa alla presidenza del Coni Fvg il primo a candidarsi è stato Andrea Marcon. Nato a Montreal nel 1973 da genitori friulani, è poi rientrato in Italia all'età di otto anni. La sua carriera si è sviluppata nel segno del softball, mondo in cui è entrato come classificatore, proseguito con quasi un ventennio da arbitro (anche internazionale), per arrivare poi nel 2016 al vertice della Federazione Italiana Baseball e Softball, carica che ha mantenuto fino al 2024. Otto anni in cui, oltre a far ripianare un deficit di bilancio di 1,6 milioni di euro, lo ha visto in prima fila nell'organizzazione di numerosi eventi, su tutti gli ultimi Mondiali di softball, che si sono svolti lo scorso luglio a Castions di Strada.

Un bagaglio di conoscenze che è pronto a mettere in campo, al servizio degli attori dello sport regionale, per cogliere al meglio l'importante eredità lasciata da Felluga prima e Brandolin poi. «Il mio programma si può riassumere nel nostro motto "Concretamente al vostro fianco"».

Al centro, la necessità di essere un riferimento sicuro per tutte le federazioni, anche le più piccole, unito alla creazione di sinergie virtuose con la Regione e le altre istituzioni. «Bisogna poi andare di pari passo con l'evoluzione attuale del concetto di atleta – aggiunge –, mettendo a disposizione di tutti le migliori conoscenze



Andrea Marcon, candidato alla presidenza del Coni Fvg

possibili su temi chiave come i disturbi alimentari e la gestione dell'ansia». Anche per questo, con lui si candiderà alla Giunta Mara Navarria, ora nella spada a squadre a Parigi 2024: «Lei ha sicuramente ben chiaro a quali difficoltà possiamo andare incontro i nostri atleti».

Spostando il focus su Trieste, nel caso venisse eletto Marcon dovrà senza dubbio affrontare il problema della carenza di impianti (soprattutto palestre) nel capoluogo. «Abbiamo il dovere di interfacciarci con le amministrazioni comunali e le società che vi operano: vanno realizzati progetti che permettano di sfruttare al meglio questi luoghi, creando

al contempo benessere per ragazzi e ragazze. Servono anche investimenti nell'efficiamento energetico: purtroppo molti impianti oggi sono inadeguati e intervenire non è sempre così semplice».

Problemi da un lato, eccellenza da continuare a valorizzare dall'altro. In questo senso Trieste è una realtà di prim'ordine negli sport acquatici, vela e canottaggio in primis, basti pensare alle centinaia di migliaia di turisti che hanno animato l'ultima Barcolana. «Eventi di questo tipo sono determinanti, per il ritorno economico che producono e per la grande visibilità data al territorio». —

F.E.V.

PER 13 ANNI AL VERTICE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO FVG

Giovanni Adami: «Servono nuove idee»

Il movimento è in salute, ma deve affrontare diverse sfide «Vanno formati i dirigenti. Impianti triestini? Una priorità»

TRIESTE

All'angolo opposto del "ring", nel duello per la successione di Brandolin alla presidenza del Coni Fvg, c'è Giovanni Adami. Padovano di nascita, ma friulano d'adozione, dopo la laurea in Giurisprudenza a Trieste e l'esercizio della pratica forense a Udine, dove ha aperto il suo studio legale. Specializzato in diritto sportivo, nel 2011 è stato eletto a capo del Comitato Regionale della Federazione Italiana Pallacanestro, carica che ha ricoperto per 13 anni. «Un periodo meraviglioso, che ho vissuto in simbiosi con società e istituzioni nazionali – ricorda –. Grazie a questo lavoro, siamo riusciti a ospitare la Nazionale maggiore per ben 11 volte al PalaRubini, senza dimenticare del mondiale e dei sei europei di ambito giovanile organizzati nella regione: si può dire, quindi, che il Friuli-Venezia Giulia sia stato più volte il centro della pallacanestro continentale e mondiale».

Adami offre dunque un importante know-how organizzativo per continuare sulla strada tracciata dai predecessori. «Per fortuna, né Marcon né io ereditiamo un Coni Fvg da rifondare. Lo sport è in salute, bisognerà implementare nuove idee in risposta alle sfide già affrontate da Brandolin negli ultimi quattro anni». Ovvero, pandemia, crisi energetica, riforma del lavoro sportivo, abolizione dello



Giovanni Adami, sfidante di Marcon alla presidenza del Coni Fvg

svincolo e safeguarding. «Non bisogna abbandonare la linea di assistenza alle federazioni, partendo dalle più piccole». L'obiettivo è di darli più visibilità, e quindi voce, sfruttando soprattutto Instagram e TikTok come canali di promozione delle loro iniziative. «Oltre a questo, il supporto deve avvenire fornendo un'adeguata formazione ai dirigenti – aggiunge Adami –, per moltiplicare il numero di quelli con competenze reali: sono la nostra forza, non possiamo dimenticarceli».

Venendo alla questione più prettamente triestina, ovvero la carenza di palestre, in questi anni Adami si è mosso a più riprese in prima persona,

seguendo ad esempio i lavori dell'impianto di San Giovanni. «A Trieste, il problema non è solo lo stato delle palestre, ma che non ce ne siano abbastanza per il suo fabbisogno di sport indoor – evidenzia –. Sensibilizzare su questa situazione, che conosco a menadito, rappresenta senza dubbio una priorità per me».

Per quanto riguarda il fiore all'occhiello di Trieste, ovvero gli sport acquatici, si tratta soprattutto di consolidare quanto di buono è già stato fatto in passato. «Semmmai, vorrei intervenire a sostegno della pallanuoto, per garantire una gestione migliore degli spazi». —

F.E.V.



Champions League

Abbasso España

Riaperto il discorso quinta squadra nella vetrina d'Europa Merito dell'Inter e del ko del Real. Oggi Lazio e Fiorentina

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

L'Italia torna a sperare nel quinto posto in Champions League per la prossima stagione. È l'effetto dei risultati dell'andata dei quarti di finale della coppa con le grandi orecchie, con la speranza che oggi arrivino altre buone notizie da Europa e Conference League.

DOPPIO COLPO

È stato un martedì grasso per il nostro ranking Uefa, dato che l'Inter ha sbancato l'Allianz Arena di Monaco e contemporaneamente i detentori del Real Madrid sono stati pesantemente sconfitti all'Emirates Stadium di Londra dall'Arsenal. La graduatoria, aggiornata con la vittoria di ieri del Barcellona ai danni del Borussia Dortmund, vede l'Inghilterra saldamente al comando con 24.536 punti, seconda la Spagna con 21.963, terza l'Italia con 20.187, quarta ma molto staccata la Germania con 17.921. La Premier League ha già la certezza aritmetica di avere la quinta squadra nella prossima Champions, l'altro posto extra se lo giocheranno



Lautaro Martinez ha fatto grande l'Inter a Monaco

Spagna e Italia: se le nostre tre rappresentanti ancora in corsa in Europa dovessero vincere tutte le partite da qui alla finale, l'Italia chiuderebbe con 24.437 punti.

REGOLAMENTO

Ricordiamo i criteri per l'assegnazione dei punti nel ranking: ogni vittoria ne porta due, il pareggio uno. I punti bonus per ogni passaggio del turno invece sono i seguenti: 1.5

per la Champions, 1 per l'Europa League e 0.5 per la Conference League. I punti ottenuti dalle singole nazioni vanno divisi per il numero di squadre iscritte alle tre coppe europee a inizio stagione: l'Italia, essendo partita con 8 squadre, è svantaggiata perché divide appunto per 8 il proprio punteggio. La Spagna divide per 7, la Germania per 8.

PROSPETTIVE

In Champions la probabile semifinale Inter-Barcellona potrebbe dare ulteriore fiato alle nostre speranze tricolori di rimonta sugli spagnoli, ma molto dipenderà anche dalle altre due coppe. In Europa League c'è la Lazio, mentre gli iberici si affidano all'Athletic Bilbao che ha anche lo stimolo di una possibile finale sul terreno amico del San Mames. In Conference League l'Italia tifa Fiorentina, la Spagna per il Betis Siviglia: attenzione, perché se entrambe passano il turno si affrontano in semifinale e sarebbe un altro scontro diretto in ottica ranking. Dopo i sanguinosi play-off di Champions League, che hanno registrato l'eliminazione di Milan, Juventus e Atalanta, e gli ottavi che ci hanno fatto perdere per strada la Roma, ecco che l'Italia rialza la testa. Il quinto posto



La delusione di Kylian Mbappé: il Real dovrà fare un'impresa

LE SFIDE DI IERI

Il Barcellona ne fa 4 contro il Borussia Psg-Aston Villa 3-1

Dopo il colpaccio dell'Inter in casa del Bayern e le tre sberle dell'Arsenal al Real Madrid, ieri le altre due gare d'andata dei quarti di finale di Champions League hanno fatto registrare la vittoria del Barcellona – che porta punti preziosi al ranking della Spagna – sul Borussia Dortmund con un 4-0 (Raphinha al 25', Lewandowski al 48' al 66', Yamal al 77') che fa impennare la percentuale del passaggio del turno dei catalani, mentre il Psg difenderà il 3-1 di ieri sera (Doué al 39' e Kvaratskhelia al 49', Nuno Mendes al 92') nel ritorno del prossimo martedì a Birmingham contro l'Aston Villa, ieri sostenuto a Parigi dal Principe William. Il giorno dopo Inter-Bayern Monaco e Real Madrid-Arsenal.

Champions farebbe comodo soprattutto alle squadre alle spalle di Inter e Napoli in campionato: Atalanta, Bologna, Juventus, Lazio, Roma e Fiorentina avrebbero maggiori chance di conquistare un posto nella prossima edizione del trofeo più prestigioso e remunerativo, con grandi benefici per il bilancio. Per il Milan, invece, un posto in Europa League sarebbe meno lontano.

COSÌ OGGI

Il giovedì europeo si apre alle 18.45 con Lazio-Bodoe Glimt, quarto di finale di Europa League. Le altre sfide iniziano alle 21 e sono Tottenham-Eintracht Francoforte (la vincente affronterà la vincente di Lazio-Bodo), Lione-Manchester United e Rangers Glasgow-Athletic Bilbao. In Conference League la Fiorentina fa visita agli sloveni del Celje, con inizio alle 21. Completano il quadro Betis-Jagiellonia (ore 21), Legia Varsavia-Chelsea (18.45) e Djurgarden-Rapid Vienna (21). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Paesi Baschi: beffa per Aranburu Merlier in Belgio

Taglia il percorso nel finale e finisce retrocesso. E accaduto ad Alex Aranburu (Cofidis), piombato a braccia alzate sul traguardo di Beasain, terza tappa del Giro dei Paesi Baschi anticipando Romain Grégoire (Groupama), 2°, e Maximilian Schachmann (Soudal Quick-Step). Poi i giudici l'hanno retrocesso assegnando la vittoria a Grégoire. Schachmann è il leader della breve corsa a tappa.

Al Nord, invece, in attesa della Parigi-Roubaix di domenica, Tim Merlier (Soudal) ritorna a vincere la Scheldeprijs in volata bissando il successo dell'anno passato dopo una corsa velocissima a oltre 47 km/h di media. Settimo sigillo stagionale per il campione europeo. Secondo Jasper Philipsen (Alpecin), terzo Matteo Moschetti (Q36.5).

TENNIS

Musetti, rimonta a Montecarlo Oggi il derby con Berrettini

MONTECARLO

Derby azzurro a Montecarlo. Lorenzo Musetti, ancora con una sontuosa rimonta, raggiunge gli ottavi nel terzo 1000 di stagione e oggi affronterà il compagno di nazionale Matteo Berrettini, che si era già guadagnato il passaggio di turno battendo Zverev (garantendo così anche a Jannik Sinner di blindare la vetta della classifica mondiale).

Sulla terra rossa del Principato, il 23enne di Carrara, n° 16 del ranking e 13 del torneo, che due anni fa si era spinto fino a quarti fermato poi da Sinner, dopo il successo in rimonta all'esordio sul qualificato cinese Bu, si è ri-

petuto superando per 1-6-7-5 6-2, in due ore e 19 minuti di gioco, il ceco Jiri Lehecka, n.28 Atp, battuto per la prima volta in tre confronti.

Dopo un inizio complicato e la giornata non particolarmente favorevole anche sul piano climatico (freddo e umido), Musetti non sa come arginare l'avversario e lo dimostra il 6-1 con cui il ceco si porta avanti. Ma la rimonta è nel suo sangue e alla fine è Lehecka a salutare Montecarlo, non prima di aver rotto la racchetta in un gesto di stizza.

«Sono bravo a vincere spondandomi le mani – sorride Musetti, che ora deve affrontare l'altro azzurro –. È un derby, ma è bello avere la possibilità di affrontare un amico,



La grinta di Lorenzo Musetti, 23 anni: oggi derby con Berrettini

un giocatore che rispetto veramente tanto e che come me è uscito da un periodo difficile».

Quanto al match vinto, «per fortuna sugli spalti c'era mio zio che è cardiologo – ha scherzato il tennista toscano – perché se da un lato è ancora più soddisfacente ed emozionante vincere così, dall'altro è chiaro che anche questa è stata un'altra vittoria sofferta. La cosa più evidente è che inizio in un modo e finisco in un altro, che è forse un mio difetto. Il cambiamento di questi giorni è dovuto al fatto che ci credo di più e probabilmente ho anche più esperienza».

Niente da fare invece per Flavio Cobolli che vede concludere al secondo turno l'avventura al Masters di Montecarlo: il tennista romano, reduce dal successo all'Atp di Bucarest e dopo aver lasciato all'esordio appena sei giochi al qualificato serbo Lajovic, ha ceduto per 6-2-6-4, in un'ora e dieci minuti di gioco, al francese Arthur Fils, n.15 del ranking e 12 del seeding. —

LA PIAGA

Aggressioni agli arbitri Sono in arrivo pene più severe



Il ministro Andrea Abodi

ROMA

Una “violenza inaudita”: così il giudice sportivo della Lega Dilettanti comitato Sicilia motiva la stangata al Riposto, dopo l'aggressione all'arbitro 19enne nel campionato U.17. Il club siciliano è stato escluso dal campionato '25-'26, undici in tutto i giocatori squalificati. Squalificato, fino al 30 giugno 2025, anche l'allenatore, Maurizio Anastasi e inibito, fino alla stessa data, Rosario Previtera Rosario, dirigente addetto all'arbitro. Il direttore di gara medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Acireale è stato dimesso con una prognosi di sette giorni.

Nel provvedimento il giudice sportivo segnala, in premessa, che «nonostante l'inagibilità delle tribune i dirigenti della società ospitante consentivano l'ingresso di circa 150 persone», tutte riconducibili alla squadra locale stessa. «Subito dopo il triplice fischio – ricostruisce il giudice sportivo – si avvicinavano all'arbitro, con fare minaccioso, diversi tesserati della Rsc Riposto rivolgendogli frasi minacciose». L'arbitro avrebbe tentato di sottrarsi all'aggressione, ma non ci sarebbe riuscito perché «colpito da un calcio sferrato con forza che lo faceva cadere». E poi freasi del tipo «devi morire» o te la «sei cercata».

Insomma, da tempo, la misura è colma e sul tema è intervenuto anche il Governo. C'è stato, infatti, un incontro tra il ministro dello sport Andrea Abodi, sensibile a queste tematiche ed ex presidente della Lega B, e il numero uno dell'Aia, Antonio Zappi. C'è una strada ipotizzata per intervenire a gamba tesa su questo moltiplicarsi di violenze: la modifica dell'articolo 583 quarter del codice penale nella parte in cui si tratta delle «lesioni personali cagionate a un pubblico ufficiale in servizio di ordine pubblico nelle manifestazioni sportive».

Per la piaga dell'aggressione a medici e infermieri negli ospedali gli stessi erano stati equiparati ai pubblici ufficiali, ora si tratterebbe di fare lo stesso per arbitri, giudici e ufficiali di campo. La pena così salirebbe oscillando dai 4 fino ai 10 anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Che Dio ci aiuti
RAI 1, 21.30
Mentre Azzurra (**Francesca Chillemi**) e Lorenzo si occupano di un presunto caso di violenza domestica, la nostra suora scopre finalmente l'identità di Dario, ma quello che scoprirà sarà molto più amaro di quello che si aspettava.



Blue Bloods
RAI 2, 21.20
Anthony scopre che un avvocato senza scrupoli minaccia dei piccoli esercenti. Danny incontra un'infermiera, cara amica di Linda, che gli confida che nell'ospedale in cui lavora avvengono delle morti sospette.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.



Amore + Iva
CANALE 5, 21.20
Dopo aver registrato il tutto esaurito nei teatri italiani, lo spettacolo di **Checco Zalone** sbarca in Tv. Comicità e divertimento in compagnia di grandi ospiti del mondo dello spettacolo, della musica e dello sport.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TGI Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TGI Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
10.55 Celebrazione del 173° anniversario della fondazione della Polizia di Stato Attualità	
12.00 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Che Dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction	
23.25 Porta a Porta Attualità	
1.10 Sottovoce Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata Serie Tv	
6.50 Un ciclone in convento	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica Lif.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Come ridevamo Spett.	
0.35 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
9.25 ReStart Attualità	
10.15 Elisir Attualità	
11.20 Mixerstoria... Doc.	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
16.20 "Question Time" Att.	
19.00 Geo Documentari	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va Att.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
8.35 Endless Love Telenovela	
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Attualità	
16.45 La collera del vento Film Drammatico (70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteoweb Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Drive Up Attualità	
1.00 Found Serie Tv	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Att.	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 X-style Design in motion Lifestyle	
13.45 The Couple - Una Vittoria Serie Tv	
14.10 Per Due Pilole Spettacolo	
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.45 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
16.10 Uomini e donne Spett.	
16.40 Amici di Maria Spett.	
16.40 The Couple - Una Vittoria Serie Tv	
16.50 The Family (1ª Tv) Serie Tv	
17.00 Pomeriggio Cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo	
21.20 Amore + Iva Spettacolo	
0.15 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Supercar Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 The Couple - Una Vittoria Serie Tv	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 Magnum P.I. Serie Tv	
18.15 The Couple - Una Vittoria Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Bullet Train (1ª Tv) Film Azione (22)	
0.05 Matrix Resurrections Film Fantascienza (21)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	
2.55 La7 Doc Documentari	

TV8	
15.45 Quando sboccia l'amore (1ª Tv) Film Comm. (23)	
17.30 Amore al primo scatto Film Commedia (23)	
19.15 Casa contro casa (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Europa e Conference League Prepartita Calcio	
21.00 Quarti Di Finale Lione/Manchester Utd Calcio	
23.00 Giallappashow Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
0.05 Che tempo che fa Il tavolo Attualità	

20	20
14.35 All American Serie Tv	
15.30 Dr. House - Medical Division Serie Tv	
17.30 The Flash Serie Tv	
19.20 Person of Interest Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 La mummia Film Avventura (99)	
23.40 47 Ronin Film Azione (13)	
2.10 Supergirl Serie Tv	
3.30 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 Run Film Thriller (20)	
16.00 Lol :-) Serie Tv	
16.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.10 Senza traccia Serie Tv	
20.40 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 After Earth - Dopo la fine del mondo Film Fantascienza (13)	
22.55 Hitman: Agent 47 Film Azione (15)	
0.30 Criminal Minds Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.10 Red Dragon Film Giallo (02)	
14.40 In viaggio con Charlie Film Avventura (09)	
16.55 La fine del mondo Film Azione (13)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger	
21.15 L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere Film Azione (91)	
23.25 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico (08)	

RAI 5	Rai 5
14.00 Evolution Documentari	
15.50 La porta sbagliata	
17.00 Pappano e la Messa di Gloria di Puccini	
18.15 Apprendisti Stregoni Visioni Documentari	
18.50 Rai News - Giorno	
19.20 Edvard Munch. Un grido nella natura	
19.25	
20.15 Pagine Documentari	
21.15 Muti/Aquileia - Concerto per la pace Spettacolo	
22.45 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.40 Viva la muerte... tua! Film Western (71)	
17.45 Secondo amore Film Commedia (55)	
19.20 Indio 2 - La rivolta Film Avventura (91)	
21.10 The Fabelmans Film Drammatico (22)	
23.45 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico (88)	
2.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	
2.50 Il Truffacurri Film Commedia (10)	

RAI PREMIUM	Rai
14.00 Il Commissario Manara Fiction	
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.05 Sea Patrol Serie Tv	
17.35 Don Matteo Fiction	
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
21.20 Il circolo degli inganni Film Thriller (19)	
22.50 Quando l'amore ci mette la zampa Film Commedia (23)	
0.15 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.05 MasterChef Italia 6 Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
18.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
20.00 Affari al buio Documentari	
20.30 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 In ordine di sparizione Film Azione (13)	
23.30 Killing Season Film Thriller (13)	

TWENTYSEVEN	
14.15 La signora del West Serie Tv	
16.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.35 Colombo Serie Tv	
21.20 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia (07)	
23.40 Assassino sul Nilo Film Giallo (20)	
2.10 Hazzard Serie Tv	
3.45 Schitt's Creek Serie Tv	
4.35 Camera Café Serie Tv	
4.40 Hazzard Serie Tv	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Un anno con Godot Film Commedia (20)	
23.00 Guerra e Pace Serie Tv	
23.25 Io, Daniel Blake Film Drammatico (16)	

LA7 D	7d
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv	
16.45 Desperate Housewives Serie Tv	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Boston Legal Serie Tv	
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo	
21.15 Memorie di una geisha Film Drammatico (05)	
23.50 I ragazzi stanno bene Film Commedia (10)	
1.50 This Is Us Serie Tv	

LA 5	5
16.45 Non Smetterò Di Sognare	
19.15 The Couple - Una Vittoria Per Due	
19.40 Amici di Maria	
20.10 Uomini e donne	
21.40 Una pazza giornata a New York Film Commedia (04)	
23.35 New York Academy Film Commedia (16)	
1.40 The Couple - Una Vittoria Per Due Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
10.45 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
14.00 Casa a prima vista	
16.20 The Golden Bachelor - Lo scapolo d'oro Lifestyle	
18.00 Primo appuntamento	
19.30 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari	
23.30 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
15.10 L'ispettore Gently Serie Tv	
17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.30 The mentalist Serie Tv	
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
17.25 Major Crimes Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.10 Found (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Found (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv	
1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.45 Affari a tutti i costi (1ª Tv) Spettacolo	
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo	
16.35 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Documentari	
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari	
23.15 I pionieri dell'oro Documentari	
1.15 Real Crash TV Lifestyle	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Ondaverte regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Cambio di rotta: Marito e moglie: lui ammalatosi di leucemia, lei counselor filosofica; **11.55** Né stato né mercato: Le dimensioni del terzo settore del Fvg. L'associazione Diapalante di Pordenone; **12.30** Gr FVG; **13.29** Nel nostro tempo: Il libro "Costruire una Regione speciale - Il Friuli Venezia Giulia negli anni del disgrego e della distensione" e la mostra "Monfalcone fra terra e mare. Dalla barca romana del Lisert al Mu.Ca."; **14.10** Riverberi: Il concerto dei Gazebo Penguins; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinatamenti: Il nuovo Centro per i Giovani "Dr. ing. Dino Skrapic". La seconda edizione del "Concorso Corrado Premuda per Essi"
Radio TRST A: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** STUDIO10; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.25** Da vicino; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Matjaž Gomboc: GORICA - 39.pt; **18.00** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
18.45 Europa League: Bodo Glimt - Lazio	17.00 Pinocchio
20.35 Igorà tutti in piazza	19.00 Chiacchiericcio
21.00 Conference League: Celje - Fiorentina	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar	9.00 Maryland
20.00 Ti Sento	12.00 Il mezzogiornale
21.00 Back2Back	14.00 Capital Records
22.00 Sogni di gloria	18.00 Tg Zero
23.00 Moby Dick	20.00 Vibe
24.00 I Lunatici	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
22.50 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.40 Che fine ha fatto Bernadette? Film	21.00 Palazzina Laf Film
Sky Cinema Drama	Sky Cinema Drama
17.40 Sonic - Il film Film	21.00 Max Steel Film
Sky Cinema Family	Sky Cinema Family
18.45 The Prestige Film	21.00 Beata te Film
Sky Cinema Romance	Sky Cinema Romance
19.05 Il caso Thomas Crawford Film	21.00 Il caso Thomas
Sky Cinema Suspense	Sky Cinema Suspense
19.10 Blade Film	21.15 Blade II Film
Sky Cinema Comedy	Sky Cinema Comedy
19.15 Dangerous - Pericoloso Film	21.15 A Beautiful Mind Film
Sky Cinema Action	Sky Cinema Due
19.20 Angry Birds - il film Film	21.15 Appuntamento con l'amore Film
Sky Cinema Family	Sky Cin. Uno
19.30 Gli indifferenti Film	22.40 La rapina perfetta Film
Sky Cinema Drama	Sky Cinema Action
21.00 The Losers Film	22.40 Il campeggio dei papà
Sky Cinema Action	Sky Cinema Family
21.00 Ocean's Twelve Film	22.50 Hereafter Film
Sky Cinema Comedy	Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
14.00	Tv Transfrontaliera
14.20	In Viaggio Con Silvio Odogaso
14.30	K2 Collezione
15.00	Le Parole Più Belle
15.30	Mediterraneo
16.00	Slovenia Magazine
16.25	Folkset 2019
16.50	Est-Ovest
17.10	Missione Giovani
17.25	Petrarca
18.00	Progr. In Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.25	Tg Sport
19.30	Itinerari Collezione
20.00	L'universo E' ...
20.25	Bell'Italia
21.00	Tuttoggi
21.15	Artevisione Magazine
21.55	Salve
22.30	Progr. In Lingua Slovena
TELEQUATTRO	
6.00	T4 Trieste in diretta
7.00	T4 Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Ginnastica Zumba
11.50	Ginnastica Pilates
12.10	Italia Economia e Prometeo
12.25	Borgo Italia
13.00	T4 anticip. del Tg Trieste - Speciale Confindustria Alto Adriatico
13.20	T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50	T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.15	Ricette per tutto l'anno
17.25	T4 Tg Trieste - Meridiano
17.55	T4 Trieste in diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05	Il Rossetti - La Stagione Teatrale 2024/2025
20.10	T4 Tg Trieste - R
20.30	Ring Regione
23.00	T4 Tg Trieste - R
TELEANTENNA Lcn 80	
6.30	Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30	Flipper - Telefilm
9.00	Cultura & Spettacoli d'Italia
12.00	Sanford and Son. Tf
12.30	Flipper - Telefilm
13.00	Il mio amico fantasma - Telefilm
14.00	L'attualità in diretta - Con Riccardo Riccardi Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
15.00	Inuyasha C.A.
17.00	Kyashan C.A.
17.30	Daitarn III C.A.
18.30	Full Metal Alchemist C.A.
18.00	Progr. In Lingua Friulana
19.00	Politica Ieri & Oggi - Promesse E Fatti Del Passato E Di Oggi. Talk Con Pierpaolo Lupieri
21.00	Kyashan C.A.

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	7	15	10 Km/h
Monfalcone	6	16	12 Km/h
Gorizia	6	16	12 Km/h
Udine	5	18	11 Km/h
Grado	6	18	12 Km/h
Cervignano	7	16	12 Km/h
Pordenone	6	18	11 Km/h
Tarvisio	1	14	19 Km/h
Lignano	5	18	12 Km/h
Gemona	3	17	9 Km/h
Tolmezzo	4	17	13 Km/h
Forni di Sopra	1	12	14 Km/h

IL MARE OGGI			
CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10,6
Grado	poco mosso	0,2 m	11,4
Lignano	poco mosso	0,2 m	11,6
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	10,4
EUROPA			
CITTÀ	MIN MAX	CITTÀ	MIN MAX
Amsterdam	4 12	Copenaghen	2 12
Atene	7 15	Ginevra	5 21
Belgrado	2 12	Lisbona	15 24
Berlino	3 14	Londra	3 13
Bruxelles	2 13	Lubiana	3 17
Budapest	7 15	Madrid	8 20

ITALIA	
CITTÀ	MIN MAX
Aosta	6 20
Bari	5 15
Bologna	11 18
Bolzano	3 22
Cagliari	12 19
Firenze	12 20
Genova	11 15
L'Aquila	6 14
Milano	7 19
Napoli	8 17
Palermo	11 18
Reggio C.	10 18
Roma	9 17
Torino	6 19
Venezia	8 15

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Temperature in deciso aumento.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso e con locali piogge irregolari possibili su molte regioni. Venti deboli variabili, clima mite.
Sud: cielo sereno o al massimo poco nuvoloso, salvo per un veloce peggioramento del tempo sui rilievi.
DOMANI
Nord: cielo sereno o con più nubi soltanto su Liguria e Triveneto. Clima decisamente mite.
Centro: ampio soleggiamento, cielo sereno e temperature massime fino a 20/22 gradi.
Sud: cielo sereno dappertutto. Temperature massime in aumento e fino a 18-19 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sei pronto a conquistare il mondo, ma ricordati di fare attenzione a non bruciare troppe tappe. È un giorno ideale per dedicarti a una causa che ti sta molto a cuore.

LEONE
23/7 - 23/8

Questo è un giorno perfetto per prendere in mano una situazione che ti sta a cuore. Non c'è niente che ti possa fermare, quindi approfitta di questa forza per avanzare!

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Le tue avventure intellettuali sono in primo piano oggi. Potresti sentire il bisogno di esplorare nuove filosofie o approfondire temi che ti incuriosiscono.

TORO
21/4 - 20/5

Le stelle oggi ti invitano a riflettere sul valore delle tue risorse. Potresti sentirti chiamato a fare un bilancio di ciò che hai guadagnato e di ciò che meriti davvero.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi ti sentirai spinto a sistemare qualche aspetto della tua vita che è diventato disorganizzato, e la tua capacità di risolvere problemi sarà affilata come una lama.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Potresti ricevere una proposta che ti fa riflettere sul futuro, e se hai fatto delle buone scelte in passato, oggi potresti vedere i risultati. Attenzione a non essere troppo conservativo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi il cielo ti regala un'opportunità unica di esprimere te stesso in modo autentico. Non nascondere ciò che hai dentro, ma lascia che il mondo veda chi sei davvero.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Se c'è qualcosa che deve essere detto, oggi è il giorno giusto per farlo. Sii aperto e sincero: la comunicazione può fare miracoli nei tuoi legami oggi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Sei pieno di idee brillanti e soluzioni creative a problemi che sembrano irrisolvibili. Tuttavia, potresti sentirti un po' sopraffatto dalla quantità di stimoli che ti arrivano.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le tue emozioni sono profonde e potenti, ma forse un po' confuse. Prenditi il tempo per meditare o fare una passeggiata solitaria, lontano dal caos, per ascoltare la voce dentro di te.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi ti troverai a fare un grande passo nella tua carriera o nei tuoi obiettivi personali. Le opportunità che si presentano potrebbero sembrare più grandi di quanto immaginavi.

PESCI
20/2 - 20/3

La tua empatia è alle stelle e sarai in grado di aiutare gli altri con una sola parola. Ascolta il tuo cuore, perché oggi potrebbe rivelarti nuove opportunità che nemmeno ti aspettavi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11						12			
13					14		15		
16					17		18		19
20				21				22	
23			24						
	25							26	
27	28						29		
30			31			32			
33		34			35				
36			37		38				
39					40				

ORIZZONTALI: 1 Armi da cavernicoli - 6 Fumetto giapponese - 11 Una delle figlie di Celentano - 12 Cosmetico per le guance - 13 La testa del proiettile - 15 Uno dei tre fratelli Kennedy - 16 Le penultime su dieci - 17 Oggi è detta Telecom Italia - 19 Sulle targhe dell'Esercito - 20 Il consenso di madame - 21 Cassettina portagioielli - 23 Seta senza pari - 24 Peter che interpretò Lawrence d'Arabia - 25 Spoglie di vegetazione - 26 Alla fine dei bilanci - 27 Li cura il veterinario - 29 La navicella scesa sulla Luna - 30 La Gong di *Lanterne rosse* - 31 Si ricorda con Leandro - 32 Si compone di falangi - 33 Soccorre chi è in panne - 35 Il barbaro di Schwarzenegger - 36 Sono mezzi nelle sfumature - 38 Contiene colonie di fermenti - 39 Parte della molecola - 40 Alti guerrieri-pastori nomadi del Kenya.

VERTICALI: 1 Gara ciclistica in salita contro il tempo - 2 L'uscita da un server - 3 Sopportano il basto - 4 Possono esserlo le felicitazioni - 5 Rese celebre Matusalemme - 7 Un po' affaticato - 8 Il Pinkerton famoso poliziotto - 9 Circonda la buca del golf - 10 Un celebre brano de *I promessi sposi* - 14 Le chiavette del violino - 17 L'apertura della camicetta - 18 Alimentano i telecomandi - 21 Succedettero ai Tudor - 23 Nelle foglie e nelle gemme - 24 Si lasciano sulla sabbia - 25 Il prefisso che raddoppia - 26 Una perla della Costiera amalfitana - 28 Importò il tabacco in Francia - 29 Uno dei Peanuts - 32 Elemento della botte - 34 Fu sposa di Atamante - 35 Un dominio in rete - 37 Il cuore del mimo.

FREDDO CANE ?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

VIESMANN RIELLO

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 aprile 2025 è stata di 11.503 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 23 aprile 2025

Maxi
SUPERMERCATI

Buona Pasqua

Colomba Maestri Pasticcieri

classica /
senza canditi

€ 5,70 al Kg



3,99 €

Parmigiano Reggiano dop

PARMIGIANO
REGGIANO



Quello vero è uno solo.

Stagionatura
oltre 22 mesi

€ 15,90 al Kg

22
mesi



al Kg

1,59 €

Arrotolato magro di vitello



al Kg

15,69 €

Dentice mantecato Cerkvenik

€ 31,98



al Kg

27,98 €

Ribolla Gialla spumantizzata Zuccolo

750 ml

11,50

€ 6,99 al Lt.



4,99 €

Burratina affumicata Gioiella

100 gr.

€ 2,50

€ 21,90 al Kg.



2,19 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



overpost.biz